



**FRANKLIN
TEMPLETON**

Il presente prospetto datato 25 gennaio 2019 è valido solo se accompagnato dall'appendice datata Aprile 2019.

**Prospetto
Informativo**
25 gennaio 2019

Franklin Templeton Investment Funds

SOCIÉTÉ D'INVESTISSEMENT À CAPITAL VARIABLE
COSTITUITA IN LUSSEMBURGO



FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS

Société d'investissement à capital variable
sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 35 177

OFFERTA

di differenti classi di azioni senza valore nominale di Franklin Templeton Investment Funds (la "Società"), ciascuna collegata a uno dei seguenti comparti (i "Comparti") della Società, al prezzo di offerta pubblicato per le Azioni del Comparto pertinente:

1. Franklin Asia Credit Fund
2. Franklin Biotechnology Discovery Fund
3. Franklin Brazil Opportunities Fund
4. Franklin Diversified Balanced Fund
5. Franklin Diversified Conservative Fund
6. Franklin Diversified Dynamic Fund
7. Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund
8. Franklin Euro Government Bond Fund
9. Franklin Euro High Yield Fund
10. Franklin Euro Short Duration Bond Fund
11. Franklin Euro Short-Term Money Market Fund
12. Franklin European Corporate Bond Fund
13. Franklin European Dividend Fund
14. Franklin European Growth Fund
15. Franklin European Income Fund
16. Franklin European Small-Mid Cap Growth Fund
17. Franklin European Total Return Fund
18. Franklin Flexible Alpha Bond Fund
19. Franklin GCC Bond Fund
20. Franklin Global Aggregate Bond Fund
21. Franklin Global Aggregate Investment Grade Bond Fund
22. Franklin Global Convertible Securities Fund
23. Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund
24. Franklin Global Fundamental Strategies Fund
25. Franklin Global Listed Infrastructure Fund
26. Franklin Global Multi-Asset Income Fund
27. Franklin Global Real Estate Fund
28. Franklin Global Small-Mid Cap Growth Fund
29. Franklin Gold and Precious Metals Fund
30. Franklin High Yield Fund
31. Franklin Income Fund
32. Franklin India Fund
33. Franklin Japan Fund
34. Franklin K2 Alternative Strategies Fund
35. Franklin K2 Global Macro Opportunities Fund
36. Franklin K2 Long Short Credit Fund
37. Franklin MENA Fund
38. Franklin Mutual European Fund
39. Franklin Mutual Global Discovery Fund
40. Franklin Mutual U.S. Value Fund (*precedentemente denominato Franklin Mutual Beacon Fund*)
41. Franklin Natural Resources Fund
42. Franklin NextStep Balanced Growth Fund
43. Franklin NextStep Conservative Fund
44. Franklin NextStep Dynamic Growth Fund
45. Franklin NextStep Growth Fund
46. Franklin NextStep Moderate Fund
47. Franklin NextStep Stable Growth Fund
48. Franklin Select U.S. Equity Fund (*precedentemente denominato Franklin U.S. Equity Fund*)
49. Franklin Strategic Income Fund
50. Franklin Technology Fund
51. Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund
52. Franklin U.S. Government Fund
53. Franklin U.S. Low Duration Fund
54. Franklin U.S. Opportunities Fund
55. Franklin World Perspectives Fund
56. Templeton Africa Fund
57. Templeton Asian Bond Fund
58. Templeton Asian Growth Fund
59. Templeton Asian Smaller Companies Fund
60. Templeton BRIC Fund
61. Templeton China Fund
62. Templeton Eastern Europe Fund
63. Templeton Emerging Markets Balanced Fund
64. Templeton Emerging Markets Bond Fund
65. Templeton Emerging Markets Fund
66. Templeton Emerging Markets Local Currency Bond Fund
67. Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund
68. Templeton Euroland Fund
69. Templeton Frontier Markets Fund
70. Templeton Global Balanced Fund
71. Templeton Global Bond (Euro) Fund
72. Templeton Global Bond Fund
73. Templeton Global Climate Change Fund (*precedentemente denominato Templeton Global (Euro) Fund*)
74. Templeton Global Currency Fund
75. Templeton Global Equity Income Fund
76. Templeton Global Fund
77. Templeton Global High Yield Fund
78. Templeton Global Income Fund
79. Templeton Global Smaller Companies Fund
80. Templeton Global Total Return Fund
81. Templeton Growth (Euro) Fund
82. Templeton Latin America Fund
83. Templeton Thailand Fund

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS –

INFORMAZIONI IMPORTANTI

In caso di dubbi circa il contenuto del presente Prospetto informativo (il "**Prospetto informativo**"), rivolgersi alla propria banca, al proprio agente di borsa, consulente legale, commercialista o altro consulente finanziario. Nessuno è autorizzato a fornire informazioni diverse da quelle contenute nel presente Prospetto informativo o nei documenti in esso citati.

La Società

La Società è costituita in Lussemburgo ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo come *société anonyme* (società per azioni) e si qualifica come *société d'investissement à capital variable* ("SICAV", società d'investimento a capitale variabile).

La Società è iscritta nel listino ufficiale degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi della Parte I della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata (la "Legge del 17 dicembre 2010"). La Società si qualifica come Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ("OICVM") ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche.

La Società ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l., *société à responsabilité limitée* con sede legale in 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo quale Società di Gestione incaricandola di fornirle servizi di gestione degli investimenti, amministrazione e marketing, con la possibilità di delegare tutti o alcuni di tali servizi a terzi.

La Società ha ottenuto l'autorizzazione alla commercializzazione delle proprie Azioni in vari paesi europei (oltre al Granducato di Lussemburgo): Austria, Belgio, Repubblica di Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gibilterra, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito. La registrazione delle Azioni della Società in tali giurisdizioni non richiede l'approvazione di alcuna autorità in merito all'adeguatezza e all'accuratezza del presente Prospetto informativo o dei portafogli di strumenti finanziari detenuti dalla Società stessa. Qualsiasi dichiarazione contraria non è autorizzata né legittima.

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune altre giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti. Si richiama inoltre l'attenzione degli Investitori sull'onere fisso che può essere applicato da Distributori, agenti di pagamento locali e Banche corrispondenti in alcune giurisdizioni, come per esempio l'Italia. I potenziali sottoscrittori di Azioni devono informarsi in merito ai

requisiti legali concernenti tale richiesta di sottoscrizione e alle imposte eventualmente applicabili nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio.

La Società è un organismo d'investimento collettivo riconosciuto ai sensi della Sezione 264 della legge Financial Services Markets Act del 2000 del Regno Unito.

La Società può presentare domanda di registrazione delle proprie Azioni in varie altre giurisdizioni legali di tutto il mondo.

La Società non ha obbligazioni, prestiti, indebitamenti o esposizioni sotto forma di passività per accettazioni o crediti di accettazione, ipoteche, impegni di acquisti rateali, garanzie o altre sopravvenienze passive significative.

La Società non è registrata negli Stati Uniti d'America ai sensi della Legge Investment Company Act del 1940. Le Azioni della Società non sono state registrate negli Stati Uniti d'America conformemente alla Legge Securities Act del 1933. Le Azioni offerte nel quadro della presente offerta non possono essere offerte o vendute - direttamente o indirettamente - negli Stati Uniti d'America né in territori o possedimenti o aree soggetti a giurisdizione statunitense né a favore di residenti statunitensi, salvo in conformità a un'esenzione dai requisiti di registrazione ammessa dal diritto statunitense, da qualunque legge, norma o interpretazione applicabile. I Soggetti statunitensi non sono idonei all'investimento nella Società. I potenziali Investitori saranno tenuti a dichiarare di non essere Soggetti statunitensi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un Soggetto statunitense. In assenza di contraria comunicazione scritta alla Società, qualora sul modulo di sottoscrizione degli investimenti della Società un potenziale investitore fornisca un indirizzo non statunitense, si riterrà che l'investitore in questione così dichiara e garantisca di non essere un Soggetto statunitense e che detto investitore continuerà a rimanere Soggetto non statunitense salvo ove e fino a quando la Società sia altrimenti informata di una modifica nello status di Soggetto statunitense dell'investitore medesimo.

Per "Soggetto statunitense" si intende un soggetto considerato tale ai sensi del Regulation S della Legge United States Securities Act del 1933 oppure così definito dalla US Commodity Futures Trading Commission a questo scopo, ove la definizione di tale termine può essere di volta in volta modificata da legislazione, norme, regolamenti o interpretazioni di autorità giudiziarie o amministrative.

La Società non è registrata in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale in Canada e le Azioni della Società non sono state qualificate per la vendita in giurisdizioni canadesi ai sensi delle leggi applicabili in materia di valori mobiliari. Le Azioni rese disponibili ai sensi della presente offerta non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, in alcuna giurisdizione provinciale o territoriale del Canada né a beneficio di residenti canadesi, salvo ove il residente canadese in questione sia, e rimanga sempre durante il periodo del suo investimento, un "cliente consentito", come tale termine è definito nella legislazione

canadese sui valori mobiliari. I potenziali Investitori potrebbero essere tenuti a dichiarare di non essere residenti canadesi e di non sottoscrivere Azioni per conto di un residente canadese. Qualora divenisse residente canadese dopo l'acquisto di Azioni della Società, un Investitore non potrà acquistare altre Azioni della Società.

Le dichiarazioni espresse nel presente Prospetto informativo si basano sulle leggi e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle modifiche di dette leggi e prassi.

Il presente Prospetto informativo non costituisce offerta ad alcuno o sollecitazione da parte di alcuno in giurisdizioni in cui detta offerta o sollecitazione non sia legale o in cui il proponente di tale offerta o sollecitazione non sia a tal fine autorizzato.

Il prezzo delle Azioni della Società e il relativo rendimento sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società, come di seguito definiti, possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Le più recenti relazioni annuali certificate e relazioni semestrali non certificate della Società, disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione, costituiscono parte integrante del presente Prospetto informativo.

Gli Investitori che desiderano ricevere ulteriori informazioni in merito alla Società (incluse le procedure relative alla gestione dei reclami, alla strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto della Società, alla politica di inoltro degli ordini di negoziazione per conto della Società ad altre entità, alla politica di esecuzione alle condizioni migliori nonché agli accordi concernenti commissioni, incentivi o benefici non monetari in riferimento alla gestione degli investimenti e amministrazione della Società) o che intendono presentare un reclamo avente per oggetto l'attività della Società, devono rivolgersi all'ufficio di assistenza ai clienti della Società di Gestione, 8A, rue Albert Borschette, L 1246 Lussemburgo o alla rispettiva sede locale.

La Società e la Società di Gestione richiamano l'attenzione degli Investitori sul fatto che un Investitore potrà esercitare interamente i propri diritti di Investitore direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli Azionisti, soltanto se l'Investitore in questione è iscritto personalmente e con il proprio nominativo nel registro degli Azionisti della Società stessa.

Se un Investitore investe nella Società tramite un intermediario che a sua volta investe nella Società a proprio nome, ma per conto dell'Investitore, l'Investitore non avrà sempre la facoltà di esercitare taluni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti. La Società di Gestione, in veste di distributore principale della Società (il "Distributore Principale"), organizzerà e sovrintenderà inoltre alla commercializzazione e alla distribuzione delle Azioni. Il Distributore Principale potrà fare ricorso a sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori

professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton Investments e ricevere parte delle commissioni di mantenimento, commissioni di servizio o altre commissioni simili).

La Società di Gestione ha inoltre deciso che, ove richiesto dal quadro legale, normativo e/o fiscale applicabile in alcuni particolari paesi in cui le Azioni della Società sono o saranno offerte, le mansioni di organizzazione e supervisione delle attività di commercializzazione e di distribuzione delle Azioni, o la distribuzione stessa delle Azioni, al momento affidate su scala mondiale al Distributore Principale, potranno essere assegnate ad altre entità (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton Investments) nominate direttamente dalla Società di Gestione caso per caso.

Subordinatamente alle disposizioni dei contratti in essere con la Società di Gestione, dette altre parti potranno a loro volta incaricare sub-distributori, intermediari, broker e/o investitori professionali (che potranno essere affiliate di Franklin Templeton Investments). Fermo restando quanto anzidetto, nell'ambito della propria attività di Distributore Principale, la Società di Gestione monitorerà anche la nomina e le attività dei sub-distributori, degli intermediari, dei broker e/o degli investitori professionali.

Distributori, sub-distributori, intermediari e Broker/Dealer che conducono attività di commercializzazione e distribuzione delle Azioni dovranno rispettare e applicare tutte le condizioni previste dal presente Prospetto incluse, ove applicabili, le condizioni di qualunque disposizione obbligatoria di leggi e norme lussemburghesi in materia di distribuzione delle Azioni. Dovranno altresì rispettare le condizioni di qualunque legge e norma a essi applicabile nel paese in cui svolgono la loro attività inclusi, in special modo, eventuali requisiti pertinenti in materia di identificazione e conoscenza della loro clientela. Non dovranno agire in alcun modo che possa risultare dannoso od oneroso per la Società e/o la Società di Gestione, in particolare assoggettando le stesse a obblighi normativi, fiscali o di rendicontazione cui esse non sarebbero state altrimenti soggette. Non devono presentarsi come rappresentanti della Società.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che acquistano Azioni tramite dette altre parti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati dalle stesse) non saranno soggetti a ulteriori commissioni e spese applicate dalla Società ovvero della Società di Gestione.

Ogniquale applicabile, tutti i riferimenti nel presente Prospetto informativo relativi al Distributore Principale devono pertanto intendersi diretti anche a dette altre parti nominate dalla Società di Gestione.

Gli Amministratori della Società, i cui nominativi figurano nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sono responsabili delle informazioni contenute nel presente Prospetto informativo. Per quanto a conoscenza degli Amministratori (che hanno svolto con ragionevole cura tutte le opportune verifiche per garantirlo) le informazioni contenute nel presente Prospetto informativo sono veritiere e non presentano omissioni fuorvianti. Il Consiglio d'Amministrazione se ne assume di conseguenza la responsabilità.

Poteri del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile della gestione e dell'amministrazione della Società e ha delegato le proprie attività di gestione e amministrazione ordinarie alla Società di Gestione in conformità allo Statuto e al contratto di servizi stipulato con la Società di Gestione.

Il Consiglio d'Amministrazione è complessivamente responsabile della politica e degli obiettivi d'investimento nonché della gestione della Società e dei relativi Comparti. Il Consiglio d'Amministrazione potrà autorizzare in futuro la creazione di altri Comparti, con obiettivi d'investimento differenti, subordinatamente alla modifica del presente Prospetto informativo.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire o emettere in qualsiasi Comparto una qualunque delle Classi di Azioni esistenti i cui termini e le cui condizioni sono più precisamente descritti nella sezione "Classi di Azioni" e "Commissioni di gestione degli investimenti", incluse Classe di Azioni con Valuta Alternativa, Classi di Azioni Coperte e Classi di Azioni con politiche diverse riguardo alla distribuzione di dividendi. Gli Investitori verranno informati dell'emissione di tali Azioni alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni in questione come meglio precisato nella sezione "Pubblicazione del Prezzo delle Azioni".

Qualora in qualunque momento il valore totale delle Azioni di un Comparto scendesse al di sotto di USD 50.000.000, o dell'importo equivalente nella valuta del Comparto pertinente, oppure un cambiamento della situazione economica o politica relativa al Comparto interessato giustifichi tale liquidazione o ciò sia necessario nell'interesse dei suoi Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di rimborsare tutte le Azioni in circolazione di detto Comparto. L'avviso di tale rimborso sarà inviato per corrispondenza a tutti gli Investitori iscritti nel libro dei soci. Il prezzo di rimborso delle Azioni si baserà sul Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell'Appendice D.

Il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

Le Azioni offerte o emesse per i vari Comparti, Classi e valute sono descritte con maggiori dettagli nella sezione "Classi di Azioni".

Le attività dei singoli Comparti sono disponibili esclusivamente per soddisfare i diritti di Azionisti e creditori associati alla creazione, all'attività o alla liquidazione del Comparto in questione. Ai fini dei rapporti tra Azionisti, ogni Comparto sarà considerato un'entità separata.

La determinazione dei prezzi delle Azioni di ogni Comparto potrà essere sospesa in periodi in cui la negoziazione in una borsa valori pertinente sia sostanzialmente limitata o in caso di altre specifiche circostanze che rendessero impossibile la cessione o la valorizzazione di qualsiasi investimento della Società (vedere Appendice D). Nei periodi di sospensione non saranno effettuabili le operazioni di emissione, rimborso o conversione di Azioni. L'avviso di un'eventuale sospensione dovrà essere pubblicato, se appropriato, sui quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione e/o dalla Società di Gestione.

Ai fini della distribuzione in alcune giurisdizioni, potrebbe essere necessaria la traduzione del presente Prospetto informativo nelle lingue specificate dalle autorità di vigilanza di tali giurisdizioni. In caso di incongruenze tra il testo tradotto e la versione inglese del presente Prospetto informativo, farà fede la versione inglese.

Il presente Prospetto informativo dovrà essere costantemente aggiornato e sarà consultabile sul sito Internet: www.franklintempleton.lu; potrà inoltre essere reperito nel sito Internet dei Distributori di Franklin Templeton Investments e ottenuto gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

INDICE

DEFINIZIONI	2
INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO	6
INFORMAZIONI SUI COMPARTI, OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO	10
CONSIDERAZIONI SUI RISCHI	82
SOCIETÀ DI GESTIONE	107
GESTORI DEL PORTAFOGLIO	107
BANCA DEPOSITARIA	107
PUBBLICAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI	109
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER GLI INVESTITORI	109
CLASSI DI AZIONI	116
ACQUISTO DELLE AZIONI	123
VENDITA DELLE AZIONI	125
CONVERSIONE DELLE AZIONI	126
TRASFERIMENTO DELLE AZIONI	129
POLITICA RELATIVA AI DIVIDENDI	130
RETRIBUZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE	131
COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI	132
ALTRI ONERI E SPESE DELLA SOCIETÀ	132
COMMISSIONI DI MANTENIMENTO E SERVIZIO	133
REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO	135
TASSAZIONE DELLA SOCIETÀ	135
RITENUTA ALLA FONTE	136
TASSAZIONE DEGLI INVESTITORI	136
FATCA	137
ASSEMBLEE E RELAZIONI	137
DIRITTI DI VOTO DEGLI INVESTITORI	138
DOCUMENTI DISPONIBILI PER CONSULTAZIONE	138
APPENDICE A ORARI ULTIMI DI NEGOZIAZIONE STANDARD	139
APPENDICE B RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI	140
APPENDICE C ULTERIORI INFORMAZIONI	161
APPENDICE D DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO DELLE AZIONI	163
APPENDICE E ONERI, COMMISSIONI E SPESE DI FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	167
APPENDICE DATATA APRILE 2019 AL PROSPETTO DATATO 25 GENNAIO 2019	172

DEFINIZIONI

"ABCP" commercial paper garantita(e) da attività

"Acquisto/acquistare" le espressioni "acquisto/acquistare" o "come acquistare le azioni" nel Prospetto si riferiscono generalmente alla sottoscrizione delle Azioni

"Amministratori" i membri del Consiglio d'Amministrazione

"Approccio Fondato sugli Impegni" un approccio alla misurazione del rischio, o "Esposizione Globale", che tiene conto del rischio di mercato degli investimenti detenuti in un comparto OICVM, incluso il rischio associato agli eventuali strumenti finanziari derivati detenuti, convertendo i derivati finanziari in posizioni equivalenti nelle attività sottostanti dei derivati stessi (talvolta definite "esposizione nozionale"), dopo aver applicato meccanismi di compensazione e copertura, ove il valore di mercato delle posizioni in valori mobiliari sottostanti può essere compensato da altri impegni correlati alle posizioni sottostanti stesse. L'Esposizione Globale basata sull'Approccio Fondato sugli Impegni è espressa come percentuale assoluta del patrimonio netto totale. Ai sensi della Legge lussemburghese, l'Esposizione Globale correlata unicamente a strumenti finanziari derivati non può superare il 100% del patrimonio netto totale, mentre l'Esposizione Globale complessiva (incluso il rischio di mercato associato agli investimenti sottostanti del comparto, che per definizione costituiscono il 100% del patrimonio netto totale) non può superare il 200% del patrimonio netto totale (escluso il 10% che l'OICVM può assumere in prestito in via temporanea a fini di liquidità a breve termine)

"Approccio Value-at-Risk (VaR)" un approccio alla misurazione del rischio, o "Esposizione Globale", basato sul Value-at-Risk o VaR (Valore a Rischio), che è una misura delle perdite potenziali massime che possono riscontrarsi con un determinato livello di confidenza in un arco di tempo specifico in normali condizioni di mercato. Il VaR può essere espresso in termini assoluti come un importo monetario specifico per un portafoglio oppure come percentuale, laddove l'importo monetario è diviso per il patrimonio netto totale. Il VaR può anche essere espresso in termini relativi, ove il VaR del Comparto (espresso in termini percentuali) viene diviso per il VaR del benchmark pertinente (anch'esso espresso in termini percentuali), generando in tal modo un rapporto conosciuto come VaR relativo. Ai sensi della Legge lussemburghese, i limiti del VaR assoluto sono attualmente pari al 20% del patrimonio netto totale, mentre quelli del VaR relativo sono pari al doppio ovvero al 200% del VaR del benchmark

"Assemblea Generale Annuale" l'assemblea generale annuale degli Azionisti della Società

"Azione a Distribuzione" un'Azione che di norma distribuisce il reddito netto da investimenti, salvo altrimenti riportato nella politica del relativo Comparto

"Azione ad Accumulazione" un'Azione che accumula il reddito a essa attribuibile in modo da rifletterlo nell'incremento del proprio valore

"Azione" un'Azione di qualunque Classe di Azioni del capitale della Società

"Azioni al Portatore con Certificato Fisico" Azioni storicamente emesse in forma non nominativa dalla Società. La titolarità di tali Azioni è attribuita al detentore del certificato fisico dell'Azione al Portatore. La Società non emette più Azioni al portatore con certificato fisico.

"Azionista" un detentore di Azioni della Società

"Banca Corrispondente" una banca che, nel proprio paese, gestisce l'attività per conto di una banca situata in un altro paese

"Banca Depositaria" J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A, una banca avente sede in Lussemburgo, nominata dalla Società quale propria banca depositaria

"Bond Connect" un programma di comune accesso al mercato che consente agli investitori esteri di negoziare obbligazioni scambiate sul China Interbank Bond Market (CIBM),

"Broker/Dealer" consulente o intermediario finanziario

"Classe con Valuta Alternativa" una Classe di Azioni con una valuta diversa dalla valuta base del Comparto

"Classe di Azioni" una Classe di Azioni con una struttura di commissioni e una valuta di denominazione specifiche o altre caratteristiche particolari

"Codice ISIN" International Securities Identification Number, ossia numero internazionale di identificazione di un titolo, che identifica in modo univoco un Comparto/ Classe di Azioni

"Comparto a Reddito Fisso" le attività di un Comparto a Reddito Fisso sono investite essenzialmente o esclusivamente, ovvero esposte a, titoli di debito (incluse, in via non limitativa, obbligazioni) che pagano un tasso d'interesse fisso o variabile e possono essere emessi da società, governi nazionali o locali e/o organizzazioni internazionali supportate da vari governi (come per esempio la Banca Mondiale). I Comparti a Reddito Fisso possono investire in tutto il mondo oppure concentrarsi su una regione geografica o un paese e investire in obbligazioni emesse da tipi diversi di emittente ovvero focalizzarsi su uno soltanto (come per esempio titoli di stato)

"Comparto Alternativo" le attività di un Comparto Alternativo sono distribuite tra strategie alternative che generalmente si riferiscono a investimenti in classi di attività non tradizionali o strategie d'investimento non tradizionali, quali *long short equity, event driven, relative value e global macro*

"Comparto Azionario" le attività di un Comparto Azionario sono investite essenzialmente o esclusivamente in, ovvero esposte a, titoli azionari emessi da società quotate e negoziate su borse valori (azioni). I Comparti Azionari possono investire in tutto il mondo (Comparti azionari globali) oppure essere concentrati specificamente su paesi (Comparti che investono in un paese specifico), regioni geografiche (Comparti regionali) o settori (Comparti che investono in settori specifici)

"Comparto Bilanciato" un Comparto Bilanciato (conosciuto anche come comparto misto) investe di norma in più di una tipologia di attività, come per esempio azioni

o titoli di debito (incluse, in via non limitativa, obbligazioni). La percentuale di un Comparto Bilanciato investita in ogni tipologia di attività (l'asset allocation) può essere fissa per alcuni Comparti e flessibile per altri. Laddove l'asset allocation è flessibile, il Gestore del Portafoglio apporterà rettifiche all'importo investito in ciascuna tipologia di attività in funzione delle sue valutazioni in merito alle prospettive delle attività in oggetto. Se consentito dalla propria politica d'investimento, un Comparto Bilanciato può di volta in volta assumere un'esposizione a un solo tipo di attività in funzione delle opportunità di mercato.

"Comparto Liquidità" un Comparto Liquidità investe unicamente in titoli di debito a brevissimo termine conosciuti come Strumenti del Mercato Monetario, liquidità e depositi. I Comparti Liquidità investono di norma in titoli emessi in una singola valuta, come per esempio il dollaro statunitense o l'euro, allo scopo di garantire che il rischio sia tenuto a un livello minimo. I Comparti Liquidità vengono generalmente classificati come ordinari o a breve termine. Questi ultimi investono soltanto in titoli a brevissimo termine e della massima qualità e come tali comportano un rischio estremamente basso, mentre i Comparti Liquidità Ordinari hanno maggiore flessibilità in quanto possono investire in titoli a rendimento superiore, ma sono verosimilmente più esposti a modeste fluttuazioni di valore

"Comparto Monetario" un Comparto Liquidità conforme alle linee guida del CESR CESR/10-049 datate 19 maggio 2010

"Comparto Multi-asset" Un Comparto Multi-asset investe generalmente in molteplici tipologie di attività, inclusi, a titolo non limitativo, azioni, titoli di debito, liquidità, immobili, materie prime, ecc. La proporzione di un Comparto Multi-asset investita in ogni tipologia di attività (l'asset allocation) può essere fissa per alcuni Comparti e flessibile per altri. Laddove l'asset allocation è flessibile, il Gestore del Portafoglio apporterà rettifiche all'importo investito in ciascuna tipologia di attività in funzione delle sue valutazioni in merito alle prospettive delle attività in oggetto

"Comparto" un pool distinto di attività e passività all'interno della Società che si differenzia essenzialmente per la politica e l'obiettivo d'investimento specifici di volta in volta stabiliti

"Consiglio d'Amministrazione" il Consiglio d'amministrazione della Società

"CPF Board" Central Provident Fund Board, un organismo di legge costituito a Singapore e organizzato ai sensi della Legge Central Provident Fund Act

"CPF" Central Provident Fund, Fondo Centrale di Previdenza

"CSSF" *Commission de Surveillance du Secteur Financier* – L'autorità di regolamentazione e vigilanza della Società in Lussemburgo

"Data Protection Officer" un soggetto nominato dalla Società di gestione quale data protection officer in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE

"Differenziale dei Tassi d'interesse" o "DTI" la differenza tra i tassi d'interesse di due valute produttive d'interessi simili.

"Direttiva Europea sul Risparmio" la Direttiva 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 3 giugno 2003 e successive modifiche

"Direttiva OICVM" la Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) come modificata dalla Direttiva 2014/91/UE

"Distributore Principale" la Società di Gestione in veste di distributore principale della Società

"Distributore" un'entità o un soggetto debitamente incaricato dalla Società di Gestione, in veste di Distributore Principale, di distribuire o predisporre la distribuzione di Azioni

"Esposizione Globale" si riferisce a una misura dell'esposizione al rischio di un comparto OICVM che tiene conto dell'esposizione al rischio di mercato degli investimenti sottostanti, nonché dell'esposizione incrementale al rischio di mercato e della leva finanziaria implicita associata agli strumenti finanziari derivati eventualmente detenuti in portafoglio. Ai sensi della normativa lussemburghese, gli OICVM sono tenuti a misurare tale esposizione al rischio usando l'"Approccio Fondato sugli Impegni" o l'"Approccio Value-at-Risk (VaR, Valore a Rischio)", per i quali si rimanda alle rispettive definizioni

"Essenzialmente" si rimanda alla definizione "prevalentemente" più avanti

"ETF" Fondo Negoziato in Borsa

"Eventuale Commissione di Vendita Differita" o "ECVD" una commissione applicata al momento della vendita delle azioni, solitamente durante i primi anni di detenzione

"FATCA" la Legge Foreign Account Tax Compliance Act

"FCM" *Futures Commission Merchant*, una persona fisica o un'organizzazione che opera in entrambi gli ambiti seguenti: 1) sollecita o accetta offerte di acquisto o vendita di contratti future, opzioni su future, swap o contratti di cambio fuori borsa e 2) accetta denaro o altre attività da clienti a copertura di tali ordini

"Fondo Comune Monetario Variabile a Breve Termine" un Fondo Comune Monetario che (i) investe in Strumenti del Mercato Monetario di cui all'articolo 10 (1) dell'MMFR, (ii) è soggetto alle norme in materia di portafoglio di cui all'articolo 24 dell'MMFR e (iii) soddisfa i requisiti specifici di cui agli articoli 29, 30 e 33 (1) dell'MMFR

"FFI" un'istituzione finanziaria estera (Foreign Financial Institution) come definita nella legge FATCA

"Fondo(i) d'Investimento" un OICVM o altro OIC in cui i Comparti possono investire, secondo quanto stabilito nelle restrizioni agli investimenti descritte nell'Appendice B

"Franklin Templeton Investments" FRI e le relative controllate e affiliate in tutto il mondo

"FRI" Franklin Resources Inc., One Franklin Parkway, San Mateo, California, Stati Uniti, capogruppo di varie controllate che sono nel complesso definite Franklin Templeton Investments

"Gestori del Portafoglio" società nominate dalla Società di Gestione e che si occupano delle attività di gestione ordinaria relative all'investimento e al reinvestimento delle attività dei Comparti. Laddove la Società di Gestione non deleghi le proprie funzioni di gestione degli investimenti per uno o più Comparti, come indicato nella sezione "Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d'investimento" del(i) Comparto(i) pertinente(i), i riferimenti al Gestore del Portafoglio dovranno essere interpretati come riferiti alla Società di Gestione (soprattutto in relazione alle commissioni addebitate dalla Società di Gestione per le funzioni di gestione degli investimenti del(i) Comparto(i) pertinente(i)).

"Giorno di Negoziazione" qualunque Giorno di Valutazione che sia anche un Giorno Lavorativo. Le restrizioni ai Giorni di Negoziazione in qualunque giurisdizione possono essere ottenute su richiesta

"Giorno di Valutazione" o "Giorno di Determinazione del Prezzo" qualunque giorno di apertura della Borsa di New York ("NYSE") oppure qualsiasi giorno di regolare apertura completa delle banche in Lussemburgo (eccettuati i periodi di sospensione della normale negoziazione)

"Giorno Lavorativo" un giorno di regolare apertura delle banche nella(e) giurisdizione(i) pertinente(i)

"Intestatario" un'istituzione che acquista e detiene le Azioni a proprio nome e per conto di un Investitore

"Investitore CPF" un acquirente di Azioni della Società che utilizza i propri risparmi CPF, subordinatamente ai termini e alle condizioni definiti nel prospetto informativo per Singapore nonché agli eventuali termini e condizioni di volta in volta imposti dal CPF Board

"Investitore Istituzionale" come di volta in volta definito dalle linee guida o raccomandazioni dell'autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese competente ai sensi dell'articolo 174 della Legge del 17 dicembre 2010. Per l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati, si rimanda alla sezione "Classi di Azioni"

"Investitore" un acquirente di Azioni della Società, direttamente oppure per il tramite di un Intestatario

"KIID" un Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ai sensi dell'articolo 159 della Legge del 17 dicembre 2010

"Legge del 17 dicembre 2010" la Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo, come di volta in volta modificata

"Livello Atteso di Leva Finanziaria" i Comparti che misurano l'Esposizione Globale adottando l'approccio Value-at-Risk (VaR) indicano il loro Livello Atteso di Leva Finanziaria. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria non è un limite normativo e deve essere utilizzato a titolo puramente indicativo. Il livello di leva finanziaria del Comparto può essere in qualsiasi momento superiore o inferiore a tale livello atteso purché il Comparto si mantenga allineato al proprio profilo di rischio e rispetti il proprio limite VaR relativo. La relazione annuale indicherà il livello effettivo di leva finanziaria nel corso dell'ultimo periodo di riferimento e fornirà ulteriori spiegazioni su tale dato. La leva finanziaria è una misura dell'impiego complessivo di strumenti derivati e pertanto non tiene conto di altre attività fisiche direttamente

detenute nel portafoglio dei Comparti pertinenti. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è misurato come Somma dei Nozionali (v. la definizione di Somma dei Nozionali)

"Mercato Regolamentato" un mercato ai sensi dell'articolo 4, comma 14 della Direttiva 2014/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, ovvero un altro mercato regolamentato, che funziona regolarmente ed è riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato Ammissibile

"Nota di Eseguito" si rimanda alla voce "Nota di Eseguito" nella sezione Informazioni di carattere generale per gli Investitorine

"Numero del Portafoglio dell'Investitore" numero personale attribuito al Portafoglio di un Investitore all'accettazione di una richiesta di sottoscrizione

"Obbligazioni Garantite" le obbligazioni garantite sono obbligazioni di debito emesse da enti creditizi e garantite da un pool separato di attività (il "pool di garanzia" o le "attività di garanzia") su cui i detentori di obbligazioni hanno rivalsa diretta in quanto creditori privilegiati. I detentori di obbligazioni continuano al contempo a vantare un credito nei confronti dell'entità emittente o di una sua affiliata, in quanto creditori ordinari di eventuali importi residui non interamente saldati con la liquidazione delle attività di garanzia, il che conferisce loro il diritto a un duplice credito o "doppia rivalsa".

"Obbligazioni Protette" obbligazioni sottoposte, in base alla legge, ad un controllo pubblico particolare inteso a tutelare i detentori di tali obbligazioni. In particolare, le somme risultanti dall'emissione di tali obbligazioni sono investite, conformemente alla legge, in attività che per tutto il periodo di validità delle obbligazioni siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di insolvenza dell'utente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

"OCSE" Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

"OIC" o "altro OIC" Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari ai sensi dell'Articolo 1, paragrafo (2), comma a) e b) della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

"OICVM" Organismo d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari autorizzato ai sensi della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 e successive modifiche

"Omnibus" un'istituzione che detiene attività in un Portafoglio o deposito per una pluralità di Investitori sottostanti

"Orario Ultimo di Negoziazione" la scadenza entro la quale devono essere ricevute le istruzioni per un'operazione affinché questa sia evasa al NAV del giorno corrente, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice A del presente Prospetto informativo

"Paese Terzo" paesi membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") che soddisfano i criteri di qualità creditizia della politica d'investimento dei Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari

"Pagamento a/da Terzi" pagamenti ricevuti da, oppure effettuati da/a, una parte diversa dall'Investitore iscritto nel libro dei soci

"Partecipazione" le Azioni di una singola Classe di Azioni detenute nel Portafoglio dell'Investitore

"Portafoglio dell'Investitore", talvolta definito

"Portafoglio" un portafoglio di Partecipazioni a nome dell'Investitore/degli Investitori iscritto/i nel libro soci

"Prevalentemente", "principalmente"

o **"essenzialmente"** quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente"

o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore

"Regolamento sui Fondi Comuni Monetari" o "MMFR"

il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari, e successive modifiche o integrazioni

"RMB" la valuta ufficiale della Cina continentale, da intendersi con riferimento al Renminbi onshore (CNY) e/o al Renminbi offshore (CNH) a seconda del contesto

"Scadenza Media Ponderata" il periodo di tempo medio fino alla scadenza legale o, se precedente, fino al successivo adeguamento del tasso d'interesse al tasso del mercato monetario, di tutte le attività sottostanti del Fondo Comune Monetario ponderato in funzione della consistenza relativa di ciascuna attività

"SICAV" *Société d'Investissement à Capital Variable* (società d'investimento a capitale variabile)

"Società di Gestione" Franklin Templeton International Services S.à r.l. oppure, ove pertinente, i membri del consiglio d'amministrazione della Società di Gestione

"Società" Franklin Templeton Investment Funds

"Somma dei Nozionali" una misura del livello di leva finanziaria calcolata sommando i nozionali di tutti i contratti finanziari derivati perfezionati dal Comparto espressi in percentuale del Valore Patrimoniale Netto del Comparto stesso. L'Esposizione Globale agli investimenti sottostanti (ossia il 100% dell'Esposizione Globale rappresentata dal patrimonio netto effettivo) non è compresa nel calcolo; ai fini del calcolo della Somma dei Nozionali, si tiene conto unicamente dell'Esposizione Globale incrementale derivante dai contratti finanziari derivati.

Tale metodologia non:

- effettua alcuna distinzione tra gli strumenti finanziari derivati utilizzati a fini d'investimento o di copertura. Le strategie miranti a ridurre il rischio contribuiranno pertanto ad accrescere il livello di leva finanziaria del Comparto.
- consente la compensazione delle posizioni in derivati. Di conseguenza, i roll-over su derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria nel momento in cui essi non incrementano oppure comportano soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto.

- prende in considerazione la volatilità delle attività derivate sottostanti né effettua alcuna distinzione tra le attività a breve o lungo termine.

- considera il delta dei contratti di opzione e pertanto non viene effettuata alcuna rettifica per la probabilità di esercizio di eventuali contratti di opzione. Di conseguenza, un Comparto detenente contratti di opzione out-of-the-money (OTM, a valore intrinseco negativo) che non hanno probabilità di essere esercitati, avrà apparentemente una leva finanziaria identica a quella di un Comparto con dati analoghi in termini di somma dei nozionali, ma avente contratti di opzione in-the-money (ITM, a valore intrinseco positivo) e con probabilità di essere esercitati, anche se il potenziale effetto di leva finanziaria delle opzioni out-of-the-money tende ad aumentare a mano a mano che il prezzo dell'attività sottostante si avvicina al prezzo di esercizio, quindi tende a estinguersi a mano a mano che il prezzo del sottostante sale ulteriormente e il contratto diviene deep-into-the-money (DITM, a valore intrinseco altamente positivo).

"Stato Ammissibile" qualsiasi stato membro dell'UE o dell'OCSE, nonché qualsiasi altro stato ritenuto idoneo dal Consiglio d'Amministrazione

"Statuto" lo statuto della Società come di volta in volta modificato

"Strumenti del Mercato Monetario" gli Strumenti del Mercato Monetario come definiti all'articolo 2(1) della Direttiva OICVM e gli strumenti di cui all'articolo 3 della Direttiva 2007/16(CE della Commissione

"UE" Unione Europea

"USA" o "US" Stati Uniti d'America

"Valore Patrimoniale Netto per Azione" o "NAV" il valore per Azione di qualsiasi Classe di Azioni determinato in conformità alle disposizioni pertinenti descritte nella sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni" oppure, ove applicabile, nella sotto-sezione "Disposizioni specifiche relative al calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Fondi che si qualificano come Fondi Comuni Monetari", riportata nell'Appendice D

"Valutazione in base ad un modello" qualsiasi valutazione basata su un parametro (benchmark) o estrapolata o altrimenti calcolata a partire da uno o più dati di mercato

"Valutazione in base ai prezzi di mercato" la valutazione delle posizioni in base a prezzi di chiusura prontamente disponibili forniti da fonti indipendenti, tra cui i prezzi di borsa, le quotazioni a video o quelle fornite da diversi broker indipendenti di elevata reputazione

"Vendita" o "vendere" le espressioni "vendita" delle azioni o "come vendere le azioni" nel Prospetto si riferiscono generalmente al rimborso delle Azioni

"Vita Media Ponderata" il periodo di tempo medio fino alla scadenza legale di tutte le attività sottostanti del Fondo Comune Monetario ponderato in funzione della consistenza relativa di ciascuna attività

"Vita Residua" il periodo di tempo rimanente (in giorni) fino alla scadenza legale di un titolo o di un'attività

I termini usati al singolare sottintendono, ove consentito dal contesto, quelli usati al plurale e viceversa.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ

PRESIDENTE:

Gregory E. Johnson
Chairman & Chief Executive Officer (Presidente e CEO)
FRANKLIN RESOURCES, INC.
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
U.S.A.

AMMINISTRATORI:

Mark G. Holowesko
Presidente
HOLOWESKO PARTNERS LTD.
Shipston House
P.O. Box N-7776
West Bay Street, Lyford Cay
Nassau
Bahamas

James J.K. Hung
President & Chief Executive Officer (Presidente e CEO)
ASIA SECURITIES GLOBAL LTD.
2704, Block B, Parkway Court, No. 4
Parkway Road
Hong Kong

William Lockwood
Poste restante
Avenue du Général de Gaulle
57570 Cattenom
Francia

Jed A. Plafker
President & Executive Managing Director
(Presidente e Amministratore Esecutivo)
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
U.S.A.

SOCIETÀ DI GESTIONE

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL
SERVICES S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Paul J. Brady
Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL INVESTORS LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

Paul Collins
Vicepresidente senior, Responsabile di EMEA Equity Trading
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT MANAGEMENT
LIMITED
5 Morrison Street
Edimburgo, EH3 8BH
Regno Unito

Kathleen M. Davidson
Direttore Amministrativo, Servizi di consulenza internazionali
FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL INVESTORS LIMITED
5 Morrison Street
Edimburgo, EH3 8BH
Regno Unito

William Jackson
Amministratore
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
5 Morrison Street
Edimburgo EH3 8BH
Regno Unito

Julie Moret
Amministratore, Investment Risk - ESG
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

Alok Sethi
Vicepresidente esecutivo
Technology & Operations
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS
Dubai International Financial Centre
Gate Building, East Wing, Level 2
PO Box 506613
Dubai, Emirati Arabi Uniti

Gwen Shaneyfelt
Vicepresidente Senior, Global Accounting and Taxation
FRANKLIN TEMPLETON COMPANIES, LLC
One Franklin Parkway
San Mateo
CA 94403-1906
U.S.A.

A. Craig Blair
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL
SERVICES S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Denise Voss
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Luxembourg
Granducato di Lussemburgo

Direttori generali della società di gestione:

A. Craig Blair
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL
SERVICES S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Mike Sommer
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL
SERVICES S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Denise Voss
Direttore Generale
FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL
SERVICES S.à r.l.
8a, rue Albert Borschette
L-1246 Luxembourg
Granducato di Lussemburgo

GESTORI DEL PORTAFOGLIO:

FRANKLIN ADVISERS, INC.
One Franklin Parkway
San Mateo, CA 94403-1906
U.S.A.

FRANKLIN MUTUAL ADVISERS, LLC
101 John F. Kennedy Parkway
Short Hills, NJ 07078-2789
U.S.A.

FRANKLIN TEMPLETON INSTITUTIONAL, LLC
280 Park Avenue,
New York, NY 10017
U.S.A.

FRANKLIN TEMPLETON INVESTIMENTOS (Brasil) Ltda.
Avenue Brigadeiro Faria Lima 3311, 5o andar,
San Paolo 04538-133,
Brasile

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS
(ASIA) LIMITED
17/F, Chater House
8 Connaught Road Central
Hong Kong

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS
AUSTRALIA LIMITED
Level 19, 101 Collins Street
Melbourne
VIC 3000
Australia

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS CORP.
200 King Street West, Suite 1500,
Toronto, Ontario M5H 3T4
Canada

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS (ME) LIMITED
The Gate, East Wing, Level 2
Dubai International Financial Centre
P.O. Box 506613, Dubai
Emirati Arabi Uniti

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

K2/D&S MANAGEMENT CO., L.L.C.
300 Atlantic Street, 12th Floor
Stamford, CT 06901
U.S.A.

SUMITOMO MITSUI ASSET MANAGEMENT
COMPANY LIMITED
2-5-1 Atago Minato-ku
Tokyo 105-6228
Giappone

TEMPLETON ASSET MANAGEMENT LTD.
7 Temasek Boulevard
#38-03 Suntec Tower One
Singapore 038987

TEMPLETON GLOBAL ADVISORS LIMITED
P.O. Box N-7759
Lyford Cay
Nassau
Bahamas

TEMPLETON INVESTMENT COUNSEL, LLC
300 S.E. 2nd Street
Fort Lauderdale, FL 33301
USA

DISTRIBUTORE PRINCIPALE:

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL
SERVICES S.à r.l.
8A, rue Albert Borschette
L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

DISTRIBUTORI, RAPPRESENTANTI E CONSULENTI:

FRANKLIN TEMPLETON FRANCE S.A.
20, rue de la Paix
75002 Parigi
Francia

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
MANAGEMENT LIMITED
Cannon Place
78 Cannon Street
Londra EC4N 6HL
Regno Unito

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT
SERVICES GmbH
Mainzer Landstraße 16
60325 Francoforte sul Meno
Germania

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT TRUST
MANAGEMENT CO, LTD.
3rd Floor, CCMM Building
12 Youido-Dong, Youngdungpo-Gu
Seul
Corea 150-968

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS (ASIA)
LIMITED
17/F, Chater House
8 Connaught Road Central
Hong Kong

FRANKLIN TEMPLETON INTERNATIONAL SERVICES
S.À R.L., ITALIAN BRANCH
Corso Italia, 1
20122 Milano
Italia

FRANKLIN/TEMPLETON SECURITIES INVESTMENT
CONSULTING (SINOAM) INC. (CONSULTANT)
8F, #87, Sec. 4
Chung Hsiao E. Road
Taipei
Taiwan, R.O.C.

FRANKLIN TEMPLETON SWITZERLAND LTD.
Stockerstrasse 38
8002 Zurigo
Svizzera

TEMPLETON ASSET MANAGEMENT LTD.
7 Temasek Boulevard
#38-03 Suntec Tower One
038987 Singapore

TEMPLETON GLOBAL ADVISORS LIMITED
P.O. Box N7759
Lyford Cay
Nassau
Bahamas

BANCA DEPOSITARIA:

J.P. MORGAN BANK LUXEMBOURG S.A.
European Bank & Business Centre
6C route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

REVISORI:

PRICEWATERHOUSECOOPERS, Société coopérative
2, rue Gerhard Mercator
L-2182 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

CONSULENTI LEGALI:

ELVINGER HOSS PRUSSEN, société anonyme
2, Place Winston Churchill
B.P 425
L-2014 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

AGENTE DI QUOTAZIONE:

J.P. MORGAN BANK LUXEMBOURG S.A.
European Bank & Business Centre
6C route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

AGENTI DI PAGAMENTO LOCALI:

in Austria:

UniCredit Bank Austria AG
Schottengasse 6-8
1010 Vienna

in Belgio:

RBC Investor Services Belgium SA
20th floor, Zenith Building
Boulevard du Roi Albert II, n°37
1030, Bruxelles

a Cipro:

Bank of Cyprus Public Company Limited
4, Evrou Street,
2003 Strovolos, Nicosia

Cyprus Development Bank Public Company Ltd.
50, Arch. Makarios III Avenue,
1065 Nicosia, Cipro

Eurobank Cyprus Ltd
Banking Institution
41, Arch. Makarios III Avenue,
P.C. 1065 Nicosia, Cipro

e

Piraeus Bank (Cyprus) LTD
1 Spyrou Kyprianou
1065 Nicosia, Cipro

nella Repubblica Ceca:

Raiffeisenbank a.s.
Hvězdova 1716/2b
14078 Praga 4

in Danimarca:

Skandinaviska Enskilda Banken AB
GTS Custody Services
SEB Merchant Banking
Bernstorffsgade 50
1577 Copenhagen V

in Francia:

CACEIS Bank
1-3, place Valhubert
75013 Parigi

in Germania:

J.P. Morgan AG
Junghofstraße 14
60311 Francoforte sul Meno

in Grecia:

Eurobank Ergasias S.A.
10, Stadiou Street
105 64 Atene

Piraeus Bank S.A.
4, Amerikis Street
105 64 Atene

HSBC Bank PLC, Greek Branch
109-111 Messoghion Ave.
115 26 Atene

National Bank of Greece
86 Eolou street
10232 Atene

Investment Bank of Greece S.A.
32 Aigialeias street and Paradissou
151 25 Maroussi

e

Alpha Bank S.A.
40 Stadiou Street
102 52 Atene

in Ungheria:

Raiffeisen Bank Zrt
Akadémia u.6.
1054 Budapest

in Italia:

Allfunds Bank S.p.A.
Via Bocchetto, 6
20123 Milano

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Piazza Salimbeni n.3
73100 Siena

Banca Sella Holding S.p.A.
Piazza Gaudenzio Sella, 1
13900 Biella

BNP Paribas Securities Services S.A.
Filiale di Milano
Piazza Lina Bo Bardi no. 3
20124 Milano

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.
Via Segantini 5
38122 Trento

CACEIS Bank, Italian Branch

Piazza Cavour 2

20121 Milano

Iccrea Banca S.p.A.

Via Lucrezia Romana,

41/47 I-00178, Roma

RBC Investor Services Bank S.A. Milan Branch

Via Vittor Pisani, 26

20124 Milano

Societe Generale Securities Services S.p.A.

Via Benigno Crespi 19/A, MAC2

20159 Milano

e

State Street Bank GmbH – Italy Branch

Via Ferrante Aporti 10

20125 Milano

in Liechtenstein:

Liechtensteinische Landesbank AG

Städtle 44

Postfach 384

9490 Vaduz

in Polonia:

Citibank Handlowy

Bank Handlowy w Warszawie Spółka Akcyjna

ul. Senatorska 16

00-923 Varsavia

in Portogallo:

Banco Comercial Português SA

Praça D.João I, 28

4000-295 Oporto

in Slovenia:

Banka Koper Intesa Sanpaolo d.d.D.D.

Pristaniska Ulica 14

6502 Koper Capodistria

in Svizzera:

BNP Paribas Securities Services, Paris, filiale di Zurigo

Selnaustrasse 16

8002 Zurigo

AGENTI LOCALI DI SERVIZI FINANZIARI:

in Irlanda:

J.P. Morgan Administration Services (Ireland) Limited

J.P. Morgan House

200 Capital Dock

79 Sir John Rogerson's Quay

Dublino 2, D02 RK57

nei Paesi Bassi:

ING (Nederland) Trust

P.O. Box 2838

Prinses Irenestraat 61

1000 CV Amsterdam Zuid

in Svezia:

SE Banken

Sergels Torg 2

10640 Stoccolma

FACILITIES AGENT:

nel Regno Unito:

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT

MANAGEMENT LIMITED

Cannon Place

78 Cannon Street

London EC4N 6HL

Regno Unito

SEDE LEGALE:

8A, rue Albert Borschette

1246 Lussemburgo

Granducato di Lussemburgo

Dati di Contatto:

Tel.: +352 46 66 67 212 Fax: +352 46 66 76

E-mail: lucs@franklintempleton.com

Sito Internet: <http://www.franklintempleton.lu>

INFORMAZIONI SUI COMPARTI, OBIETTIVI E POLITICHE D'INVESTIMENTO

La Società mira ad offrire agli Investitori una serie di Comparti che investono in una vasta gamma di valori mobiliari e altre attività idonee su scala internazionale e presentano un ventaglio di obiettivi d'investimento diversificati, tra cui crescita del capitale e reddito. L'obiettivo generale della Società è cercare di minimizzare l'esposizione al rischio d'investimento tramite la diversificazione, e fornire agli Investitori il vantaggio di un portafoglio gestito da organismi di Franklin Templeton Investments sulla base dei propri metodi di selezione degli investimenti comprovati dai successi registrati nel tempo.

Come più ampiamente descritto nell'Appendice D, un Comparto è responsabile esclusivamente delle proprie attività e passività.

Entro i limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti della Società, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice B, i Comparti (salvo i Fondi Comuni Monetari che sono soggetti alle restrizioni specifiche di cui alla sezione 5 dell'Appendice B) possono investire in titoli "when-issued", concedere in prestito i propri titoli in portafoglio e assumere prestiti. Entro gli stessi limiti, tali Comparti possono, allo scopo di generare capitale o reddito supplementare ovvero al fine di ridurre costi o rischi (i) perfezionare, in qualità di acquirente o venditore, operazioni di riacquisto opzionali e non opzionali e (ii) procedere a operazioni di concessione di titoli in prestito.

Subordinatamente ai limiti previsti dalle restrizioni agli investimenti, con riferimento a ogni Comparto la Società può inoltre investire in strumenti finanziari derivati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio (ad eccezione di Fondi del mercato monetario) e/o per coprirsi contro rischi di mercato o di cambio.

La Società può altresì cercare di proteggere e accrescere il valore patrimoniale dei propri diversi Comparti adottando strategie di copertura compatibili con gli obiettivi d'investimento dei Comparti, ricorrendo ad esempio a opzioni su valute, contratti a termine e future.

Per quanto consentito ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili, il sottostante agli strumenti finanziari derivati usati dai Comparti per qualunque finalità deve consistere unicamente di strumenti idonei, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, in cui i Comparti possono investire in conformità ai rispettivi specifici obiettivi e politiche d'investimento e restrizioni agli investimenti a essi applicabili.

A scanso di equivoci, i Fondi Comuni Monetari possono investire in strumenti finanziari derivati solo al fine di coprire i rischi di tasso d'interesse o di cambio.

Quando la politica d'investimento di un Comparto stabilisce che gli investimenti saranno effettuati "prevalentemente", "principalmente" o "essenzialmente" in un particolare tipo di titolo, oppure in un particolare paese, regione o settore, in generale almeno due terzi del patrimonio netto del Comparto in questione (senza tener conto delle attività liquide accessorie) saranno investiti in tale titolo, paese, regione o settore.

In via accessoria, ciascun Comparto può detenere attività liquide quando queste, a giudizio del Gestore del Portafoglio, offrano opportunità più allettanti o come

misura difensiva temporanea in risposta a condizioni sfavorevoli di mercato, economiche, politiche o di altra natura o per far fronte a esigenze di liquidità, riscatti e investimenti a breve termine. In condizioni di mercato straordinarie e solo su base temporanea, un Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in attività liquide, tenendo debito conto del principio della ripartizione del rischio. Tale liquidità potrà essere mantenuta sotto forma di depositi in contanti o Strumenti del Mercato Monetario.

Laddove un Comparto possa investire in total return swap o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili, le sottostanti attività e strategie d'investimento cui viene acquisita esposizione sono descritte nella politica d'investimento del Comparto pertinente.

Gli obiettivi e le politiche d'investimento descritti di seguito sono vincolanti per la Società di Gestione e i Gestori del Portafoglio dei rispettivi Comparti.

FRANKLIN ASIA CREDIT FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo del Comparto è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio costituito da titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi (ivi compresi agenzie governative e organismi parastatali), società e/o istituzioni finanziarie (i) domiciliati in paesi asiatici inclusi nel benchmark JP Morgan Asia Credit Index ("benchmark JACI") o (ii) che svolgono attività commerciali significative in paesi inseriti nel benchmark JACI. Di conseguenza il Comparto sarà orientato verso una regione in particolare (ovvero l'Asia). Gli investimenti del Comparto potrebbero di volta in volta essere concentrati in alcuni paesi asiatici, come ad esempio la Cina continentale.

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, titoli privilegiati (inclusi trust-preferred securities), strumenti di capitale contingente (fino al 20% del patrimonio netto del Comparto), obbligazioni ibride, titoli a collocamento privato e obbligazioni convertibili in azioni ordinarie o *cum warrant*, nonché obbligazioni garantite ed emissioni *sukuk*. Le obbligazioni ibride e gli strumenti di capitale contingente non inclusi nel benchmark JACI non rappresenteranno più del 10% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto può investire in titoli di debito di qualità inferiore a investment grade ("high yield") oppure titoli privi di rating ritenuti di qualità equivalente a high yield; tuttavia non investirà oltre il 10% del proprio patrimonio netto in titoli emessi e/o garantiti da un singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto. Gli investimenti complessivi in titoli di debito societari potrebbero costituire una porzione significativa del portafoglio del Comparto.

Il Comparto può inoltre investire fino al 5% del proprio patrimonio netto in titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default). Fatti salvi i limiti di cui sopra relativamente ai titoli di debito di qualità inferiore a investment grade e in default, il Comparto può detenere, in via accessoria, titoli di società coinvolte, o in procinto di essere coinvolte, in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari e può continuare a detenere i titoli di debito dopo che l'emittente ha omesso di perfezionare rimborsi di capitale o pagamenti di interessi.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni (inclusi warrant). L'uso di strumenti finanziari derivati può generare rendimenti negativi in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito in quanto il prezzo degli strumenti derivati dipende tra l'altro da quello dei rispettivi strumenti sottostanti e tali prezzi sono soggetti a rialzi o ribassi.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso, che possono includere altri Comparti di Franklin Templeton Investment Funds nonché fondi negoziati in borsa (ETF).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- il rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in titoli di debito di emittenti di tutta l'Asia
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati

- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc., Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Institutional, LLC.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN BIOTECHNOLOGY DISCOVERY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società biotecnologiche e aziende di ricerca (incluse piccole e medie imprese) aventi sede negli Stati Uniti e in altri paesi e, in misura minore, in titoli di debito di qualsiasi tipo di emittenti di tutto il mondo.

Ai fini degli investimenti del Comparto, per società biotecnologica si intende una società che tragga almeno il 50% degli utili da attività biotecnologiche oppure che destini almeno il 50% del patrimonio netto a tali attività sulla base dell'ultimo esercizio finanziario. Le attività biotecnologiche consistono in ricerca, sviluppo, produzione e distribuzione di svariati prodotti, servizi e processi biotecnologici o biomedici. Possono essere incluse anche società che si occupano di genomica, ingegneria genetica e terapia genica. Sono anche comprese società impegnate nella applicazione e nello sviluppo della biotecnologia in campi quali la sanità, la farmaceutica e l'agricoltura.

Ove il Comparto investa in titoli di debito, acquista di norma strumenti finanziari aventi rating investment grade ovvero strumenti privi di rating ma a suo giudizio di qualità comparabile. I titoli di debito investment grade sono classificati nelle prime quattro categorie di rating da società indipendenti di valutazione del credito quali Standard & Poor's Corporation o Moody's Investors Service, Inc.

In condizioni normali, il Comparto prevede di investire una percentuale maggiore del proprio patrimonio netto in titoli statunitensi rispetto a titoli di altri singoli paesi, pur potendo investire oltre il 50% del proprio patrimonio netto in titoli non statunitensi.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati mobiliari o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 22% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari
- un investimento di tipo growth nel settore biotecnologico negli Stati Uniti e in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei settori biotecnologico, delle comunicazioni e tecnologico
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN BRAZIL OPPORTUNITIES FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo del Comparto è massimizzare il reddito, in combinazione con una prospettiva di rivalutazione del capitale, investendo nell'intera gamma di opportunità d'investimento disponibili legate al Brasile e puntando a un livello medio di distribuzione annua del 7% Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo direttamente o indirettamente in un portafoglio diversificato di valori mobiliari legati al Brasile consistenti in titoli azionari e legati ad azioni di

società di qualsiasi dimensione nonché titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi o garantiti da governi o enti parastatali. Il Comparto può inoltre investire in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti societari. Il Comparto ha facoltà di acquisire esposizione al Brasile investendo in titoli emessi da emittenti non brasiliani. Il Comparto può altresì investire in commercial paper, depositi vincolati, liquidità e Strumenti del Mercato Monetario. Il Comparto può investire in liquidità laddove il Gestore del Portafoglio ritenga che la liquidità offra un valore relativo migliore rispetto alle attività brasiliane, il mercato o l'economia brasiliana attraversino un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino e/o nell'ottica di adeguare la propria esposizione a classi di attività, valute e/o settori di mercato. La percentuale di patrimonio netto del Comparto allocata a titoli azionari o di debito potrà variare nel tempo in funzione del modo in cui il Gestore del Portafoglio valuta l'attrattività relativa di ogni classe di attività e può dare luogo a un'esposizione prevalente a titoli azionari o di debito. **Il Gestore del Portafoglio può decidere di investire sino al 100% del patrimonio netto del Comparto in titoli obbligazionari emessi o garantiti dal governo brasiliano e da suoi enti locali in conformità ai requisiti di diversificazione del rischio applicabili contemplati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti".**

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap indicizzati all'inflazione e total return swap legati a titoli a reddito fisso o azionari), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. L'uso di detti strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta.

Il Comparto può inoltre investire in titoli legati al credito che traggono il loro valore da un altro indice, titolo o valuta europea avente un legame con il Brasile.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale, reddito e profitti valutari investendo nell'intera gamma di opportunità d'investimento disponibili legate al Brasile
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio di credito

- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di un solo paese
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei contratti swap
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di leva finanziaria rilevante

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici MSCI Brazil Index (10%) e J.P.Morgan EMBI Brazil Plus Index (90%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto è destinato a non superare il 600%. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investimentos (Brasil) Ltda.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DIVERSIFIED BALANCED FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una combinazione di reddito e rivalutazione a lungo termine del capitale, mirando a un rendimento medio annuo del 3,5% (al netto di commissioni) oltre l'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) nell'arco di un periodo di tre anni consecutivi. Il Comparto mira a conseguire tale obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in normali condizioni di mercato, tra il 5% e l'8%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, organismi d'investimento collettivo, liquidità e mezzi equivalenti nonché un'esposizione indiretta a investimenti "alternativi".

Il Comparto investe direttamente o indirettamente (tramite organismi d'investimento collettivo, strumenti finanziari derivati e prodotti strutturati) in titoli di emittenti con qualsiasi capitalizzazione di mercato situati in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 75%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. Il patrimonio netto restante è di norma investito direttamente o indirettamente in titoli di debito (inclusi titoli con basso rating o non-investment grade, titoli di debito in default, titoli convertibili contingenti o convertibili e titoli di debito in difficoltà) nonché, in misura non superiore al 10%, in classi di attività "alternative" come immobili, infrastrutture e materie prime. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a classi di attività come i titoli azionari sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati azionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli azionari potrà pertanto superare il 75%.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). In questo contesto, il Comparto potrà tra l'altro acquisire esposizione a materie prime o immobili tramite il ricorso a strumenti finanziari derivati su indici finanziari idonei. Il Comparto potrà inoltre investire in strumenti finanziari, prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire (limitatamente al 10% del proprio patrimonio netto) possono essere gestiti da Franklin Templeton Investments o da altri gestori patrimoniali.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale e reddito a medio-lungo termine con un livello moderato di volatilità
- un approccio relativamente prudente alle opportunità di crescita offerte tramite l'investimento in titoli azionari, di debito e liquidità

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito insolventi
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DIVERSIFIED CONSERVATIVE FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una combinazione di reddito e rivalutazione a lungo termine del capitale, mirando a un rendimento medio annuo del 2% (al netto di commissioni) oltre l'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) nell'arco di un periodo di tre anni consecutivi. Il Comparto mira a conseguire tale obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in normali condizioni di mercato, tra il 3% e il 5%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, organismi d'investimento collettivo, liquidità e mezzi equivalenti nonché un'esposizione indiretta a investimenti "alternativi".

Il Comparto investe direttamente o indirettamente (tramite organismi d'investimento collettivo, strumenti finanziari derivati e prodotti strutturati) in titoli di emittenti con qualsiasi capitalizzazione di mercato situati in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 40%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. Il patrimonio netto restante è di norma investito direttamente o indirettamente in titoli di debito (inclusi titoli con basso rating o non-investment grade, titoli di debito in default, titoli convertibili contingenti o convertibili e titoli di debito in difficoltà) nonché, in misura non superiore al 10%, in classi di attività "alternative" come immobili, infrastrutture e materie prime. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a classi di attività come i titoli azionari sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati azionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli azionari potrà pertanto superare il 40%.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). In questo contesto, il Comparto potrà tra l'altro acquisire esposizione a materie prime o immobili tramite il ricorso a strumenti finanziari derivati su indici finanziari idonei. Il Comparto potrà inoltre investire in strumenti finanziari, prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire (limitatamente al 10% del proprio patrimonio netto) possono essere gestiti da Franklin Templeton Investments o da altri gestori patrimoniali.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale e reddito a medio termine con un basso livello di volatilità
- un'esposizione limitata alle opportunità di crescita offerte tramite l'investimento in titoli azionari

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di asset allocation
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischi dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende

l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN DIVERSIFIED DYNAMIC FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, mirando a un rendimento medio annuo del 5% (al netto di commissioni) oltre l'Euro Interbank Offered Rate (EURIBOR) nell'arco di un periodo di tre anni consecutivi. Il Comparto mira a conseguire tale obiettivo con una volatilità annualizzata compresa, in normali condizioni di mercato, tra l'8% e l'11%. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo né che rimanga entro il range di volatilità previsto.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, organismi d'investimento collettivo, liquidità e mezzi equivalenti nonché un'esposizione indiretta a investimenti "alternativi".

Il Comparto investe direttamente o indirettamente (tramite organismi d'investimento collettivo, strumenti finanziari derivati e prodotti strutturati) in titoli di emittenti con qualsiasi capitalizzazione di mercato situati in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

Il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 100%, in modo diretto o indiretto, a titoli azionari e legati ad azioni. Il patrimonio netto restante è di norma investito direttamente o indirettamente in titoli di debito (inclusi titoli con basso rating o non-investment grade, titoli di debito in default, titoli convertibili contingenti o convertibili e titoli di debito in difficoltà) nonché, in misura non superiore al 10%, in classi di attività "alternative" come immobili, infrastrutture e materie prime. Gli investimenti in titoli convertibili contingenti sono limitati al 5% del patrimonio netto del Comparto. L'esposizione a classi di attività come i titoli azionari sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati azionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli azionari potrà pertanto superare il 100%.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). In questo contesto, il Comparto potrà tra l'altro acquisire esposizione a materie prime o immobili tramite il ricorso a strumenti finanziari derivati su indici finanziari idonei. Il Comparto potrà inoltre investire in strumenti finanziari, prodotti

strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire (limitatamente al 10% del proprio patrimonio netto) possono essere gestiti da Franklin Templeton Investments o da altri gestori patrimoniali.

Il Comparto può distribuire reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale a lungo termine
- un livello più elevato di volatilità nell'ottica di massimizzare i rendimenti a lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di asset allocation
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EMERGING MARKETS DEBT OPPORTUNITIES HARD CURRENCY FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base USD

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è il conseguimento di reddito e rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito a tasso fisso e variabile e obbligazioni emessi da governi, enti sovranazionali e parastatali del mondo intero costituiti o sostenuti da vari governi nazionali e/o emittenti societari con sede in paesi dei Mercati Emergenti e/o che svolgono una percentuale significativa della loro attività economica in paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti, inclusa la Cina continentale. Tali titoli saranno denominati in valute forti (ossia valute di economie sviluppate quali, in via non limitativa, EUR, GBP, USD, JPY e CHF).

Al momento dell'acquisto tutti gli investimenti in titoli di debito devono avere un rating minimo pari o superiore a B- secondo Standard & Poor's e/o equivalente, se valutati da altre agenzie di rating. A questo proposito, qualora siano usati due rating diversi, sarà considerato solo quello inferiore e nel caso in cui siano usati tre rating diversi, si considererà quello inferiore tra i due migliori. Se privi di rating, i titoli devono essere giudicati di qualità analoga dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, swap su tassi d'interesse e/o total return swap), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni.

Il Comparto può inoltre investire in titoli legati al credito o prodotti strutturati (come per esempio obbligazioni di debito collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o una o più delle suddette valute forti.

In via accessoria, il Comparto può detenere titoli azionari, compresi warrant (a seguito di operazioni di rifinanziamento e/o nella misura in cui tali titoli derivino dalla conversione di obbligazioni che rappresentano proventi di ristrutturazioni o procedure fallimentari), nonché titoli di qualità inferiore a investment grade oppure titoli convertibili contingent (gli investimenti in titoli convertibili contingent non supereranno il 5% del suo patrimonio netto). Il Comparto può altresì investire in Strumenti del Mercato Monetario e perfezionare accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso.

Esposizione ad accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso ammonta al 7% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 15%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito e rivalutazione del capitale a lungo termine investendo in obbligazioni dei mercati emergenti, esclusi titoli con rating inferiore a B-
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati di Frontiera
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio politico ed economico
- Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Leva finanziaria Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO GOVERNMENT BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in obbligazioni investment grade emesse da governi, enti parastatali e sovranazionali con sede in tutta l'Unione Monetaria Europea (paesi dell'Eurozona).

Conformemente alle restrizioni agli investimenti, il Comparto può inoltre investire in titoli obbligazionari emessi da governi, enti sovranazionali e parastatali del mondo intero (compresi titoli non-investment grade) con un limite massimo combinato del 15% per investimenti in titoli emessi da (i) emittenti non aderenti all'Unione Monetaria Europea ed (ii) emittenti con rating pari o inferiore a BB+ oppure pari o inferiore a Ba1.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati (i) su Mercati Regolamentati, per esempio contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni oppure (ii) over-the-counter, per esempio swap su valute, tassi di cambio e tassi d'interesse e contratti a termine.

Questi titoli obbligazionari dovranno essere denominati o coperti in euro. Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in titoli di debito emessi da governi e/o enti parastatali di paesi membri dell'Unione Monetaria Europea
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO HIGH YIELD FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo secondario il Comparto persegue la rivalutazione del capitale, purché compatibile con l'obiettivo principale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tali obiettivi investendo principalmente - direttamente o tramite l'uso di strumenti finanziari derivati - in titoli di debito a reddito fisso di emittenti europei e non europei. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, come per esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso, contratti a termine, contratti future nonché opzioni su tali contratti negoziate su Mercati Regolamentati od over-the-counter. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Il Comparto investe principalmente in titoli di debito a reddito fisso, denominati in euro o in altre valute coperte in euro, con rating non-investment grade oppure, se privi di rating, di qualità equivalenti. I Gestori del Portafoglio cercano di limitare un rischio eccessivo conducendo un'analisi indipendente del merito creditizio degli emittenti e diversificando gli investimenti del Comparto tra emittenti diversi.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche - in via temporanea e/o accessoria - cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari denominati in euro quali titoli di stato, azioni privilegiate e ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant nonché titoli e obbligazioni convertibili in azioni ordinarie. Il Comparto può investire fino al 10% del

proprio patrimonio netto in titoli legati al credito utilizzabili dai Gestori del Portafoglio come mezzo per investire in modo più rapido ed efficace in alcuni segmenti dei mercati del debito investment grade, ad alto rendimento e dei prestiti bancari. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Il nome del Comparto ne riflette la valuta base, che è l'euro e non implica necessariamente che una particolare percentuale del patrimonio netto del Comparto sia investita in euro.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e, in misura minore, un certo grado di rivalutazione del capitale in un Comparto avente l'euro come valuta base e che investe in titoli a reddito fisso ad alto rendimento denominati in euro
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO SHORT DURATION BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la conservazione di un grado di tutela del capitale e liquidità, massimizzando al contempo il rendimento totale e il reddito.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli di debito a breve termine a tasso fisso o variabile e titoli obbligazionari emessi da organismi sovrani e società con sede in Europa e/o società non europee aventi una presenza operativa in Europa che abbiano un rating investment grade ovvero, se privi di rating, siano di qualità comparabile. Il Comparto può detenere un massimo del 10% di titoli di debito con basso rating, non-investment grade e/o in default oppure, se privi di rating, di qualità comparabile.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse, swap su valute, credit default swap e total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni su detti strumenti.

Il Comparto intende acquistare titoli a tasso fisso e variabile, con titoli obbligazionari denominati in euro e un massimo del 10% in valute diverse dall'euro.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la conservazione della liquidità, massimizzando al contempo il rendimento totale e il reddito
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

- Rischio dei mercati regionali
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EURO SHORT-TERM MONEY MARKET FUND

Le informazioni contenute nella sezione di questo Comparto devono essere lette unitamente alle disposizioni specifiche applicabili ai Fondi Comuni Monetari incluse nelle sezioni "Informazioni di carattere generale per gli investitori", "Appendice B" e "Appendice D", nonché le disposizioni generali del Prospetto, salvo altrimenti previsto.

Questo Comparto si qualifica come Fondo Comune Monetario con Valore Patrimoniale Netto Variabile a Breve Termine ed è stato debitamente autorizzato dalla CSSF in conformità alle disposizioni del Regolamento sui fondi comuni monetari UE ("MMFR"). Questo Comparto non è stato valutato da alcuna agenzia esterna di valutazione del credito.

Classe di attività Comparto Monetario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la conservazione di un grado elevato di tutela del capitale e liquidità, massimizzando al contempo i rendimenti in euro.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in un portafoglio di Strumenti del Mercato Monetario di debito e affini di massima qualità.

Il Comparto investe principalmente in Strumenti del Mercato Monetario di alta qualità, costituiti prevalentemente da titoli di debito a breve termine a tasso fisso e variabile, commercial paper, titoli a tasso variabile e certificati di deposito di enti creditizi, tutti conformi all'MMFR. Il Comparto può anche investire, in misura minore, in cartolarizzazioni ammissibili e commercial paper garantite da attività ("ABCP"), come pure in depositi e liquidità denominati in euro.

Tali investimenti saranno denominati in euro e, sino al 100%, potranno essere emessi o garantiti da governi sovrani di Stati membri dell'OCSE e/o entità correlate, organismi sovranazionali, inclusi in prevalenza strumenti emessi o garantiti individualmente o congiuntamente da stati membri dell'Unione Europea, dalle amministrazioni nazionali, regionali o locali degli Stati Membri o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali oppure da

qualsiasi altro ente od organismo finanziario internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri. Oltre a ricevere una valutazione favorevole della loro qualità creditizia conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione, al momento dell'acquisto tutti gli investimenti devono avere un rating minimo di lungo termine di A1 o migliore, secondo Standard & Poor's Corporation ("S&P") oppure A2 o migliore secondo Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's") ovvero un rating simile attribuito da qualsiasi altra organizzazione di rating statistico riconosciuta a livello internazionale, corrispondente a un rating di breve termine di A-1 secondo S&P/P-1 secondo Moody's o equivalente oppure, se privi di rating, essere giudicati di qualità analoga dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto manterrà una Scadenza Media Ponderata non superiore a 60 giorni e una Vita Media Ponderata non superiore a 120 giorni. Il Comparto detiene solo titoli che, al momento dell'acquisto, hanno una vita iniziale o residua non superiore a 397 giorni.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati solo allo scopo di coprire i rischi di tasso d'interesse o di cambio insiti in propri altri investimenti. Il Comparto può inoltre investire effettuando operazioni di vendita con patto di riacquisto e/o di acquisto con patto di rivendita entro i limiti descritti più avanti, nonché meno del 10% del proprio patrimonio netto in quote o azioni di qualsiasi altro Fondo Comune Monetario a breve termine.

Esposizione ad accordi di riacquisto Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto ammonta al 10% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione ad accordi di riacquisto inverso Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto inverso ammonta al 25% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un Massimo del 35%. L'ammontare aggregato di liquidità fornito all' stessa controparte per accordi di riacquisto inverso non sarà superiore al 15% del patrimonio del Comparto.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un reddito corrente e un grado elevato di tutela del capitale investendo in un portafoglio di titoli di debito e affini di massima qualità denominati in euro, Strumenti del Mercato Monetario e liquidità denominati in euro
- un investimento a breve termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio degli investimenti del Comparto

- Rischio di mercato
- Rischio delle operazioni di riacquisto e di riacquisto inverso
- Rischio di cartolarizzazione

Le Azioni dei Comparti Monetari non costituiscono depositi od obbligazioni di, né sono garantite o approvate da, alcuna banca e non sono coperte da alcun genere di garanzia da parte di altre agenzie od organismi regolatori. Il valore delle Azioni detenute in un Comparto Monetario è soggetto a fluttuazioni.

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN CORPORATE BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tale obiettivo investendo principalmente in titoli di debito investment grade a tasso fisso o variabile di emittenti societari europei e/o non europei aventi una presenza operativa nella regione europea. Il Comparto potrà inoltre impiegare determinati strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. L'uso di detti strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata o valuta. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli legati al credito o altri prodotti strutturati (ad esempio titoli garantiti da ipoteca o altri titoli garantiti da attività e obbligazioni di debito collateralizzate) che traggono il loro valore da un altro indice, titolo o valuta della regione europea. Il Comparto investe principalmente in titoli di debito a reddito fisso denominati in euro o coperti sull'euro, se denominati in altra valuta.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche - in via difensiva e/o accessoria - cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, titoli di stato, organismi sovranazionali costituiti o promossi da vari governi nazionali, titoli di debito non-investment grade, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- il rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited, e Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN DIVIDEND FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la generazione di una combinazione di reddito corrente e rivalutazione a lungo termine del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e/o legati ad azioni (compresi warrant e titoli convertibili) di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato costituite o che svolgono le loro principali attività commerciali in paesi europei. In particolare, il Comparto si propone di generare reddito investendo in azioni che a giudizio del Gestore del

Portafoglio offrono rendimenti da dividendi interessanti al momento dell'acquisto e/o prospettive di rendimenti da dividendi interessanti in futuro.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche, in via accessoria, cercare opportunità d'investimento in titoli indicizzati ad azioni delle società suddette nonché in azioni, titoli legati e/o indicizzati ad azioni di società non conformi ai requisiti sopra descritti.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future inclusi future su indici, oppure opzioni su detti contratti, titoli legati ad azioni nonché opzioni.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito e rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società con sede in un paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e/o titoli azionari affini (compresi warrant e titoli convertibili) di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento.

Il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente in titoli di emittenti costituiti o che svolgono le loro principali attività commerciali nei paesi europei.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari non conformi ai requisiti sopra descritti.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società con sede in un paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN INCOME FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo del Comparto è la massimizzazione del reddito mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto perseguirà la massimizzazione del reddito, mirando a generare anche una crescita del capitale. Sarà gestito con una posizione neutrale tendente a effettuare una pari allocazione tra azioni e obbligazioni, ma che tatticamente effettuerà allocazioni tra le due classi di attività in funzione dei cambiamenti a livello di ciclo di mercato e valutazioni delle attività. Il Comparto avrà un'allocazione minima alle obbligazioni e alle azioni del 35% con un tetto massimo di esposizione del 65%.

Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio composto da titoli azionari e legati ad azioni (compresi warrant) e titoli di debito a tasso fisso e/o variabile emessi o garantiti da governi (inclusi agenzie governative e organismi parastatali), istituzioni finanziarie e società domiciliati in paesi europei o che svolgono attività commerciali significative in paesi europei. I paesi europei possono includere i mercati emergenti europei.

I titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, titoli privilegiati (inclusi trust-preferred securities), strumenti di capitale contingente, obbligazioni ibride e obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, nonché obbligazioni garantite. L'esposizione del Comparto al debito subordinato, che può comprendere obbligazioni ibride e strumenti di capitale contingente, è complessivamente limitata al 15% del suo patrimonio netto, fermo restando che l'esposizione a obbligazioni ibride e strumenti di capitale contingente non può nel complesso superare il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), titoli legati al credito, contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni e put/call coperte su azioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può generare rendimenti negativi in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito in quanto il prezzo degli strumenti derivati dipende tra l'altro da quello dei rispettivi strumenti sottostanti e tali prezzi sono soggetti a rialzi o ribassi.

Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione del reddito mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN SMALL-MID CAP GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e/o legati ad azioni (compresi warrant e titoli convertibili) di società europee a bassa e media capitalizzazione. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento.

Il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente nei titoli di emittenti costituiti o che svolgono le loro principali attività commerciali nei paesi europei e hanno una capitalizzazione di mercato superiore a 100 milioni di euro e inferiore a 8 miliardi di euro o importo equivalente in valute locali al momento dell'acquisto.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari non conformi ai requisiti sopra descritti.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società a bassa o media capitalizzazione di qualsiasi paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN EUROPEAN TOTAL RETURN FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in un portafoglio di titoli di debito a reddito fisso e variabile e obbligazioni emesse da governi, enti parastatali o società con sede legale in Europa.

Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio obbligazioni di debito collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione europea. In particolare, il Comparto può acquistare titoli obbligazionari emessi da governi ed enti sovranazionali costituiti o promossi da diversi governi nazionali.

Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili. Il Comparto potrà inoltre impiegare taluni strumenti finanziari derivati a scopi di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono includere derivati finanziari basati su indici, credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso, contratti a termine o future, oppure opzioni su detti contratti, inclusi quelli su titoli di stato europei. Le attività del Comparto dovranno essere investite prevalentemente (per es. almeno due terzi del patrimonio netto, senza tenere conto delle attività liquide accessorie) in titoli o strumenti finanziari derivati basati su titoli di emittenti europei.

Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade, compresi titoli di debito societari ad alto rendimento, collocamenti privati, obbligazioni globali e valute dei paesi dei Mercati Emergenti, di cui fino al 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere in titoli in default.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e tutela del capitale e, in misura minore, la crescita del capitale investendo in titoli a reddito fisso e strumenti derivati di governi o emittenti societari europei
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default

- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN FLEXIBLE ALPHA BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è perseguire un rendimento totale, mediante la combinazione di reddito corrente e rivalutazione del capitale, superiore al London Interbank Offered Rate (LIBOR) a 90 giorni (in USD) nell'arco di un intero ciclo di mercato (ossia un periodo di tempo che comprende un ciclo congiunturale ed economico completo, in cui possono rientrare periodi di aumento e calo dei tassi d'interesse).

Politica d'investimento Il Comparto persegue i propri obiettivi offrendo interessanti rendimenti rettificati per il rischio nell'arco di un intero ciclo di mercato mediante l'allocazione del portafoglio a un'ampia gamma di titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari di qualsiasi scadenza o rating creditizio (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating, privi di rating e/o in default) di emittenti societari e/o sovrani di tutto il mondo.

Al fine di gestire il Comparto, i Gestori del Portafoglio mirano a generare rendimenti da varie fonti, diverse dai soli tassi d'interesse, distribuendo il portafoglio del Comparto su svariati rischi (quali rischi di credito, di cambio, degli emittenti municipali e di durata) e un'ampia area di titoli di debito in termini di paesi, settori, qualità, scadenza o durata (senza riferimento a un benchmark come nel caso della maggior parte dei fondi obbligazionari tradizionali). Il portafoglio del Comparto può pertanto comprendere obbligazioni ad alto rendimento ("junk"), titoli privilegiati e prodotti strutturati come titoli garantiti da ipoteca (MBS) (incluse ipoteche commerciali e residenziali e obbligazioni ipotecarie collateralizzate (CMO)), titoli garantiti da attività

(ABS) (garantiti da prestiti, locazioni o crediti), obbligazioni di debito collateralizzate (CDO) (incluse obbligazioni di prestito collateralizzate CLO)), nonché titoli legati al credito o a indici (inclusi titoli indicizzati all'inflazione) che traggono il loro valore da un'attività o indice sottostante. Il Comparto può condurre transazioni ipotecarie dollar roll.

Nell'ambito delle proprie strategie d'investimento, il Comparto può condurre negoziazioni attive e frequenti e detenere in qualunque momento una percentuale consistente di attività investite in qualsiasi classe di titoli di debito. La durata media ponderata del portafoglio del Comparto può andare da -2 a +5 anni, secondo i calcoli dei Gestori del Portafoglio, in funzione delle loro previsioni in termini di tassi d'interesse e della loro valutazione del rischio di mercato in generale.

Il Comparto investe regolarmente in valute e operazioni di natura valutaria che interessano strumenti finanziari derivati. Il Comparto può mantenere posizioni significative in valute e strumenti finanziari derivati legati a valute, come per esempio una tecnica di copertura o per attuare una strategia d'investimento in valute, che potrebbero esporre una percentuale consistente del suo patrimonio netto ad obbligazioni associate a tali strumenti.

Il Comparto impiega vari strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio swap su tassi d'interesse e credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito.

Il Comparto può assumere posizioni lunghe e/o corte sintetiche in relazione a titoli a reddito fisso e valute. Le posizioni lunghe beneficiano dell'aumento del prezzo dello strumento o classe di attività sottostante, mentre quelle corte traggono profitto da una diminuzione di tale prezzo. In normali condizioni di mercato, il Comparto può detenere un'esposizione lunga netta massima del 80%, in modo diretto o indiretto (mediante strumenti finanziari derivati) a titoli di debito. L'esposizione ai titoli di debito sarà determinata su base netta, tenendo conto del valore combinato delle esposizioni lunghe e corte su tutti i mercati obbligazionari. L'esposizione lorda assoluta ai titoli di debito potrà pertanto superare l'80%.

In via temporanea e/o accessoria, il Comparto potrà anche investire in titoli di debito in difficoltà (titoli di società che sono o stanno per essere coinvolte in operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione finanziaria o procedure fallimentari), titoli convertibili oppure titoli convertibili contingenti (gli investimenti in titoli convertibili contingenti non supereranno il 5% del suo patrimonio netto). In normali condizioni di mercato, gli investimenti in titoli di debito in default di norma rappresentano non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (unfunded) ammonta all'11% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito e rivalutazione del capitale investendo in un'ampia gamma di titoli a reddito fisso e strumenti finanziari derivati
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio di rimborso anticipato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. and Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GCC BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo prevalentemente in titoli di debito a tasso fisso o variabile e obbligazioni emessi da governi, enti parastatali o società di paesi membri del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC). Il Comparto potrà anche acquistare titoli di debito a tasso fisso o variabile e obbligazioni emessi da entità con sede nelle regioni del Medio Oriente e nordafricane in senso più ampio nonché da entità sovranazionali costituite da vari governi nazionali, come per esempio la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito.

Nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, Il Comparto può inoltre investire in titoli o prodotti strutturati in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. I prodotti strutturati comprendono Sukuk, come per esempio Ijara, Wakala, Murabaha, Mudharaba, Musharaka oppure una combinazione di due di tali strutture (Sukuk ibrido), che in normali condizioni di mercato possono rappresentare dal 10% al 30% del patrimonio netto del Comparto. Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili.

Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade di emittenti di paesi GCC, compresi titoli in default. I titoli a reddito fisso e i titoli obbligazionari acquistati dal Comparto possono essere denominati in qualsiasi valuta; il Comparto può inoltre detenere titoli azionari ove tali titoli derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- il rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli di debito di emittenti del GCC, di paesi di Medio Oriente e Nord Africa e
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di investimento in Sukuk
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (ME) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL AGGREGATE BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tale obiettivo investendo principalmente in titoli di debito a tasso fisso o variabile emessi da governi, enti parastatali (incluse organizzazioni sovranazionali supportate da vari governi nazionali) e società in tutto il mondo. Il Comparto investe essenzialmente in titoli investment grade, ma può investire fino al 10% in titoli non-investment grade e ha facoltà di operare investimenti anche in titoli di debito dei Mercati Emergenti. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli legati al credito o altri prodotti strutturati (per esempio titoli garantiti da ipoteca e da attività, incluse obbligazioni di debito collateralizzate) che traggono il loro valore da un indice, titolo o valuta. Il Comparto può inoltre partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto potrà inoltre impiegare determinati strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. Il ricorso a strumenti finanziari derivati non dovrà superare il 40% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, OIC, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in un prodotto globale diversificato a reddito fisso
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del programma Bond Connect cinese
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte

- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è il Bloomberg Barclays Global Aggregate Index (100%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 30%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL AGGREGATE INVESTMENT GRADE BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tale obiettivo investendo principalmente in titoli di debito a tasso fisso o variabile emessi da governi, enti parastatali (incluse organizzazioni sovranazionali supportate da vari governi nazionali) e società in tutto il mondo. Il Comparto investe essenzialmente in titoli investment grade e può

investire anche in titoli di debito dei Mercati Emergenti investment grade. Il Comparto può inoltre acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS), incluse obbligazioni di debito collateralizzate (CDO). Il Comparto può inoltre partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll.

Il Comparto potrà inoltre impiegare taluni strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. Il ricorso a strumenti finanziari derivati non dovrà superare il 40% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali, a titolo non limitativo, organismi d'investimento collettivo, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate e warrant.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in un prodotto globale investment grade diversificato a reddito fisso
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano

- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL CONVERTIBLE SECURITIES FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante l'ottimizzazione di rivalutazione del capitale e reddito corrente in condizioni di mercato diverse.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tali obiettivi investendo prevalentemente in titoli convertibili (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating e/o privi di rating) di emittenti societari in tutto il mondo. Il Comparto può anche investire in altri titoli, come per esempio azioni ordinarie o privilegiate e titoli di debito non convertibili (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating e/o privi di rating). Il Comparto può continuare a detenere titoli dopo il default dell'emittente. I titoli convertibili sono generalmente titoli di debito o azioni privilegiate che possono essere convertiti entro un periodo di tempo prestabilito in azioni ordinarie dello stesso emittente o di un emittente diverso. Investendo in titoli convertibili, il Comparto cerca l'opportunità di beneficiare della rivalutazione del capitale dei titoli sottostanti, usufruendo al contempo delle proprietà di reddito fisso di tali titoli allo scopo di offrire reddito corrente e minore volatilità di prezzo. Il Comparto potrà inoltre impiegare determinati strumenti finanziari derivati a scopo di copertura valutaria, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere contratti a termine e contratti incrociati a termine nonché opzioni. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (come per esempio titoli legati ad azioni) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default e fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito corrente investendo in titoli convertibili di emittenti societari di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli strutturati

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL CORPORATE INVESTMENT GRADE BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito e obbligazioni a tasso fisso e/o variabile di emittenti societari di tutto il mondo. Ai fini dell'obiettivo d'investimento di questo Comparto, i titoli di debito possono comprendere obbligazioni, effetti, commercial paper, titoli privilegiati (inclusi trust-preferred securities), obbligazioni ibride, titoli a collocamento

privato, nonché obbligazioni garantite. Il Comparto investe essenzialmente in titoli investment grade, ma può investire fino al 20% in titoli non-investment grade.

Il Comparto può inoltre complessivamente investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in prodotti strutturati, come titoli garantiti da attività (ABS), titoli garantiti da ipoteca (MBS), titoli garantiti da ipoteche commerciali e residenziali, obbligazioni di debito collateralizzate, nonché obbligazioni di prestito collateralizzate.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, swap su tassi d'interesse e/o total return swap su prestiti e/o indici legati a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può generare rendimenti negativi in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito in quanto il prezzo degli strumenti derivati dipende tra l'altro da quello dei rispettivi strumenti sottostanti e tali prezzi sono soggetti a rialzi o ribassi.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali titoli legati al credito, titoli di debito di emittenti non societari (incluse organizzazioni sovrane, sovranazionali sostenute da vari governi nazionali), titoli di stato e obbligazioni municipali, titoli convertibili contingent, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni. Il Comparto può inoltre investire in depositi vincolati, liquidità e Strumenti del Mercato Monetario, nonché fino al 10% del proprio patrimonio netto in OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi fondi negoziati in borsa).

Il Comparto può effettuare distribuzioni a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate, nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 10% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Esposizione ad accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in titoli di debito investment grade di emittenti societari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione “Considerazioni sui rischi”.

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d’interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l’Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l’Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited e Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all’Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL FUNDAMENTAL STRATEGIES FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d’investimento L’obiettivo d’investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale tramite un approccio diversificato orientato al valore. L’obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d’investimento Il Comparto investe generalmente in azioni di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, come pure in titoli di debito a tasso fisso e variabile e obbligazioni emessi da governi, enti parastatali e/o società del mondo intero, nonché titoli obbligazioni emesse da enti sovranazionali costituiti o promossi da diversi governi nazionali, quali la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea per gli Investimenti. Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare

a tali operazioni. Il Comparto potrà anche investire in titoli di debito con basso rating, non-investment grade e in default di differenti emittenti, in titoli a tasso fisso o variabile, sia direttamente che per il tramite di fondi d’investimento regolamentati (fatti salvi i limiti indicati infra). Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d’investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l’altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso e/o azionari), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L’uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari collegati ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM o altri OIC, ma non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS).

Il Comparto procede a un’allocazione del proprio patrimonio netto fra tre diverse strategie d’investimento, che i gruppi di gestione Templeton Global Macro, Templeton Global Equity e Franklin Mutual Series seguono in modo indipendente, allo scopo di mantenere un’uguale esposizione a due strategie azionarie globali e a una strategia globale per il reddito fisso, subordinatamente a controlli e ribilanciamenti appropriati. Queste strategie d’investimento, già largamente seguite da Franklin Templeton Investments in relazione ad alcuni comparti registrati negli USA, si concentrano rispettivamente su titoli di debito a tasso fisso e variabile emessi da governi, enti parastatali o società di tutto il mondo, su titoli azionari internazionali venduti a prezzi insolitamente bassi rispetto alla valutazione del valore effettuata dai Gestori del Portafoglio e su azioni considerate sottovalutate dal Gestore del Portafoglio o titoli di debito convertibili, compresi quelli di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni ed altre forme di riorganizzazione.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Profilo dell’Investitore In considerazione degli obiettivi d’investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito corrente investendo in un portafoglio diversificato di titoli azionari e di debito in ogni parte del mondo e beneficiando di tre strategie d’investimento
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione “Considerazioni sui rischi”.

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc., Franklin Mutual Advisers, LLC e Templeton Global Advisors Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL LISTED INFRASTRUCTURE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è realizzare il massimo rendimento totale dell'investimento in termini di reddito e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Gestore del Portafoglio persegue tale obiettivo investendo in titoli azionari di società legate all'area delle infrastrutture, la cui attività principale sia la proprietà, la gestione, la costruzione, il funzionamento, l'utilizzo o il finanziamento di attività infrastrutturali, in ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto cerca di investire in società in un ampio spettro di settori legati alle infrastrutture e paesi.

Il Comparto potrà inoltre impiegare taluni strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future inclusi future su indici, oppure opzioni su detti contratti, titoli legati ad azioni, nonché opzioni.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito da interessi e rivalutazione del capitale investendo in società attive in un ampio spettro di settori legati alle infrastrutture e paesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli legati alle infrastrutture
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL MULTI-ASSET INCOME FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un livello di rendimento totale, costituito da reddito e rivalutazione del capitale, che gli consenta di sostenere un flusso costante di distribuzioni annuali. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto consegua il proprio obiettivo.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire tale obiettivo gestendo attivamente un'esposizione diretta e indiretta a titoli azionari e a reddito fisso, liquidità e mezzi equivalenti, organismi d'investimento collettivo e un'esposizione indiretta a investimenti alternativi (ivi compresi, ma non a titolo limitativo, materie prime e immobili).

Il Comparto investe direttamente e indirettamente in titoli azionari di società con qualsiasi capitalizzazione di mercato situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

Il Comparto investe inoltre in titoli di debito a tasso fisso e variabile emessi da governi, enti parastatali e/o società del mondo intero, nonché titoli obbligazionari emessi da enti sovranazionali costituiti o promossi da diversi governi nazionali.

Il Comparto può acquistare titoli garantiti da ipoteca e da attività (incluse obbligazioni di debito collateralizzate). Può investire in titoli di debito con basso rating, non-investment grade, in default e in difficoltà di differenti emittenti a tasso fisso o variabile, inclusi titoli convertibili oppure fino al 5% del suo patrimonio netto in titoli convertibili contingenti, sia direttamente che per il tramite di fondi d'investimento regolamentati (fatte salve le limitazioni indicate infra).

Il Comparto cercherà di investire in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni.

L'esposizione ad alcune classi di attività, come materie prime e immobili, potrà essere acquisita tramite strumenti derivati idonei collegati a un indice appropriato.

Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati comprendono, in via non limitativa, swap (ivi compresi, ma in via non limitativa, credit default swap o total return swap su indici legati ad azioni, obbligazioni, valute o materie prime), contratti a termine, contratti future (compresi future su indici azionari e su titoli di stato) nonché opzioni, negoziate in borsa e/o fuori borsa (incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, call coperte). Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio Sukuk, titoli legati ad azioni, obbligazioni di debito collateralizzate, comprese obbligazioni di prestiti collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, indice ovvero valute di qualsiasi nazione.

Gli organismi d'investimento collettivo in cui il Comparto può investire possono comprendere quelli gestiti da entità di Franklin Templeton Investments nonché da altri gestori patrimoniali. Il Comparto può investire soltanto fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto intende essere gestito con un livello di volatilità pari alla metà di quella dei mercati azionari globali (in riferimento all'Indice MSCI All Country World nella valuta base del Comparto).

Il Comparto intende derivare almeno il 50% delle distribuzioni annuali dal reddito generato dal proprio portafoglio. Potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 70% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 120%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito investendo in un portafoglio diversificato di titoli azionari e di debito in ogni parte del mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio del prestito di titoli
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici Bloomberg Barclays Multiverse EUR Hedged (55%), MSCI All Country World (40%) e Bloomberg Commodity Total Return (5%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton International Services S.à r.l.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite l'attenta selezione di uno o più cogestori del portafoglio (il/i "Cogestore/i del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (Franklin Templeton International Services S.à r.l.). Tale/i Cogestore/i del Portafoglio farà/faranno parte di Franklin Templeton Investments. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione al/i Cogestore/i del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina di uno o più Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio è responsabile del monitoraggio della performance generale degli investimenti e del ribilanciamento dell'allocazione del portafoglio del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività del Comparto tra il/i Cogestore/i nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto; tale allocazione può eventualmente cambiare nel tempo.

Il Gestore del Portafoglio controllerà la performance dei Cogestori del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire i Cogestori del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

Il Gestore del Portafoglio è responsabile della selezione dei Cogestori, del controllo della loro performance e della sorveglianza del quadro di gestione del rischio attuato a livello di ogni Cogestore. I Cogestori del Portafoglio possono essere sostituiti senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

I Cogestori del Portafoglio possono chiedere pareri ad altre società di consulenza degli investimenti affiliate a Franklin Templeton Investments. I Cogestori del Portafoglio saranno retribuiti dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL REAL ESTATE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è realizzare il massimo rendimento totale dell'investimento in termini di reddito e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Gestore del Portafoglio persegue tale obiettivo investendo in fondi d'investimento immobiliare ("Real Estate Investment Trusts" o "REIT") e in altre società immobiliari e legate al settore immobiliare (incluse piccole e medie imprese) la cui attività principale sia il finanziamento, la commercializzazione, la detenzione, lo sviluppo e la gestione di immobili in ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti. I "REIT" sono società i cui titoli sono quotati su un mercato azionario e che investono una parte considerevole del loro patrimonio netto direttamente nel settore immobiliare, traendo profitto da un regime fiscale speciale e vantaggioso. Tali investimenti del Comparto si qualificheranno come valori mobiliari. Il Comparto cerca di investire in società in un ampio spettro di settori immobiliari e paesi.

Il Comparto potrà inoltre utilizzare vari strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio (come per esempio, ma non in via limitativa, contratti di cambio a termine e contratti incrociati a termine, swap e future su tassi d'interesse, nonché opzioni).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito da dividendi e rivalutazione del capitale investendo in società attive in un ampio spettro di settori immobiliari e paesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati

- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GLOBAL SMALL-MID CAP GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e/o legati ad azioni (compresi warrant e titoli convertibili) di società a bassa e media capitalizzazione del mondo intero. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento.

Il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente nei titoli di emittenti costituiti o che svolgono le loro principali attività commerciali in qualsiasi paese sviluppato del mondo e hanno una capitalizzazione di mercato superiore a 100 milioni di dollari statunitensi e inferiore a 8 miliardi di dollari statunitensi o importo equivalente in valute locali al momento dell'acquisto. L'esposizione del Comparto alle varie regioni e ai vari mercati varia di volta in volta in base al parere del Gestore del Portafoglio in merito alle condizioni e alle prospettive prevalenti dei titoli in detti mercati.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari non conformi ai requisiti sopra descritti.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari
- un investimento di tipo growth in società a bassa o media capitalizzazione in ogni parte del mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Institutional, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN GOLD AND PRECIOUS METALS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale. Obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d'investimento In normali condizioni di mercato, il Comparto investe il proprio patrimonio netto principalmente in titoli emessi da società che operano nel settore dell'oro e dei metalli preziosi. Tra tali società rientrano quelle che estraggono, lavorano o commercializzano oro o altri metalli preziosi quali argento, platino e palladio, incluse anche società che si occupano di esplorazione e finanziamento di ricerche minerarie oltre ad aziende minerarie che sfruttano giacimenti con vita lunga, media o breve.

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e/o legati ad azioni, quali azioni ordinarie e privilegiate, warrant e titoli convertibili emessi da società operanti nell'industria dell'oro e dei metalli preziosi situate in qualunque parte nel mondo (compresi i Mercati Emergenti) e nell'intero spettro di capitalizzazione di mercato, incluse società a bassa e media capitalizzazione, oltre a investire in Ricevute di Deposito Americane (ADR), Globali (GDR) ed Europee (EDR).

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società attive nel settore dell'oro e dei metalli preziosi in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio del settore dell'oro e dei metalli preziosi
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio del settore delle risorse naturali
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN HIGH YIELD FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo secondario il Comparto persegue la rivalutazione del capitale, purché compatibile con l'obiettivo principale.

Politica d'investimento Il Comparto cerca di conseguire tali obiettivi investendo principalmente, direttamente o mediante il ricorso a strumenti finanziari derivati, in titoli di debito a reddito fisso di emittenti statunitensi e di altri paesi. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, come per esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso, contratti a termine, contratti future nonché opzioni su tali contratti negoziate su Mercati Regolamentati od over-the-counter. Il Comparto di norma investe in titoli di debito a reddito fisso con qualsiasi rating creditizio (inclusi titoli non-investment grade), se l'emittente è statunitense oppure, in caso di emittenti di altri paesi o titoli privi di rating, in obbligazioni

equivalenti. Il Gestore del Portafoglio cerca di evitare rischi eccessivi conducendo analisi indipendenti del merito creditizio degli emittenti e diversificando gli investimenti del Comparto tra emittenti differenti.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche - in via temporanea e/o accessoria - cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali titoli di stato, azioni privilegiate e ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant nonché titoli e obbligazioni convertibili in azioni ordinarie. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli legati al credito utilizzabili dal Gestore del Portafoglio come mezzo per investire in modo più rapido ed efficace in alcuni segmenti dei mercati del debito investment grade, ad alto rendimento e dei prestiti bancari. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e, in misura minore, un certo grado di rivalutazione del capitale investendo titoli a reddito fisso ad alto rendimento di emittenti statunitensi e non statunitensi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN INCOME FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la massimizzazione del reddito mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe in un portafoglio diversificato di valori mobiliari consistenti in titoli azionari e titoli di debito a lunga e breve scadenza. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Tali strumenti includono azioni ordinarie, azioni privilegiate, titoli convertibili e titoli associati ad azioni. I titoli di debito rappresentano un'obbligazione dell'emittente di rimborsare un prestito di denaro al detentore degli stessi e prevedono di norma il pagamento di interessi. Tra di essi rientrano obbligazioni, effetti e altri titoli di debito.

Nell'ambito della ricerca di opportunità di crescita, il Comparto investe in azioni ordinarie di società attive in diversi settori come servizi di utilità pubblica, petrolio, gas, immobili e beni di consumo. Il Comparto si propone di generare reddito selezionando gli investimenti tra obbligazioni societarie, buoni del Tesoro statunitensi o di altri paesi, nonché azioni con rendimenti da dividendi interessanti. Il Comparto può investire in titoli di debito aventi un rating inferiore a investment grade. I titoli di debito investment grade sono classificati nelle prime quattro categorie di rating da società indipendenti di valutazione del credito quali Standard & Poor's Corporation ("S&P") e Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"). Il Comparto investe di norma in strumenti finanziari aventi almeno un rating CAA secondo Moody's o CCC secondo S&P, ovvero in strumenti finanziari privi di rating giudicati di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio. Gli strumenti finanziari di rating inferiore offrono generalmente un rendimento più elevato rispetto agli strumenti finanziari di rating superiore, per compensare gli investitori del rischio maggiore. Ulteriori informazioni sono riportate nella sezione "Considerazioni sui rischi".

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli non statunitensi. Esso acquista solitamente titoli non statunitensi negoziati negli Stati Uniti o Ricevute di Deposito Americane (ADR), che sono certificati solitamente emessi da una banca o da una società fiduciaria che conferiscono al detentore il diritto di ricevere titoli emessi da una società statunitense o non statunitense.

Il Gestore del Portafoglio ricerca strumenti finanziari sottovalutati o che non incontrano il favore del mercato che a suo giudizio offrono opportunità di reddito al momento e di crescita significativa nel futuro. Conduce un'analisi indipendente degli strumenti finanziari presi in

considerazione per il portafoglio del Comparto, anziché fare principalmente affidamento sui rating assegnati dalle società di valutazione del credito. In sede di analisi, il Gestore del Portafoglio considera diversi fattori, tra i quali:

- l'esperienza e la capacità manageriale della società;
- reattività alle variazioni degli interessi e delle condizioni di mercato;
- date di scadenza dei debiti e fabbisogni di finanziamento;
- evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria della società e riconoscimento del mercato di tale evoluzione; e
- valore relativo di uno strumento finanziario basato su fattori quali il flusso finanziario previsto, copertura di interessi o dividendi, copertura del patrimonio e prospettive di utili.

In via accessoria, il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono includere, in via non limitativa, swap, contratti a termine, contratti future e opzioni. In questo contesto, il Comparto può tra l'altro cercare esposizione a materie prime o fondi negoziati in borsa ("EFT") mediante l'uso di strumenti finanziari derivati, prodotti strutturati regolati in contanti o titoli a reddito fisso in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo di riferimento.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati o le economie stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino oppure in presenza di altre condizioni sfavorevoli. In tali circostanze il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire i propri obiettivi d'investimento.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e prospettive di rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN INDIA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari, comprese azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli convertibili, così come in warrant, titoli di partecipazione e ricevute di deposito di (i) società registrate in India, (ii) società che svolgono una parte predominante dei propri affari in India, e (iii) holding che detengono una quota predominante delle loro partecipazioni in società menzionate ai punti (i) e (ii), tutte nello spettro dell'intera capitalizzazione di mercato dalle piccole alle grandi imprese.

Il Comparto può inoltre cercare opportunità d'investimento in titoli a reddito fisso emessi da qualunque entità suddetta nonché in Strumenti del Mercato Monetario.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società in India
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio di un solo paese
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN JAPAN FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Yen giapponese (JPY)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari di emittenti costituiti o aventi le proprie attività principali in Giappone.

Il Comparto può inoltre cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato denominati in yen giapponesi e in una valuta diversa dallo yen giapponese.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale operando investimenti di tipo growth concentrati in titoli azionari giapponesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di un solo paese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità e a propri costi e spese, la gestione ordinaria in riferimento agli investimenti e reinvestimenti del patrimonio netto del Comparto a Sumitomo Mitsui Asset Management Company Limited, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN K2 ALTERNATIVE STRATEGIES FUND

Classe di attività Comparto Alternativo

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale con un livello di volatilità inferiore rispetto ai mercati azionari in generale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo distribuendo il proprio patrimonio netto in molteplici strategie non tradizionali o "alternative" incluse, a titolo non limitativo, alcune delle o tutte le seguenti: *long short equity*, *relative value*, *event driven* e *global macro*. Di seguito è fornita una descrizione di ciascuna di queste strategie.

- **Strategie long short equity** – Le strategie *long short equity* mirano solitamente a generare rendimenti da investimenti sui mercati azionari globali operati assumendo posizioni lunghe (long) e corte (short) in azioni e titoli azionari e indici di azioni ordinarie. Queste strategie sono di norma focalizzate sui rendimenti rettificati per il rischio e si basano sulle opinioni e prospettive dei Cogestori del Portafoglio in materia di specifici mercati azionari, regioni, settori e titoli. Tra gli esempi di strategie *long short equity* figurano (i) strategie focalizzate sulla crescita, (ii) strategie focalizzate sul valore, (iii) strategie *market-neutral* (es. mantenenti esposizioni nette comprese tra 20% short e 20% long), (iv) strategie focalizzate su un settore (es. tecnologia, salute, finanza) e (v) strategie focalizzate su una regione (es. Europa, Asia).
- **Strategie relative value** – Le strategie *relative value* comprendono un'ampia gamma di tecniche d'investimento intese a sfruttare le inefficienze di prezzo. Queste strategie comportano solitamente l'assunzione di una posizione in uno strumento finanziario e la contemporanea adozione di una posizione di compensazione in uno strumento correlato, nell'ottica di trarre profitto da variazioni incrementali del differenziale di prezzo. Tra gli esempi di strategie *relative value* figurano: (i) strategie *credit long short*; (ii) arbitraggio su titoli di credito; (iii) arbitraggio su titoli convertibili e (iv) arbitraggio su volatilità.
- **Strategie event driven** – Le strategie *event driven* implicano generalmente l'investimento in titoli di aziende interessate da eventi societari. Queste strategie sono generalmente focalizzate sull'analisi degli impatti esercitati da eventi specifici per una determinata società

o una particolare operazione sulle valutazioni dei titoli, come per esempio fusioni, acquisizioni, trasferimenti di attività, offerte pubbliche d'acquisto, offerte di scambio, ricapitalizzazioni, liquidazioni, disinvestimenti, scorpori, ristrutturazioni di capitale e riorganizzazioni.

- **Strategie global macro** – Le strategie *global macro* generalmente si focalizzano su opportunità macroeconomiche (fenomeni che riguardano l'intero contesto economico, come per esempio variazioni in termini di disoccupazione, reddito nazionale, tasso di crescita, prodotto interno lordo, inflazione e livelli dei prezzi) in numerosi mercati e investimenti. Gli investimenti possono essere long o short e si basano sul valore relativo o la direzione di un mercato, una valuta, un tasso d'interesse, una materia prima oppure una variabile macroeconomica. Gli esempi di strategie *global macro* comprendono strategie macro discrezionali (miranti a generare profitti investendo in classi di attività, mercati e opportunità d'investimento differenti mediante una combinazione di analisi fondamentale di mercato e modellazione quantitativa) e sistematiche (tese a trarre profitto dall'utilizzo di modelli quantitativi per identificare opportunità d'investimento su mercati e classi di attività differenti allo scopo di costruire un portafoglio di investimenti).

Il Comparto intende investire in un'ampia gamma di valori mobiliari, strumenti finanziari derivati e altri titoli idonei, i quali possono comprendere, in via non limitativa, titoli azionari e legati ad azioni (inclusi anche azioni ordinarie, azioni privilegiate, titoli di partecipazione, certificati legati ad azioni e titoli convertibili) e titoli di debito (compresi anche obbligazioni, effetti, altri titoli di debito, accettazioni bancarie e commercial paper).

Il Comparto investe in titoli azionari e legati ad azioni di società situate in qualunque parte del mondo e di ogni capitalizzazione di mercato. I titoli di debito acquisibili dal Comparto comprendono tutte le varietà di titoli a reddito fisso e variabile di qualsiasi scadenza o rating creditizio (inclusi titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating, privi di rating e/o in default) di emittenti societari e/o sovrani di tutto il mondo e possono tra l'altro comprendere obbligazioni ad alto rendimento ("junk") e titoli di debito in difficoltà (titoli di società che sono o stanno per essere coinvolte in operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione finanziaria o procedure fallimentari). Nell'ambito delle proprie strategie d'investimento, il Comparto può condurre negoziazioni attive e frequenti.

Il Comparto impiega strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere (i) contratti future, compresi future basati su titoli azionari o a reddito fisso e indici, future su tassi d'interesse e valutarie e relative opzioni; (ii) swap, inclusi swap su azioni, valute, tassi d'interesse, total return swap legati a titoli azionari, a reddito fisso e/o materie prime nonché credit default swap e relative opzioni;

(iii) opzioni, comprese opzioni call e put su indici, singoli titoli o valute; e (iv) contratti di cambio a termine. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta. L'uso di strumenti finanziari derivati come future su tassi d'interesse e total return swap su indici di materie prime può inoltre contribuire a un aumento rilevante del livello di leva finanziaria del Comparto, come più dettagliatamente descritto nella successiva sezione "Esposizione Globale".

Il Comparto può assumere posizioni lunghe e/o corte sintetiche in un'ampia gamma di attività, inclusi tra gli altri titoli azionari, a reddito fisso e valute. Le posizioni lunghe beneficiano dell'aumento del prezzo dello strumento o classe di attività sottostante, mentre quelle corte traggono profitto da una diminuzione di tale prezzo. L'esposizione a posizioni corte sintetiche sarà messa in atto utilizzando strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può inoltre acquisire esposizione a materie prime tramite l'utilizzo di prodotti strutturati regolati per contanti o titoli negoziati in borsa (come per esempio titoli di partecipazione) su materie prime o strumenti finanziari derivati su indici di materie prime.

Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC e fino al 10% del proprio patrimonio netto in prestiti bancari che si qualificano come Strumenti del Mercato Monetario.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) (incluse obbligazioni di debito collateralizzate) e investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio titoli garantiti da ipoteca commerciale e obbligazioni garantite da ipoteca collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, od ottenga il suo valore da, un'altra attività di riferimento.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (funded e unfunded)* ammonta al 36% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 205%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in un'ampia gamma di titoli idonei e strumenti finanziari derivati traendo profitto da varie strategie "alternative"
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio di cambio
- Rischio delle strategie di copertura
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio di commissione di performance
- Rischio di rotazione del portafoglio
- Rischio di rimborso anticipato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano
- Rischio di titoli strutturati
- Rischio di notevole leva finanziaria
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria del Comparto, calcolato usando il metodo della somma dei nozionali, potrebbe ammontare al 450%, a causa dell'uso di strumenti finanziari derivati con valori nozionali più elevati. Il livello di leva finanziaria riflette sostanzialmente il fatto che in un dato momento il Comparto può detenere posizioni consistenti in *future* su debito sovrano a breve e medio termine (3 mesi, 2 anni e 5 anni) (per es. *future* su strumenti di debito del Tesoro USA), perché la volatilità di questi contratti è notevolmente inferiore rispetto al contratto *future* a lungo termine (10 anni) sugli stessi titoli di debito sovrano (per es. un titolo decennale del Tesoro USA). Inoltre, il metodo della somma dei nozionali non consente la compensazione di posizioni in derivati finanziari che possono comprendere operazioni di copertura e altre strategie di attenuazione del rischio che comportano l'uso di strumenti finanziari derivati. Di conseguenza, i roll-over su strumenti finanziari derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria, ma al tempo stesso possono non incrementare oppure comportare soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto, che è monitorato e limitato in conformità al regolamento OICVM.

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è una stima della fascia superiore e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria più elevati. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio K2/D&S Management Co., L.L.C.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite la selezione di vari cogestori del portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (K2/D&S Management Co., L.L.C.). In generale, questi Cogestori del Portafoglio, ciascuno dei quali adotta una strategia d'investimento alternativa per investire la propria quota, non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio. La performance complessiva del Comparto deriverà dalla performance espressa dalle diverse strategie interessate e dalla percentuale di patrimonio netto del Comparto assegnata a ciascuna di esse.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina dei Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività del Comparto tra i Cogestori nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio sarà inoltre responsabile del monitoraggio del quadro di gestione del rischio adottato a livello di ogni Cogestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio controllerà altresì la performance dei Cogestori del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire i Cogestori del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

I Cogestori del Portafoglio possono essere sostituiti senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

I Cogestori del Portafoglio saranno retribuiti dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN K2 GLOBAL MACRO OPPORTUNITIES FUND

Classe di attività Comparto Alternativo

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivo d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un rendimento totale nell'arco di un intero ciclo di mercato mediante la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo distribuendo il proprio patrimonio netto in strategie "alternative" di natura *global macro*.

- Le strategie *global macro* generalmente si focalizzano su opportunità macroeconomiche (fenomeni che riguardano l'intero contesto economico, come per esempio variazioni in termini di disoccupazione, reddito nazionale, tasso di crescita, prodotto interno lordo, inflazione e livelli dei prezzi) in numerosi mercati e investimenti. Gli investimenti possono essere long o short e si basano sul valore relativo o la direzione di un mercato, una valuta, un tasso d'interesse, una materia prima oppure una variabile macroeconomica. Tra gli esempi di strategie *global macro* vi sono le strategie *discretionary macro* e le strategie *systematic macro* (di seguito descritte).
- Strategie discretionary macro:** le strategie *discretionary macro* mirano a trarre profitto dalle fluttuazioni di mercato in un ampio universo di opportunità d'investimento, utilizzando una combinazione di ricerca di mercato fondamentale e informazioni unitamente a una modellazione quantitativa, nell'ottica di identificare le opportunità esistenti nei mercati. Sebbene gli investimenti possano essere operati in svariati mercati (inclusi mercati emergenti e/o sviluppati), in qualsiasi momento possono essere detenute posizioni concentrate in un numero limitato di mercati. Questa strategia può inoltre contemplare l'acquisizione di esposizione a svariate classi di attività e strumenti differenti quali azioni, titoli a reddito fisso, materie prime, future, opzioni, swap e contratti di cambio a termine.
- Strategie systematic macro:** le strategie *systematic macro* utilizzano solitamente modelli computerizzati allo scopo di identificare opportunità in svariati diversi mercati e classi di attività. Questi modelli generano di norma segnali di negoziazione in modo automatico, consentendo così di istituire posizioni in contratti di cambio a termine e contratti future su azioni, obbligazioni, materie prime e valute. Nell'ambito delle strategie sistematiche, è possibile attuare un'ampia serie di strategie comprendenti, in via non limitativa, modelli basati su tendenze, modelli di momentum dei mercati, modelli di ritorno alla media e modelli fondamentali.

Il Comparto intende investire prevalentemente in strumenti finanziari derivati che lo dotano di un'ampia esposizione, lunga o (in forma sintetica) corta, a vari valori mobiliari e classi di attività quali azioni, obbligazioni, tassi d'interesse, valute e materie prime, nonché in taluni titoli a reddito fisso, azionari e prodotti strutturati quali ad esempio titoli legati al credito. L'esposizione alle materie prime può essere acquisita tramite l'utilizzo di titoli negoziati in borsa regolati per contanti (come per esempio titoli di partecipazione) su materie prime o strumenti finanziari derivati su indici di materie prime.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzabili a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento, possono essere negoziati su Mercati

Regolamentati od over-the-counter. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere (i) contratti future, compresi future basati su titoli azionari o a reddito fisso e indici, future su tassi d'interesse, future valutari e su indici valutari e relative opzioni; (ii) swap, inclusi swap su azioni, valute, tassi d'interesse, total return swap legati a titoli azionari, a reddito fisso e/o materie prime nonché credit default swap e relative opzioni; (iii) opzioni, comprese opzioni call e put su indici, singoli titoli o valute; e (iv) contratti di cambio a termine. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata, valuta o materia prima. L'uso di strumenti finanziari derivati come *future* su tassi d'interesse e *total return swap* su indici di materie prime può inoltre contribuire a un aumento rilevante del livello di leva finanziaria del Comparto, come più dettagliatamente descritto nella successiva sezione "Esposizione Globale". Poiché il Comparto investirà prevalentemente in derivati, potrà detenere percentuali significative di liquidità o mezzi equivalenti.

Il Comparto potrà inoltre detenere vari valori mobiliari quali titoli azionari e a reddito fisso, nonché diversi strumenti di credito come per esempio obbligazioni sovrane, quasi sovrane e societarie. Al fine di soddisfare i requisiti di margine o garanzia, il Comparto potrà anche investire in titoli del governo statunitense o sue agenzie. Il Comparto non ha obiettivi specifici in termini di durata o scadenza dei titoli di debito in cui investe.

Il Comparto può acquistare OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi fondi negoziati in borsa (ETF)) in misura non superiore al 10% del proprio valore patrimoniale netto.

Esposizione a *total return swap* Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 160% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 740%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in un'ampia gamma di titoli idonei e strumenti finanziari derivati traendo profitto da varie strategie "alternative" essenzialmente di tipo global macro
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio

- Rischio delle strategie di copertura
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio di rotazione del portafoglio
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio di leva finanziaria rilevante
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria del Comparto, calcolato usando il metodo della somma dei nozionali, dovrebbe ammontare al 1.500%, a causa dell'uso di strumenti finanziari derivati con valori nozionali più elevati. Il livello di leva finanziaria riflette sostanzialmente il fatto che in un dato momento il Comparto può detenere posizioni consistenti in *future* su debito sovrano a breve e medio termine (3 mesi, 2 anni e 5 anni) (per es. *future* su strumenti di debito del Tesoro USA), perché la volatilità di questi contratti è notevolmente inferiore rispetto al contratto future a lungo termine (10 anni) sugli stessi titoli di debito sovrano (per es. un titolo decennale del Tesoro USA). Inoltre, il metodo della somma dei nozionali non consente la compensazione di posizioni in derivati finanziari che possono comprendere operazioni di copertura e altre strategie di attenuazione del rischio che comportano l'uso di strumenti finanziari derivati. Di conseguenza, i roll-over su strumenti finanziari derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni long e short possono contribuire a un aumento rilevante della leva finanziaria, ma al tempo stesso possono non incrementare oppure comportare soltanto un aumento modesto del rischio complessivo per il Comparto, che è monitorato e limitato in conformità al regolamento OICVM.

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori, generalmente quando i gestori di portafoglio fanno maggiore affidamento sulle strategie di negoziazione sistematiche che su quelle discrezionali. Queste strategie tendono a comportare un livello di leva finanziaria più elevato in contesti di mercato in cui l'entità, la volatilità e la durata delle tendenze degli strumenti generalmente meno volatili e soggetti a un'elevata leva finanziaria (quali, in via non limitativa, i *future* su tassi d'interesse) sono più attraenti degli strumenti solitamente più volatili (incluse, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, le azioni) che utilizzano un livello di leva finanziaria più basso. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio K2/D&S Management Co., L.L.C.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite la selezione di vari cogestori del portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (K2/D&S Management Co., L.L.C.). In generale, questi Cogestori del Portafoglio, ciascuno dei

quali adotta una strategia d'investimento alternativa per investire la propria quota, non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio. La performance complessiva del Comparto deriverà dalla performance espressa dalle diverse strategie interessate e dalla percentuale di patrimonio netto del Comparto assegnata a ciascuna di esse.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina dei Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività del Comparto tra i Cogestori nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio sarà inoltre responsabile del monitoraggio del quadro di gestione del rischio adottato a livello di ogni Cogestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio controllerà altresì la performance dei Cogestori del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire i Cogestori del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

I Cogestori del Portafoglio possono essere sostituiti senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

I Cogestori del Portafoglio saranno retribuiti dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

FRANKLIN K2 LONG SHORT CREDIT FUND

Classe di attività Comparto Alternativo

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivo d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è conseguire un rendimento totale nell'arco di un intero ciclo di mercato mediante la combinazione di reddito corrente, tutela del capitale e rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo distribuendo il proprio patrimonio netto in molteplici strategie non tradizionali o "alternative" incluse, a titolo non limitativo, alcune delle, o tutte le, seguenti strategie obbligazionarie e di credito: *credit long short*, *structured credit* ed *emerging market fixed income* diversificate. Di seguito è fornita una descrizione di ciascuna di queste strategie.

- **Strategie *credit long short*** - Le strategie *credit long short* sono concepite per sfruttare le inefficienze di prezzo dei titoli a reddito fisso e correlati. Tali strategie mirano al rendimento totale mediante reddito corrente, tutela del capitale e rivalutazione del capitale. I Cogestori del Portafoglio assumono posizioni lunghe e/o corte in titoli di debito e altri strumenti correlati sulla base di un'analisi

fondamentale dell'affidabilità creditizia di uno specifico emittente o settore. Utilizzando posizioni d'investimento lunghe e corte, i Cogestori del Portafoglio cercano di isolare l'esposizione su emittenti specifici, limitando al contempo i rischi di mercato in generale.

- **Strategie di credito strutturato** - Le strategie di credito strutturato sono concepite per trarre profitto dalla negoziazione di titoli di credito strutturati e correlati. Gli investimenti comprendono credito ipotecario residenziale, credito ipotecario commerciale, REITS, obbligazioni di prestito collateralizzate (CLO), titoli garantiti da attività (ABS) non tradizionali e titoli sensibili ai tassi d'interesse, come per esempio titoli garantiti da ipoteche residenziali subprime senior non emessi da agenzie. I Cogestori del Portafoglio cercano di sfruttare le inefficienze di prezzo di specifici titoli sui mercati primari e secondari e al fine di identificare le anomalie di prezzo possono adottare analisi fondamentali e tecniche. Queste strategie prevedono di norma posizioni lunghe su singoli titoli e corte su prodotti a base di indici, il cui scopo è coprire una parte del rischio di mercato in generale.
- **Strategie su reddito fisso dei mercati emergenti** - Le strategie su reddito fisso dei mercati emergenti investono in titoli societari e sovrani dei paesi dei mercati emergenti, focalizzandosi sul reddito fisso. Gli investimenti possono comprendere anche valute e titoli sensibili ai tassi d'interesse, come per esempio future su tassi d'interesse, swap e swaption. I Cogestori del Portafoglio combinano analisi top-down dei paesi con analisi di fattori finanziari e legali specifici per i titoli allo scopo di identificare le attività caratterizzate da anomalie di prezzo. Queste strategie mirano a gestire e sfruttare la caratteristica di accentuata volatilità dei mercati emergenti.

Il Comparto intende investire in un'ampia gamma di valori mobiliari legati al credito, strumenti finanziari derivati e altri titoli idonei, senza alcuna asset allocation prestabilita; tale asset allocation può cambiare nel tempo in funzione delle condizioni di mercato e delle posizioni di asset allocation strategiche e tattiche dei Gestori del Portafoglio.

Il portafoglio di investimenti del Comparto può pertanto comprendere, in via non limitativa, titoli garantiti da attività (ABS), titoli garantiti da ipoteca (MBS) e prodotti strutturati quali titoli garantiti da ipoteche commerciali e residenziali, obbligazioni ipotecarie collateralizzate (CMO) e obbligazioni di debito e di prestito collateralizzate (CDO e CLO) (principalmente tranche senior e mezzanine), titoli emessi da agenzie e governo degli Stati Uniti, titoli di debito sovrane e di stato, obbligazioni societarie, titoli di debito dei mercati emergenti, titoli privilegiati, nonché titoli di debito convertibili, a tasso fisso e variabile e strumenti finanziari derivati con caratteristiche economiche simili.

Il Comparto investe in tutto il mondo in strumenti a tasso fisso, variabile e fluttuante, incluse partecipazioni e cessioni, di qualsiasi durata o scadenza. Il Comparto può investire in titoli legati al credito aventi un rating inferiore a investment grade o ritenuto equivalente (generalmente definiti "obbligazioni spazzatura", cd. *junk bond*).

Il Comparto impiega strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono

essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere (i) contratti future, compresi future basati su titoli azionari, a reddito fisso e indici azionari, future su tassi d'interesse e valutarie e relative opzioni; (ii) swap, inclusi swap su valute, indici, tassi d'interesse, total return swap legati a titoli azionari, a reddito fisso e/o valute, nonché credit default swap e relative opzioni; (iii) opzioni, comprese opzioni call e put su indici, singoli titoli o valute; e (iv) contratti di cambio a termine. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a un'esposizione negativa in una determinata classe di attività, curva di rendimento/durata o valuta.

Il Comparto può assumere esposizioni lunghe e/o corte sintetiche a un'ampia gamma di classi di attività, incluse azioni, obbligazioni e valute. Le posizioni lunghe beneficiano dell'aumento del prezzo dello strumento o classe di attività sottostante, mentre quelle corte traggono profitto da una diminuzione di tale prezzo. L'esposizione a posizioni corte sintetiche sarà messa in atto utilizzando strumenti finanziari derivati.

Il Comparto può perfezionare accordi di riacquisto, transazioni dollar roll e acquisire esposizione ad altri strumenti simili. Può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi fondi negoziati in borsa (ETF)) e fino al 5% del proprio patrimonio netto in titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) soggetti a leva finanziaria.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 6% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 105%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito corrente, tutela del capitale e rivalutazione del capitale investendo in un'ampia gamma di valori mobiliari legati al credito, strumenti finanziari derivati e altri titoli idonei che traggono profitto da varie strategie "alternative"
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei titoli in difficoltà

- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio degli investimenti societari a tasso variabile
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio di commissione di performance
- Rischio di rimborso anticipato
- Rischio delle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR assoluto).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 300%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio K2/D&S Management Co., L.L.C.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite la selezione di vari cogestori del portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (K2/D&S Management Co., L.L.C.). In generale, questi Cogestori del Portafoglio, ciascuno dei quali adotta una strategia d'investimento alternativa per investire la propria quota, non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio. La performance complessiva del Comparto deriverà dalla performance espressa dalle diverse strategie interessate e dalla percentuale di patrimonio netto del Comparto assegnata a ciascuna di esse.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina dei Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività

del Comparto tra i Cogestori nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio sarà inoltre responsabile del monitoraggio del quadro di gestione del rischio adottato a livello di ogni Cogestore del Portafoglio. Il Gestore del Portafoglio controllerà altresì la performance dei Cogestori del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire i Cogestori del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

I Cogestori del Portafoglio possono essere sostituiti senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

I Cogestori del Portafoglio saranno retribuiti dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

FRANKLIN MENA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in valori mobiliari quali titoli azionari di società (i) costituite in Medio Oriente e nei paesi del Nord Africa ("paesi MENA") ivi compresi, a titolo non limitativo, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Qatar, Bahrain, Oman, Egitto, Giordania e Marocco e/o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nei paesi MENA, nell'ambito dell'intero spettro di capitalizzazione di mercato (incluse piccole e medie imprese), nonché in strumenti finanziari derivati. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere contratti a termine e future finanziari oppure opzioni su tali contratti e titoli legati ad azioni (inclusi titoli di partecipazione) negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari quali titoli azionari, legati ad azioni e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società in Medio Oriente e nella regione nordafricana

- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio dei titoli growth
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MUTUAL EUROPEAN FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale, che può essere, in via occasionale, a breve termine. Obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e titoli di debito convertibili o destinati a essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, di società costituite o che svolgono le loro principali attività nei paesi europei, che a giudizio del Gestore del Portafoglio siano disponibili a prezzi inferiori al loro valore effettivo sulla base di determinati criteri riconosciuti od obiettivi (valore intrinseco). Tali strumenti includono azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli convertibili. In normali condizioni di mercato, il Comparto investe il proprio patrimonio netto prevalentemente in titoli di emittenti costituiti ai sensi delle leggi vigenti nei paesi europei o che svolgono in questi la principale attività. Ai fini degli investimenti del Comparto, per paesi europei si intendono tutti i paesi membri dell'Unione europea, l'Europa orientale e occidentale e le regioni della Russia e dell'ex Unione Sovietica considerate parte dell'Europa. Attualmente il Comparto intende investire principalmente in titoli di emittenti dell'Europa occidentale. Il Comparto

investe di norma in titoli di almeno cinque paesi diversi, sebbene possa di volta in volta investire tutto il proprio patrimonio netto in un unico paese. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli di emittenti non europei.

Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni. In misura minore il Comparto potrà acquistare anche titoli di debito - garantiti e non garantiti - di società in corso di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria, inclusi titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati mobiliari o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono comprendere, senza limitazione alcuna, future, opzioni, contratti per differenza, contratti a termine su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, swap quali credit default swap o synthetic equity swap. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale che, in via occasionale, può essere a breve termine e, in misura minore, il reddito, investendo in società sottovalutate di qualunque paese europeo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati

- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Mutual Advisers, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MUTUAL GLOBAL DISCOVERY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il suo obiettivo investendo principalmente in azioni ordinarie, azioni privilegiate e titoli di debito convertibili o destinati a essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate di società di qualsiasi paese, nonché in titoli di debito di organismi sovrani e partecipazioni in titoli di debito di governi esteri che a giudizio del Gestore del Portafoglio siano disponibili a prezzi di mercato inferiori al loro valore sulla base di determinati criteri riconosciuti od obiettivi (valore intrinseco). Il Comparto investe prevalentemente in società medio-grandi con capitalizzazione di mercato intorno o superiore a 1,5 miliardi di dollari statunitensi.

Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni. In misura minore il Comparto potrà acquistare anche titoli di debito - garantiti e non garantiti - di società in corso di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria, inclusi titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati mobiliari o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità, di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono comprendere, senza limitazione alcuna, future, opzioni,

contratti per differenza, contratti a termine su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, swap quali credit default swap o synthetic equity swap. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte.

Allo scopo di generare capitale o reddito supplementare ovvero al fine di ridurre costi o rischi, il Comparto può perfezionare operazioni di prestito titoli ammontanti fino al 50% del proprio patrimonio netto.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in società sottovalutate in ogni parte del mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Mutual Advisers, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN MUTUAL U.S. VALUE FUND¹

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo primario d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale. Un obiettivo secondario è il rendimento.

Politica d'investimento Il Comparto persegue i propri obiettivi investendo principalmente in azioni ordinarie, privilegiate e titoli di debito convertibili o destinati a essere convertibili in azioni ordinarie o privilegiate di società statunitensi. Almeno il 70% del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli di emittenti statunitensi. Il Gestore del Portafoglio elabora valutazioni basate su analisi e ricerche, considerando diversi fattori, tra i quali il rapporto tra valore contabile (in funzione delle differenze contabili tra paesi) e valore di mercato, flusso finanziario, multipli di utili di strumenti finanziari comparabili, merito creditizio degli emittenti, nonché il valore della garanzia collaterale di obbligazioni, con l'obiettivo di acquistare azioni e titoli di debito al di sotto del loro valore intrinseco.

Il Comparto cercherà di investire anche in strumenti finanziari di società oggetto di fusioni, consolidamenti, liquidazioni e riorganizzazioni od oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, e potrà partecipare a tali operazioni. In misura minore il Comparto potrà acquistare anche titoli di debito - garantiti e non garantiti - di società in corso di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria, inclusi titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati mobiliari o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli.

Il Comparto può usare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono comprendere, senza limitazione alcuna, future, opzioni, contratti per differenza, contratti a termine su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, swap quali credit default swap o synthetic equity swap. Il Comparto può, ricorrendo all'uso di strumenti finanziari derivati, detenere posizioni corte coperte a condizione che le posizioni lunghe da esso detenute siano sufficientemente liquide per coprire, in qualsiasi momento, gli obblighi assunti in relazione alle posizioni corte.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

¹ Precedentemente denominato Franklin Mutual Beacon Fund

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale e, in misura minore, il reddito investendo in società sottovalutate con sede soprattutto negli Stati Uniti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Mutual Advisers, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NATURAL RESOURCES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in rivalutazione del capitale e reddito corrente.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari e in ricevute di deposito di (i) società che svolgano una parte consistente della loro attività nel settore delle risorse naturali e (ii) società che detengano una parte consistente delle loro partecipazioni in società di cui al punto (i), comprese piccole e medie imprese. Ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, il settore delle risorse naturali comprende società che possiedono, producono, raffinano, trattano, trasportano e commercializzano risorse naturali e aziende che forniscono

servizi correlati. Questo settore può per esempio includere le seguenti industrie: petrolio integrato, esplorazione e produzione di petrolio e gas, servizi e tecnologia energetici, fonti alternative di energia e servizi relativi all'ambiente, prodotti forestali, agricoli, cartacei e chimici. In via accessoria, il Comparto può investire anche in titoli azionari o di debito di qualsiasi tipo di emittenti statunitensi o non statunitensi. Il Comparto prevede di investire il proprio patrimonio netto più in titoli statunitensi che in titoli di qualunque altro singolo paese (compresi i Mercati Emergenti).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito in dollari statunitensi investendo in titoli azionari e di debito nel settore delle risorse naturali
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio del settore delle risorse naturali
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN NEXTSTEP BALANCED GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton Investments, e da altri gestori patrimoniali ("Fondi sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti, laddove generalmente il 25%-50% di essi dovrà avere sede o svolgere le proprie attività principali nella regione asiatica. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Fondi sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 45% e il 65% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale e tra il 35% e il 55% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile. Tali asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Fondi sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello moderato di rischio
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Advisers, Inc. e Franklin Templeton Investments Corp., che fungono da sub-gestori del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli Investitori Le azioni di questo Comparto sono offerte esclusivamente a Distributori selezionati soltanto su invito in base ad accordi specifici stipulati con la Società di Gestione. Le azioni di questo Comparto vengono messe a disposizione degli Investitori che effettuano sottoscrizioni nel Comparto soltanto tramite tali Distributori. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società o alla Società di Gestione.

FRANKLIN NEXTSTEP CONSERVATIVE FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il proprio patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)) gestiti da entità di Franklin Templeton Investment e da altri gestori patrimoniali ("Fondi sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Fondi sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 10% e il 30% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale e tra il 70% e il 90% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile. Le asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali oppure le fasce stesse possono di tanto in tanto cambiare in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Fondi sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello di rischio da basso a moderato
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli Investitori Le azioni di questo Comparto saranno offerte esclusivamente a Distributori selezionati soltanto su invito in base ad accordi specifici stipulati con la Società di Gestione. Le azioni di questo Comparto vengono messe a disposizione degli Investitori che effettuano sottoscrizioni nel Comparto soltanto tramite tali Distributori. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società o alla Società di Gestione.

FRANKLIN NEXTSTEP DYNAMIC GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton Investment, e da altri gestori patrimoniali ("Fondi sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating

emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti, laddove generalmente il 25%-50% di essi dovrà avere sede o svolgere le proprie attività principali nella regione asiatica. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Fondi sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 60% e l'80% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale e tra il 20% e il 40% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile. Le asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Fondi sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello di rischio più alto
- un investimento a lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Advisers, Inc. e Franklin Templeton Investments Corp., che fungono da sub-gestori del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli Investitori Le azioni di questo Comparto saranno offerte esclusivamente a Distributori selezionati soltanto su invito in base ad accordi specifici stipulati con la Società di Gestione. Le azioni di questo Comparto vengono messe a disposizione degli Investitori che effettuano sottoscrizioni nel Comparto soltanto tramite tali Distributori. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società o alla Società di Gestione.

FRANKLIN NEXTSTEP GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton Investment, e da altri gestori patrimoniali ("Fondi sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating

emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Fondi sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa nella fascia del 60%-80% per titoli azionari e legati ad azioni a livello globale, del 20%-40% per titoli di debito a tasso fisso o variabile e dello 0%-10% per strategie alternative, comprese materie prime o altre strategie alternative, incluse, ma a titolo non limitativo, Strategie *long short equity*, *relative value*, *event driven*, *global macro* (generalmente attraverso quote in altri OIC di tipo aperto e chiuso, inclusi fondi negoziati in borsa (ETF)). Le asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Fondi sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello di rischio più alto
- un investimento a lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default

- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli Investitori Le azioni di questo Comparto saranno offerte esclusivamente a Distributori selezionati soltanto su invito in base ad accordi specifici stipulati con la Società di Gestione. Le azioni di questo Comparto vengono messe a disposizione degli Investitori che effettuano sottoscrizioni nel Comparto soltanto tramite tali Distributori. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società o alla Società di Gestione.

FRANKLIN NEXTSTEP MODERATE FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton Investment, e da altri gestori patrimoniali ("Fondi sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in

qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Fondi sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa nella fascia del 45%-65% per titoli azionari e legati ad azioni a livello globale, del 35%-55% per titoli di debito a tasso fisso o variabile e dello 0%-5% per strategie alternative, comprese materie prime o altre strategie alternative, incluse, ma a titolo non limitativo, Strategie *long short equity*, *relative value*, *event driven*, *global macro* (generalmente attraverso quote in altri OIC di tipo aperto e chiuso, inclusi fondi negoziati in borsa (ETF)). Le asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Fondi sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello moderato di rischio
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dell'esposizione legata a materie prime
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi

- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei titoli immobiliari
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli Investitori Le azioni di questo Comparto saranno offerte esclusivamente a Distributori selezionati soltanto su invito in base ad accordi specifici stipulati con la Società di Gestione. Le azioni di questo Comparto vengono messe a disposizione degli Investitori che effettuano sottoscrizioni nel Comparto soltanto tramite tali Distributori. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società o alla Società di Gestione.

FRANKLIN NEXTSTEP STABLE GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Multi-asset

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel conseguire il massimo livello di rendimento totale a lungo termine. Il rendimento totale comprende crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento Il Comparto intende conseguire il proprio obiettivo investendo il patrimonio netto principalmente in quote di OICVM e altri OIC di tipo aperto e chiuso (inclusi i fondi negoziati in borsa (ETF)), gestiti da entità di Franklin Templeton Investment, e da altri gestori patrimoniali ("Fondi sottostanti") che offrono esposizione a titoli azionari di qualsiasi capitalizzazione di mercato (comprese società di piccole e medie dimensioni), nonché a titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli investment grade, non investment grade o privi di rating emessi o garantiti da governi e società, purché il Comparto non investa oltre il 10% del proprio patrimonio in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo governo o ente parastatale avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto) di emittenti con sede in qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti, laddove generalmente il 25%-50% di essi dovrà avere sede

o svolgere le proprie attività principali nella regione asiatica. Il Comparto potrà impiegare strumenti finanziari derivati esclusivamente a scopo di copertura valutaria.

Il Comparto investe senza alcuna imposizione di limiti a livello di regioni, paesi, settori industriali o capitalizzazioni di mercato in cui i suoi Fondi sottostanti possono investire. Il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione in termini di asset allocation generalmente compresa tra il 10% e il 30% per le azioni e titoli di tipo azionario a livello globale e tra il 70% e il 90% per i titoli di debito a tasso fisso o variabile. Le asset allocation possono di tanto in tanto deviare da tali fasce percentuali in funzione delle condizioni di mercato e delle opinioni di asset allocation tattica e strategica dei Gestori del Portafoglio.

In via accessoria e attraverso i propri investimenti in Fondi sottostanti, il Comparto può inoltre essere esposto a titoli convertibili, titoli legati al credito, titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento (al momento dell'acquisto) rimborsi di capitale o pagamenti di interessi (titoli di debito in default), nonché titoli di società che sono, o che sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari (società in ristrutturazione).

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un elevato livello di rendimento totale a lungo termine compatibile con un livello di rischio da basso a moderato
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dell'asset allocation
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse

- Rischio dei Fondi d'Investimento
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio del debito sovrano

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Advisers, Inc. e Franklin Templeton Investments Corp., che fungono da sub-gestori del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

Informazioni importanti per gli Investitori Le Azioni di questo Comparto sono offerte esclusivamente a Distributori selezionati su invito unicamente sulla base di un accordo specifico con la Società di Gestione. Le Azioni di questo Comparto sono disponibili solo agli Investitori che ne effettuano la sottoscrizione tramite tali Distributori. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società o alla Società di Gestione.

FRANKLIN SELECT U.S. EQUITY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo primario d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in titoli azionari statunitensi, comprese azioni ordinarie e privilegiate, o in titoli convertibili in azioni ordinarie, nonché in Ricevute di Deposito Americane (ADR) e Azioni di Deposito Americane (ADS) (di società con sede al di fuori degli Stati Uniti) che siano quotate nelle principali borse valori statunitensi. Il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale attivo bottom-up inteso a individuare singoli titoli ritenuti dotati di caratteristiche superiori di rischio-rendimento, tenendo conto sia del potenziale di crescita futura sia dei fattori di valutazione. In generale, ciò comprende una valutazione - da parte del Gestore del Portafoglio - dei potenziali impatti di fattori ambientali, sociali e di governance rilevanti sul profilo rischio - rendimento di lungo termine di una società. Il Comparto cerca in genere di mantenere un portafoglio composto da titoli emessi da circa 20-50 società. Questa strategia viene applicata in maniera diversificata consentendo al Gestore del Portafoglio di esplorare tutte

le aree del mercato azionario statunitense, incluso ogni genere di industria, settore e capitalizzazione di mercato. Il Comparto potrà inoltre di volta in volta investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli azionari di società con sede al di fuori degli Stati Uniti che non siano quotate sulle principali borse valori statunitensi. In via accessoria, il Comparto può di volta in volta avvalersi di tecniche di copertura e detenere riserve liquide. A fini di copertura del rischio di mercato o di cambio e/o di gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può perfezionare operazioni in derivati, quali contratti a termine e future oppure opzioni su tali contratti.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale tramite un investimento di stile blend in un fondo azionario USA diversificato
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di concentrazione
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio azionario
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di un solo paese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN STRATEGIC INCOME FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo primario d'investimento del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo d'investimento secondario, il Comparto persegue la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito di tutto il mondo, compresi quelli dei Mercati Emergenti. Ai fini dell'obiettivo d'investimento di questo Comparto, i titoli di debito comprenderanno tutte le varietà di titoli a reddito fisso e variabile, compresi prestiti bancari (attraverso fondi d'investimento regolamentati e/o strumenti finanziari derivati), obbligazioni, titoli garantiti da ipoteca (MBS) (incluse obbligazioni di debito collateralizzate e transazioni ipotecarie dollar roll) e da attività (ABS) e titoli convertibili. Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di debito con basso rating, privi di rating e non-investment grade di emittenti di tutto il mondo e fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli di società che sono, o sono in procinto di essere, coinvolte in riorganizzazioni, ristrutturazioni finanziarie o procedure fallimentari. Al fine di conseguire il proprio obiettivo, il Comparto può fare uso di vari strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento, subordinatamente alle restrizioni agli investimenti più dettagliatamente descritte nell'Appendice B. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine (ognuno dei quali può risultare in esposizioni valutarie negative), contratti future (compresi quelli su titoli governativi) e opzioni. Tra gli esempi di utilizzo di strumenti finanziari derivati da parte del Comparto per finalità d'investimento, che possono non essere correlati alle attività sottostanti del Comparto, figurano l'assunzione di posizioni valutarie attive (come ad esempio posizioni lunghe/corte) attraverso contratti a termine e contratti incrociati a termine, di posizioni creditizie attive tramite credit default swap e di posizioni attive su tassi d'interesse tramite total return swap legati al reddito fisso. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC, fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli legati al credito e fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. In via temporanea e/o accessoria, il Comparto potrà anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari quali azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni e warrant.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (*unfunded*) ammonta al 15% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 40%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito corrente e prospettive di rivalutazione del capitale in dollari statunitensi investendo in titoli di debito e strumenti finanziari derivati in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio di rimborso anticipato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dai seguenti Indici Bloomberg Barclays: US High Yield (10%), US Mortgage-Backed (10%), US Government (10%), US Credit (Corporates) (10%), US Commercial Mortgage-Backed (5%), Global Treasury ex-US (10%), US Dollar Emerging Markets Sovereign (10%), Emerging Market Local Currency Government (10%) e Global High Yield (25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 65%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN TECHNOLOGY FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe almeno due terzi del proprio patrimonio netto investito in titoli azionari di società statunitensi e non statunitensi che si ritiene beneficeranno dello sviluppo, del progresso e dell'uso della tecnologia e di apparecchiature e servizi per le comunicazioni. Queste possono includere, a titolo esemplificativo, società operanti nei seguenti settori:

- servizi di esternalizzazione informatici e per le telecomunicazioni;
- servizi tecnologici, inclusi software per computer, trattamento dei dati e servizi collegati a Internet;
- elettronica, inclusi computer, prodotti per computer e componenti elettronici;
- telecomunicazioni, inclusi sistemi di networking, apparecchiature e servizi wireline e wireless;
- mezzi di comunicazione e servizi informativi, quali distribuzione di informazioni e fornitori di contenuti;
- semiconduttori e apparecchiature con semiconduttori; e
- strumenti di precisione.

Il Comparto investe in titoli di grandi società affermate statunitensi e non statunitensi nonché in piccole o medie imprese, che a giudizio del Gestore del Portafoglio hanno buone opportunità emergenti di crescita.

Il Comparto potrà altresì investire in titoli azionari o di debito di qualsiasi tipo di emittenti statunitensi o di altri paesi nonché in Ricevute di Deposito Americane (ADR), Globali (GDR) o Europee (EDR).

Il Comparto adotta un approccio di tipo growth che si avvale di approfondite ricerche fondamentali bottom-up sulle società. In sede di selezione degli investimenti, il Gestore del Portafoglio tiene conto anche delle tendenze generali. Il Gestore del Portafoglio cerca generalmente di individuare società che a suo parere presentino, o possano in futuro presentare, alcune delle seguenti caratteristiche, tra le altre: amministrazione di qualità; prospettive di crescita robusta; forte posizionamento sul mercato; margini di profitto elevati o in rialzo e buoni rendimenti degli investimenti di capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari
- un investimento di tipo growth nel settore tecnologico negli Stati Uniti e in tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei settori biotecnologico, delle comunicazioni e tecnologico
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle piccole e medie imprese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. DOLLAR SHORT-TERM MONEY MARKET FUND

Le informazioni contenute nella sezione di questo Comparto devono essere lette unitamente alle disposizioni specifiche applicabili ai Fondi Comuni Monetari incluse nelle sezioni "Informazioni di carattere generale per gli investitori", "Appendice B" e "Appendice D", nonché le disposizioni generali del Prospetto, salvo altrimenti previsto.

Questo Comparto si qualifica come Fondo Comune Monetario con Valore Patrimoniale Netto Variabile a Breve Termine ed è stato debitamente autorizzato dalla CSSF in conformità alle disposizioni del Regolamento sui fondi comuni monetari UE ("MMFR"). Questo Comparto non è stato valutato da alcuna agenzia esterna di valutazione del credito.

Classe di attività Fondo comune monetario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è mantenere un livello elevato di tutela del capitale e liquidità ottimizzando i rendimenti denominati in dollari statunitensi.

Politica d'investimento Il Comparto persegue il proprio obiettivo investendo in un portafoglio di Strumenti del Mercato Monetario e affini di massima qualità denominati in dollari statunitensi.

Il Comparto investe principalmente in Strumenti del Mercato Monetario di alta qualità, costituiti prevalentemente da titoli di debito a breve termine a tasso fisso e variabile, commercial paper, titoli a tasso variabile e certificati di deposito di enti creditizi, tutti conformi all'MMFR. Il Comparto può anche investire, in misura minore, in

cartolarizzazioni ammissibili e commercial paper garantite da attività ("ABCP"), come pure in depositi e liquidità denominati in dollari statunitensi.

Tali investimenti saranno denominati in dollari statunitensi e, sino al 100%, potranno essere emessi o garantiti da governi sovrani di Stati membri dell'OCSE e/o entità correlate, organismi sovranazionali, inclusi in prevalenza strumenti emessi o garantiti dal Tesoro degli Stati Uniti o dalla Federal Reserve, ma anche dalla Federal National Mortgage Association (FNMA), dalla Government National Mortgage Association (GNMA) e dalla Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac). Oltre a ricevere una valutazione favorevole della loro qualità creditizia conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione, al momento dell'acquisto tutti gli investimenti devono avere un rating minimo di lungo termine di A o migliore, secondo Standard & Poor's Corporation ("S&P") o Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), ovvero un rating simile attribuito da qualsiasi altra organizzazione di rating statistico riconosciuta a livello internazionale, corrispondente a un rating di breve termine di A-1 secondo S&P/P-1 secondo Moody's o equivalente oppure, se privi di rating, essere giudicati di qualità analoga dal Gestore del Portafoglio.

Il Comparto manterrà una Scadenza Media Ponderata non superiore a 60 giorni. Il Comparto detiene solo titoli che, al momento dell'acquisto, hanno una vita iniziale o residua non superiore a 397 giorni.

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati solo allo scopo di coprire i rischi di tasso d'interesse o di cambio insiti in propri altri investimenti. Il Comparto può anche investire effettuando operazioni di vendita con patto di riacquisto e/o di acquisto con patto di rivendita entro i limiti descritti più avanti.

Esposizione ad accordi di riacquisto Il livello atteso di esposizione assoggettabile ad accordi di riacquisto ammonta al 10% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 10%.

Esposizione a operazioni di acquisto con patto di rivendita Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni acquisto con patto di rivendita ammonta al 20% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 35%. L'importo complessivo del contante fornito a una stessa controparte nel quadro di operazioni di acquisto con patto di rivendita non supera il 15% delle attività del Comparto.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- reddito corrente e alto grado di protezione del capitale investendo in un portafoglio di titoli di debito e correlati al debito di alta qualità denominati in dollari statunitensi, Strumenti del Mercato Monetario e liquidità denominati in dollari statunitensi
- un investimento a breve termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di mercato
- Rischio di operazioni di riacquisto e di riacquisto inverso
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di un solo paese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. GOVERNMENT FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la generazione di reddito e la tutela del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in obbligazioni emesse o garantite dal governo statunitense e da sue agenzie, inclusi titoli garantiti da ipoteca e da attività. Il Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti da titoli obbligazionari emessi o garantiti dal governo statunitense in conformità ai requisiti di diversificazione del rischio applicabili contemplati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti".

Potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un grado di sicurezza dell'investimento iniziale unitamente al reddito investendo prevalentemente in titoli di debito del governo statunitense e delle sue agenzie
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio di credito

- Rischio di politica relativa ai dividendi
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di rimborso anticipato
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di un solo paese

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. LOW DURATION FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è generare un livello elevato di reddito corrente compatibilmente con una politica d'investimento prudente, perseguendo al contempo la tutela del capitale degli azionisti.

Politica d'investimento Il Comparto utilizza un ampio spettro di investimenti per gestire il portafoglio in maniera efficace, riducendo i costi d'investimento e gestendo i rischi del portafoglio. Questi investimenti, aventi una durata media prevista inferiore a tre (3) anni, includono prevalentemente diversi valori mobiliari quali titoli di stato e obbligazioni societarie, titoli di debito convertibili nonché titoli di debito garantiti da ipoteca (MBS) a tasso fisso e variabile (inclusi titoli garantiti da ipoteche commerciali e obbligazioni ipotecarie collateralizzate) e titoli di debito garantiti da attività (ABS).

Il Comparto può partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll. Il Comparto potrà investire in strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Questi strumenti finanziari derivati potranno tra l'altro comprendere contratti a termine e future, opzioni su tali contratti, inclusi quelli su titoli di stato, derivati finanziari indicizzati e swap quali swap su tassi d'interesse, total return swap legati a titoli a reddito fisso, credit default swap nonché credit default swap su singolo nome, negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

Il Comparto investe prevalentemente in emittenti statunitensi, ma può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto (senza tener conto delle attività liquide accessorie) in emittenti di altri paesi e fino al 20% del proprio patrimonio netto in esposizioni denominate in valute diverse dal dollaro statunitense. Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli di debito con basso rating o non-investment grade.

Il Comparto può investire il 100% del proprio patrimonio in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti da titoli obbligazionari emessi o

garantiti dal governo statunitense in conformità ai requisiti di diversificazione del rischio applicabili contemplati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti".

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a *total return swap (unfunded)* ammonta al 6% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 25%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito compatibile con la tutela del capitale investendo in titoli a reddito fisso di emittenti statunitensi con una durata inferiore a 3 anni
- un investimento a medio termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio di rimborso anticipato
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio di un solo paese
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è il Bloomberg Barclays US Government/Credit 1-3Y Index.

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 55%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN U.S. OPPORTUNITIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società statunitensi che evidenziano crescita in accelerazione, redditività in aumento oppure crescita o potenziale di crescita superiore alla media rispetto all'economia nel suo complesso. I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Essi includono le azioni ordinarie, i titoli convertibili e i warrant su titoli.

Il Comparto investe principalmente in società a bassa, media e grande capitalizzazione con potenziale di crescita notevole in un ampio spettro di settori. In sede di selezione degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio adotta un processo di ricerca fondamentale bottom-up mirato a società ritenute dotate di caratteristiche di crescita sostenibili e che soddisfano criteri di crescita, qualità e valutazione. Il Gestore del Portafoglio si concentra su settori dotati di eccezionale potenziale di crescita e imprese innovative in rapida crescita all'interno di questi settori. Tra i fattori considerati dal Gestore del Portafoglio, vi sono inoltre una gestione solida e una buona situazione finanziaria. Sebbene il Gestore del Portafoglio ricerchi gli investimenti in un ampio spettro di settori, il Comparto può di volta in volta detenere posizioni di rilievo in particolari settori quali la tecnologia (compresa tecnologia elettronica, servizi tecnologici, biotecnologie e tecnologia sanitaria).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5%, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale mediante l'investimento in titoli azionari (concentrato in titoli azionari di emittenti statunitensi)
- un investimento di tipo growth in settori che evidenziano una crescita effettiva o potenziale superiore alla media rispetto all'economia generale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio azionario
- Rischio dei titoli growth
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di un solo paese
- Rischio delle piccole e medie imprese

- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

FRANKLIN WORLD PERSPECTIVES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in titoli azionari e valori mobiliari legati ad azioni (inclusi titoli legati ad azioni, come per esempio titoli di partecipazione) in tutto il mondo. Il Gestore e i Cogestori del Portafoglio, ubicati in diversi paesi del mondo, sviluppano portafogli locali di titoli nell'intento di sovraperformare il relativo mercato di ogni regione. L'esposizione del Comparto alle varie regioni e ai vari mercati può di volta in volta variare in base al parere del Gestore del Portafoglio in merito alle condizioni e alle prospettive prevalenti per detti mercati. A scopo di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio, il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari derivati i quali possono tra l'altro includere swap, come per esempio credit default swap, contratti a termine, contratti future nonché opzioni su tali contratti negoziate su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

In sede di scelta degli investimenti azionari, il Gestore del Portafoglio concentra la propria attenzione sul prezzo di mercato dei titoli di una società in rapporto alle valutazioni che esso elabora in merito al potenziale di flussi finanziari, valore delle attività e utili a lungo termine della società.

Il Comparto investe in titoli azionari di Mercati sviluppati, Emergenti e Frontiera nell'intero spettro della capitalizzazione di mercato e in società quotate sui mercati azionari di regioni/paesi che possono includere, ma non a titolo limitativo, Africa, Australia e Nord America: Stati Uniti, Canada; America Latina: Brasile; Europa; Asia: Giappone, Corea, Cina, India e Medio Oriente, con il vantaggio della conoscenza locale e di uno stile d'investimento orientato alla crescita. I paesi con Mercati Frontiera sono più piccoli, meno sviluppati e meno accessibili dei paesi dei Mercati Emergenti, ma con mercati azionari "investibili" e comprendono quelli definiti Mercati Frontiera dalla International Finance Corporation e inclusi nei relativi indici dei Mercati Frontiera, come per esempio Bahrein, Bulgaria, Kazakistan, Nigeria, Pakistan, Vietnam, ecc. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A (tramite i programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e B cinesi.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli compresi nell'intero spettro di settori o capitalizzazioni di mercato, in grado di sovraperformare i mercati nei diversi cicli economici in tutti i mercati "investibili" a livello mondiale
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio dei titoli "growth"
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dell'approccio multigestore
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Comparto mira a conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite l'attenta selezione di due o più cogestori del Portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio") da parte del Gestore del Portafoglio (Franklin Advisers, Inc.). Questi Cogestori del Portafoglio non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments. Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività del Comparto, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio.

Il Gestore del Portafoglio sarà responsabile della selezione e della nomina di due o più Cogestori per il Comparto, onde delegare tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie responsabilità di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o a tutte le attività del Comparto. Il Gestore del Portafoglio deve ripartire le attività del Comparto tra i Cogestori nelle proporzioni che, a sua discrezione, considererà opportune per realizzare l'obiettivo del Comparto.

Il Gestore del Portafoglio controllerà la performance dei Cogestori del Comparto onde valutare l'eventuale necessità di procedere a cambiamenti/sostituzioni. Il Gestore del Portafoglio può nominare o sostituire i Cogestori del Comparto in qualsiasi momento conformemente al regolamento o ai periodi di notifica applicabili.

Il Gestore del Portafoglio è responsabile della selezione dei Cogestori, del controllo della loro performance e della sorveglianza del quadro di gestione del rischio attuato a livello di ogni Cogestore. I Cogestori del Portafoglio possono essere sostituiti senza preavviso agli Azionisti. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che hanno operato per il Comparto nel periodo in rassegna figura nelle relazioni semestrali e annuali della Società. L'elenco dei Cogestori del Portafoglio che gestiscono effettivamente il Comparto sarà messo a disposizione su richiesta e gratuitamente presso la sede legale della Società.

I Cogestori del Portafoglio possono chiedere pareri ad altre società di consulenza degli investimenti affiliate a Franklin Templeton Investments. I Cogestori del Portafoglio saranno retribuiti dal Gestore del Portafoglio a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società di Gestione.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON AFRICA FUND²

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari e legati ad azioni di società nell'ambito dell'intero spettro di capitalizzazione di mercato che siano costituite o quotate in paesi africani e/o (ii) quotate o costituite in altre parti del mondo, ma svolgano le loro principali attività commerciali in Africa.

I paesi africani comprendono, in via non limitativa, i seguenti paesi: Botswana, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Gabon, Ghana, Kenya, Lesotho, Malawi, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe e gli stati membri dell'Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale (WAEMU).

A causa dei vincoli di liquidità e/o delle caratteristiche normative o tecniche, alcune delle borse valori e/o dei mercati ubicati in taluni paesi africani sopra citati potrebbero non qualificarsi come Mercati Regolamentati, regolarmente operanti, riconosciuti e aperti al pubblico, come indicato nel paragrafo 1.a) (iii) dell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti". Gli investimenti in titoli quotati o negoziati su tali mercati sono limitati al 10% del patrimonio netto del Comparto (in combinazione con qualsiasi altro investimento del Comparto rientrante nel paragrafo 1.b) della suddetta Appendice B). Oltre tale limite e in via generale,

l'esposizione azionaria può essere acquisita indirettamente tramite ricevute di deposito e altri diritti partecipativi che soddisfino le condizioni del paragrafo 1.a) della suddetta Appendice B.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una strategia d'investimento flessibile e agile, il Comparto potrà anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli azionari, legati ad azioni e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo, nonché in strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere contratti a termine e future finanziari oppure opzioni su tali contratti, titoli legati ad azioni negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di emittenti situati in paesi africani
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei Mercati Africani
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (ME) Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

² Il 15 febbraio 2019, Templeton Africa Fund sarà incorporato in Templeton Frontier Markets Fund

TEMPLETON ASIAN BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso o variabile e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali e/o società di tutta l'Asia. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in strumenti finanziari o prodotti strutturati in cui il titolo sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione asiatica o derivi il suo valore da un altro titolo. Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili. Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade di emittenti asiatici, compresi titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto può inoltre partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto può investire fino al 33% del proprio patrimonio netto - direttamente o facendo uso di strumenti finanziari derivati - in titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società con sede al di fuori dell'Asia che sono influenzati dalla dinamica economica o finanziaria in atto in quella regione. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- il rendimento totale dell'investimento costituito da reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli di debito di emittenti di tutta l'Asia
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del programma Bond Connect cinese
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è il JPMorgan Government Bond Index – Emerging Markets Broad Diversified Asia Index (100%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della

leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ASIAN GROWTH FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto applica il tradizionale metodo d'investimento Templeton. L'approccio alla selezione dei titoli è di tipo bottom up, orientato al valore sul lungo termine, con grande rilievo dato alla diligenza e alla disciplina. Il Comparto persegue tale obiettivo investendo prevalentemente in titoli azionari quotati in Asia.

Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari quotati in borse valori riconosciute nei mercati finanziari della regione asiatica (a esclusione di Australia, Nuova Zelanda e Giappone). La regione asiatica comprende, tra l'altro, i seguenti paesi: Hong Kong, India, Indonesia, Corea, Malesia, Cina continentale, Pakistan, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Taiwan e Thailandia. In normali condizioni di mercato il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie.³

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli a reddito fisso.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società situate in Asia, inclusi i Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON ASIAN SMALLER COMPANIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili nonché ricevute di deposito di società a bassa capitalizzazione (i) costituite nella regione asiatica e/o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nella regione asiatica. La regione asiatica comprende, tra l'altro, i seguenti paesi: Bangladesh, Cambogia, Cina continentale, Corea, Filippine, Hong Kong, India, Indonesia, Malesia, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Thailandia, Taiwan e Vietnam. Si ricorda altresì che ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, per società asiatiche a bassa capitalizzazione si intendono quelle con una capitalizzazione di mercato rientrante, al momento dell'acquisto iniziale, nella fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI AC Asia ex-Japan

³ A decorrere dal 21 gennaio 2019 o altra data successiva ragionevolmente possibile, il secondo paragrafo della politica d'investimento di Templeton Asian Growth Fund sarà formulato come segue:

"Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili, nonché ricevute di deposito di società (i) costituite nella regione asiatica e/o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali nella regione asiatica e/o (iii) che siano quotate su borse valori riconosciute nei mercati di capitali della regione asiatica. La regione asiatica comprende, tra l'altro, i seguenti paesi: Cina continentale, Corea, Hong Kong, Filippine, India, Indonesia, Malesia, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Taiwan e Thailandia ed esclude Australia, Giappone e Nuova Zelanda. Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari di società situate al di fuori della regione asiatica, ma che traggono una percentuale significativa dei loro ricavi o utili dalla regione asiatica o detengono gran parte delle loro attività in tale regione. In normali condizioni di mercato il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie."

Small Cap Index (Indice). Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

Inoltre, poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari, inclusi titoli azionari e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione con sede nella regione asiatica
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON BRIC FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società (i) costituite ai sensi delle leggi di Brasile, Russia, India e Cina (comprese Hong Kong e Taiwan) ("BRIC") o ivi aventi sede centrale oppure (ii) che traggano la percentuale maggiore dei rispettivi ricavi o redditi da economie BRIC oppure ivi detenenti la componente principale delle loro attività.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli di debito e a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A (tramite i programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e B cinesi

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli di società di Brasile, Russia, India e Cina, compresi Hong Kong e Taiwan
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di

consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON CHINA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari di società (i) costituite ai sensi delle leggi della Cina continentale, di Hong Kong o Taiwan o ivi aventi sede centrale oppure (ii) che traggano la percentuale maggiore dei rispettivi ricavi da beni o servizi venduti o prodotti in Cina, Hong Kong o Taiwan oppure ivi detenenti la componente principale delle loro attività.

Il Comparto potrà anche investire in titoli azionari di società (i) le cui azioni siano scambiate principalmente nei mercati di Cina, Hong Kong, Taiwan o (ii) che siano collegate ad attività o a valute in Cina, Hong Kong o Taiwan.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e B cinesi.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari cinesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio QFII in Cina
- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect

- Rischio di un solo paese

- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EASTERN EUROPE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo prevalentemente in titoli azionari quotati di emittenti costituiti ai sensi delle leggi di, o che svolgono la principale attività nei paesi dell'Europa orientale nonché nei Nuovi Stati Indipendenti, per es. i paesi in Europa e Asia un tempo facenti parte, o sotto l'influenza, dell'Unione Sovietica (la "Regione").

Il Comparto può inoltre investire in titoli emessi dai governi dei paesi suddetti e in certificati di privatizzazione di società che hanno sede, o svolgono le principali attività, nella Regione. L'Europa Orientale comprende i seguenti paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Repubblica di Macedonia, Malta, Montenegro, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia e Turchia. I Nuovi Stati Indipendenti un tempo facenti parte dell'Unione Sovietica, a parte la Russia, sono: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Estonia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan. Il Gestore del Portafoglio prevede che il Comparto investirà prevalentemente in società (i) il cui principale mercato azionario, se quotate, sia nella Regione; o (ii) che traggano almeno il 50% dei rispettivi ricavi o utili da beni prodotti o venduti, investimenti operati o servizi prestati, nella Regione o che (iii) detengano almeno il 50% delle loro attività nella Regione. Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari di società quotate in borsa. Si privilegiano i paesi con mercati azionari affidabili dove sono permessi investimenti esteri ed esistono sistemi di custodia appropriati.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo nell'Europa orientale, inclusi i Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio dei titoli value

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investments (ME) Limited, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS BALANCED FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione di una combinazione di rivalutazione del capitale e reddito da interessi.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli azionari, titoli di debito a tasso fisso e variabile, inclusi titoli di debito con basso rating e non-investment grade, e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali e società che hanno sede, sono stati costituiti o svolgono le principali attività commerciali in paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Tali paesi includono, in via non limitativa, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Perù, Repubblica Ceca, Egitto, Ungheria, Marocco, Polonia, Russia, Sudafrica, Turchia, Cina, India, Indonesia, Corea, Malesia, Filippine, Taiwan e Thailandia. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto investirà di norma almeno il 25% del proprio patrimonio netto in titoli azionari dei Mercati Emergenti e almeno il 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito dei Mercati Emergenti; la percentuale di patrimonio

netto allocato a ciascuna tipologia potrà tuttavia variare nel tempo in funzione del modo in cui i Gestori del Portafoglio valuteranno l'attrattività relativa di ogni classe di attività.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Gli strumenti finanziari derivati possono essere usati al fine di ottenere maggiore liquidità, assicurare rendimenti più elevati o attuare posizioni valutarie e su tassi d'interesse volte ad acquisire un'esposizione economica in alternativa alle operazioni nei mercati fisici. *Il Comparto non intende investire in modo intensivo in strumenti finanziari derivati.* Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (come per esempio titoli di partecipazione o titoli legati ad azioni) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di un paese in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Inoltre, il Comparto può acquistare azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant e titoli di debito scambiabili o convertibili in azioni ordinarie e denominati in qualunque altra valuta. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso, obbligazionari e azionari denominati in qualunque valuta. Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC e fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Il Comparto può inoltre investire in titoli emessi da governi, enti parastatali o società con sede al di fuori di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti, ma che traggono una percentuale significativa dei loro ricavi o utili da paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti oppure sono influenzati dalla dinamica economica/finanziaria in atto in tali nazioni o ivi detengono gran parte delle loro attività. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e B cinesi.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione di una combinazione di rivalutazione del capitale e reddito da interessi investendo nei Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del programma Bond Connect cinese
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento a tutta o parte dell'attività del Comparto sotto la propria gestione a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso o variabile (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre acquistare, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati in cui il titolo sia collegato ad attività o valute di un paese in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti o derivi il suo valore da un altro titolo. Inoltre, il Comparto può acquistare azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant e titoli di debito scambiabili o convertibili in azioni ordinarie e denominati in qualunque altra valuta. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso, obbligazionari e azionari denominati in qualunque valuta.

Il Comparto può investire fino al 33% del proprio patrimonio netto - direttamente o facendo uso di strumenti finanziari derivati - in titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società con sede al di fuori di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti che sono influenzati dalla dinamica economica o finanziaria in atto in quella regione. Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- livelli di reddito potenzialmente superiori alla media, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli a reddito fisso di Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del programma Bond Connect cinese
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei titoli di debito in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei Mercati non Regolamentati
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (50%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (50%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi

livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e, in via accessoria, in obbligazioni emesse da società costituite o aventi le loro principali attività in paesi emergenti o in via di sviluppo e da governi di paesi emergenti o in via di sviluppo.

Il Comparto può inoltre investire in società che traggano una percentuale significativa dei loro ricavi o utili da economie emergenti o detengono gran parte delle loro attività nelle economie emergenti. Il Comparto può altresì investire in titoli azionari e di debito di emittenti collegati ad attività o valute dei paesi emergenti. Il Comparto investe prevalentemente in azioni ordinarie.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli di partecipazione, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli obbligazionari societari e di stato.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e B cinesi.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo nei Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti

- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati non regolamentati
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Templeton Asset Management Ltd, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS LOCAL CURRENCY BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli di debito a reddito fisso e variabile e obbligazioni denominate nella valuta locale (quali, in via non limitativa, strumenti di debito zero-coupon e legati all'inflazione) di qualsiasi scadenza o categoria di rating creditizio (inclusi i titoli investment grade, non-investment grade, con basso rating e/o privi di rating) emessi da governi (anche a livello municipale, nazionale e/o provinciale), da enti parastatali (comprese le organizzazioni sovranazionali o gli enti costituiti o sostenuti da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti) e/o emittenti societari con sede nei paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti e/o, se aventi sede al di fuori di paesi dei Mercati Emergenti, influenzati dalla dinamica economico-finanziaria di paesi in via di sviluppo o dei Mercati Emergenti. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Cina continentale mediante il programma Bond Connect o in modo diretto (definito anche "CIBM direct").

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap, compresi swap su valute, cross-valute, tassi di interesse, inflazione, swap di varianza e volatilità, total return swap legati a titoli a reddito fisso o a valute, nonché credit default swap, contratti a termine, contratti a termine su valuta, contratti incrociati a termine e contratti future (compresi, a titolo non esaustivo, future su tassi d'interesse, obbligazioni, valute, titoli azionari, materie prime o indici a questi relativi), e relative opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito.

Il Comparto può inoltre investire in Strumenti del Mercato Monetario (comprese obbligazioni di Agenzia USA denominate in USD) o prodotti strutturati (come per esempio titoli garantiti da ipoteca e attività), nonché titoli legati al credito in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OIC quali OICVM, fondi negoziati in borsa ("ETF") nonché altri OIC. Inoltre, il Comparto può acquistare azioni privilegiate, azioni ordinarie e altri titoli legati ad azioni, warrant e titoli di debito scambiabili o convertibili in azioni ordinarie e denominati in qualunque altra valuta. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default.

Il Gestore del Portafoglio può cercare di conservare la liquidità laddove ritenga che essa offra un valore relativo migliore rispetto alle opportunità d'investimento ovvero assumere una posizione a pronti difensiva temporanea nel caso in cui i mercati o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli. In tali circostanze il Comparto potrà investire una percentuale significativa del proprio patrimonio netto in investimenti a breve termine denominati in qualsiasi valuta, in liquidità o mezzi equivalenti e potrebbe non essere in grado di perseguire i propri obiettivi d'investimento.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a total return swap Il livello atteso di esposizione assoggettabile a total return swap (funded) ammonta al 3% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 5%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- livelli di reddito potenzialmente superiori alla media, rivalutazione del capitale e profitti valutari investendo in titoli a reddito fisso di Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del programma Bond Connect cinese
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei titoli in difficoltà
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio dei Mercati non Regolamentati
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è l'Indice JP Morgan Government Bond Index EM Global Diversified Index.

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali. Comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EMERGING MARKETS SMALLER COMPANIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e ricevute di deposito di (i) società a bassa capitalizzazione registrate nei Mercati Emergenti, (ii) società a bassa capitalizzazione che svolgano una parte consistente della loro attività nei Mercati Emergenti e (iii) società a bassa capitalizzazione che detengano una parte consistente delle loro partecipazioni in società di cui al punto (i). Si ricorda altresì che ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, per società a bassa capitalizzazione dei Mercati Emergenti si intendono di norma quelle con una capitalizzazione di mercato rientrante, al momento dell'acquisto iniziale, nella fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI Emerging Markets Small Cap Index (Indice). Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

In via accessoria, il Comparto può anche investire in titoli di partecipazione, titoli di debito di paesi dei Mercati Emergenti, che possono avere basso rating o nessun rating, nonché in valori mobiliari di emittenti con sede in paesi sviluppati.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto complessivo in Azioni A (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e B cinesi.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli small cap dei Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect

- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON EUROLAND FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e obbligazionari - di qualunque emittente di un paese membro dell'Unione Monetaria Europea (paesi dell'Eurozona), inclusi governi e società - denominati in euro o nella relativa valuta nazionale nonché in azioni od obbligazioni denominate in euro di qualsiasi altro emittente.

Per garantire l'idoneità al *Pian d'Epargne en Actions* (PEA) francese, il Comparto investe almeno il 75% del patrimonio netto in azioni emesse da società con sede principale nell'Unione Europea.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari, quali azioni privilegiate e titoli convertibili in azioni ordinarie degli emittenti sopra indicati.

In misura minore il Comparto potrà anche investire in titoli strutturati, quali titoli legati ad azioni nonché opzioni su titoli azionari e opzioni su indici azionari negoziate su Mercati Regolamentati.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari sottovalutati emessi da paesi membri dell'Unione Monetaria Europea
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati

- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON FRONTIER MARKETS FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è la rivalutazione del capitale a lungo termine.

Politica d'investimento Il Comparto investe prevalentemente in titoli azionari trasferibili di società, (i) costituite nei paesi con Mercati Frontiera e/o (ii) che svolgano le loro principali attività commerciali in paesi con Mercati Frontiera, nell'ambito dell'intero spettro di capitalizzazione di mercato. I paesi con Mercati Frontiera sono più piccoli, meno sviluppati e meno accessibili dei paesi dei Mercati Emergenti, ma con mercati azionari "investibili" e comprendono quelli definiti come Mercati Frontiera dall'International Finance Corporation e inseriti nei relativi indici dei Mercati Frontiera (inclusi, ma a titolo non limitativo, gli indici MSCI Frontier Emerging Markets Select Countries Capped Index, Merrill Lynch Frontier Index, S&P Frontier Broad Market Index), come per esempio Bahrein, Bulgaria, Egitto, Kazakistan, Nigeria, Pakistan, Qatar, Vietnam, ecc.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una strategia d'investimento flessibile e agile, il Comparto potrà anche investire in titoli di partecipazione e altri tipi di valori mobiliari, compresi titoli azionari, legati ad azioni e a reddito fisso di emittenti di tutto il mondo, nonché in strumenti finanziari derivati a scopi di copertura e/o di gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere contratti a termine e future finanziari oppure opzioni su tali contratti, titoli legati ad azioni negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari di società con sede nei paesi definiti Mercati Frontiera

- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments (Asia) Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investments (ME) Limited, che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL BALANCED FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste in rivalutazione del capitale e reddito corrente, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in titoli azionari e titoli di debito statali emessi da enti del mondo intero, compresi i Mercati Emergenti.

Il Gestore del Portafoglio prevede che gran parte del portafoglio del Comparto sia investita di norma in titoli azionari o affini, incluse obbligazioni e azioni privilegiate convertibili o scambiabili con titoli azionari, selezionati principalmente sulla base della rispettiva potenzialità di crescita del capitale. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in titoli di debito a tasso fisso o variabile (compreso fino al 5% del patrimonio netto del Comparto in titoli non investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi, enti parastatali o società di paesi del mondo intero. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da

entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può acquistare titoli azionari, a reddito fisso e obbligazionari. Fermo restando quanto anzi detto, il Gestore del Portafoglio non potrà in alcun caso investire oltre il 40% del patrimonio netto del Comparto in titoli a reddito fisso.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati (i) su Mercati Regolamentati, per esempio contratti future (compresi quelli su titoli di stato), nonché opzioni oppure (ii) over-the-counter, per esempio swap su valute, tassi di cambio e tassi d'interesse e contratti a termine.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5%, del patrimonio netto del Comparto fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e un livello di reddito accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico comparto
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating e non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments Australia Limited e Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL BOND (EURO) FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi o enti parastatali del mondo intero. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti societari. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio titoli legati al credito) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. La componente non-euro del portafoglio potrà essere coperta in euro. In normali condizioni di mercato il Comparto mira a mantenere un'esposizione netta all'euro pari almeno all'85%.

Il nome del Comparto ne riflette la valuta base, che è l'euro, e non implica necessariamente che una particolare parte del patrimonio netto del Comparto sia denominata in euro.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL BOND FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso e variabile (inclusi titoli non-investment grade) e titoli obbligazionari emessi da governi o enti parastatali del mondo intero. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti societari. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto potrà inoltre

impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari o prodotti strutturati (ad esempio titoli legati al credito) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse

- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan Government Bond Index Broad (JGBI Broad) (50%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (25%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL CLIMATE CHANGE FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento in titoli azionari di società di tutto il mondo con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) favorevoli. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie di società globali che riconoscono e si adattano alle opportunità e ai rischi finanziari di lungo termine comportati dai cambiamenti climatici e dall'esaurimento delle risorse in tutti i settori e sono pertanto più pronte a passare a un'economia a basso tenore di carbonio.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso. Il Comparto può altresì investire in depositi vincolati, liquidità e Strumenti del Mercato Monetario. Il Comparto può anche investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di organismi di investimento collettivo come OICVM, fondi negoziati in borsa ("ETF") e altri OIC.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono tra l'altro includere swap, contratti di cambio a termine,

contratti future, opzioni su azioni e indici azionari, titoli legati ad azioni, nonché opzioni (inclusi warrant e opzioni call coperte).

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in società globali più pronte a passare a un'economia a basso tenore di carbonio
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischi legati all'Europa e all'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investment Management Limited

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investments Corp., che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL CURRENCY FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivo d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento, principalmente mediante posizioni lunghe e corte.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo in un portafoglio di titoli e strumenti che offrono esposizione a valute di qualsiasi paese, inclusi mercati sviluppati ed emergenti. Il Comparto investe principalmente in titoli di debito e obbligazioni del tesoro globali, che offrono esposizione a valute, emessi da emittenti sovrani e quasi sovrani ed aventi qualunque scadenza o rating di credito, inclusi quelli con rating creditizio inferiore a investment grade, nonché Strumenti del Mercato Monetario e depositi in contanti. Il Comparto può inoltre investire in misura minore in obbligazioni di prestito collateralizzate ("CLO"), obbligazioni di debito collateralizzate ("CDO"), titoli strutturati come titoli legati al credito e titoli di debito emessi da emittenti societari. In normali condizioni di mercato, gli investimenti in titoli di debito in default, titoli convertibili contingenti e titoli di debito in difficoltà, rappresentano di norma non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto impiega strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter. Possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, swap su tassi d'interesse e indici d'inflazione nonché, in misura minore, swap su valute e total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine, contratti di cambio a termine e contratti incrociati (ognuno dei quali può risultare in esposizioni valutarie negative) e contratti future su valute (inclusi contratti future su tassi d'interesse e obbligazioni) e relative opzioni. L'uso di detti strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata o valuta.

Il Comparto può detenere un portafoglio relativamente concentrato di partecipazioni e investire pertanto una percentuale maggiore delle proprie attività in un numero limitato di emittenti.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- investimenti che offrono esposizione a valute di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura della classe di azioni
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan 3 Month Global Cash Index (50%) e J.P. Morgan Emerging Markets Currency Index (50%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 225%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

TEMPLETON GLOBAL EQUITY INCOME FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la generazione di una combinazione di reddito corrente e rivalutazione a lungo termine del capitale.

Politica d'investimento In normali condizioni di mercato, il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli azionari del mondo intero. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in azioni che a giudizio del Gestore del Portafoglio offrono rendimenti da dividendi interessanti. Il Gestore del Portafoglio persegue la rivalutazione del capitale cercando titoli sottovalutati o ignorati dal mercato che offrano reddito corrente e/o opportunità di futura rivalutazione del capitale. La rivalutazione del capitale è perseguita investendo in titoli azionari di società operanti in svariati settori e situate in ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può anche cercare opportunità d'investimento in altri tipi di valori mobiliari quali i titoli di debito e a reddito fisso.

Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura e/o gestione efficiente del portafoglio. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap su indici azionari), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni (incluse call coperte). Il Comparto può inoltre acquistare titoli di partecipazione o titoli legati ad azioni in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo ovvero sia collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione.

Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati mobiliari o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- rivalutazione del capitale e reddito corrente da investimenti azionari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei Titoli di Partecipazione
- Rischio delle operazioni di prestito titoli

- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Templeton Investments Australia Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento in titoli azionari di società di tutto il mondo, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli sottovalutati in un comparto azionario globale ben diversificato
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Global Advisors Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL HIGH YIELD FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto è il conseguimento di un livello elevato di reddito corrente. Come obiettivo secondario il Comparto persegue la rivalutazione del capitale, purché compatibile con l'obiettivo principale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli di debito (inclusi titoli non-investment grade) di emittenti di tutto il mondo, compresi quelli dei Mercati Emergenti. Ai fini dell'obiettivo d'investimento di questo Comparto, i titoli di debito comprenderanno tutte le varietà di titoli a reddito fisso e variabile, compresi prestiti bancari (attraverso fondi d'investimento regolamentati, subordinatamente ai limiti di seguito indicati), obbligazioni, titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da altre attività (ABS) (incluse obbligazioni di debito collateralizzate) e titoli convertibili. Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Inoltre, il Comparto può investire in titoli azionari, titoli legati al credito e Strumenti del Mercato Monetario e può cercare esposizione a prestiti a tasso variabile tramite fondi d'investimento regolamentati. Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC e fino al 10% del patrimonio netto in titoli in default.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- un livello elevato di reddito e prospettive di rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli di debito ad alto rendimento di emittenti di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio di ristrutturazione societaria
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici J.P. Morgan Global High Yield Index (50%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (25%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 120%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL INCOME FUND

Classe di attività Comparto Bilanciato

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la massimizzazione del reddito corrente mantenendo tuttavia attenzione alla rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento In normali condizioni di mercato il Comparto investe in un portafoglio diversificato di titoli di debito e azionari di tutto il mondo. Il Comparto si propone di generare reddito investendo in un portafoglio di titoli di debito e titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile emessi da governi, enti parastatali o società di ogni parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti, nonché in azioni che a giudizio del Gestore del Portafoglio offrono rendimenti da dividendi interessanti. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto può investire in titoli di debito investment grade e non-investment grade di emittenti statunitensi e non statunitensi, compresi titoli in default. Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto potrà altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio totale in quote di OICVM e altri OIC. Il Comparto può investire in titoli di debito a tasso fisso o variabile sia direttamente sia tramite fondi d'investimento regolamentati (subordinatamente ai limiti sopraindicati). Il Gestore del Portafoglio può assumere una posizione a pronti difensiva e temporanea nel caso in cui ritenga che i mercati mobiliari o le economie dei paesi in cui il Comparto investe stiano attraversando un periodo di eccessiva volatilità o di costante generale declino o altre condizioni sfavorevoli.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- una combinazione di reddito corrente e rivalutazione del capitale accedendo a un portafoglio di titoli azionari e a reddito fisso tramite un unico comparto

- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio del debito sovrano
- Rischio dei contratti swap
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici MSCI All Country World Index (50%), Bloomberg Barclays Multiverse Index (25%), Bloomberg Barclays Global High-Yield Index (12,5%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (6,25%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (6,25%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 100%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc. e Templeton Global Advisors Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL SMALLER COMPANIES FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione del mondo intero, compresi i Mercati Emergenti. Il Comparto investe principalmente in azioni ordinarie di tali società. Si ricorda altresì che ai fini dell'obiettivo d'investimento del Comparto, per società a bassa capitalizzazione si intendono di norma quelle con una capitalizzazione di mercato rientrante, al momento dell'acquisto iniziale, nella fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'MSCI All Country World Small Cap Index ("**Indice**"). Il Comparto può continuare a detenere titoli di società cresciute sino ad avere una capitalizzazione di mercato superiore alla fascia di capitalizzazioni di mercato delle società incluse nell'Indice. Una volta che un titolo abbia i requisiti per l'acquisto iniziale, continua ad avere i requisiti per ulteriori acquisti finché è detenuto dal Comparto.

Il Comparto può inoltre investire in titoli obbligazionari di società a bassa capitalizzazione del mondo intero, compresi i mercati emergenti. I titoli di debito rappresentano obbligazioni di un emittente al rimborso dei prestiti a condizioni del rimborso di capitale e interessi e diritti del creditore indicate chiaramente nel contratto di prestito. Tali titoli includono obbligazioni, effetti e altri titoli di debito.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in società con una maggiore capitalizzazione di mercato nonché in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati sia in dollari statunitensi che in altre valute.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale a lungo termine investendo in titoli azionari sottovalutati di società a bassa capitalizzazione di tutto il mondo
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio del mercato cinese
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato

- Rischio delle piccole e medie imprese
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Investment Counsel, LLC

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GLOBAL TOTAL RETURN FUND

Classe di attività Comparto a Reddito Fisso

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento principale del Comparto, coerentemente con una gestione prudente degli investimenti, è la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento, mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo investendo principalmente in un portafoglio di titoli di debito a tasso fisso e variabile e titoli obbligazionari (inclusi titoli investment grade e non-investment grade) emessi da governi, enti parastatali o società del mondo intero. Il Comparto potrà anche acquistare obbligazioni emesse da entità sovranazionali costituite o promosse da vari governi nazionali, come la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo o la Banca Europea degli Investimenti. Il Comparto potrà inoltre impiegare strumenti finanziari derivati a scopo di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Tali strumenti finanziari derivati possono essere negoziati su Mercati Regolamentati od over-the-counter e possono tra l'altro includere swap (ad esempio credit default swap, swap di tassi d'interesse o total return swap legati a titoli a reddito fisso), contratti a termine e contratti incrociati a termine, contratti future (compresi quelli su titoli di stato) nonché opzioni. L'uso di strumenti finanziari derivati può portare a esposizioni negative in una determinata curva di rendimento/durata, valuta o titolo di credito. Il Comparto può inoltre investire, nel rispetto delle restrizioni agli investimenti, in titoli o prodotti strutturati (ad esempio titoli legati al credito, titoli garantiti da ipoteca commerciale e residenziale e obbligazioni di debito collateralizzate, incluse obbligazioni di prestiti collateralizzate) in cui il titolo sia collegato a, o derivi il suo valore da, un altro titolo, collegato ad attività o valute di qualsiasi nazione. Il Comparto può acquistare inoltre titoli garantiti da ipoteca (MBS) e da attività (ABS) e obbligazioni convertibili. Il Comparto può detenere fino al 10% del proprio patrimonio netto in titoli in default. Il Comparto può acquistare titoli a reddito fisso e titoli obbligazionari denominati in qualsiasi valuta e può detenere titoli azionari nella misura in cui derivino dalla conversione o dallo scambio di un'azione privilegiata o un titolo obbligazionario. Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote di OICVM e altri OIC. Il Comparto può inoltre partecipare a transazioni ipotecarie dollar roll.

Il Comparto può fare uso di contratti future su titoli del Tesoro statunitensi, per contribuire a gestire i rischi legati ai tassi d'interesse e ad altri fattori di mercato, per aumentare la liquidità e generare rapidamente e in modo efficiente nuova liquidità da investire nei mercati mobiliari o, qualora sia necessaria liquidità per far fronte alle richieste di rimborso degli azionisti, per rimuovere le attività del Comparto dall'esposizione al mercato. In via accessoria, il Comparto potrà acquisire esposizione agli indici del mercato del debito investendo in derivati finanziari basati su indici e credit default swap.

Il Comparto può investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi e/o garantiti da un singolo emittente sovrano (inclusi il relativo governo, una relativa autorità pubblica o locale) avente un rating di credito inferiore a investment grade al momento dell'acquisto.

Il Comparto potrà effettuare distribuzioni anche a valere sul capitale, sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché sul reddito al lordo delle spese. Pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, ciò potrebbe avere l'effetto di ridurre il capitale.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la massimizzazione del rendimento totale dell'investimento mediante la combinazione di reddito da interessi, rivalutazione del capitale e profitti valutari
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio di credito
- Rischio dei titoli legati al credito
- Rischio dei titoli di debito in default
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio della politica relativa ai dividendi
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade
- Rischio di mercato
- Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll
- Rischio di cartolarizzazione
- Rischio del debito sovrano

- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei contratti swap

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'approccio Value-at-Risk (VaR relativo).

Il benchmark di riferimento per il VaR relativo è un benchmark misto composto dagli Indici Bloomberg Barclays Multiverse Index (50%), Bloomberg Barclays Global High-Yield Index (25%), J.P. Morgan Emerging Markets Bond Index Global (EMBIG) (12,5%) e J.P. Morgan Government Bond Index-Emerging Markets (GBI-EM) (12,5%).

Il Livello Atteso di Leva Finanziaria per il Comparto dovrebbe ammontare al 200%. Il Livello Atteso di Leva Finanziaria è puramente una stima e potrebbero riscontrarsi livelli di leva finanziaria superiori. Il metodo di calcolo della leva finanziaria è la Somma dei Nozionali, che comprende l'esposizione nozionale associata agli strumenti finanziari derivati, ma esclude gli investimenti sottostanti del Comparto che costituiscono il 100% del patrimonio netto totale.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON GROWTH (EURO) FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Euro (EUR)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto investe principalmente in titoli azionari, incluse azioni ordinarie e privilegiate di società situate in qualunque parte del mondo, compresi i Mercati Emergenti.

I titoli azionari conferiscono generalmente al detentore il diritto di partecipare ai risultati operativi generali di una società. Il Comparto investe inoltre in Ricevute di Deposito Americane (ADR), Europee (EDR) e Globali (GDR), le quali sono certificati solitamente emessi da una banca o da una società fiduciaria che conferiscono al detentore il diritto di ricevere titoli emessi da una società nazionale o estera. Le ricevute di deposito non eliminano i rischi valutari ed economici per le azioni sottostanti di una società che opera in un altro paese.

A seconda delle condizioni di mercato correnti, il Comparto può inoltre investire fino al 25% del proprio patrimonio netto in titoli di debito emessi da società e governi di tutto il mondo. I titoli di debito rappresentano un'obbligazione dell'emittente di rimborsare un prestito di denaro al detentore degli stessi e prevedono di norma il pagamento di interessi. Tra di essi rientrano obbligazioni, effetti (inclusi titoli legati ad azioni) e altri titoli di debito.

In misura minore il Comparto può anche investire in opzioni su titoli azionari e opzioni su indici di borsa negoziate su Mercati Regolamentati.

Nella selezione di investimenti azionari il Gestore del Portafoglio dà rilievo al prezzo di mercato dei titoli di una società rispetto alla valutazione che egli fa degli utili, del

valore patrimoniale e della potenzialità di cash flow della società sul lungo termine nonché ad altri fattori che esso ritiene opportuni per determinare il valore di un'azienda.

Il nome del Comparto ne riflette la valuta base, che è l'euro e non implica necessariamente che una particolare percentuale del patrimonio netto del Comparto sia investita in euro.

Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in Azioni A cinesi (tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) e in Azioni B cinesi.

Esposizione a operazioni di prestito titoli Il livello atteso di esposizione assoggettabile a operazioni di prestito titoli ammonta al 5% del patrimonio netto del Comparto, fermo restando un massimo del 50%.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli sottovalutati in un comparto azionario globale ben diversificato avente l'euro come valuta base
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio QFII in Cina
- Rischio del mercato cinese
- Rischio di controparte
- Rischio degli strumenti derivati
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio dell'Europa e dell'Eurozona
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect
- Rischio delle operazioni di prestito titoli
- Rischio dei titoli strutturati
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Global Advisors Limited

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON LATIN AMERICA FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo, in normali condizioni di mercato, adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari e, in via accessoria, obbligazionari di emittenti costituiti o aventi le attività commerciali principali nella regione latinoamericana. La regione latinoamericana include, tra l'altro, i seguenti paesi: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guyana Francese, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Suriname, Trinidad & Tobago, Uruguay e Venezuela. La parte restante del patrimonio netto del Comparto può essere investita in azioni e obbligazioni di società ed enti governativi di paesi diversi da quelli sopra citati.

Poiché l'obiettivo d'investimento è più verosimilmente raggiungibile con una politica d'investimento flessibile e agile, il Comparto può cercare opportunità d'investimento in altri tipi di strumenti finanziari, quali azioni privilegiate, titoli convertibili in azioni ordinarie e titoli a reddito fisso denominati in valute diverse da quelle dell'America Latina, come per esempio il dollaro statunitense o l'euro.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari dell'America Latina, inclusi i Mercati Emergenti
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di copertura di classi di azioni
- Rischio dei titoli convertibili e ibridi
- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio dei Mercati Frontiera
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio dei mercati regionali
- Rischio dei titoli "value"

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Franklin Advisers, Inc.

Il Gestore del Portafoglio ha affidato, sotto la propria responsabilità, tutta o una parte dell'organizzazione quotidiana delle proprie mansioni di gestione e servizi di consulenza del portafoglio in riferimento ad alcune o tutte le attività del Comparto a Franklin Templeton Investimentos (Brasil), che funge da sub-gestore del portafoglio.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

TEMPLETON THAILAND FUND

Classe di attività Comparto Azionario

Valuta base Dollaro statunitense (USD)

Obiettivi d'investimento L'obiettivo d'investimento del Comparto è la rivalutazione del capitale.

Politica d'investimento Il Comparto persegue tale obiettivo adottando una politica d'investimento prevalentemente in titoli azionari di emittenti costituiti in Thailandia o ivi aventi le loro attività commerciali principali.

Il Comparto può inoltre investire in titoli azionari di emittenti che abbiano beni, utili o profitti in Thailandia. Il Comparto investe in azioni e altri strumenti finanziari, inclusi titoli emessi dal governo thailandese e, in misura minore, warrant di emittenti attivi sul mercato finanziario thailandese.

Profilo dell'Investitore In considerazione degli obiettivi d'investimento sopra indicati, il Comparto può essere appropriato per gli Investitori che perseguono:

- la rivalutazione del capitale investendo in titoli azionari thailandesi
- un investimento a medio-lungo termine

Considerazioni sui rischi Di seguito sono elencati i principali rischi del Comparto. Gli investitori devono ricordare che questo Comparto può di volta in volta essere esposto ad altri rischi. Per una descrizione completa di questi rischi, si rimanda alla sezione "Considerazioni sui rischi".

- Rischio di controparte
- Rischio dei Mercati Emergenti
- Rischio azionario
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di mercato
- Rischio di un solo paese
- Rischio dei titoli "value"
- Rischio warrant

Esposizione Globale Al fine di calcolare l'Esposizione Globale del Comparto, si utilizza l'Approccio Fondato sugli Impegni.

Gestore(i) del Portafoglio Templeton Asset Management Ltd.

Informativa sulle commissioni Per una descrizione completa delle commissioni, si rimanda all'Appendice E.

CONSIDERAZIONI SUI RISCHI

Prima di investire in un Comparto, gli investitori devono leggere la presente sezione "Considerazioni sui rischi".

Il valore delle Azioni aumenterà con l'incremento del valore dei titoli detenuti da un Comparto e diminuirà con il decremento del valore degli investimenti del Comparto. In tal modo, gli Investitori partecipano a qualsiasi cambiamento del valore dei titoli detenuti dai relativi Comparti. In aggiunta ai fattori che hanno un impatto sul valore di un titolo qualsiasi tra quelli posseduti dal Comparto, il valore delle Azioni del Comparto potrà cambiare a seconda dell'andamento generale dei mercati azionari e obbligazionari.

Un Comparto può detenere titoli di diverso tipo o appartenenti a categorie differenti di attività (azioni, obbligazioni, Strumenti del Mercato Monetario, strumenti finanziari derivati) a seconda dei suoi obiettivi d'investimento.

Investimenti diversi comportano tipi di rischio differenti. I Comparti possono inoltre essere esposti a diversi tipi di rischio in funzione dei titoli detenuti. La sezione "Considerazioni sui rischi" contiene le spiegazioni dei diversi tipi di rischio d'investimento associati ai Comparti. Per i dettagli riguardanti i principali rischi applicabili a ogni Comparto, si rimanda alla sezione "Informazioni sui compartimenti, obiettivi e politiche d'investimento" del presente Prospetto informativo. Gli investitori devono ricordare che i Comparti possono di volta in volta essere esposti ad altri rischi.

Informazioni generali

La presente sezione spiega alcuni dei rischi cui tutti i Comparti sono esposti e non intende costituire una spiegazione completa; i Comparti possono pertanto essere di volta in volta esposti ad altri rischi. In particolare, la performance della Società può essere influenzata da variazioni nelle condizioni di mercato e/o economiche o politiche e a livello di requisiti legali, normativi e fiscali. Non si rilascia alcuna garanzia o dichiarazione in merito al successo del programma d'investimento e non è possibile garantire in alcun modo il conseguimento degli obiettivi d'investimento dei Comparti. Le performance conseguite in passato non costituiscono un'indicazione di analoghi rendimenti futuri e il valore degli investimenti è soggetto a rialzi e ribassi. Le variazioni nei tassi di cambio tra le valute possono determinare un aumento o una diminuzione del valore degli investimenti di un Comparto.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi che esulano dal loro controllo, per esempio rischi legali e normativi derivanti da investimenti in paesi con leggi poco chiare e mutevoli ovvero la mancanza di vie consolidate o efficaci di rimedio legale, oppure a causa della registrazione dei Comparti in giurisdizioni non UE, i Comparti potrebbero essere soggetti, senza preavviso agli azionisti dei Comparti interessati, a regimi normativi più restrittivi potenzialmente in grado di impedire ai Comparti stessi di avvalersi nel modo più ampio possibile dei limiti d'investimento. Le autorità di vigilanza, le organizzazioni di autoregolamentazione e le borse valori sono autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato. L'effetto di eventuali azioni normative future sulla Società potrebbe essere rilevante e sfavorevole. I Comparti possono essere esposti al rischio di azioni terroristiche, al rischio di una potenziale adozione o imposizione di sanzioni economiche e diplomatiche contro determinati Stati e alla possibilità di inizio di azioni militari. L'impatto di tali eventi non è definito, ma potrebbero esservi ripercussioni notevoli sulle condizioni economiche generali e sulla liquidità di mercato. Si ricorda ai potenziali investitori che in alcuni casi il loro diritto di richiedere il rimborso di Azioni può essere sospeso, come più dettagliatamente descritto nell'Appendice D.

La Società o i suoi Comparti possono essere esposti a rischi operativi, ossia il rischio che i processi operativi, inclusi quelli relativi alla custodia delle attività, alla valutazione e all'elaborazione delle operazioni, possano riscontrare malfunzionamenti, con conseguenti perdite. Le potenziali cause di malfunzionamento possono derivare da errori umani, guasti ai sistemi elettronici e fisici e altri rischi di esecuzione operativa nonché da eventi esterni.

Rischio dei Mercati Africani

Gli investimenti nei Mercati Emergenti comportano i rischi illustrati nella sezione "Rischio dei Mercati Emergenti" più avanti. L'investimento nei Mercati Africani o in società che traggono ricavi significativi o conducono le principali attività in Africa, implica rischi simili a quelli associati agli investimenti nei Mercati Emergenti, ma in misura maggiore, poiché i Mercati Africani hanno generalmente dimensioni minori, sono meno sviluppati e meno accessibili dei Mercati Emergenti. I Mercati Africani tendono a registrare maggiore instabilità politica, sociale ed economica e possono presentare prassi con minori livelli di trasparenza ed etica e corporate governance più debole rispetto ai Mercati Emergenti. Le azioni negoziate sui Mercati Africani possono essere estremamente volatili, affette da mancanza di liquidità e trasparenza e comportare un rischio finanziario più elevato. Numerosi Mercati Africani presentano inoltre un grado superiore di dipendenza dalle industrie estrattive o dall'agricoltura; ciò significa che possono risentire della volatilità dei prezzi delle materie prime estratte o coltivate.

Rischio dell'asset allocation

Alcuni Comparti adottano un approccio all'asset allocation gestito attivamente. Tali Comparti possono registrare perdite qualora le valutazioni del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio in termini di mercati, volatilità futura, tassi d'interesse, industrie, settori e regioni oppure attrattività, valori relativi, liquidità, efficacia o potenziale apprezzamento di particolari investimenti operati per il portafoglio di un Comparto si dimostrino errate. L'allocazione delle attività di un Comparto che il Gestore del Portafoglio effettua tra classi di attività, Cogestori del Portafoglio, fondi sottostanti e investimenti diretti diversi potrebbe dimostrarsi non proficua alla luce di eventi di mercato successivi. Non vi può essere alcuna garanzia che

queste tecniche o che le decisioni in materia di investimenti del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio generino i risultati desiderati. Inoltre, sviluppi legislativi, normativi o fiscali possono incidere sulle tecniche d'investimento a disposizione del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio in riferimento alla gestione del Comparto e influenzare a loro volta negativamente la capacità del Comparto stesso di conseguire i suoi obiettivi d'investimento.

Il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio possono impiegare sistemi di modellazione per attuare le loro strategie d'investimento per un Comparto. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi di modellazione siano completi o accurati, ovvero rappresentativi di cicli di mercato futuri né che si dimostrino necessariamente positivi per il Comparto, anche nel caso in cui siano corretti. I risultati generati da questi modelli possono avere un andamento diverso da quello espresso in passato o previsto. Possono incidere negativamente sulla performance del Comparto e sulla sua capacità di conseguire gli obiettivi d'investimento per varie ragioni. Per esempio, il giudizio umano svolge un ruolo a livello di elaborazione, utilizzo, verifica e modifica degli algoritmi finanziari e delle formule utilizzati in questi modelli. Vi è inoltre la possibilità che i dati storici possano essere imprecisi o diventino obsoleti a causa di nuovi eventi o dell'evoluzione di circostanze che i modelli non sono in grado di rilevare tempestivamente. La performance di mercato può risentire di fattori non quantitativi (per esempio disfunzioni dei sistemi di negoziazione o di mercato, timori degli investitori oppure reazioni eccessive o altre considerazioni di natura emotiva) non facilmente integrati nei modelli di rischio del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio. Possono altresì verificarsi problemi tecnici a livello di elaborazione e attuazione dei modelli quantitativi (per esempio malfunzionamento di software o di carattere tecnologico oppure inaccuratezze di programmazione).

Rischio dei settori biotecnologico, delle comunicazioni e tecnologico

Gli investimenti nei settori biotecnologico, delle comunicazioni e tecnologico possono comportare un rischio maggiore e una volatilità superiore rispetto agli investimenti operati in uno spettro più ampio di strumenti finanziari distribuiti in settori economici diversi. Questi settori possono inoltre essere soggetti a una maggiore regolamentazione governativa rispetto ad altri e risentire pertanto negativamente di eventuali modifiche a tale regolamentazione. Il valore di tali investimenti può quindi subire flessioni marcate in risposta a problematiche di mercato, normative o di ricerca, oltre a possibili effetti negativi derivanti dalla concorrenza di nuovi protagonisti di mercato, questioni legate ai brevetti e obsolescenza dei prodotti. Particolarmente nell'ambito della tecnologia, i brevi cicli dei prodotti e la diminuzione dei margini di profitto rappresentano fattori ulteriori da considerare al momento dell'investimento.

Rischio QFII in Cina

La Società può investire in portafogli di Investitori Istituzionali Stranieri Qualificati ("QFII", Qualified Foreign Institutional Investor), autorizzati dalla China Securities Regulatory Commission della Cina continentale a investire nel mercato mobiliare di tale paese. Le leggi, le normative, incluse le misure che consentono ai QFII di investire in Azioni A cinesi, le politiche governative nonché il clima politico ed economico in Cina possono cambiare senza alcun preavviso o con un preavviso minimo. Qualunque cambiamento siffatto potrebbe influenzare negativamente le condizioni di mercato e l'andamento dell'economia cinese e di conseguenza il valore dei titoli nel portafoglio del QFII.

Un portafoglio QFII è esposto al rischio di non essere rimborsabile durante un determinato periodo di lock up oppure di avere minori probabilità di essere rimborsato laddove il rimborso delle Azioni A cinesi possa tra le altre cose dipendere dal fatto che le leggi e prassi della Cina continentale incidano sulla capacità di tale portafoglio di liquidare gli investimenti e inviare i relativi proventi al di fuori della Cina continentale. Le restrizioni al rimpatrio e il mancato o ritardato ottenimento delle relative approvazioni rilasciate dalle autorità cinesi potrebbero limitare la capacità del portafoglio pertinente di soddisfare tutte o alcune delle richieste di rimborso in riferimento a una particolare data di rimborso.

Coloro che investono in un Comparto che a sua volta investe in un portafoglio di QFII e Azioni A cinesi, devono essere consapevoli che la liquidità dei titoli emessi da tale QFII e la capacità del Comparto di ottenere il rimborso delle sue posizioni o esposizioni a detto portafoglio QFII potrebbero essere sostanzialmente limitate.

Rischio del mercato cinese

I rischi associati al mercato cinese sono simili al "Rischio dei mercati emergenti" descritto più avanti. Poiché il governo ha un controllo maggiore sull'allocazione delle risorse, i rischi che prevalgono naturalmente in questo tipo di mercato sono incertezza politica e giuridica, fluttuazioni e blocchi dei cambi, nessun supporto governativo a livello di riforme o nazionalizzazione ed esproprio di beni. Tali rischi possono avere un impatto negativo sulla performance del Comparto pertinente.

Il mercato cinese sta vivendo una fase di riforme economiche. Queste riforme di decentralizzazione non hanno precedenti oppure sono sperimentali e soggette a modifiche che non sempre potrebbero avere un esito positivo per la performance dell'economia e di conseguenza il valore dei titoli del Comparto pertinente.

L'economia cinese si basa inoltre sulle esportazioni e dipende in misura elevata dal commercio. Evoluzioni sfavorevoli delle condizioni economiche dei suoi partner commerciali principali, come per esempio Stati Uniti, Giappone e Corea del Sud, potrebbero avere un impatto negativo sull'economia cinese e sugli investimenti del Comparto pertinente.

Rischio della norma cinese *short swing profit* (profitto a breve)

Ai sensi dei regolamenti vigenti in Cina continentale in materia di informativa sugli interessi, un Comparto può essere ritenuto operante in accordo con altri fondi e conti gestiti dalla Società di Gestione e/o dal Gestore di Portafoglio ovvero dalle rispettive affiliate; di conseguenza, può essere soggetto al rischio che le sue partecipazioni debbano essere dichiarate in aggregato con le partecipazioni di tali altri fondi e conti, qualora le partecipazioni nel loro complesso facciano scattare la soglia di dichiarazione ai sensi delle leggi della Cina continentale, che al momento è pari al 5% del totale delle azioni emesse di una società quotata. Ciò può esporre le partecipazioni del Comparto al pubblico e avere un impatto potenzialmente negativo sulle sue performance.

Inoltre, subordinatamente all'interpretazione dei tribunali e delle autorità di vigilanza della Cina continentale, la norma dello *short swing profit* (profitto a breve) può essere applicabile agli investimenti di un Comparto e far sì che, laddove le partecipazioni del Comparto (verosimilmente in combinazione con le partecipazioni di altri investitori ritenuti parti operanti in accordo con il Comparto) superino il 5% del totale delle azioni emesse di una società quotata nella Cina continentale, il Comparto non abbia facoltà di ridurre le sue partecipazioni in tale società entro sei mesi dall'ultimo acquisto di azioni della stessa. Qualora il Comparto violasse la norma e vendesse alcune delle sue partecipazioni in tale società entro il periodo di sei mesi, la società quotata potrebbe obbligarlo a restituirle eventuali profitti realizzati da tale operazione. Inoltre, ai sensi delle procedure civili in Cina continentale, le attività del Comparto potrebbero essere congelate in misura pari ai crediti rivendicati da tale società. L'incapacità di vendere tali attività e l'eventuale obbligo di restituire i profitti potrebbero incidere negativamente sulla performance del Comparto.

Rischio del programma Bond Connect cinese

Bond Connect è un programma di comune accesso al mercato che consente agli investitori esteri di negoziare obbligazioni scambiate sul China Interbank Bond Market (CIBM) mediante una connessione tra istituzioni finanziarie della Cina continentale e di Hong Kong, senza limitazioni alle quote.

Il Northbound Trading Link è iniziato il 3 luglio 2017 rendendo possibile le operazioni attraverso accordi di accesso comune in relazione a negoziazione, deposito e regolamento. Coinvolge China Foreign Exchange Trading System, China Central Depository & Clearing Co, Shanghai Clearing House, Hong Kong Exchanges & Clearing, oltre alla Central Moneymarkets Unit (CMU). Ad agosto 2018, è stato istituito un sistema di regolamento con consegna dietro pagamento (DVP) per le operazioni condotte attraverso il programma Bond Connect, riducendo così il rischio di regolamento.

Gli investitori esteri idonei finali sono i titolari effettivi delle relative obbligazioni CIBM e possono esercitare i loro diritti nei confronti dell'emittente delle obbligazioni attraverso la CMU quale intestatario detentore. Quest'ultimo può esercitare i suoi diritti di creditore e intentare azioni contro gli emittenti obbligazionari nei tribunali cinesi.

I titoli CIBM negoziati tramite il programma Bond Connect possono essere soggetti a rischi quali, in via non limitativa, rischi normativi, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio delle imposte della RPC e rischio reputazionale.

Il programma Bond Connect incorpora i sistemi di negoziazione di recente sviluppati. Non è possibile garantire che tali sistemi funzionino correttamente o non siano soggetti a ulteriori cambiamenti o adattamenti. Le leggi e i regolamenti pertinenti possono essere soggetti a modifiche con potenziali effetti retroattivi. Qualora le pertinenti autorità della Cina continentale sospendessero l'apertura di conti o la negoziazione sul CIBM, la capacità dei Comparti di investire nel CIBM subirebbe un impatto avverso. In tal caso, la capacità dei Comparti di conseguire l'obiettivo d'investimento potrebbe essere influenzata negativamente.

Le autorità della Cina continentale non hanno pubblicato linee guida scritte specifiche relative al trattamento delle imposte sul reddito e altre categorie di imposte dovute in relazione alla negoziazione nel CIBM da parte di investitori istituzionali esteri idonei tramite il programma Bond Connect.

I titoli negoziati attraverso il programma Bond Connect possono essere soggetti a svariati rischi reputazionali, come per esempio quelli corsi da società coinvolte in cyber attacchi, problemi di sanzioni e accuse negative circa diritti umani e dei lavoratori, degrado ambientale, legami con paesi ad alto rischio ed entità estere.

Rischio di copertura di classi di azioni

La Società può effettuare operazioni di copertura valutaria in riferimento a determinate Classi di Azioni (la "Classe di Azioni Coperta"). Le operazioni di copertura intendono ridurre, nella massima misura possibile, il rischio di cambio per gli investitori.

Gli eventuali strumenti finanziari utilizzati per attuare strategie di copertura in relazione a una o più Classi di un Comparto dovranno essere attività e/o passività del Comparto interessato nel suo complesso, ma saranno attribuibili alle Classi pertinenti e i guadagni/le perdite e i costi dei corrispondenti strumenti finanziari matureranno esclusivamente per la relativa Classe. L'eventuale esposizione valutaria di una Classe non può essere combinata o compensata con quella di alcun'altra Classe di un Comparto. L'esposizione valutaria delle attività attribuibili a una Classe non può essere allocata ad altre Classi. Le operazioni di copertura valutaria di una Classe non dovrebbero generare un effetto leva intenzionale, sebbene la copertura possa di poco superare il 100% (come più dettagliatamente descritto nel paragrafo Classi di Azioni Coperte); in caso di investimenti

o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni.

Non esiste alcuna garanzia del successo dei tentativi di copertura del rischio di cambio e nessuna strategia di copertura è in grado di eliminare interamente il rischio di cambio. Qualora una strategia di copertura fosse incompleta o non avesse successo, il reddito e il valore delle attività del Comparto potrebbero rimanere esposti all'andamento delle fluttuazioni dei tassi di cambio.

In caso di investimenti o disinvestimenti netti in/da una Classe di Azioni Coperta, la copertura potrebbe non essere sottoposta ad adeguamenti e riflettersi nel Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta fino al Giorno lavorativo immediatamente successivo oppure fino al Giorno lavorativo successivo al Giorno di Valutazione in cui sono state accettate le relative istruzioni.

Gli investitori devono ricordare che in talune circostanze è possibile che un'operazione di copertura riduca i profitti valutari altrimenti rilevati nella valutazione del Comparto in questione. I guadagni/le perdite e i costi di tali operazioni di copertura maturano solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Questo rischio per i detentori di una Classe di Azioni Coperta può essere ridotto utilizzando tecniche e strumenti efficienti di gestione del portafoglio (inclusi opzioni su valute e contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute), nel rispetto delle condizioni e dei limiti imposti dall'autorità di vigilanza finanziaria lussemburghese.

Si deve ricordare che la strategia di copertura può limitare sostanzialmente la capacità degli Investitori detentori della Classe di Azioni Coperta in questione di beneficiare di un potenziale incremento di valore della Classe di Azioni espressa nella(e) valuta(e) di riferimento qualora la valuta della Classe di Azioni Coperta scenda rispetto alla(e) valuta(e) di riferimento. Gli Investitori detentori della Classe di Azioni Coperta possono inoltre essere esposti a fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione che riflettono i guadagni/le perdite e i relativi costi di transazione dei rispettivi strumenti finanziari usati per attuare la strategia di copertura. I guadagni/le perdite e i costi di transazione dei rispettivi strumenti finanziari maturano solamente per la Classe di Azioni Coperta pertinente.

Inoltre, gli investitori devono ricordare che la strategia di copertura può frenare o rafforzare la performance a causa del Differenziale dei Tassi d'Interesse tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la(e) valuta(e) di riferimento. Laddove tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la(e) valuta(e) di riferimento vi fosse un Differenziale dei Tassi d'Interesse positivo, si potrebbe osservare un aumento della performance relativa di tale Classe rispetto a detta(e) valuta(e). Può valere il contrario e in tal caso si deve ricordare che se il tasso d'interesse della valuta di riferimento della classe di azioni coperta è inferiore al tasso d'interesse della valuta base del Comparto, il carry dei tassi d'interesse è destinato a essere negativo e si può osservare una riduzione della performance relativa della Classe di Azioni Coperta.

Maggiori dettagli sulle norme che disciplinano l'allocazione di attività e passività a livello di Classe sono riportate nell'Appendice D.

Rischio dell'esposizione legata a materie prime

L'esposizione di un Comparto a investimenti in strumenti legati a materie prime comporta rischi particolari. L'investimento in strumenti legati a materie prime, inclusa la negoziazione in indici di materie prime e strumenti finanziari derivati legati a materie prime, è speculativo e può essere estremamente volatile. I prezzi di mercato delle materie prime possono fluttuare rapidamente in funzione di numerosi fattori, quali variazioni del rapporto tra domanda e offerta (siano esse effettive, percepite, previste, imprevedute oppure non realizzate), condizioni atmosferiche, agricoltura, politiche ed eventi economici e politici nazionali e internazionali, malattie, pestilenze, sviluppi tecnologici, politiche monetarie e altre misure, azioni e mancate azioni governative. I prezzi correnti o "a pronti" delle materie prime fisiche possono anch'essi incidere, in modo volatile e difforme, sui prezzi dei contratti future in ordine alla materia prima pertinente. Talune materie prime sono usate principalmente in un'industria e le fluttuazioni dei livelli di attività in (oppure la disponibilità di risorse alternative per) una sola industria possono avere effetti sproporzionati sulla domanda globale di una particolare materia prima. La crescita recente della produzione industriale e del prodotto interno lordo ha inoltre trasformato alcuni paesi in via di sviluppo in utenti sovradimensionati di materie prime e accentuato la misura in cui i prezzi di alcune materie prime sono influenzati da tali mercati.

Rischio di concentrazione

Alcuni Comparti possono avere una politica d'investimento che prevede specificamente l'intenzione di mantenere un portafoglio con partecipazioni in un numero relativamente limitato di emittenti (p. es. i titoli di 30 - 40 società), anche in caso di aumento delle dimensioni del Comparto in questione, allo scopo di tenere il Comparto concentrato in meno emittenti di quelli che di norma potrebbe detenere nell'ambito di una strategia maggiormente diversificata. Si fa rilevare che alcuni Comparti possono detenere partecipazioni in un numero relativamente limitato di emittenti a causa delle loro dimensioni relativamente ridotte; di conseguenza, il numero inferiore di partecipazioni è semplicemente imputabile al fatto che i Comparti non hanno valori patrimoniali netti abbastanza elevati da consentire di investire in modo efficiente in più emittenti; in particolare, le obbligazioni tendono a essere negoziate in lotti di dimensioni relativamente consistenti, il che rende difficile per i comparti obbligazionari di piccole dimensioni detenere un numero elevato di partecipazioni. I Comparti la cui politica persegue il

mantenimento di un numero inferiore di partecipazioni, continueranno a essere caratterizzati da una minore diversificazione anche laddove le loro dimensioni aumentino. Alcuni Comparti possono inoltre assumere posizioni concentrate in un numero limitato di mercati adottando strategie *global macro* miranti a beneficiare di opportunità macroeconomiche o temi in aree specifiche, es. variazioni del reddito nazionale, tasso di crescita, inflazione, livelli dei prezzi o valute. La minore diversificazione può esporre i Comparti a maggiore volatilità rispetto ai Comparti ampiamente diversificati oppure a un rischio più elevato, in quanto la sottoperformance di una o poche posizioni avrà un impatto più pesante all'interno di un Comparto meno diversificato, che detiene un minor numero di posizioni e dove ciascuna posizione tende pertanto a costituire una percentuale più elevata del patrimonio netto totale. I Comparti interessati potrebbero pertanto risentire negativamente di tale volatilità o rischio maggiore.

Rischio dei titoli convertibili e ibridi

I titoli convertibili sono generalmente titoli obbligazionari, azioni privilegiate o altri strumenti finanziari che pagano interessi o distribuiscono dividendi e possono essere convertiti dal detentore entro un periodo di tempo prestabilito in azioni ordinarie a un prezzo di conversione specificato. Il valore dei titoli convertibili può salire e scendere con il valore di mercato del titolo sottostante oppure, come nel caso di un titolo di debito, variare in funzione delle variazioni dei tassi d'interesse e della qualità di credito dell'emittente. Un titolo convertibile tende a comportarsi in maniera più simile a un'azione quando il prezzo dell'azione sottostante è elevato rispetto al prezzo di conversione (perché una percentuale più elevata del valore del titolo è insita nell'opzione di conversione); per contro, ha un comportamento più simile a quello di un titolo di debito quando il prezzo dell'azione sottostante è basso in rapporto al prezzo di conversione (perché l'opzione di conversione ha un valore minore). Avendo un valore influenzabile da molti fattori diversi, un titolo convertibile non è così sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse come un titolo di debito non convertibile simile e in generale offre un minore potenziale di guadagno o perdita rispetto all'azione sottostante.

I titoli ibridi sono strumenti che, come i titoli convertibili sopra descritti, combinano caratteristiche obbligazionarie e azionarie. I titoli ibridi possono essere emessi da società (definiti come titoli ibridi societari) oppure da istituzioni finanziarie (di norma definiti obbligazioni convertibili contingenti o "CoCo"). I titoli ibridi sono strumenti subordinati che a livello di struttura di capitale si collocano solitamente tra le azioni e altre forme di debito subordinato; il grado di questi titoli è quindi il più basso al di sopra delle azioni. Tali titoli hanno generalmente una scadenza a lungo termine e possono anche essere di natura perpetua. I pagamenti delle cedole possono essere discrezionali e pertanto annullati dall'emittente in qualsiasi momento, per qualsivoglia ragione e per qualunque periodo di tempo. L'annullamento dei pagamenti delle cedole non può considerarsi un evento d'insolvenza. I titoli ibridi sono richiamabili a livelli prestabiliti. Non è possibile presumere che i titoli ibridi, inclusi i perpetui, siano richiamati alla data di richiamo. L'investitore potrebbe non ottenere il rimborso del capitale a una determinata data di richiamo o in alcun'altra data.

I titoli convertibili contingenti emessi da istituzioni finanziarie ("CoCo") si sono diffusi dopo la crisi finanziaria del 2008-2009 come strumento inteso a ridurre l'impatto delle tensioni di mercato e hanno alcune caratteristiche aggiuntive non tipiche dei titoli ibridi societari. Nel caso dei CoCo, la conversione è legata a un evento trigger (scatenante) prestabilito sulla base della struttura di capitale dell'istituzione finanziaria e/o nel momento in cui l'autorità di vigilanza ritenga che la banca non sia più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari. L'obbligazione convertibile contingente può essere convertita in azioni oppure, in alternativa, assorbire semplicemente le perdite e non essere convertita in alcuno strumento. I trigger level possono differire da un'emissione all'altra e il rischio di conversione dipende dal divario tra il coefficiente patrimoniale e il trigger level in questione e/o il momento in cui l'autorità di vigilanza ritiene che la banca non sia più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari (ossia le obbligazioni siano "assoggettabili a bail-in" al "punto di insostenibilità economica" o PONV, Point Of Non Viability). Di conseguenza, potrebbe essere difficile per il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio del Comparto pertinente prevedere gli eventi scatenanti che richiederebbero la conversione del debito in azioni o semplicemente l'assorbimento delle perdite. Potrebbe inoltre essere difficile per il Gestore e/o il Cogestore del Portafoglio valutare il comportamento dei titoli dopo la conversione. La conversione si verifica dopo un evento specifico e pertanto può avere luogo quando il prezzo dell'azione sottostante è inferiore rispetto al momento in cui l'obbligazione è stata emessa o acquistata. Mentre i tradizionali titoli convertibili possono essere convertiti a scelta del detentore, il quale procede generalmente alla conversione quando il prezzo dell'azione è più elevato del prezzo di esercizio (ossia quando l'emittente ha un buon andamento), i CoCo tendono a essere convertiti quando l'emittente è in crisi e per sopravvivere ha bisogno di iniezioni di ulteriore capitale o assorbimento delle perdite. I CoCo comportano pertanto un maggiore potenziale di perdita del capitale rispetto ai titoli convertibili tradizionali. Il trigger può essere attivato a seguito di una rilevante perdita di capitale espressa nel numeratore oppure un aumento delle attività ponderate per il rischio (a causa di uno spostamento verso attività più rischiose) come da denominatore. A differenza dei titoli ibridi societari, i pagamenti cedolari annullati di norma non si accumulano e vengono invece cancellati. Le cedole spettanti ai detentori di CoCo possono essere annullate anche laddove l'emittente continui a distribuire i dividendi sulle azioni ordinarie, a differenza di quanto succede nel caso dei titoli ibridi societari che sono di norma soggetti alle cosiddette "clausole di dividend pusher/stopper", che legano il pagamento delle cedole sui titoli ibridi ai dividendi azionari. I CoCo possono essere penalizzati dal rischio di inversione della struttura del capitale, poiché i relativi investitori - a differenza degli azionisti - possono subire perdite di capitale nel caso in cui il trigger predefinito sia violato prima che l'autorità di vigilanza determini che l'emittente non è più in grado di far fronte ai propri impegni finanziari (qualora l'autorità di vigilanza dichiari l'insostenibilità economica prima di tale violazione, si applica la normale gerarchia dei creditori). Il valore dei CoCo può essere soggetto a cali improvvisi nel caso in cui venga raggiunto il livello trigger. Un Comparto può essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario oppure perdere l'intero investimento, laddove l'obbligazione convertibile contingente sia unicamente concepita per assorbire le perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio, per ciascuna parte di un contratto, che la controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali e/o non rispetti i suoi impegni ai sensi di tale contratto, a causa di insolvenza, fallimento o per un'altra ragione.

Quando si stipulano contratti over-the-counter (OTC) o altri contratti bilaterali (tra l'altro derivati OTC, accordi di riacquisto, prestito di titoli, ecc.), la Società può trovarsi esposta ai rischi derivanti dalla solvibilità delle controparti e dall'incapacità di queste ultime di soddisfare le condizioni contrattuali.

Rischio di credito

Il rischio di credito, che è un rischio fondamentale relativo a tutti i titoli a reddito fisso e Strumenti del Mercato Monetario, è la possibilità che un emittente non riesca a effettuare i pagamenti di capitale e interessi alle scadenze dovute. Gli emittenti con un rischio di credito superiore offrono solitamente rendimenti più elevati per questo rischio aggiuntivo. Viceversa, gli emittenti con un rischio di credito inferiore offrono tipicamente rendimenti più bassi. I titoli di stato sono generalmente considerati come i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari, specialmente quelli con rating di credito inferiori, comportano il rischio di credito più elevato. Cambiamenti nella situazione finanziaria di un emittente, variazioni nelle condizioni economiche e politiche in generale oppure mutamenti del quadro economico e politico che riguardano specificatamente un emittente (soprattutto un emittente sovrano o sovranazionale), sono tutti fattori in grado di esercitare un impatto negativo sulla qualità creditizia di un emittente e sul valore dei titoli. Il declassamento da parte di un'agenzia di valutazione del credito è uno dei rischi associati al rischio di credito. Le agenzie di valutazione del credito, come per esempio Standard & Poor's, Moody's o Fitch, tra le altre, forniscono rating per un'ampia gamma di titoli a reddito fisso (societari, sovrani o sovranazionali) che si basano sul merito creditizio. Le agenzie possono di volta in volta cambiare i loro rating a causa di fattori finanziari, economici, politici o di altro genere e laddove il cambiamento consiste in un declassamento può ripercuotersi negativamente sul valore dei titoli interessati.

Rischio dei titoli legati al credito

I titoli legati al credito sono titoli di debito rappresentanti un interesse in un pool di, ovvero altrimenti garantiti da, uno o più titoli obbligazionari societari o credit default swap incorporanti obbligazioni di prestiti bancari o debito. Tali titoli obbligazionari possono rappresentare le obbligazioni di uno o più emittenti societari. Un Comparto che investe in titoli legati al credito ha il diritto di ricevere, dall'emittente del titolo legato al credito in questione (normalmente il venditore dei credit default swap sottostanti), pagamenti di interessi periodici a un tasso d'interesse concordato e il rimborso del capitale alla data di scadenza.

Un Comparto che investe in titoli legati al credito si assume il rischio di perdita dell'investimento del proprio capitale, e dei pagamenti di interessi periodici da ricevere per la durata dell'investimento operato nel titolo legato al credito in questione, nel caso in cui uno o più titoli obbligazionari sottostanti i credit default swap diventino inadempienti o altrimenti insolventi. Al verificarsi di siffatto evento di credito (inclusi fallimento, mancato pagamento a tempo debito degli interessi o del capitale o ristrutturazione), il Comparto interessato ridurrà generalmente l'importo di capitale del relativo titolo legato al credito in ragione del proprio interesse proporzionale nel valore nominale dell'obbligazione di debito sottostante inadempiente in cambio del valore effettivo dell'obbligazione sottostante inadempiente o della stessa obbligazione sottostante inadempiente, con conseguente perdita di una parte del proprio investimento. Gli interessi sul titolo legato al credito matureranno pertanto su un minor importo di capitale e alla scadenza sarà rimborsato un minor importo di capitale. Ove un titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di un singolo emittente societario o di altro tipo, un evento di credito relativamente a tale emittente comporta un maggior rischio di perdita per un Comparto rispetto al caso in cui il titolo legato al credito rappresenti un interesse in obbligazioni sottostanti di più emittenti.

Il Comparto si assume altresì il rischio che l'emittente del titolo legato al credito diventi inadempiente o dichiari fallimento. In tal caso, il Comparto può avere difficoltà, o non riuscire, a ottenere il rimborso della somma capitale del proprio investimento e i relativi pagamenti degli interessi periodici maturati.

Un investimento in titoli legati al credito comporta anche l'affidamento sulla controparte del credit default swap stipulato con l'emittente del titolo legato al credito per quanto attiene all'effettuazione dei pagamenti periodici all'emittente ai sensi dello swap. Un eventuale ritardo o sospensione di tali pagamenti può prevedibilmente comportare, in alcuni casi, ritardi o riduzioni dei pagamenti al Comparto che ha investito nei titoli legati al credito in questione. I titoli legati al credito sono inoltre tipicamente strutturati come obbligazioni, a rivalsa limitata, dell'emittente degli stessi; di conseguenza, i titoli emessi sono di norma obbligazioni esclusive dell'emittente e non comportano obbligazioni o responsabilità di terzi.

I titoli legati al credito sono nella maggior parte dei casi strutturati come titoli US Rule 144A e possono quindi essere liberamente scambiati tra acquirenti istituzionali. Un Comparto in genere acquista solo titoli legati al credito giudicati liquidi dal Gestore e/o dai Cogestori del Portafoglio. Il mercato dei titoli legati al credito può tuttavia divenire improvvisamente illiquido. Le altre parti della transazione possono essere gli unici investitori in grado di comprendere lo strumento derivato in misura sufficiente a essere interessati a presentare un'offerta. I cambiamenti a livello di liquidità possono comportare variazioni significative, rapide e imprevedibili nei prezzi dei titoli legati al credito. In determinati casi, il prezzo di mercato di un titolo legato al credito potrebbe non essere disponibile ovvero essere inaffidabile e il Comparto potrebbe così avere difficoltà a vendere il titolo in questione a un prezzo giudicato equo dal Gestore del Portafoglio e/o dai Cogestori del Portafoglio.

Il valore di un titolo legato al credito di norma aumenta o diminuisce in caso di variazioni di valore degli eventuali titoli obbligazionari sottostanti detenuti dall'emittente e del credit default swap. Inoltre, nei casi in cui il titolo legato al credito sia strutturato in modo tale che i pagamenti a un Comparto siano basati su importi ricevuti a fronte, o sul valore della performance, di eventuali titoli obbligazionari sottostanti specificate nei termini del rispettivo credit default swap, le fluttuazioni del valore di dette obbligazioni possono incidere sul valore del titolo legato al credito.

Rischio di custodia

Poiché le attività della Società sono tenute in custodia dal depositario, gli Investitori sono esposti al rischio che esso non adempia completamente al proprio obbligo di restituire in un breve arco di tempo, in caso di suo fallimento, tutte le attività della Società. Nei registri del depositario le attività della Società saranno identificate come appartenenti alla stessa. I titoli e le obbligazioni di debito (comprese le cessioni di prestiti e le partecipazioni a prestiti) detenuti dal depositario saranno tenuti separati dalle altre attività del depositario, attenuando in tal modo il rischio; ciò non esclude comunque il rischio di non restituzione in caso di fallimento, il quale è accentuato dal fatto che tale principio di separazione non si applica tuttavia alla liquidità. Il depositario non conserva esso stesso tutte le attività della Società, bensì si avvale di una rete di sub-depositari non appartenenti al suo stesso gruppo di società. Gli Investitori sono pertanto esposti anche al rischio di fallimento dei sub-depositari. Un Comparto può investire in mercati in cui i sistemi di custodia e/o regolamento non sono del tutto sviluppati.

Rischio dei titoli di debito in default

Alcuni Comparti possono investire in titoli di debito su cui l'emittente non effettua al momento pagamenti di interessi (titoli di debito in default). Questi Comparti possono acquistare titoli di debito in default se, a giudizio del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio, appare probabile che l'emittente possa riprendere a pagare gli interessi ovvero appaiono probabili altri sviluppi favorevoli nell'immediato futuro. Questi titoli possono diventare illiquidi.

Il rischio di perdita dovuto a inadempienza può essere inoltre notevolmente maggiore nel caso di titoli con basso rating di credito in quanto si tratta in genere di titoli non garantiti e spesso subordinati ad altri creditori dell'emittente. Se l'emittente di un titolo detenuto nel portafoglio di un Comparto non paga, il Comparto può registrare perdite non realizzate sul titolo, con una conseguente riduzione del proprio Valore Patrimoniale Netto per Azione. I titoli in default tendono a perdere gran parte del loro valore ancora prima di diventare tali e il Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto può pertanto essere influenzato negativamente ancora prima che un emittente diventi inadempiente. Il Comparto può inoltre subire ulteriori spese nel tentativo di recuperare il capitale o gli interessi su un titolo in default.

Tra gli emittenti di titoli di debito od obbligazioni in cui la Società può investire, rientrano entità organizzate e attive al solo fine di ristrutturare le caratteristiche d'investimento di vari tipi di titoli o obbligazioni. Tali entità possono essere costituite da banche d'investimento che ricevono compensi in relazione alla costituzione di ciascuna entità e al collocamento dei rispettivi titoli.

Rischio degli strumenti derivati

La performance degli strumenti derivati dipende sostanzialmente dall'andamento di una valuta, titolo, indice o altra attività di riferimento sottostante e tali strumenti comportano spesso rischi simili a quelli dell'investimento sottostante, oltre ad altri rischi. Un Comparto può utilizzare opzioni, future, opzioni su future e contratti a termine su valute, titoli, indici, tassi d'interesse o altre attività di riferimento a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e/o d'investimento. Gli strumenti derivati implicano costi e possono creare una leva finanziaria nel portafoglio di un Comparto che a sua volta può dare luogo a un'elevata volatilità e provocare perdite (e guadagni) per il Comparto pari a importi notevolmente superiori a quelli dell'investimento iniziale da esso operato. Nel caso di operazioni future, l'entità del margine iniziale è relativamente piccola rispetto al valore del contratto future, per cui le operazioni sono soggette a "leva finanziaria" o "effetto leva". Un movimento di mercato relativamente contenuto può avere un impatto proporzionalmente maggiore che a sua volta può risultare favorevole o sfavorevole per il Comparto. L'inoltro di certi ordini destinati a limitare le perdite a determinati importi, potrebbe non essere efficace in quanto le condizioni di mercato potrebbero impedire l'esecuzione degli ordini stessi.

Le operazioni in opzioni possono anch'esse implicare un grado di rischio elevato. La vendita ("scrittura" o "concessione") di un'opzione comporta generalmente un rischio notevolmente superiore a quello dell'acquisto di opzioni. Nonostante il premio ricevuto dal Comparto sia fisso, è possibile che il Comparto subisca una perdita decisamente superiore a tale importo. Il Comparto è inoltre esposto al rischio che l'acquirente proceda all'esercizio dell'opzione; in tal caso, il Comparto è obbligato a regolare l'opzione in contanti oppure ad acquisire o consegnare l'investimento sottostante. Se l'opzione è "coperta" dal Comparto mediante detenzione di una posizione corrispondente nell'investimento sottostante o in un future o altra opzione, il rischio può essere ridotto. Il rischio di perdita per un Comparto su un'operazione swap su base netta dipende da quale parte è obbligata a pagare l'importo netto all'altra. Se la controparte è obbligata a pagare l'importo netto al Comparto, il rischio di perdita per il Comparto è la perdita dell'intero importo che esso ha diritto a ricevere; se invece il Comparto è obbligato a pagare l'importo netto, il suo rischio di perdita è limitato all'importo netto dovuto (si rimanda anche alla sezione "Rischio dei contratti swap").

Alcuni derivati comportano la possibilità di un grado elevato di leva finanziaria, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento iniziale. L'uso della leva finanziaria può costringere un Comparto a liquidare le posizioni di portafoglio, allo scopo di adempiere ai propri obblighi o soddisfare i requisiti di separazione patrimoniale, in un momento in cui ciò potrebbe essere svantaggioso. Altri rischi comprendono illiquidità, errata determinazione dei prezzi o valutazione impropria dello strumento derivato nonché una correlazione imperfetta tra il valore del derivato e lo strumento sottostante tale da impedire a un Comparto di realizzare i benefici previsti. Il successo del loro utilizzo dipende solitamente dalla capacità del Gestore e/o dei

Cogestori del Portafoglio di prevedere in maniera accurata i movimenti sul mercato in riferimento allo strumento sottostante. Qualora uno o più mercati o prezzi di particolari classi di investimenti subiscano fluttuazioni impreviste, soprattutto in condizioni di mercato insolite o estreme, un Comparto potrebbe non conseguire i benefici previsti dell'operazione e registrare pertanto perdite, anche significative. L'eventuale incapacità del Gestore o del Cogestore del Portafoglio di usare con successo tali strumenti derivati, potrebbe rendere la performance di un Comparto peggiore di quella altrimenti conseguita senza fare alcun ricorso agli strumenti derivati in questione. Ove un Comparto utilizzi tali strumenti a fini di copertura, esiste il rischio di una correlazione imperfetta tra le fluttuazioni del valore dello strumento derivato e il valore dello strumento sottostante o dell'attività oggetto di copertura. Esiste altresì il rischio, in particolare in condizioni di mercato estreme, che uno strumento normalmente utilizzato come copertura non fornisca alcun beneficio in termini di copertura.

Un Comparto può condurre operazioni che interessano strumenti derivati negoziati in borsa oppure scambiati in forma privata e negoziati fuori borsa ("over-the-counter", OTC) e non su una borsa. I derivati negoziati in borsa comprendono future, opzioni, opzioni su future e warrant. Gli esempi di strumenti derivati OTC comprendono contratti di cambio a termine, swap su tassi d'interesse, credit default swap, total return swap oppure contratti per differenze. L'utilizzo di tali strumenti OTC può dare luogo a una perdita qualora la controparte nell'operazione (in ordine a contratti di cambio a termine e altri derivati OTC) non adempia agli impegni assunti, anche a causa di un suo fallimento o una sua insolvenza. Questo rischio può risultare accentuato in condizioni di volatilità di mercato. Per molte operazioni in derivati OTC, viene utilizzata una garanzia, la quale deve essere costituita in pegno in favore della controparte qualora un Comparto abbia una perdita netta su una determinata operazione, mentre un Comparto può trattenere una garanzia impegnata dalla controparte a favore del Comparto stesso qualora quest'ultimo registri un guadagno netto su una determinata operazione. La garanzia può tuttavia subire fluttuazioni di valore e diventare difficile da vendere; di conseguenza, non esistono garanzie che il valore della garanzia detenuta sarà sufficiente a coprire l'importo dovuto a un Comparto ovvero non assorbito da altre obbligazioni in essere della controparte. Altri rischi comprendono l'incapacità di chiudere una posizione perché il mercato di negoziazione diventa illiquido (soprattutto sui mercati OTC) oppure la disponibilità delle controparti diviene limitata per un periodo di tempo. La presenza di speculatori su un particolare mercato può inoltre determinare distorsioni dei prezzi. Laddove un Comparto non sia in grado di chiudere una posizione a causa dell'illiquidità di un mercato, è possibile che non riesca a evitare ulteriori perdite di valore delle sue partecipazioni in derivati e che la sua liquidità risulti danneggiata nella misura in cui detiene una percentuale consistente di attività altrimenti liquide classificate come separate al fine di coprire le sue obbligazioni ai sensi degli strumenti derivati in questione. Un Comparto può inoltre essere tenuto a ricevere o effettuare la consegna di uno strumento sottostante che il Gestore del Portafoglio avrebbe altrimenti cercato di evitare. Alcuni derivati possono essere particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse o di altri prezzi di mercato. Gli investitori devono ricordare che sebbene un Comparto possa mirare a usare regolarmente strategie basate su derivati, non è obbligato a condurre attivamente tali operazioni, in generale oppure per una particolare tipologia di derivati, laddove il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio decidano di non farlo a causa di disponibilità, costi o altri fattori.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati, tra le altre finalità, per la vendita allo scoperto sintetica. Ai sensi della Legge del 17 dicembre 2010, non è consentita la vendita allo scoperto di titoli o di alcuno strumento fisico. Al fine di replicare l'esposizione corta per finalità di investimento o per coprire una posizione lunga nella stessa attività o in un'attività simile, la vendita allo scoperto sintetica può essere realizzata tramite l'uso di derivati. Ad esempio, l'acquisto di credit default swap (CDS) per un particolare emittente senza possedere effettivamente un titolo obbligazionario dello stesso determina un'esposizione corta del Comparto a tale emittente. Il Comparto può inoltre acquistare credit default swap al fine di coprire una posizione esistente nello stesso emittente. L'acquisto di un'opzione put su un titolo azionario, su un titolo obbligazionario o su una valuta senza possedere tale titolo azionario, titolo obbligazionario o valuta equivale anch'esso a tutti gli effetti a una vendita allo scoperto (e anche in questo caso tale operazione potrebbe essere perfezionata al fine di coprire una posizione esistente). L'unico investimento a rischio in tali strategie è il premio corrisposto per il CDS o l'opzione, diversamente dalla vendita allo scoperto di titoli azionari, obbligazionari o valute, dove l'intero investimento in tali attività è a rischio. Un'altra strategia di vendita allo scoperto sintetica è la vendita di future su tassi d'interesse che beneficeranno di un rialzo dei tassi d'interesse, replicando in tal modo l'assunzione di una posizione corta su tassi d'interesse. Ove per tali strategie di vendita allo scoperto sintetica sia pagato un premio (ad esempio per credit default swap od opzioni put), vi è la possibilità di perdere l'intero investimento nel caso in cui si verifichi un evento di credito (nel caso di credit default swap) oppure l'opzione sia priva di valore alla scadenza (perché il sottostante non è sceso al di sotto del prezzo di esercizio). Qualora sia perfezionato un contratto future (ad es. vendita di future su tassi d'interesse), la perdita potenziale è determinata dal livello al quale i tassi scendono invece di salire, dal fattore di conversione applicato rispetto al paniere di titoli idonei, dal tempo rimanente alla consegna e dall'importo nozionale associato al contratto. Strategie aggiuntive analoghe a quelle sopra menzionate possono essere attuate con conseguenze e rischi potenziali simili. Il rischio è attenuato grazie all'adeguamento giornaliero del margine di variazione e/o al mantenimento di una garanzia idonea a fronte della posizione. Non vi è alcuna garanzia che le strategie di vendita allo scoperto descritte nel presente documento riusciranno a conseguire un'esposizione corta per finalità d'investimento o di copertura come strategie di vendita allo scoperto a tutti gli effetti.

Ai sensi delle recenti riforme finanziarie, alcune tipologie di derivati (ossia taluni swap) devono, e altre dovranno infine prevedibilmente essere, compensate tramite una controparte centrale. La compensazione centrale intende ridurre il rischio di credito di controparte e aumentare la liquidità rispetto agli swap OTC, ma non elimina completamente questi rischi. Nel caso di swap compensati, esiste inoltre il rischio che un Comparto perda i depositi dei margini di variazione e iniziali in caso di fallimento di una FCM con cui ha una posizione aperta in un contratto swap. Qualora una FCM non fornisca una rendicontazione accurata, il Comparto è inoltre soggetto al rischio che la FCM possa utilizzarne le attività per adempiere alle sue obbligazioni finanziarie oppure alle obbligazioni di pagamento di un altro cliente nei confronti della controparte centrale.

Nel caso di swap compensati, un Comparto potrebbe non riuscire a ottenere condizioni così favorevoli come avrebbe potuto negoziare per uno swap bilaterale non compensato. Una FCM potrebbe inoltre modificare unilateralmente le condizioni del proprio contratto con un Comparto, inclusa l'imposizione di limiti alle posizioni o ulteriori requisiti di margine in relazione all'investimento del Comparto in taluni tipi di swap. Le controparti centrali e le FCM generalmente possono richiedere in qualsiasi momento la chiusura di operazioni swap compensate esistenti ed esigere anche aumenti dei margini al di sopra del margine richiesto all'inizio del contratto swap.

La regolamentazione degli swap compensati e non compensati e di altri derivati rappresenta un'area di legge in rapida evoluzione ed è soggetta a modifiche dovute a interventi governativi e giuridici. Autorità di vigilanza e borse di molte giurisdizioni sono inoltre autorizzate ad adottare misure straordinarie in caso di emergenze di mercato come per esempio l'attuazione o la riduzione di limiti alle posizioni speculative, l'implementazione di requisiti di margine più elevati, l'istituzione di limiti di prezzo giornalieri e la sospensione della negoziazione. Non è possibile prevedere interamente gli effetti della regolamentazione attuale o futura. Nuovi requisiti, anche se non direttamente applicabili a un Comparto, possono aumentarne i costi degli investimenti e delle attività operative, con ripercussioni negative per gli investitori.

L'impiego di strategie basate su derivati può anch'esso avere un impatto fiscale su un Comparto. La tempistica e la natura di reddito, plusvalenze o minusvalenze derivanti da queste strategie possono limitare la capacità del Gestore o del Cogestore del Portafoglio di utilizzare i derivati nel momento desiderato.

Rischio di swing pricing e diluizione

Il costo effettivo dell'acquisto o della vendita degli investimenti sottostanti di un Comparto può essere diverso dal valore contabile degli stessi nella valutazione del Comparto. La differenza può derivare dai costi di negoziazione e altre spese (come per esempio le imposte) e/o dall'eventuale differenziale tra i prezzi d'acquisto e di vendita degli investimenti sottostanti.

Questi costi di diluizione possono avere un effetto negativo sul valore complessivo di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto per Azione può pertanto essere rettificato in modo da evitare di penalizzare il valore degli investimenti degli Azionisti esistenti. L'entità dell'impatto della rettifica è determinata da fattori quali il volume delle operazioni, i prezzi d'acquisto o di vendita degli investimenti sottostanti e il metodo di valutazione adottato per calcolare il valore di detti investimenti sottostanti del Comparto.

Rischio dei titoli in difficoltà

L'investimento in titoli in difficoltà (ossia titoli cui Standard & Poor's ha attribuito un rating a lungo termine inferiore a CCC o rating equivalente) può comportare rischi aggiuntivi per un Comparto. Tali titoli sono considerati prevalentemente speculativi in riferimento alla capacità dell'emittente di pagare gli interessi e il capitale ovvero rispettare altre condizioni dei documenti d'offerta per un lungo periodo di tempo. In generale non sono garantiti e possono essere subordinati ad altri titoli in circolazione e creditori dell'emittente. Sebbene tali titoli abbiano verosimilmente alcune caratteristiche di qualità e protettive, queste sono superate dalle notevoli incertezze o dalla consistente esposizione al rischio in caso di condizioni economiche sfavorevoli. Un Comparto potrebbe pertanto perdere l'intero investimento o essere tenuto ad accettare liquidità o titoli di valore inferiore rispetto all'investimento originario e/o dover accettare pagamenti per un periodo di tempo protratto. Il recupero degli interessi e del capitale potrebbe comportare costi aggiuntivi per il Comparto pertinente. In tali circostanze, i rendimenti generati dagli investimenti del Comparto pertinente potrebbero non compensare adeguatamente gli azionisti per i rischi assunti.

Rischio di distribuzione

Non si garantisce alcuna eventuale distribuzione di dividendi. Soltanto gli azionisti i cui nominativi figurano nel libro soci, alla pertinente data di rilevamento delle quote azionarie, avranno diritto alla distribuzione dichiarata in riferimento al corrispondente periodo trimestrale, semestrale o annuale, a seconda del caso. Il valore patrimoniale netto del Comparto interessato sarà ridotto dell'importo del dividendo distribuito.

Rischio azionario legato al pagamento dei dividendi

Non è possibile garantire che le società in cui un Comparto investe e che hanno storicamente pagato dividendi, continueranno a pagare dividendi, ovvero a pagarli alle attuali percentuali anche in futuro. La riduzione, o la cessazione dei pagamenti di dividendi, può avere un impatto negativo sul valore delle partecipazioni del Comparto e ripercuotersi quindi negativamente sul Comparto/sugli investitori.

Rischio della politica relativa ai dividendi

Taluni Comparti, soprattutto quelli che perseguono strategie d'investimento miranti a generare reddito, possono adottare una politica relativa ai dividendi che consente di effettuare distribuzioni a valere sul capitale nonché sul reddito e sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate. Laddove ciò avvenga, pur consentendo una potenziale distribuzione di maggiore reddito, comporta anche una restituzione di una parte dell'investimento originario di un investitore ovvero un prelievo a valere sulle eventuali plusvalenze attribuibili a tale investimento. Ciò ha l'effetto di ridurre il capitale e il potenziale di crescita del capitale a lungo termine ma anche di incrementare eventuali minusvalenze. Di seguito sono riportati esempi di situazioni in cui ciò potrebbe accadere:

- se i mercati mobiliari in cui il Comparto investe subissero una flessione sufficiente a comportare per il Comparto minusvalenze nette;
- se i dividendi fossero pagati al lordo di commissioni e spese, tali commissioni e spese sarebbero pagate a valere sulle plusvalenze nette realizzate e non realizzate o sul capitale inizialmente sottoscritto.

Le eventuali distribuzioni di dividendi a carico parziale o totale del capitale del Comparto possono ridurre la crescita del capitale e comportare una riduzione immediata del valore patrimoniale netto per azione. Si rimanda anche alla sezione "Tassazione della Società" più avanti.

Rischio dei Mercati Emergenti

Tutti i Comparti che investono in strumenti finanziari di società, governi ed enti parastatali di diverse nazioni e denominati in diverse valute comportano determinati rischi, i quali sono di norma maggiori nei paesi in via di sviluppo e nei Mercati Emergenti. Questi rischi, potenzialmente in grado di comportare effetti negativi sulle partecipazioni in portafoglio, possono includere: (i) limitazioni all'investimento e al rimpatrio, (ii) fluttuazioni valutarie, (iii) la possibilità di un'insolita instabilità del mercato rispetto ai paesi più industrializzati, (iv) partecipazione del governo nel settore privato, (v) limitata informativa agli investitori e obblighi di trasparenza verso gli investitori meno rigorosi, (vi) mercati mobiliari con liquidità bassa e sostanzialmente inferiore rispetto ai paesi più industrializzati, il che significa che talvolta un Comparto può non essere in grado di vendere certi titoli a prezzi soddisfacenti, (vii) certi fattori di diritto tributario locale, (viii) limitata regolamentazione dei mercati mobiliari, (ix) sviluppi politici ed economici internazionali e locali, (x) possibile imposizione di controlli dei cambi o altre leggi o restrizioni statali locali, (xi) il crescente rischio di effetti negativi derivanti da deflazione ed inflazione, (xii) la possibilità di una limitata rivalsa per il Comparto e (xiii) sistemi di custodia e/o liquidazione non del tutto sviluppati.

Gli investitori di fondi che investono in Mercati Emergenti dovrebbero in particolar modo essere informati del fatto che la liquidità dei titoli emessi da società ed enti statali nei Mercati Emergenti potrebbe essere sostanzialmente minore rispetto ai titoli dei paesi industrializzati.

In particolare, per quanto attiene ai paesi dei mercati emergenti ad alto rischio, il Valore Patrimoniale Netto, la commerciabilità e i rendimenti derivanti dagli investimenti di un particolare Comparto, potrebbero risentire significativamente di incertezze quali sviluppi politici o diplomatici, instabilità sociale e religiosa, cambiamenti di politiche governative, imposte e tassi d'interesse, conversione valutaria e rimpatrio, nonché altri sviluppi politici, economici, legislativi o normativi nei mercati emergenti e, in particolare, rischi di esproprio, nazionalizzazione e confisca di beni, oltre a cambiamenti nella legislazione in materia di livello di proprietà estera. Tutti gli eventi suddetti possono incidere negativamente sul clima d'investimento complessivo e, in particolare, sulle opportunità d'investimento per il Comparto in questione. La denominazione "Mercati Emergenti" copre un'ampia gamma di paesi, con situazione economiche e politiche diverse. Un certo grado di concentrazione del portafoglio in paesi dei mercati emergenti ad alto rischio comporta una maggiore esposizione ai rischi sopra descritti per un determinato portafoglio.

Rischio azionario

Il valore di tutti i Comparti che investono in azioni e titoli legati ad azioni è soggetto a fluttuazioni giornaliere. I prezzi dei titoli azionari possono essere influenzati da e risentire di numerosi fattori micro e macroeconomici quali variazioni economiche, politiche, di mercato e relative a emittenti specifici, le quali possono incidere negativamente sul valore dei titoli azionari, determinandone conseguenti rialzi e ribassi, indipendentemente dai risultati specifici della società. Settori industriali, mercati finanziari e titoli differenti possono inoltre reagire in maniera diversa a tali variazioni. Queste fluttuazioni del valore del Comparto sono a loro volta spesso accentuate nel breve periodo. Il rischio che i titoli di una o più società detenute nel portafoglio di un Comparto scendano o non salgano, può influire negativamente sul risultato complessivo del portafoglio in un determinato periodo e un Comparto che investe in titoli azionari potrebbe subire perdite elevate.

Rischio dell'Europa e dell'Eurozona

Alcuni Comparti possono investire in Europa e nell'Eurozona. I crescenti oneri dei debiti sovrani (per es. un emittente dell'Eurozona che entri in stato d'insolvenza sui propri debiti, potrebbe essere costretto a ristrutturare i propri debiti e riscontrare difficoltà a ottenere credito o rifinanziamenti) e il rallentamento della crescita economica nei paesi europei, in combinazione con le incertezze sui mercati finanziari europei, inclusi fallimenti potenziali o effettivi del sistema bancario, la possibilità che uno o più paesi escano dall'Unione europea, compreso il Regno Unito, che è un mercato di rilievo nell'economia globale, e la possibile deflagrazione dell'Eurozona e dell'euro, potrebbero influenzare negativamente i tassi e i prezzi dei titoli a reddito fisso e azionari di tutta Europa e potenzialmente anche degli altri mercati. Questi eventi potrebbero incrementare la volatilità e i rischi di liquidità e di cambio associati agli investimenti in Europa. Le suddette difficoltà economiche e finanziarie in Europa potrebbero diffondersi in tutto il continente europeo e uno o più paesi europei potrebbero uscire dall'Eurozona ovvero un emittente sovrano dell'Eurozona potrebbe dichiarare lo stato d'insolvenza sui propri debiti. In caso di disgregazione dell'Eurozona o di secessione dall'euro, i Comparti interessati potrebbero essere esposti ad altri rischi a livello operative o in termini di performance.

Sebbene i governi europei, la Banca Centrale Europea e altre autorità stiano adottando misure (per es. l'attuazione di riforme economiche e l'imposizione di misure di austerità sui cittadini) per far fronte alle attuali condizioni fiscali, tali misure potrebbero non avere l'effetto desiderato; di conseguenza, la stabilità e la crescita future dell'Europa sono incerte. La performance e il valore dei Comparti pertinenti potrebbero risentire negativamente di eventuali eventi di credito sfavorevoli (per es. declassamento del rating di credito sovrano oppure insolvenza o bancarotta di paesi dell'Eurozona).

Rischio dell'investimento societario a tasso variabile

I prestiti societari a tasso variabile e i titoli di debito societari in cui il Comparto investe sono spesso emessi in relazione a operazioni soggette a un grado elevato di leva finanziaria. Tali operazioni comprendono prestiti *leveraged buyout* (LBO), prestiti per ricapitalizzazioni con ricorso alla leva finanziaria e altri tipi di finanziamenti mirati ad acquisizioni. I prestiti LBO sono soggetti a rischi di credito più elevati rispetto ad altri investimenti, inclusa una maggiore possibilità che il debitore possa risultare insolvente o registrare un fallimento. Alcuni di questi prestiti possono essere "*covenant lite*", ossia presentare minori clausole di tutela e non prevedere condizioni che consentono al finanziatore di controllare e seguire la performance del debitore e dichiarare l'insolvenza in caso di violazione di taluni criteri.

Rischio di cambio

Dal momento che la Società valorizza le partecipazioni detenute nel portafoglio di ciascuno dei suoi Comparti in dollari statunitensi, yen giapponesi o euro, variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio di tali valute possono influire negativamente sul valore delle partecipazioni in questione e sui relativi rendimenti di ogni rispettivo Comparto.

Poiché i titoli detenuti da un Comparto, incluse le liquidità e gli equivalenti di mezzi liquidi, possono essere denominati in valute diverse dalla sua valuta base, il Comparto può risentire positivamente o negativamente di normative valutarie o di variazioni dei tassi di cambio tra tale valuta di riferimento e le altre valute. Le variazioni dei tassi di cambio possono influenzare il valore delle Azioni di un Comparto e incidere anche sul valore dei dividendi e degli interessi percepiti dal Comparto e gli utili e le perdite da esso realizzati. Se la valuta di denominazione di un titolo si apprezza rispetto alla valuta base, il prezzo del titolo può aumentare. Al contrario, una flessione del tasso di cambio della valuta può avere un effetto negativo sul prezzo del titolo.

Ove un Comparto o una Classe di Azioni cerchi di fare ricorso a strategie o strumenti a fini di copertura o protezione contro il rischio di cambio, non esiste alcuna garanzia del successo di tale copertura o protezione. Salvo altrimenti indicato nella sua politica d'investimento specifica, un Comparto non è in alcun modo tenuto a cercare di coprirsi o proteggersi contro il rischio di cambio in relazione ad alcuna transazione.

Le strategie di gestione dei cambi possono cambiare in maniera sostanziale l'esposizione di un Comparto ai tassi di cambio e determinare perdite per un Comparto qualora l'andamento delle valute non corrisponda alle attese del Gestore del Portafoglio. Le strategie di gestione dei cambi, nella misura in cui riducono l'esposizione del Comparto ai rischi di cambio, possono inoltre diminuirne la capacità di trarre profitto da variazioni favorevoli dei tassi di cambio. Non vi è alcuna garanzia che il ricorso del Gestore del Portafoglio alle strategie di gestione dei cambi arrechi benefici al Comparto o che tali strategie siano o possano essere usate nei momenti giusti. Inoltre, potrebbe non esistere una correlazione perfetta tra l'entità dell'esposizione a una particolare valuta e il valore dei titoli in portafoglio denominati in tale valuta. L'investimento in valute estere al fine di trarre profitto da previste variazioni dei tassi di cambio, contrariamente alla copertura dei rischi di cambio applicabili alle partecipazioni del Comparto, accentua ulteriormente l'esposizione di quest'ultimo alle perdite su investimenti esteri.

Gli investitori devono ricordare che il Renminbi (RMB) cinese è soggetto a un tasso di cambio variabile gestito in funzione della domanda e dell'offerta di mercato in riferimento a un paniere di valute. Il Renminbi è attualmente scambiato in due mercati: uno all'interno e uno all'esterno della Cina continentale (prevalentemente a Hong Kong). Il RMB scambiato nella Cina continentale non è liberamente convertibile ed è soggetto a controlli valutarî e a taluni requisiti imposti dal governo della Cina continentale. D'altro canto, il RMB scambiato al di fuori della Cina continentale è liberamente convertibile. Sebbene il RMB sia liberamente scambiato al di fuori della Cina continentale, i contratti di cambio a termine e a pronti in RMB e i relativi strumenti riflettono le complessità strutturali di questo mercato in evoluzione. Le Classi con Valuta Alternativa denominate in RMB potrebbero pertanto essere esposte a rischi di cambio più elevati.

Rischio dei Mercati Frontiera

Gli investimenti nei Mercati Emergenti comportano i rischi illustrati nella precedente sezione "Rischio dei Mercati Emergenti". L'investimento nei Mercati Frontiera implica rischi simili a quelli associati agli investimenti nei Mercati Emergenti, ma in misura maggiore, poiché i Mercati Frontiera hanno dimensioni ancora minori, sono meno sviluppati e meno accessibili di altri Mercati Emergenti. I Mercati Frontiera possono inoltre registrare maggiore instabilità politica ed economica e presentare prassi con minori livelli di trasparenza ed etica e corporate governance più debole rispetto ad altri Mercati Emergenti e il Comparto/gli Investitori interessati potrebbero risentirne negativamente. Tali mercati hanno inoltre maggiori probabilità di essere soggetti a limitazioni all'investimento e al rimpatrio, controlli dei cambi e sistemi di deposito e regolamento meno sviluppati rispetto ad altri Mercati Emergenti. I paesi comprendenti i Mercati Frontiera includono le nazioni meno sviluppate situate in Africa, Asia, Medio Oriente, Europa orientale e America Latina. Il Comparto/gli Investitori pertinenti potrebbero pertanto risentirne negativamente.

Rischio del settore dell'oro e dei metalli preziosi

Alcuni investimenti dei Comparti possono concentrarsi su società che operano nel settore dell'oro e di altri metalli preziosi (in particolare platino e palladio). Concentrandosi sulle industrie di un singolo settore, tali Comparti sono esposti a un rischio di sviluppi sfavorevoli decisamente maggiore rispetto a un comparto che investe in società di un ampio spettro di settori. Il numero attualmente limitato di società operanti nel settore del platino e del palladio riduce a sua volta la capacità di questi Comparti di diversificare i loro investimenti in tali metalli.

Il prezzo delle società operanti in oro e metalli preziosi è fortemente influenzato dal prezzo dell'oro e di altri metalli preziosi quali platino, palladio e argento. Tali prezzi possono oscillare notevolmente in brevi periodi incrementando così la volatilità del prezzo delle Azioni rispetto ad altri tipi di investimenti.

Il prezzo dell'oro e di altri metalli preziosi è influenzato da fattori quali: (1) la percentuale di offerta mondiale detenuta da possessori rilevanti come organismi governativi e banche centrali; per esempio, qualora la Russia o un altro possessore rilevante decidesse di vendere una parte delle proprie riserve di oro o altri metalli preziosi, l'offerta salirebbe e il prezzo tenderebbe generalmente a scendere; (2) sviluppi imprevedibili di politiche monetarie e condizioni economiche e politiche in tutto il mondo; e (3) domanda di oro in verghe come investimento, compresi lingotti e attività sottostanti per fondi negoziati in borsa.

Il prezzo delle società operanti in oro e metalli preziosi risente inoltre di (1) costi ambientali, di manodopera e altro genere associati a estrazione e produzione; (2) scioperi; (3) problematiche e fermi operativi, come per esempio danni alle miniere dovuti a incidenti; (4) accesso a fonti energetiche affidabili e (5) modifiche apportate alle leggi relative alle attività minerarie, produttive o alle vendite. Poiché Franklin Gold and Precious Metals Fund può investire il proprio patrimonio netto nei titoli di società minerarie, gli Investitori devono ricordare che le durate utili delle attività minerarie sono variabili. I titoli di società minerarie le cui miniere hanno una durata utile attesa breve possono registrare una volatilità di prezzo maggiore rispetto a quelli associati a una vita utile attesa lunga.

Nelle fasi di notevole inflazione o grande incertezza economica, esiste la possibilità che gli investimenti tradizionali come azioni e obbligazioni non registrino performance soddisfacenti. In tali fasi, oro e altri metalli preziosi hanno storicamente dimostrato di mantenere il loro valore in quanto beni durevoli, sovraperformando spesso gli investimenti tradizionali. Durante le fasi di crescita economica stabile, i tradizionali investimenti azionari e obbligazioni possono tuttavia offrire maggiore potenziale di apprezzamento, mentre il valore di oro e altri metalli preziosi può avere un andamento sfavorevole, ripercuotendosi sui rendimenti del Comparto.

Rischio dei titoli "growth"

I Comparti che investono in titoli "growth" possono essere più volatili e reagire agli sviluppi economici, politici, di mercato e relativi allo specifico emittente in maniera diversa dal mercato nel suo complesso. Storicamente, i prezzi dei titoli "growth" sono associati a maggiore volatilità rispetto ad altri strumenti finanziari, specialmente nel breve periodo. I titoli "growth" possono inoltre presentare valutazioni più elevate, in rapporto ai loro utili, rispetto al mercato in generale ed essere pertanto soggetti a maggiore volatilità in risposta a variazioni nella crescita degli utili.

Rischio delle strategie di copertura

Nel caso di Franklin K2 Alternative Strategies Fund, il Gestore del Portafoglio si avvarrà di alcuni Cogestori del Portafoglio allo scopo di attuare varie strategie non tradizionali o "alternative", incluse le strategie conosciute come "*long short equity*", "*event driven*", "*global macro*", "*market neutral*" o "*relative value*", che comportano attività di "copertura" o "arbitraggio" e intendono catturare il valore di un mercato non direzionale. Si ricorda tuttavia che queste strategie non implicano affatto che gli investimenti del Comparto in esse utilizzati saranno privi di rischi. Si possono registrare perdite notevoli anche su posizioni di "copertura" o "arbitraggio" e l'illiquidità e l'insolvenza su un lato di una posizione possono in effetti far sì che la posizione non offra la "copertura" desiderata, dando luogo a potenziali perdite per il Comparto. Queste strategie comportano l'esposizione a qualche rischio di mercato di second'ordine, come per esempio la volatilità implicita in obbligazioni convertibili e warrant, il differenziale di rendimento tra titoli di stato con scadenze simili oppure il differenziale di prezzo tra classi diverse di titoli della stessa azienda sottostante. Inoltre, molti Cogestori del Portafoglio "*market neutral*" possono impiegare strategie direzionali limitate che espongono le attività da essi gestite a taluni rischi di mercato.

Rischio dei titoli indicizzati all'inflazione

I titoli indicizzati all'inflazione tendono a reagire a variazioni nei tassi d'interesse reali. I tassi d'interesse reali rappresentano tassi d'interesse nominali (dichiarati) ridotti in misura dell'effetto anticipato dell'inflazione. In generale, il prezzo di un titolo indicizzato all'inflazione può scendere quando i tassi d'interesse reali salgono e salire quando questi scendono. I pagamenti degli interessi sui titoli indicizzati all'inflazione fluttuano in funzione dell'adeguamento di capitale e/o degli interessi e possono essere imprevedibili; le distribuzioni di reddito del Comparto possono così oscillare in misura maggiore rispetto a quelle di un tipico comparto a reddito fisso. Non è possibile garantire che l'Indice dei Prezzi al Consumo o qualunque altra misura usata per adeguare le somme capitali dei titoli di debito del Comparto corrisponda accuratamente al tasso d'inflazione che interessa un investitore particolare. Tutti gli incrementi della somma capitale di un titolo di debito protetto dall'inflazione saranno considerati come reddito ordinario imponibile anche nel caso in cui gli investitori, così come il Comparto, non ricevano il loro capitale prima della scadenza.

Rischio dei titoli legati alle infrastrutture

Alcuni Comparti concentrano gli investimenti sui titoli delle società di infrastrutture di tutto il mondo, ossia imprese che conducono principalmente attività legate alle infrastrutture, quali la progettazione, la costruzione, la gestione o manutenzione di porti, aeroporti, reti ferroviarie e stradali, oleodotti o gasdotti, centrali elettriche (a carbone, a petrolio, solari o idroelettriche), trasmissione dell'elettricità, impianti di trattamento delle acque o altre iniziative legate a queste attività. Tali società possono registrare volatilità dovuta a difficoltà quali l'ottenimento delle necessarie licenze e concessioni ambientali, il rispetto di criteri, requisiti o linee guida normativi ovvero all'impatto subito a causa del livello di attività economica, delle condizioni meteorologiche, di disastri naturali, azioni governative, turbolenze civili o atti di terrorismo. Essendo concentrati in questo unico settore, il Comparto/i Comparti pertinente/i può/possono registrare maggiore volatilità rispetto ai comparti che adottano una politica d'investimento più diversificata.

Rischio IPO

Alcuni Comparti possono investire in offerte pubbliche iniziali ("IPO"). Il rischio IPO è il rischio che il valore di mercato delle azioni della IPO possa registrare una notevole volatilità legata a fattori quali assenza di un precedente mercato pubblico, negoziazioni non consolidate, numero contenuto di azioni disponibili per la negoziazione e informazioni limitate sull'emittente. Inoltre, un Comparto può detenere azioni oggetto di un'IPO per un periodo di tempo molto breve, il che può aumentare le spese del Comparto. Alcuni investimenti in IPO possono avere un impatto immediato e significativo sul rendimento del Comparto.

Rischio di tasso d'interesse

Tutti i Comparti che investono in titoli di debito o Strumenti del Mercato Monetario sono soggetti al rischio di tasso d'interesse. Il valore dei titoli a reddito fisso in generale aumenta quando i tassi scendono e diminuisce quando salgono. Il rischio di tasso d'interesse è la possibilità che le variazioni dei tassi influiscano negativamente sul valore di un titolo o, nel caso di un Comparto, sul suo Valore Patrimoniale Netto. I titoli a reddito fisso con scadenze a più lungo termine tendono a essere più sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse rispetto a quelli a breve termine. I titoli a lungo termine tendono pertanto a offrire rendimenti più elevati in cambio di tale rischio maggiore. Se da un lato le variazioni dei tassi d'interesse possono influenzare il reddito da interessi di un Comparto, dall'altro possono incidere positivamente o negativamente sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto su base giornaliera.

I titoli a tasso variabile (inclusi i titoli di debito a tasso variabile) sono generalmente meno sensibili alle variazioni nei tassi d'interesse rispetto ai titoli di debito a tasso fisso. Quando i tassi d'interesse prevalenti salgono, il valore di mercato dei titoli di debito a tasso variabile può tuttavia scendere qualora i rispettivi tassi d'interesse non salgano nella stessa misura o alla stessa velocità dei tassi d'interesse in generale. Per contro, il valore di mercato dei titoli a tasso variabile solitamente non aumenta se i tassi d'interesse scendono. Tuttavia, quando i tassi d'interesse diminuiscono, i pagamenti degli interessi che un Comparto percepisce dai propri titoli a tasso variabile subiscono una riduzione. I titoli a tasso variabile possono avere un rating inferiore a investment grade (e in tal caso sono generalmente definiti "obbligazioni spazzatura", cd. *junk bond*). I limiti all'entità complessiva dell'aumento che il tasso d'interesse di un titolo a tasso variabile può subire durante la sua esistenza, o nel corso di un periodo di adeguamento, possono evitare l'adeguamento del tasso d'interesse stesso ai tassi d'interesse prevalenti.

Rischio dei Fondi d'Investimento

La performance di un Comparto risente direttamente della performance degli eventuali Fondi d'Investimento da esso detenuti. La capacità di un Comparto di conseguire l'obiettivo d'investimento è direttamente correlata, in parte, alla capacità dei Fondi d'Investimento di conseguire il rispettivo obiettivo.

L'investimento in altri Fondi d'Investimento può essere più oneroso per un Comparto nel caso in cui abbia investito direttamente nei titoli sottostanti. Gli Azionisti del Comparto si faranno indirettamente carico delle commissioni e spese (incluse le commissioni di gestione e consulenza e altre spese) dei Fondi d'Investimento sottostanti. Le spese sostenute dal Comparto possono aumentare o diminuire in quanto le allocazioni del Comparto tra i Fondi d'Investimento cambiano di volta in volta, oppure nella misura in cui variano i coefficienti di spesa dei fondi sottostanti. La determinazione del Valore patrimoniale netto delle Azioni di un particolare Fondo d'Investimento detenuto da un Comparto può inoltre essere sospesa in talune condizioni, come indicato nell'Appendice D ("Sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto"). In tal caso, detta sospensione potrebbe impedire a un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso.

Gli investimenti di un Comparto in Fondi d'Investimento possono assoggettare il Comparto ad altri rischi oltre a quelli associati all'investimento diretto nei titoli sottostanti di tali Fondi. Questi rischi comportano la possibilità che un fondo non registrato, o un ETF, possa riscontrare una mancanza di liquidità e una conseguente volatilità maggiore rispetto ai titoli sottostanti. Un ETF può inoltre essere negoziato a premio o a sconto rispetto al suo valore patrimoniale netto, in quanto le sue azioni sono acquistate e vendute in borsa ai valori di mercato e non sulla base del suo valore patrimoniale netto.

Un altro rischio dell'investimento in Fondi d'Investimento è la possibilità che un Fondo d'Investimento possa acquistare gli stessi titoli venduti da un altro Fondo d'Investimento. In tal caso, un investitore del Comparto interessato si assume indirettamente i costi di queste operazioni senza raggiungere il fine d'investimento previsto. Il Comparto o i Fondi d'Investimento possono detenere in portafoglio gli stessi titoli, riducendo in tal modo i vantaggi di diversificazione per il Comparto.

Rischi legali e normativi

I Comparti devono rispettare vari requisiti legali, inclusi quelli imposti dalle leggi in materia di valori mobiliari e dalle leggi sulle società in varie giurisdizioni, compreso il Granducato di Lussemburgo.

L'interpretazione e l'applicazione di atti legislativi possono essere spesso contraddittorie e influenzare pertanto l'applicabilità dei vari accordi e garanzie perfezionati dai Comparti. La legislazione potrebbe essere imposta con effetto retroattivo ovvero promulgata sotto forma di normative interne generalmente non disponibili al pubblico. L'interpretazione e l'applicazione di leggi e normative possono essere spesso contraddittorie e incerte soprattutto per quanto attiene alle questioni in materia fiscale.

I tribunali potrebbero non attenersi ai requisiti della legge e del contratto pertinente e non è possibile garantire che eventuali ricorsi o sentenze emesse da un tribunale straniero possano essere fatti valere in talune giurisdizioni in cui sono allocate le attività relative ai valori mobiliari detenuti dai Comparti.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità assume due forme: rischio di liquidità sul fronte delle attività e rischio di liquidità sul fronte delle passività. Il rischio di liquidità sul fronte delle attività fa riferimento all'incapacità di un Comparto di vendere un titolo o una posizione al rispettivo prezzo quotato o valore di mercato a causa di fattori quali un cambiamento improvviso nella percezione del valore o merito creditizio della posizione oppure in forza di condizioni di mercato generalmente sfavorevoli. Il rischio di liquidità sul fronte delle passività si riferisce all'incapacità di un Comparto di soddisfare una richiesta di rimborso dovuta all'impossibilità per il Comparto in questione di vendere titoli o posizioni allo scopo di raccogliere liquidità sufficiente a far fronte alla richiesta di rimborso. I mercati in cui sono negoziati i titoli del Comparto potrebbero inoltre registrare condizioni sfavorevoli tali da indurre le borse valori a sospendere le attività di negoziazione. La minore liquidità dovuta a questi fattori può avere un impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto e, come rilevato, sulla capacità dello stesso di soddisfare le richieste di rimborso in modo puntuale.

Alcuni titoli sono illiquidi a causa della limitazione del mercato di negoziazione, della debolezza finanziaria dell'emittente, di restrizioni legali o contrattuali alla rivendita o al trasferimento, ovvero sono altrimenti illiquidi in quanto non possono essere venduti entro sette giorni a un prezzo approssimativamente pari alla valutazione compiuta dal Comparto. I titoli illiquidi comportano un rischio più elevato rispetto a quelli con mercati più liquidi. Le quotazioni di mercato per tali titoli possono essere volatili e/o soggette ad ampi differenziali in termini di prezzi lettera e denaro. L'illiquidità può avere un impatto negativo sul prezzo di mercato e sulla capacità del Comparto di vendere particolari titoli allorché necessario per soddisfare le proprie esigenze di liquidità o in risposta a un evento economico specifico.

Rischio dei titoli con basso rating o non-investment grade

Alcuni Comparti possono investire in titoli a rendimento superiore con un rating inferiore a investment grade. I titoli di debito ad alto rendimento (inclusi i prestiti) e i titoli privi di rating aventi una qualità creditizia simile ("strumenti di debito ad alto rendimento" od "obbligazioni spazzatura", cd. *junk bond*) comportano un rischio più elevato di perdita completa dell'investimento del Comparto, oppure ritardi nei pagamenti di interessi e capitale, rispetto ai titoli di debito di qualità superiore. Gli emittenti di strumenti di debito ad alto rendimento non sono finanziariamente solidi come quelli che emettono titoli di qualità creditizia più elevata. Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono di norma considerati prevalentemente speculativi dalle agenzie di rating applicabili perché gli emittenti in questione sono maggiormente esposti a difficoltà finanziarie e più sensibili a mutamenti del quadro economico pertinente, quali una recessione o un periodo prolungato di aumento dei tassi d'interesse, che possono influenzarne la capacità di effettuare i pagamenti di interessi e/o capitale. Qualora un emittente cessi di pagare gli interessi e/o il capitale, esiste il rischio che i pagamenti sui titoli non riprendano mai più. Questi strumenti potrebbero diventare privi di valore e il Comparto perdere tutto l'investimento.

I prezzi degli strumenti di debito ad alto rendimento possono fluttuare in misura maggiore rispetto ai titoli di qualità più elevata. I prezzi sono particolarmente sensibili agli sviluppi riguardanti il contesto economico od operativo dell'emittente e alle variazioni dei rating assegnati dalle agenzie di valutazione. Inoltre, l'intero mercato del debito ad alto rendimento può subire movimenti repentini e marcati dei prezzi dovuti a cambiamenti a livello di condizioni economiche, attività dei mercati azionari, costanti vendite di volumi elevati, insolvenza di un protagonista di primo piano oppure ad altri fattori. I prezzi degli strumenti di debito societario ad alto rendimento sono spesso legati a quelli delle azioni della società e solitamente salgono e scendono in risposta ai fattori che incidono sulle quotazioni azionarie.

Gli strumenti di debito ad alto rendimento sono generalmente meno liquidi rispetto ai titoli di qualità più elevata. Molti di questi titoli non sono stati registrati ai fini della vendita presso le autorità di vigilanza pertinenti nella giurisdizione locale e/o non sono oggetto di negoziazione frequente. Quando non vengono negoziati, i loro prezzi possono essere notevolmente più alti o più bassi del previsto. Talvolta può essere difficile vendere questi titoli tempestivamente a un prezzo accettabile e ciò può limitare la capacità del Comparto di vendere i titoli in risposta ad eventi economici specifici o al fine di soddisfare le richieste di rimborso. Di conseguenza, gli strumenti di debito ad alto rendimento comportano rischi di illiquidità e valutazione più elevati.

L'utilizzo dei rating di credito al fine di valutare i titoli di debito può comportare alcuni rischi, incluso quello che il rating creditizio possa non rispecchiare la condizione finanziaria corrente dell'emittente o eventi successivi al momento in cui il titolo è stato valutato l'ultima volta dall'agenzia di rating. I rating di credito possono essere influenzati da conflitti d'interesse o basati su dati storici non più validi o accurati. Di recente, sono state proposte leggi e norme miranti a riformare le agenzie di valutazione le quali potrebbe incidere negativamente sugli investimenti o il processo d'investimento del Comparto.

I titoli di debito privi di rating giudicati dal Gestore e/o dai Cogestori del Portafoglio di qualità comparabile a quella dei titoli dotati di rating acquistabili dal Comparto, possono pagare un tasso d'interesse più elevato rispetto a tali titoli dotati di rating ed essere soggetti a un rischio più elevato di illiquidità o cambiamenti di prezzo. Per i titoli o gli emittenti privi di rating sono generalmente disponibili meno informazioni pubbliche.

L'esposizione al debito a basso rating o alto rendimento può essere acquisita con strumenti sintetici. Per esempio, il CDX è un credit default swap su un paniere di obbligazioni ad alto rendimento, che costituisce in effetti un indice di obbligazioni ad alto rendimento. Acquistando tale tipo di strumento, il Comparto acquista protezione (ossia la capacità di ottenere la pari per le obbligazioni nel caso di un evento di credito sfavorevole), che gli consente di coprire la propria esposizione o assumere una posizione short sul settore ad alto rendimento. Vendendo tale tipo di strumento allo scoperto e detenendo liquidità a fronte del potenziale obbligo di acquistarlo, il Comparto vende protezione e in pratica assume un'esposizione long sul settore ad alto rendimento in maniera più efficiente che acquistando singole obbligazioni. I rischi associati a tali strumenti sintetici sono assimilabili a quelli dei titoli ad alto rendimento sottostanti che gli strumenti cercano di replicare, in aggiunta al rischio che - a causa di condizioni di mercato sfavorevoli - gli strumenti sintetici stessi non generino le performance attese.

Rischio di mercato

I valori di mercato dei titoli detenuti da un Comparto possono aumentare o diminuire, talvolta anche rapidamente o in modo imprevedibile. I titoli possono perdere valore a causa di fattori che interessano i singoli emittenti, i mercati mobiliari in generale o alcuni particolari industrie o settori all'interno di tali mercati. Il valore di un titolo può salire o scendere a causa di condizioni generali di mercato non specificamente associate a un determinato emittente, come per esempio condizioni economiche - reali o percepite - sfavorevoli, mutamenti nelle prospettive generali per i ricavi o gli utili societari, variazioni nei tassi d'interesse o di cambio ovvero *sentiment* degli investitori generalmente negativo. Possono inoltre salire o scendere a causa di fattori che incidono su un singolo emittente o un'industria o un settore particolare, come per esempio cambiamenti a livello di costi di produzione e condizioni competitive all'interno di un settore. Nel corso di una flessione generale dei mercati mobiliari, è possibile che più classi di attività subiscano contemporaneamente un calo di valore. Quando i mercati registrano buone performance, non è possibile garantire in alcun modo che i titoli detenuti da un Comparto seguano o altrimenti fruiscono dell'andamento dei progressi.

I prezzi delle azioni tendono a salire e scendere in modo più marcato rispetto a quelli dei titoli di debito. Un contesto economico recessivo o caratterizzato da una crescita più lenta può avere un effetto negativo sui prezzi dei vari titoli detenuti dal Comparto.

Le obbligazioni ipotecarie collateralizzate (CMO) sono titoli garantiti da un pool di titoli ipotecari pass-through o prestiti ipotecari effettivi strutturati in varie tranche con scadenze differenti e priorità diverse in termini di rispettivo accesso ai pagamenti di capitali e interessi dalle attività sottostanti. In funzione delle tranche, tali titoli avranno livelli diversi di rischio di rimborso anticipato e di credito, in base alla rispettiva priorità in termini di struttura del capitale. Le tranche di grado più elevato e con scadenze più brevi comporteranno generalmente un rischio più basso rispetto a quelle di grado meno elevato e con scadenze più lunghe.

I titoli garantiti da ipoteca possono essere offerti come strip a solo interesse (Interest Only, IO) o solo capitale (Principal Only, PO), dove i detentori dei titoli in questione ricevono soltanto gli interessi o il capitale dei mutui ipotecari sottostanti nel pool. Questi tipi di titoli sono estremamente sensibili all'andamento dei rimborsi anticipati associati ai mutui ipotecari sottostanti e tendono a comportarsi in modo esattamente opposto all'identico andamento dei rimborsi anticipati. Nel caso di titoli IO, rimborsi anticipati precoci nell'ambito del pool comportano un volume di pagamenti di interessi minore del previsto a seguito dell'estinzione dei mutui, con conseguenti ripercussioni negative sui detentori dei titoli. Per quanto riguarda i titoli PO, rimborsi anticipati precoci nell'ambito del pool comportano un rimborso del capitale più veloce del previsto, con conseguenti ripercussioni positive sui detentori dei titoli. A causa della natura estremamente sensibile di questi titoli, la possibilità di cali marcati dei prezzi è decisamente più elevata rispetto ai titoli garantiti da ipoteca tradizionali.

I titoli garantiti da ipoteche e da attività possono essere strutturati come titoli sintetici. Per esempio, il CMBX è un credit default swap su un paniere di obbligazioni CMBS, che costituisce in effetti un indice CMBS. Acquistando tale tipo di strumento, il Comparto acquista protezione (ossia la capacità di ottenere la pari per le obbligazioni nel caso di un evento di credito sfavorevole), che gli consente di coprire la propria esposizione o assumere una posizione short sul settore CMBS. Vendendo tale tipo di strumento allo scoperto e detenendo liquidità a fronte del potenziale obbligo di acquistarlo, il Comparto vende protezione e in pratica assume un'esposizione long sul settore CMBS in maniera più efficiente che acquistando singole obbligazioni. I rischi associati a tali strumenti sintetici sono assimilabili a quelli dei titoli ABS o MBS sottostanti che gli strumenti cercano di replicare, in aggiunta al rischio che - a causa di condizioni di mercato sfavorevoli - gli strumenti sintetici stessi non generino le performance attese.

I titoli garantiti da attività sono molto simili ai titoli garantiti da ipoteca, salvo il fatto che sono collateralizzati da altri tipi di attività diverse dalle ipoteche, come per esempio - a puro titolo esemplificativo - crediti su carte di credito, prestiti garantiti dal valore reale di un immobile, case prefabbricate, finanziamenti auto, prestiti a studenti, leasing di apparecchiature o prestiti bancari senior. Come i titoli garantiti da ipoteca, quelli garantiti da attività sono soggetti ai rischi di rimborso anticipato e di estensione.

Rischio delle transazioni ipotecarie dollar roll

Alcuni Comparti possono effettuare transazioni ipotecarie dollar roll. In questo tipo di operazioni il Comparto vende titoli assistiti da ipoteca per consegne nel mese corrente e contemporaneamente stipula dei contratti di riacquisto di titoli sostanzialmente simili ad una data futura prestabilita (di norma i cosiddetti titoli "to-be-announced" o TBA, ove gli effettivi titoli sottostanti l'operazione non sono identificati, ma sono invece specificati soltanto alcuni parametri quali cedola, scadenza, emittente, tipo di ipoteca e mese di regolamento). Nel periodo intercorrente tra la vendita e il riacquisto (il "roll period"), il Comparto rinuncia alla quota capitale e d'interessi pagata sui titoli garantiti da ipoteca. Il Comparto viene compensato dalla differenza tra il prezzo di vendita corrente e il minore prezzo a termine dell'acquisto futuro (spesso definito "drop") nonché dagli interessi attivi sui proventi liquidi della vendita iniziale. Il Comparto può subire una perdita qualora la parte contraente non perfezioni la transazione futura, impedendo così al Comparto di riacquistare i titoli garantiti da ipoteca inizialmente venduti. Le transazioni ipotecarie dollar roll verranno effettuate solo con operatori di titoli di stato di qualità elevata e banche aderenti al Federal Reserve System statunitense.

Le transazioni ipotecarie dollar roll possono (data la presumibile posizione di indebitamento in oggetto) aumentare l'esposizione d'investimento globale del Comparto e determinare conseguenti perdite. Le transazioni ipotecarie dollar roll saranno considerate debiti ai fini delle limitazioni del Comparto a contrarre debiti, salvo ove il Comparto segreghi a livello contabile una posizione a pronti compensatoria o una posizione di titoli liquidi di pari valore.

Rischio dell'approccio multigestore

Il Gestore del Portafoglio di alcuni Comparti può cercare di conseguire i propri obiettivi d'investimento tramite l'attenta selezione di più cogestori del portafoglio (i "Cogestori del Portafoglio"). Il Gestore del Portafoglio può altresì partecipare alla gestione delle attività di tali Comparti, oltre alla selezione e all'assegnazione ai Cogestori del Portafoglio. I Cogestori del Portafoglio possono essere affiliate del Gestore del Portafoglio oppure entità completamente indipendenti dallo stesso, ma soggette a un'attenta procedura di due diligence condotta dal Gestore medesimo nell'ambito del processo di selezione.

Franklin K2 Alternative Strategies Fund persegue in particolare tale obiettivo distribuendo il proprio patrimonio in molteplici strategie non tradizionali o "alternative" incluse, ma a titolo non limitativo, *long short equity*, *relative value*, *event driven* e *global macro*. Al fine di attuare questa strategia, il Comparto intende avvalersi di più Gestori del Portafoglio.

Esiste il rischio che i Gestori del Portafoglio selezionati non attuino efficacemente la strategia d'investimento desiderata per la quale il Cogestore è stato selezionato. Inoltre, i Cogestori del Portafoglio assumono le loro decisioni in materia d'investimenti in modo tra loro indipendente e tali decisioni possono pertanto entrare in conflitto. Per esempio, è possibile che un Gestore del Portafoglio acquisti un titolo per il Comparto nello stesso momento in cui un altro Cogestore vende il medesimo titolo, generando così spese più elevate senza conseguire alcun risultato d'investimento netto, oppure che più Cogestori del Portafoglio acquistino contemporaneamente lo stesso titolo, senza accorpare le operazioni e determinare in tal modo maggiori spese. Inoltre, in virtù dell'approccio multigestore adottato, il Comparto può investire una percentuale significativa delle proprie attività in alcuni tipi di titoli, con conseguenze positive o negative per la propria performance in funzione dell'andamento dei titoli in questione e del contesto di mercato complessivo. I Gestori del Portafoglio selezionati potrebbero sottoperformare il mercato in generale oppure altri gestori selezionati per il Comparto.

Rischio del settore delle risorse naturali

Concentrandosi sul settore delle risorse naturali, alcuni Comparti sono esposti a rischi di sviluppi sfavorevoli maggiori rispetto a quelli che investono in una più ampia varietà di settori. I titoli delle società che operano nel settore delle risorse naturali possono risentire di una volatilità dei prezzi superiore a quella dei titoli di società operanti in altri settori. Alcune delle commodity utilizzate come materia prima o prodotte da queste società sono soggette a maggiori fluttuazioni di prezzo a causa di fattori legati alla domanda e all'offerta a livello industriale. Di conseguenza, le aziende operanti nel settore delle risorse naturali hanno spesso un potere limitato di determinazione del prezzo sulle forniture, o per i prodotti da esse venduti, che ne può pregiudicare la redditività.

La concentrazione in titoli di società con sostanziali attività nel settore delle risorse naturali espone questi Comparti ai movimenti di prezzo delle risorse naturali in misura maggiore rispetto a un fondo d'investimento maggiormente diversificato. Sussiste il rischio che questi Comparti registrino una performance insoddisfacente durante le fasi di regressione economica o di rallentamento della domanda di risorse naturali.

Rischio legato ai diritti di intestatario

In alcuni mercati, il quadro legislativo è soltanto nella fase iniziale dello sviluppo del concetto di proprietà legale/formale e di proprietà o interessi effettivi in titoli. In tali mercati, i tribunali potrebbero pertanto ritenere che un intestatario o depositario registrato come detentore dei titoli ne abbia la piena proprietà e che un proprietario effettivo non abbia alcun genere di diritto in merito.

Si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che qualsiasi Investitore sarà in grado di esercitare totalmente i propri diritti di Azionista nei confronti della Società soltanto qualora sia esso stesso iscritto nel registro degli Azionisti della Società. Nei casi in cui un Investitore investa nella Società tramite un intermediario in veste di Intestatario, il quale investe nella Società a proprio nome ma per conto dell'Investitore, potrebbe non essere sempre possibile per l'Investitore esercitare taluni diritti di Azionista direttamente nei confronti della Società. L'Investitore che investe tramite un intermediario o depositario in veste di Intestatario deve essere pienamente consapevole del fatto che in caso di interruzione dell'attività di tale intermediario o depositario dovuta a insolvenza, fallimento o ad altre cause, sussiste il rischio di ritardo nella capacità di esercitare i diritti o persino di perdita di diritti. Si consiglia agli Investitori di informarsi in merito ai loro diritti.

Rischio dei mercati non regolamentati

Alcuni Comparti possono investire in titoli di emittenti di paesi i cui mercati non possono essere considerati regolamentati a causa della loro struttura economica, legale o normativa, e di conseguenza tali Comparti non potranno investire più del 10% del patrimonio netto in tali titoli.

Rischio dei Titoli di Partecipazione

I titoli di partecipazione, conosciuti anche come P-Note, sono strumenti finanziari utilizzabili da alcuni Comparti per acquisire esposizione a un investimento azionario, inclusi azioni ordinarie e warrant, in un mercato locale in cui non è consentita la proprietà diretta. L'investimento in titoli di partecipazione può comportare un'operazione OTC con una terza parte. I compartimenti che investono in titoli di partecipazione possono pertanto essere esposti non soltanto a fluttuazioni del valore dell'azione sottostante, ma anche al rischio di insolvenza della controparte che, ove si verifichi siffatta insolvenza, può determinare la perdita dell'intero valore di mercato dell'azione.

Rischio delle Commissioni di Performance

La Società di Gestione può avere il diritto a una Commissione di Performance. Sebbene gli obiettivi fondamentali della Commissione di Performance siano quelli di rafforzare ulteriormente l'allineamento di interessi tra la Società di Gestione e gli Investitori e premiare le sovraperformance, la Commissione di Performance può incentivare la Società di Gestione e i suoi delegati a effettuare operazioni e investimenti più rischiosi di quelli che avrebbero effettuato in assenza di detta Commissione.

Per alcuni Comparti, la Società di Gestione può avere il diritto a una Commissione di Performance basata su plusvalenze realizzate e non realizzate. Gli investitori devono ricordare che esiste un rischio intrinseco che le Commissioni di Performance siano pagate su plusvalenze non realizzate che alla fine potrebbero non essere mai realizzate.

Rischio di rotazione del portafoglio

Il Gestore e/o i Cogestori del Portafoglio possono vendere un titolo oppure istituire o chiudere una posizione in derivati nel momento in cui lo ritengono opportuno, indipendentemente da quanto tempo il Comparto detiene lo strumento in questione. Queste attività aumentano l'indice di rotazione del Comparto e possono incrementarne i costi di transazione.

Rischio di rimborso anticipato

I titoli di debito sono soggetti al rischio di rimborso anticipato quando l'emittente può "richiamare" il titolo, o rimborsare il capitale, in toto o in parte, prima della scadenza del titolo in oggetto. Quando un Comparto reinveste i rimborsi anticipati di capitale percepiti, può ottenere un tasso d'interesse inferiore a quello applicato al titolo esistente e ciò ne riduce potenzialmente il reddito, il rendimento e le distribuzioni agli azionisti. I titoli soggetti a rimborso anticipato possono offrire un potenziale minore di guadagno durante le fasi di calo dei tassi d'interesse e comportano una maggiore volatilità dei prezzi. Il rischio di rimborso anticipato è più elevato nei periodi di diminuzione dei tassi d'interesse.

Rischio dei titoli immobiliari

Alcuni Comparti investono in titoli immobiliari, titoli legati a indici immobiliari o a un paniere di titoli immobiliari, o in fondi d'investimento immobiliare ("REIT"). Il valore dei beni immobili aumenta e diminuisce in risposta a numerosi fattori, quali condizioni economiche locali, regionali e nazionali, tassi d'interesse e considerazioni fiscali. Quando la crescita economica rallenta, la domanda di beni immobili diminuisce e i prezzi possono scendere. Il valore dei beni immobili può scendere a causa di eccesso di costruzioni, aumenti delle imposte immobiliari e delle spese di gestione, variazioni ai piani regolatori, regolamenti ambientali sui rischi, perdite conseguenti a condanne o sinistri non coperti da assicurazione ovvero calo generale del valore di un'area.

I titoli legati a un indice immobiliare o a un paniere di titoli legati al settore immobiliare possono assumere la forma di un titolo strutturato il cui valore è destinato a muoversi in linea con l'indice (o gli indici) o il paniere di titoli legati al settore immobiliare sottostanti specificati nel titolo. Tali titoli comportano l'assunzione del rischio associato alla controparte che impacchetta il titolo. Tali titoli dipendono dalla solvibilità dell'emittente per la durata del titolo in questione. Non vi è alcuna garanzia che tali titoli possano generare le performance previste in linea con l'indice (o gli indici) o il paniere di titoli sottostanti. La liquidità di tali titoli può inoltre essere limitata, in funzione dell'affidabilità creditizia dell'emittente del titolo nonché della natura degli indici o del paniere di titoli sottostanti.

I REIT azionari possono risentire di eventuali variazioni di valore degli immobili posseduti e di altri fattori e i loro prezzi tendere pertanto a salire e a scendere. La performance di un REIT dipende dal tipo e dall'ubicazione degli immobili posseduti e da come questi vengono gestiti. Periodi protratti di sfitto, maggior concorrenza tra proprietari, mancato pagamento del canone d'affitto da parte dei locatari o cattiva gestione possono provocare un calo del reddito da locazione. La performance di un REIT dipende anche dalla capacità della società di finanziare acquisti di immobili e rinnovi e gestire i flussi finanziari. Poiché i REIT investono tipicamente in un numero limitato di progetti o in particolari segmenti di mercato, sono più sensibili a sviluppi negativi di un singolo progetto o segmento di mercato rispetto a investimenti più ampiamente diversificati.

Rischio dei mercati regionali

Alcuni Comparti possono investire in una sola regione e sono pertanto soggetti a un rischio di concentrazione più elevato e a una volatilità potenzialmente maggiore rispetto ai Comparti che adottano una politica maggiormente diversificata a livello globale. Inoltre, poiché alcune regioni possono essere dominate da un singolo o da pochi paesi, gli investimenti del Comparto possono essere significativamente concentrati in un singolo paese o solo in pochi paesi, aumentando la potenziale volatilità in misura anche superiore.

Rischio legato al reinvestimento della garanzia collaterale

Nel caso di reinvestimento della garanzia collaterale come definito nell'Appendice B. 3 del presente Prospetto "Strumenti Finanziari Derivati", si applicano tutte le considerazioni sui rischi illustrate in questa sezione in riferimento agli investimenti consueti.

Rischio legato alle operazioni di riacquisto e riacquisto inverso

Il perfezionamento, da parte della Società, di operazioni di riacquisto o di riacquisto inverso, come previsto nell'Appendice B.4 del presente Prospetto informativo intitolata "Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario", comporta taluni rischi e non esiste alcuna garanzia che l'obiettivo perseguito con tali operazioni possa essere raggiunto.

Gli investitori devono in particolare ricordare che (1) in caso di fallimento della controparte presso la quale è stato depositato il contante di un Comparto, esiste il rischio che la garanzia ricevuta possa rendere meno del contante depositato, sia a causa di una valorizzazione inaccurata della garanzia, di fluttuazioni sfavorevoli di mercato, di deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia, sia in forza dell'illiquidità del mercato sul quale è negoziata la garanzia; che (2) (i) l'immobilizzazione di contante in operazioni di dimensioni o durata eccessive, (ii) ritardi nel recuperare il contante depositato o (iii) difficoltà nel realizzare la garanzia possono limitare la capacità del Comparto di far fronte a richieste di vendita, acquisti di titoli o, più in generale, reinvestimento; e che (3) le operazioni di riacquisto potrebbero, a seconda del caso, esporre maggiormente un Comparto a rischi simili a quelli legati a strumenti finanziari derivati a opzioni o a termine; detti rischi sono illustrati più dettagliatamente in altre sezioni del Prospetto informativo.

Le controparti in operazioni di contratti di riacquisto devono avere un rating creditizio minimo pari o superiore ad A-, secondo Standard & Poor's, Moody's o Fitch, al momento delle operazioni. La garanzia ricevuta dalla Società per operazioni di accordi di riacquisto può essere sotto forma di buoni del Tesoro USA, oppure di obbligazioni di agenzie governative statunitensi, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti. Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di accordi di riacquisto maturerà a favore del Comparto pertinente.

In un'operazione di riacquisto inverso, un Comparto può subire una perdita qualora il valore dei titoli acquistati subisca una diminuzione rispetto al valore della liquidità o del margine detenuto dal Comparto interessato.

Rischio di ristrutturazione societaria

Alcuni comparti possono investire anche in titoli di società coinvolte in fusioni, concentrazioni, liquidazioni e riorganizzazioni (comprese quelle che comportano un fallimento) ovvero oggetto di offerte di acquisto o di scambio e possono partecipare a tali operazioni; questi Comparti possono inoltre acquistare debiti e partecipazioni relative, in forma sia garantita sia non garantita, di società debentrici coinvolte in riorganizzazioni o ristrutturazioni finanziarie. Questi investimenti comportano anche rischi di credito più elevati. Le società coinvolte in operazioni di riorganizzazione o ristrutturazione finanziaria tendono ad avere una posizione finanziaria relativamente debole e possono anche essere soggette ai rischi che la ristrutturazione si riveli pregiudizievole per l'attività e la struttura gestionale delle aziende interessate, esponendo pertanto i Comparti a un rischio d'investimento più elevato.

Rischio dei mercati russo e dell'Europa orientale

I titoli di emittenti russi o di paesi dell'Europa orientale e dei Nuovi Paesi Indipendenti come l'Ucraina e di quelli in passato sotto l'influenza dell'ex Unione Sovietica comportano rischi significativi e considerazioni specifiche, che non sono normalmente associati agli investimenti in titoli di emittenti di stati membri dell'Unione Europea o degli USA, e che vanno ad aggiungersi a quelli intrinseci a ogni investimento siffatto, includendo anche rischi politici, economici, legali, valutari, di inflazione e tassazione. Esiste per esempio il rischio di smarrimento dei titoli dovuto alla mancanza di adeguate strutture di trasferimento, valutazione, rendicontazione, custodia e registrazione degli stessi.

In particolare, il mercato russo presenta una serie di rischi inerenti al regolamento e alla custodia dei titoli. Questi rischi derivano dal fatto che non esistono titoli fisici e la proprietà dei titoli è pertanto unicamente attestata dal registro degli azionisti dell'emittente. Ciascun emittente è responsabile della nomina del proprio conservatore del registro. Il risultato è la presenza in tutta la Russia di alcune centinaia di agenti del registro. La Commissione Federale Russa per il Mercato e gli Strumenti Finanziari (la "Commissione") ha definito le responsabilità delle attività degli agenti del registro, inclusi gli elementi che costituiscono evidenza di proprietà e le procedure per il trasferimento. A causa delle difficoltà di applicazione dei regolamenti della Commissione, permane tuttavia il rischio di perdita o di errori e non vi è garanzia che gli agenti del registro agiscano in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili. Prassi di settore ampiamente accettate sono in effetti ancora in corso di istituzione.

All'atto della registrazione, l'agente del registro produce un estratto del registro degli azionisti a quel preciso momento. La proprietà delle Azioni è sancita nei libri dell'agente del registro, ma non è attestata dal possesso di un estratto del registro degli azionisti. Tale estratto dimostra solamente che la registrazione è avvenuta. L'estratto non è comunque negoziabile, né possiede un proprio valore intrinseco. Inoltre, l'agente del registro generalmente non accetta un estratto come attestazione della proprietà di Azioni e non è obbligato a comunicare alla Banca Depositaria, o ai suoi agenti locali in Russia, eventuali modifiche o date di modifiche apportate al registro degli azionisti. I titoli russi non sono depositati fisicamente presso la Banca Depositaria o presso i suoi agenti locali in Russia. Rischi simili esistono in riferimento al mercato ucraino.

Per questo motivo, né la Banca Depositaria né i suoi agenti locali in Russia o in Ucraina, possono essere considerati come soggetti che svolgono attività di custodia fisica o di deposito dei titoli nella comune accezione del termine. Gli agenti del registro non sono agenti, né hanno alcuna responsabilità nei confronti, della Banca Depositaria o dei suoi agenti locali in Russia o in Ucraina. La Banca Depositaria è unicamente responsabile delle proprie azioni negligenti e dolose, o della condotta negligente o dolosa di suoi agenti locali in Russia o in Ucraina e la responsabilità non si estende a perdite causate da liquidazione, fallimento, negligenza o dolo di alcun agente del registro. Ove si verificassero tali perdite, la Società potrà rivalersi direttamente contro l'emittente e/o contro l'agente del registro incaricato.

Tuttavia, i titoli scambiati presso la Moscow Exchange MICEX-RTS possono essere considerati investimenti in titoli negoziati su un Mercato Regolamentato.

Ad aprile 2013, la Russia ha istituito il nuovo National Settlement Depository ("NSD") quale sistema russo di deposito accentrato ("SDA") nell'intento di adeguare il proprio sistema di registrazione dei titoli. L'NSD è regolamentato dall'autorità di vigilanza di borsa russa, la Federal Service for Financial Markets ("FSFM"). La Banca depositaria ha ora confermato che tutte le posizioni dei Comparti in titoli idonei sono state trasferite nell'NSD.

La recente istituzione dell'NSD quale SDA per la Russia ha attenuato le preoccupazioni di fondo che hanno portato alle *Russia Custody Letters*. Tutti i trasferimenti e i regolamenti di valori mobiliari russi devono ora essere effettuati sul sistema SDA che adotta norme specifiche in merito alla finalità di queste operazioni. Di conseguenza, tutte le operazioni in valori mobiliari sono registrate in un unico sistema centrale e non semplicemente nei libri di vari conservatori di registri privati.

Rischio delle operazioni di prestito titoli

Il perfezionamento, da parte della Società, di operazioni di prestito titoli, come previsto nell'Appendice B.4 del presente Prospetto informativo intitolata "Uso di tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario", comporta taluni rischi e non esiste alcuna garanzia che l'obiettivo perseguito con tali operazioni possa essere raggiunto.

Gli investitori devono in particolare ricordare che, in caso di inadempienza, bancarotta o insolvenza del soggetto che ha preso titoli in prestito da un Comparto, esiste il rischio di ritardo nel recupero (il quale può limitare la capacità di un Comparto di far fronte ai propri obblighi di consegna ai sensi di operazioni di vendita di titoli od obbligazioni di pagamento derivanti da richieste di vendita) o anche di perdita dei diritti sulla garanzia ricevuta; tali rischi sono attenuati da un'attenta analisi del merito creditizio dei debitori volta a stabilire il grado di rischio di procedimenti di insolvenza/bancarotta a carico di tali debitori nel periodo contemplato dal prestito. Qualora chi ha preso a prestito titoli da un Comparto non li restituisca, vi è il rischio che il realizzo della garanzia collaterale ricevuta possa generare un importo inferiore a quello dei titoli prestati, sia a causa di una valorizzazione inaccurata, di fluttuazioni sfavorevoli di mercato, di deterioramento del rating creditizio degli emittenti della garanzia, sia in forza dell'illiquidità del mercato sul quale è negoziata la garanzia.

Un Comparto può reinvestire la garanzia collaterale in contanti ricevuta dai debitori. Esiste il rischio che il valore o il rendimento della garanzia collaterale in contanti reinvestita possa scendere al di sotto dell'importo dovuto ai debitori in questione e che tali perdite possano superare l'ammontare percepito dal Comparto concedendo in prestito i titoli.

Rischio di cartolarizzazione

La cartolarizzazione, come definita nell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, è l'operazione o lo schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti, avente tutte le seguenti caratteristiche: (i) i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; (ii) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; (iii) l'operazione o schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

La cartolarizzazione comprende un'ampia gamma di attività quali "Titoli garantiti da attività" (ABS), "Obbligazioni di debito collateralizzate" (CDO) e "Titoli garantiti da ipoteca" (MBS).

Una cartolarizzazione è composta da molteplici segmenti, che solitamente vanno da quello azionario (rischio più elevato) a quello senior (rischio più basso). La performance di ogni segmento è determinata dalla performance delle attività sottostanti o "pool di garanzia".

Il pool di garanzie può comprendere titoli con qualità creditizie diverse, inclusi titoli ad alto rendimento e "obbligazioni spazzatura" e il rating di credito del segmento non rispecchia la qualità delle attività sottostanti.

I titoli garantiti da ipoteca si differenziano dai titoli di debito convenzionali in quanto il capitale è rimborsato durante la vita del titolo anziché alla scadenza, in quanto i mutui sottostanti sono soggetti a rimborsi anticipati non previsti del capitale prima della data di scadenza del titolo dovuti a rimborsi anticipati volontari, rifinanziamenti o pignoramenti dei prestiti ipotecari sottostanti. Tale eventualità rappresenta per il Comparto una perdita in termini di interessi attesi e di una parte dell'investimento di capitale costituito dall'eventuale premio da esso versato rispetto alla pari al momento dell'acquisto. I rimborsi anticipati di mutui ipotecari aumentano generalmente con la diminuzione dei tassi d'interesse.

I titoli garantiti da ipoteca (MBS) sono inoltre soggetti al rischio di estensione. Un aumento imprevisto dei tassi d'interesse può ridurre la percentuale di rimborsi anticipati sui titoli garantiti da ipoteca ed estenderne la durata. Ciò può comportare una maggiore sensibilità del prezzo dei titoli garantiti da ipoteca alle variazioni dei tassi d'interesse. Gli emittenti di titoli garantiti da attività (ABS, Asset-Backed Securities) possono avere una capacità limitata di fare valere la garanzia delle attività sottostanti e gli eventuali supporti al credito forniti a sostegno dei titoli potrebbero rivelarsi inadeguati a proteggere gli investitori in caso di insolvenza.

Le obbligazioni ipotecarie collateralizzate (CMO) sono titoli garantiti da un pool di titoli ipotecari pass-through o prestiti ipotecari effettivi strutturati in varie tranche con scadenze differenti e priorità diverse in termini di rispettivo accesso ai pagamenti di capitali e interessi dalle attività sottostanti. In funzione delle tranche, tali titoli avranno livelli diversi di rischio di rimborso anticipato e di credito, in base alla rispettiva priorità in termini di struttura del capitale. Le tranche di grado più elevato e con scadenze più brevi comporteranno generalmente un rischio più basso rispetto a quelle di grado meno elevato e con scadenze più lunghe.

I titoli garantiti da ipoteca possono essere offerti come strip a solo interesse (Interest Only, IO) o solo capitale (Principal Only, PO), dove i detentori dei titoli in questione ricevono soltanto gli interessi o il capitale dei mutui ipotecari sottostanti nel pool. Questi tipi di titoli sono estremamente sensibili all'andamento dei rimborsi anticipati associati ai mutui ipotecari sottostanti e tendono a comportarsi in modo esattamente opposto all'identico andamento dei rimborsi anticipati. Nel caso di titoli IO, rimborsi anticipati precoci nell'ambito del pool comportano un volume di pagamenti di interessi minore del previsto a seguito dell'estinzione dei mutui, con conseguenti ripercussioni negative sui detentori dei titoli. Per quanto riguarda i titoli PO, rimborsi anticipati precoci nell'ambito del pool comportano un rimborso del capitale più veloce del previsto, con conseguenti ripercussioni positive sui detentori dei titoli. A causa della natura estremamente sensibile di questi titoli, la possibilità di cali marcati dei prezzi è decisamente più elevata rispetto ai titoli garantiti da ipoteca tradizionali.

I titoli garantiti da ipoteche e da attività possono essere strutturati come titoli sintetici. Per esempio, il CMBX è un credit default swap su un paniere di obbligazioni CMBS, che costituisce in effetti un indice CMBS. Acquistando tale tipo di strumento, il Comparto acquista protezione (ossia la capacità di ottenere la pari per le obbligazioni nel caso di un evento di credito sfavorevole), che gli consente di coprire la propria esposizione o assumere una posizione short sul settore CMBS. Vendendo tale tipo di strumento allo scoperto e detenendo liquidità a fronte del potenziale obbligo di acquistarlo, il Comparto vende protezione e in pratica assume un'esposizione long sul settore CMBS in maniera più efficiente che acquistando singole obbligazioni. I rischi associati a tali strumenti sintetici sono assimilabili a quelli dei titoli ABS o MBS sottostanti che gli strumenti cercano di replicare, in aggiunta al rischio che - a causa di condizioni di mercato sfavorevoli - gli strumenti sintetici stessi non generino le performance attese.

I titoli garantiti da attività sono molto simili ai titoli garantiti da ipoteca, salvo il fatto che sono collateralizzati da altri tipi di attività diverse dalle ipoteche, come per esempio - a puro titolo esemplificativo - crediti su carte di credito, prestiti garantiti dal valore reale di un immobile, case prefabbricate, finanziamenti auto, prestiti a studenti, leasing di apparecchiature o prestiti bancari senior. Come i titoli garantiti da ipoteca, quelli garantiti da attività sono soggetti ai rischi di rimborso anticipato e di estensione.

Le obbligazioni di prestito/debito collateralizzate (CLO/CDO) sono simili ai titoli di tipo ABS/MBS. La principale differenza è la natura del pool di garanzie, che non comprende titoli di debito o ipoteche, bensì prestiti leveraged emessi da società.

Oltre ai rischi consueti associati ai titoli di debito e ai titoli garantiti da attività (ossia rischio di tasso d'interesse, rischio di credito e d'insolvenza), le CDO e le CLO comportano altri rischi quali, in via non limitativa, i seguenti: (i) la possibilità che le distribuzioni di titoli in garanzia non sia adeguata a consentire i pagamenti di interessi o altro genere; (ii) la qualità della garanzia può perdere valore o diminuire oppure essere oggetto d'insolvenza o declassamento; (iii) un Comparto può investire in tranche di CDO o CLO subordinate ad altre classi; e (iv) la struttura complessa del titolo potrebbe non essere interamente compresa al momento dell'investimento e dare pertanto luogo a controversie con l'emittente, difficoltà di valutazione del titolo o risultati imprevisti dell'investimento.

Rischio dei programmi Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect

Alcuni Comparti possono investire in, e avere accesso diretto a, determinate Azioni A cinesi idonee tramite il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect (insieme definiti "Stock Connect"). Shanghai-Hong Kong Stock Connect è un programma combinato di negoziazione e compensazione titoli sviluppato da Hong Kong Exchanges and Clearing Limited ("HKEx"), Shanghai Stock Exchange ("SSE") e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("ChinaClear"). Shenzhen-Hong Kong Stock Connect è un programma combinato di negoziazione e compensazione titoli sviluppato da HKEx, Shenzhen Stock Exchange ("SZSE") e ChinaClear. Lo scopo di Stock Connect è ottenere un accesso comune ai mercati azionari tra la Cina continentale e Hong Kong.

Stock Connect comprende due Northbound Trading Link, uno tra SSE e Stock Exchange of Hong Kong Limited ("SEHK") e l'altro tra SZSE e SEHK. Stock Connect consentirà agli investitori esteri di inoltrare ordini di negoziazione di Azioni A cinesi idonee quotate sulla SSE ("Titoli SSE") o sulla SZSE ("Titoli SZSE") (ove i Titoli SSE e i Titoli SZSE sono collettivamente definiti "Titoli Stock Connect") tramite i rispettivi broker basati a Hong Kong.

I Titoli SSE comprendono tutti i titoli di volta in volta inclusi nell'Indice SSE 180 e nell'Indice SSE 380, nonché tutte le Azioni A cinesi quotate sulla SSE che non figurano tra i titoli inclusi negli indici pertinenti, ma che hanno corrispondenti Azioni H quotate sulla SEHK, eccettuate (i) le azioni quotate sulla SSE che non sono negoziate in RMB e (ii) le azioni quotate sulla SSE incluse nel "risk alert board". L'elenco dei titoli idonei può essere di volta in volta modificato subordinatamente all'analisi e all'approvazione delle autorità di vigilanza pertinenti della PRC. I Titoli SZSE comprendono tutti i titoli di volta in volta inclusi nell'SZSE Component Index e nell'SZSE Small/Mid Cap Innovation Index, la cui capitalizzazione di mercato è di almeno RMB 6 miliardi, nonché tutte le Azioni A cinesi quotate sulla SZSE che non figurano tra i titoli inclusi negli indici pertinenti, ma che hanno corrispondenti Azioni H quotate sulla SEHK, eccettuate le azioni quotate sulla SZSE (i) che non sono quotate e negoziate in RMB, (ii) sono incluse nel "risk alert board"; (iii) la cui quotazione è stata sospesa dalla SZSE; e (iv) sono nel periodo precedente l'eliminazione dal listino. L'elenco dei titoli idonei può essere di volta in volta modificato subordinatamente all'analisi e all'approvazione delle autorità di vigilanza pertinenti della PRC.

Maggiori informazioni sul programma Stock Connect sono disponibili online nel sito web: http://www.hkex.com.hk/eng/market/sec_tradinfra/chinaconnect/Documents/Investor_Book_En.pdf

Oltre ai rischi associati al mercato cinese e ai rischi legati agli investimenti in RMB, gli investimenti effettuati tramite il programma Stock Connect sono soggetti ad altri rischi, vale a dire limitazioni alle quote, rischio di sospensione, rischio operativo, restrizioni alla vendita imposte dal monitoraggio front-end, richiamo di titoli idonei, rischi di compensazione e regolamento, detenzione di Azioni A cinesi tramite intestatari e rischio normativo.

Limitazioni alle quote

I programmi sono soggetti a limitazioni alle quote giornaliere, che possono limitare la capacità di un Comparto di investire in Titoli Stock Connect in modo tempestivo. In particolare, una volta che le quote giornaliere Northbound siano ridotte a zero ovvero vengano superate durante la sessione call di apertura, i nuovi ordini di acquisto saranno rifiutati (anche se agli investitori sarà consentito vendere i loro titoli cross-boundary indipendentemente dal saldo delle quote).

Rischio di sospensione

La SEHK, la SZSE e la SSE si riservano il diritto di sospendere la negoziazione qualora necessario per garantire la correttezza e l'equità del mercato e gestire con prudenza i rischi. Un'eventuale sospensione si ripercuoterà negativamente sulla capacità dei Comparti di accedere al mercato della Cina continentale.

Differenze nel giorno di negoziazione

Il programma Stock Connect è operativo soltanto nei giorni in cui entrambi i mercati della Cina continentale e di Hong Kong sono aperti per le negoziazioni e le banche di ambedue i mercati sono aperte nel corrispondente giorno di regolamento. Data la differenza nei giorni di negoziazione tra i mercati della Cina continentale e di Hong Kong, è occasionalmente possibile che un giorno sia un normale giorno di negoziazione per il mercato della Cina continentale, ma non di Hong Kong e che i Comparti non possano pertanto negoziare i Titoli Stock Connect. Durante i periodi di inoperatività di Stock Connect, i Comparti possono quindi essere soggetti al rischio di fluttuazioni di prezzo delle Azioni A cinesi.

Restrizioni alla vendita imposte dal monitoraggio front-end

I regolamenti della Cina continentale prevedono che prima della vendita di azioni, sul conto di un investitore ci debbano essere azioni sufficienti; in caso contrario, sia la SZSE che la SSE respingono l'ordine di vendita in questione. Al fine di garantire che non vi siano vendite eccessive, la SEHK esegue una verifica pre-operazione degli ordini di vendita di Azioni A cinesi dei propri partecipanti (ossia gli operatori di borsa).

Rischi di compensazione, regolamento e deposito

Hong Kong Securities Clearing Company Limited, interamente controllata da HKEx ("HKSCC") e ChinaClear costituiscono il sistema di compensazione e ciascuna è una partecipante dell'altra al fine di facilitare le operazioni di compensazione e regolamento internazionali. ChinaClear, in quanto controparte centrale nazionale del mercato mobiliare della RPC, gestisce una rete completa di infrastrutture di compensazione, regolamento e detenzione di titoli. ChinaClear ha costituito un sistema di gestione del rischio e relative misure che sono approvati dalla, e soggetti alla vigilanza della, China Securities Regulatory Commission ("CSRC"). Le probabilità d'insolvenza di ChinaClear sono ritenute remote.

Qualora si verificasse la remota possibilità d'insolvenza di ChinaClear e questa fosse dichiarata insolvente, HKSCC cercherà in buona fede di recuperare da ChinaClear gli importi e i titoli in circolazione in essere tramite i canali legali oppure mediante la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, il Comparto/i Comparti potrebbe/potrebbero subire ritardi nel processo di recupero oppure non essere in grado di recuperare interamente le rispettive perdite da ChinaClear.

Le Azioni A cinesi negoziate attraverso il programma Shanghai-Hong Kong Stock Connect sono emesse senza certificati e gli investitori, come per esempio i Comparti pertinenti, non detengono quindi alcuna Azione A cinese fisica. Gli investitori di Hong Kong ed esteri, come i Comparti, che hanno acquisito Titoli Stock Connect tramite la negoziazione Northbound devono conservare i Titoli Stock Connect nei conti titoli dei loro broker o depositari presso il Central Clearing and Settlement System (Sistema centralizzato di compensazione e regolamento) gestito dalla HKSCC per compensare i titoli quotati o negoziati sulla SEHK. Maggiori informazioni sul sistema di deposito in relazione al programma Stock Connect sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società.

Rischio operativo

Il programma Stock Connect offre un nuovo canale agli investitori di Hong Kong ed esteri, come per esempio i Comparti, tramite il quale accedere direttamente al mercato azionario cinese. Il programma Stock Connect si basa sul funzionamento dei sistemi operativi dei relativi partecipanti al mercato, i quali possono parteciparvi purché soddisfino alcuni requisiti in materia di capacità informatica, gestione del rischio e altro genere, eventualmente specificati dalla borsa e/o stanza di compensazione pertinente.

Si deve appurare se i regimi borsistici e i sistemi giuridici dei due mercati presentino differenze significative e, affinché il programma sperimentale funzioni, i partecipanti al mercato potrebbero dover risolvere problemi derivanti dalle differenze in modo continuativo.

La "connettività" nel programma Stock Connect richiede inoltre la trasmissione di ordini all'estero, la qual cosa comporta a sua volta lo sviluppo di nuovi sistemi informatici da parte della SEHK e dei partecipanti al mercato (ossia un nuovo sistema di trasmissione degli ordini ("China Stock Connect System") che la SEHK deve costituire e a cui i partecipanti al mercato devono connettersi). Non vi è alcuna garanzia che i sistemi della SEHK e dei partecipanti al mercato funzionino correttamente o continuino a essere adattati ai cambiamenti e agli sviluppi in entrambi i mercati. Qualora i sistemi pertinenti non funzionassero correttamente, la negoziazione in entrambi i mercati potrebbe subire interruzioni. La capacità del Comparto pertinente di accedere al mercato delle Azioni A cinesi (e quindi di perseguire la sua strategia d'investimento) sarà influenzata negativamente.

Detenzione di Azioni A cinesi tramite intestatari

HKSCC è il "detentore intestatario" dei titoli Stock Connect acquisiti dagli investitori esteri (inclusi i Comparti pertinenti) tramite il programma Stock Connect. Le norme CSRC Stock Connect prevedono espressamente che gli investitori come i Comparti fruiscono dei diritti e dei benefici dei titoli Stock Connect acquisiti tramite il programma Stock Connect in conformità con le leggi applicabili. Tuttavia, i tribunali nella Cina continentale potrebbero ritenere che un intestatario o depositario in quanto detentore registrato di titoli SSE ne abbia piena proprietà e che, sebbene il concetto di titolare effettivo sia riconosciuto ai sensi delle leggi della Cina continentale, tali titoli Stock Connect costituiscano parte del pool di asset di siffatta entità disponibili per la distribuzione ai relativi creditori e/o che un titolare effettivo non possa avere alcun diritto in merito. Di conseguenza, i Comparti pertinenti e la Banca Depositaria non possono garantire che la proprietà di tali titoli, da parte del Comparto, o la relativa titolarità siano sempre garantite.

Ai sensi delle norme del Central Clearing and Settlement System gestito dalla HKSCC per la compensazione di titoli quotati o negoziati sulla SEHK, la HKSCC quale intestatario detentore non ha alcun obbligo di intraprendere azioni legali o procedimenti giudiziari per fare valere eventuali diritti per conto degli investitori in ordine ai titoli Stock Connect nella Cina continentale o altrove. Di conseguenza, sebbene la proprietà dei Comparti pertinenti possa in ultima analisi essere riconosciuta, i Comparti in questione potrebbero subire difficoltà o ritardi nel fare valere i loro diritti sulle Azioni A cinesi.

Ove si ritenga che la HKSCC svolga funzioni di custodia in ordine alle attività detenute per il suo tramite, si fa rilevare che la Banca Depositaria e i Comparti pertinenti non hanno alcuna relazione legale con la HKSCC né alcuna rivalsa legale diretta nei confronti della HKSCC qualora un Comparto subisca perdite derivanti da adempimenti o insolvenza della HKSCC.

Risarcimento degli investitori

Gli investimenti dei Comparti pertinenti effettuati mediante negoziazione Northbound nel quadro del programma Stock Connect non saranno coperti dall'Investor Compensation Fund di Hong Kong, il quale è stato istituito per corrispondere risarcimenti a investitori di qualunque nazionalità che subiscano perdite a causa dell'insolvenza di un intermediario autorizzato o di un'istituzione finanziaria autorizzata in relazione a prodotti negoziati in borsa a Hong Kong.

Poiché le questioni d'insolvenza nella negoziazione Northbound tramite il programma Stock Connect non riguardano prodotti quotati o negoziati alla SEHK o alla Hong Kong Futures Exchange Limited, non saranno coperte dall'Investor Compensation Fund. D'altro canto, poiché i Comparti pertinenti conducono negoziazioni Northbound tramite broker di Hong Kong ma non broker della Cina continentale, non sono tutelati dal China Securities Investor Protection Fund nella Cina continentale.

Costi di negoziazione

Oltre a pagare commissioni di negoziazione e imposte di bollo in ordine alla negoziazione di Azioni A cinesi, i Comparti pertinenti possono essere soggetti a nuove commissioni di portafoglio, imposte sui dividendi e imposte attinenti al reddito derivante da trasferimenti di azioni, che devono ancora essere stabilite dalle autorità competenti.

Considerazioni relative alle imposte nella Cina continentale

La Società di Gestione e/o il Gestore del Portafoglio si riservano il diritto di effettuare accantonamenti per le imposte sulle plusvalenze del Comparto pertinente che investe in titoli nella Cina continentale, il che incide sulla valutazione dei Comparti interessati. Alla luce dell'incertezza in merito all'eventualità e alle modalità di assoggettamento a imposta delle plusvalenze sui titoli della Cina continentale, della possibilità di cambiamenti delle normative e delle prassi nella Cina continentale, nonché della possibilità di un'applicazione retroattiva delle imposte, qualunque accantonamento a un fondo imposte effettuato dalla Società di Gestione e/o dal Gestore del Portafoglio potrebbe risultare eccessivo o inadeguato a soddisfare gli obblighi d'imposta finali vigenti nella Cina continentale sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di titoli PRC. Di conseguenza, gli investitori potrebbero trovarsi avvantaggiati o svantaggiati in funzione delle decisioni finali assunte in merito alla modalità di tassazione di tali plusvalenze, del livello di accantonamento e della data alla quale hanno acquistato e/o venduto le loro azioni del Comparto pertinente.

Il 14 novembre 2014, il Ministero delle Finanze e dell'Amministrazione tributaria dello Stato e la CSRC hanno emesso una comunicazione congiunta un merito alle norme di tassazione per il programma Stock Connect, Caishui [2014] No. 81 ("Comunicazione n. 81"). Ai sensi della Comunicazione n. 81, le imposte sul reddito delle persone giuridiche, le imposte sul reddito delle persone fisiche e le imposte sul volume d'affari saranno temporaneamente esentate per quanto attiene alle plusvalenze rivenienti a investitori di Hong Kong ed esteri (come per esempio i Comparti) dalla negoziazione di Azioni A cinesi tramite il programma Stock Connect a decorrere dal 17 novembre 2014. Gli investitori di Hong Kong ed esteri (come i Comparti) sono tuttavia tenuti a pagare le imposte sui dividendi e/o sulle azioni gratuite all'aliquota del 10%, che sarà trattenuta e versata all'autorità competente dalle società quotate.

Rischio normativo

Le norme CSRC Stock Connect sono regolamenti dipartimentali che hanno valore legale nella Cina continentale. L'applicazione di tali norme non è stata tuttavia verificata e non vi è alcuna garanzia che i tribunali della PRC le riconoscano, per esempio in procedimenti di liquidazione di società della Cina continentale.

Il programma Stock Connect è di natura innovativa ed è soggetto ai regolamenti promulgati dalle autorità di vigilanza e alle regole di attuazione elaborate dalle borse valori nella Cina continentale e a Hong Kong. Inoltre, le autorità di vigilanza possono di volta in volta promulgare nuovi regolamenti in riferimento alle operazioni e all'efficacia giuridica internazionale in ordine alla negoziazione internazionale nel quadro del programma Stock Connect.

I regolamenti non sono stati finora verificati e non vi è alcuna certezza sulle loro modalità d'applicazione. I regolamenti al momento vigenti sono inoltre soggetti a modifiche. Non è possibile garantire che il programma Stock Connect non venga abolito. I Comparti pertinenti che possono investire nei mercati della Cina continentale tramite il programma Stock Connect potrebbero essere influenzati negativamente da tali modifiche.

Rischio di un solo paese

I Comparti che investono o detengono un'esposizione essenzialmente in un solo paese saranno maggiormente esposti a rischi di mercato, politici, legali, economici e sociali rispetto a un Comparto che diversifica il rischio geografico in più paesi. Esiste il rischio che un particolare paese possa imporre controlli valutari e/o ai cambi oppure regolamentazioni tali da causare turbative nelle operazioni di mercato del paese in questione. Le conseguenze di tali misure e altri provvedimenti quali la confisca di beni, potrebbero ostacolare la normale operatività del Comparto interessato per quanto attiene all'acquisto e alla vendita di investimenti e potenzialmente alla capacità di soddisfare i rimborsi. Come più dettagliatamente descritto nell'Appendice D, la negoziazione di tale Comparto potrebbe essere sospesa e gli investitori potrebbero non essere in grado di acquisire o rimborsare quote dello stesso. L'investimento in un solo paese può provocare minore liquidità, maggiore rischio finanziario, volatilità più elevata e diversificazione limitata; ciò potrebbe avere un impatto significativo sulla capacità del Comparto di acquistare o vendere investimenti e potenzialmente sulla capacità di soddisfare le richieste di rimborso in modo puntuale. In alcuni paesi e per determinati tipi di investimenti, i costi delle operazioni sono più elevati e la liquidità è minore rispetto altrove.

Rischio delle piccole e medie imprese

Pur potendo offrire notevoli opportunità di crescita del capitale, le piccole e medie imprese comportano anche rischi consistenti e devono essere considerate speculative. Storicamente, i titoli delle piccole e medie imprese sono associati a maggiore volatilità dei prezzi rispetto a quelli delle società maggiori, specialmente nel breve periodo. Tra le ragioni della maggiore volatilità dei prezzi vi sono le prospettive di crescita meno certe delle piccole e medie imprese, il grado inferiore di liquidità sui mercati per i titoli in questione e la maggiore sensibilità di tali imprese all'evoluzione delle condizioni economiche.

Le piccole e medie imprese possono inoltre avere carenze gestionali, non essere in grado di generare i fondi necessari per la crescita e lo sviluppo, avere linee di prodotti limitate oppure sviluppare o commercializzare nuovi prodotti o servizi per cui non esistono ancora - né potrebbero mai esistere - mercati consolidati. Le piccole e medie imprese possono risentire in modo particolare degli aumenti dei tassi d'interesse in quanto hanno maggiori difficoltà non soltanto ad assumere prestiti allo scopo di continuare o ampliare le attività ma anche a rimborsare eventuali prestiti a tasso variabile.

Tali rischi sono di norma maggiori per titoli emessi da società di piccole dimensioni che sono registrate o esercitano una parte significativa delle loro attività in paesi in via di sviluppo e dei Mercati Emergenti, soprattutto perché la liquidità dei titoli emessi da società nei Mercati Emergenti può essere notevolmente inferiore a quella dei titoli equiparabili dei paesi industrializzati.

Rischio del debito sovrano

Oltre a quelli associati ai titoli di debito e agli strumenti finanziari esteri in generale, i titoli di debito sovrano sono soggetti vari rischi quali, in via non limitativa, il rischio che un'entità governativa non sia disposta o in grado di pagare gli interessi e rimborsare il capitale sul proprio debito sovrano o altrimenti adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza a causa di problemi di flussi finanziari, riserve di valuta estera insufficienti, dimensioni relative degli oneri per il servizio del debito per l'economia nel suo complesso, politica governativa nei confronti dei principali organismi finanziatori internazionali come per esempio il Fondo Monetario Internazionale, oppure considerazioni politiche cui può essere soggetto il governo. I debitori sovrani possono inoltre dipendere da erogazioni attese da altri governi esteri o agenzie multinazionali nonché dalla bilancia commerciale del paese o dal suo accesso all'attività commerciale. Se un debitore sovrano si trova in default (o minaccia il default) sui propri titoli di debito sovrano, è possibile procedere a una ristrutturazione del debito, la quale può comprendere l'ottenimento di un ulteriore credito allo scopo di finanziare le obbligazioni in essere, la riduzione e lo riscadenziamento dei pagamenti di interessi e capitale oppure la negoziazione di accordi - nuovi o modificati - relativi al credito e alle garanzie. A differenza della maggior parte delle operazioni di ristrutturazione del debito societario, le commissioni e le spese dei consulenti legali e finanziari dei creditori in ordine a una ristrutturazione possono essere sostenute dai detentori dei titoli di debito sovrano, anziché dall'entità sovrana stessa. In passato, alcuni debitori sovrani sono riusciti a ristrutturare i pagamenti dei debiti senza l'approvazione di alcuni o tutti i detentori del debito o dichiarare moratorie sui pagamenti e simili eventi potrebbero verificarsi in futuro.

Nel caso di un default sul debito sovrano, un Comparto potrebbe avere possibilità limitate di rivalersi legalmente nei confronti dell'entità governativa in default. In quanto entità sovrana, il governo emittente può essere immune da cause legali nell'eventualità di un suo mancato pagamento - o rifiuto di pagare - le obbligazioni alla scadenza e gli eventuali diritti spettanti a un Comparto potrebbero essere limitati ai sensi delle condizioni dei trattati applicabili con tale entità sovrana. Se un'entità sovrana si trova in default, può richiedere un allungamento dei tempi di pagamento o ulteriori prestiti. È possibile che non esista un procedimento legale per l'incasso del debito sovrano che un governo non paga o che tale procedimento sia relativamente più costoso oppure non esistano procedure fallimentari mediante le quali un Comparto possa incassare, in toto o in parte, il debito emesso da un'entità sovrana. In alcuni casi, i rimedi devono essere perseguiti in tribunali situati nel paese dell'entità sovrana autrice del default, la qual cosa può ulteriormente limitare la capacità di un Comparto di rivalersi legalmente.

I Comparti possono investire in Debiti Sovrani emessi o garantiti da governi o enti parastatali di paesi definiti Mercati Emergenti o Mercati Frontiera, che comportano rischi aggiuntivi rispetto ai mercati più sviluppati a causa di fattori quali maggiori livelli di incertezze politiche ed economiche, fluttuazioni valutarie, restrizioni al rimpatrio o controlli dei movimenti dei capitali.

Rischio dei titoli strutturati

I titoli strutturati, come per esempio titoli legati al credito, titoli legati ad azioni ed emissioni simili, implicano il fatto che una controparte strutturi un titolo il cui valore è destinato a muoversi in linea con il valore mobiliare sottostante, specificato nel titolo. A differenza degli strumenti finanziari derivati, la liquidità è trasferita dall'acquirente al venditore del titolo. L'investimento in tali strumenti può causare una perdita in caso di diminuzione del valore del titolo sottostante. Esiste inoltre il rischio di insolvenza dell'emittente del titolo. Rischi supplementari derivano dal fatto che la documentazione dei programmi di tali titoli tende a essere estremamente personalizzata. La liquidità di un titolo strutturato può essere inferiore a quella del titolo sottostante, un'obbligazione o uno strumento di debito convenzionale e ciò potrebbe influenzare negativamente la capacità di vendere la posizione ovvero il prezzo di effettuazione di tale vendita.

Rischio di leva finanziaria rilevante

Sebbene l'assunzione di prestiti in contanti a fini d'investimento (leva finanziaria tradizionale) non sia consentita per i fondi OICVM, è possibile acquisire un'esposizione alla leva finanziaria mediante l'uso di strumenti finanziari derivati; si rimanda alla sezione "Rischio degli strumenti derivati" per una panoramica completa. Determinati Comparti, in ragione della natura della propria strategia d'investimento, possono impiegare un livello insolitamente elevato di leva finanziaria attraverso strumenti finanziari derivati a prescindere dall'impiego degli stessi, sia esso per esempio per fini d'investimento o per copertura. Per esempio, gli strumenti finanziari derivati usati per ridurre il rischio contribuiscono anche ad accrescere il livello di leva finanziaria di un determinato Comparto, ove espresso in termini nozionali. Alcuni strumenti finanziari derivati comportano la possibilità di un grado insolitamente elevato di leva finanziaria, indipendentemente dalle dimensioni dell'investimento iniziale. L'uso di una leva finanziaria sostanziale può costringere un Comparto a liquidare le posizioni di portafoglio, allo scopo di adempiere ai propri obblighi o soddisfare i requisiti di separazione patrimoniale, in un momento in cui ciò potrebbe essere svantaggioso. Un'oscillazione di prezzo relativamente modesta di un contratto derivato, soprattutto laddove il Comparto faccia un uso importante di tali contratti, può pertanto dare luogo a perdite rilevanti per un Comparto.

Rischio degli investimenti Sukuk

Le variazioni dei prezzi dei Sukuk sono prevalentemente determinate dall'andamento dei tassi d'interesse sui mercati dei capitali, che a loro volta risentono di fattori macroeconomici. I Sukuk potrebbero muoversi con difficoltà quando i tassi d'interesse dei mercati di capitali aumentano, mentre in caso di calo dei tassi d'interesse il loro valore potrebbe salire. Le

variazioni dei prezzi dipendono anche dalla durata o scadenza residua dei Sukuk. In generale, i Sukuk di durata inferiore sono esposti a minori rischi di prezzo rispetto a quelli di durata superiore. Tuttavia, hanno generalmente rendimenti inferiori e, a causa delle date di scadenza più frequenti dei portafogli titoli, comportano costi di reinvestimento più elevati.

I Sukuk sovrani ("Sukuk Sovrani") sono Sukuk emessi o garantiti da governi o enti parastatali. Gli investimenti in Sukuk Sovrani emessi o garantiti da governi o loro agenzie ed enti paragonativi ("**enti parastatali**") comportano un grado più elevato di rischio. L'ente parastatale che controlla il rimborso del Sukuk Sovrano potrebbe non essere in grado di, ovvero disposto a, rimborsare il capitale e/o il rendimento alla scadenza in conformità ai termini del debito in oggetto a causa di fattori specifici quali, a titolo non limitativo, (i) le riserve di valuta estera detenute, (ii) il livello disponibile di valuta estera alla data di rimborso, (iii) l'incapacità di attuare riforme politiche e (iv) la politica nei confronti del Fondo Monetario Internazionale.

I detentori di Sukuk Sovrani possono inoltre risentire di altri vincoli associati agli emittenti sovrani tra i quali vi possono essere (i) la ristrutturazione unilaterale di tale debito da parte dell'emittente e (ii) la rivalsa legale limitata disponibile nei confronti dell'emittente (in caso di mancato o ritardato rimborso).

I Comparti che investono in Sukuk Sovrani emessi o garantiti da governi o enti parastatali di paesi definiti Mercati Emergenti o Mercati Frontiera, comportano rischi aggiuntivi legati a fattori specifici per tali paesi (es. fluttuazioni valutarie, incertezze politiche ed economiche, restrizioni al rimpatrio, ecc.).

Rischio dei contratti swap

La Società potrà stipulare contratti swap su tassi d'interesse, indici e tassi di cambio nell'intento di ottenere un particolare rendimento desiderato a un costo inferiore a quello altrimenti sostenuto investendo direttamente in uno strumento fruttante detto rendimento desiderato. Gli swap sono contratti stipulati tra due parti, principalmente tra investitori istituzionali, per periodi variabili da qualche giorno a più di un anno. In un contratto "swap" standard, due parti concordano di scambiare i rendimenti (o differenziali dei tassi di rendimento) conseguiti o realizzati su particolari investimenti o strumenti predeterminati. I rendimenti lordi da scambiare, od oggetto di "swap", tra le parti sono calcolati in base a un "importo nozionale", cioè il rendimento o l'aumento di valore di un determinato ammontare in dollari statunitensi investito a un particolare tasso d'interesse, in una valuta estera prestabilita, oppure in un "paniere" di titoli espresso da un indice specifico. L'"importo nozionale" del contratto swap rappresenta solo una base fittizia su cui calcolare le obbligazioni che le parti contraenti lo swap hanno accettato di scambiare. Solitamente le obbligazioni (o i diritti) della Società ai sensi di un contratto swap saranno pari solo all'ammontare netto che dovrà essere pagato o ricevuto in virtù dell'accordo sulla base dei relativi valori delle posizioni detenute da ciascuna delle parti contraenti (l'"ammontare netto").

Il buon esito dei contratti swap ai fini del conseguimento degli obiettivi d'investimento della Società, dipenderà dalla capacità del Gestore e/o dei Cogestori del Portafoglio di prevedere correttamente se determinate tipologie d'investimento frutteranno rendimenti più elevati rispetto ad altri investimenti. Gli swap possono essere considerati illiquidi in quanto sono contratti fra due parti e possono avere termini superiori a sette (7) giorni solari. Inoltre, in caso di inadempienza o fallimento della controparte di un contratto swap, la Società si assume il rischio di perdita dell'ammontare che prevede di ricevere ai sensi del contratto swap. I Gestori e/o Cogestori del Portafoglio provvederanno a fare stipulare alla Società contratti swap in conformità con le linee guida riportate all'Appendice B. Il principale fattore che determina la performance di un contratto swap è l'andamento del prezzo dell'investimento sottostante, di specifici tassi d'interesse, valute e altri fattori usati per calcolare il pagamento dovuto dalla e alla controparte. Se un contratto swap prevede un pagamento da parte di un Comparto, questo deve essere sempre in grado di onorare tale pagamento. Inoltre, se una controparte perde la propria affidabilità creditizia, il valore del contratto swap perfezionato con tale controparte è destinato a diminuire, con conseguenti potenziali perdite per il Comparto.

Rischio dei titoli "value"

Taluni Comparti possono selezionare i titoli adottando un approccio di tipo bottom-up, orientato al valore sul lungo termine. Ove il mercato non riconosca il valore atteso di tali titoli, l'investimento potrebbe sottoperformare altri tipi di approcci alla selezione titoli.

Rischio warrant

Gli investimenti in warrant e la detenzione di warrant possono comportare un aumento della volatilità del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti che ne fanno uso e un conseguente livello più elevato di rischio.

Gli Investitori devono essere consapevoli del fatto che tutti gli investimenti comportano rischi e che non è possibile garantire l'assenza di perdite a seguito di un investimento in un Comparto né il conseguimento degli obiettivi d'investimento perseguiti. La Società, la Società di Gestione, i Gestori del Portafoglio e le loro entità affiliate in tutto il mondo non garantiscono in alcun modo performance o rendimenti futuri della Società o di alcuno dei relativi Comparti.

SOCIETÀ DI GESTIONE

In virtù del contratto di servizi della società di gestione stipulato in data 15 gennaio 2014, il Consiglio d'Amministrazione ha nominato Franklin Templeton International Services S.à r.l. quale Società di Gestione responsabile ordinaria – sotto la propria supervisione – della prestazione di servizi amministrativi, di commercializzazione, gestione degli investimenti e consulenza per tutti i Comparti. La Società di Gestione può delegare del tutto o in parte i servizi di gestione degli investimenti ai Gestori del Portafoglio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Gestione ha nominato Denise Voss, A. Craig Blair e Mike Sommer tori generali, responsabili della gestione ordinaria della medesima in conformità all'articolo 102 della Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione è stata costituita il 17 maggio 1991 ai sensi del diritto lussemburghese e il suo statuto è stato depositato presso il *Registre de Commerce et des Sociétés* del Lussemburgo. La Società di Gestione è autorizzata come società di gestione regolamentata dal capitolo 15 della Legge del 17 dicembre 2010 e fa parte di Franklin Templeton Investments.

La Società di Gestione, il cui capitale sociale è pari a EUR 4.042.178,82, è tenuta a rispettare costantemente l'articolo 102 della Legge del 17 dicembre 2010.

La Società di Gestione potrà inoltre essere incaricata di fungere da società di gestione di altri fondi d'investimento il cui elenco sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale della Società e della Società di Gestione stessa.

La Società di Gestione garantirà la conformità della Società alle restrizioni agli investimenti e sovrintenderà all'attuazione delle sue strategie e politiche d'investimento.

La Società di Gestione riceverà dai Gestori del Portafoglio relazioni periodiche contenenti una descrizione dettagliata della performance dei Comparti e un'analisi dei loro investimenti. La Società di Gestione riceverà relazioni analoghe dagli altri fornitori di servizi in relazione ai servizi da essi erogati.

Franklin Templeton International Services S.à r.l. fungerà inoltre da agente di registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo della Società e come tale sarà responsabile dell'espletamento delle funzioni di acquisto, vendita e conversione di Azioni, della tenuta dei registri contabili nonché di tutte le altre funzioni amministrative previste dalle leggi del Granducato di Lussemburgo.

La Società di Gestione dovrà riferire al Consiglio d'Amministrazione a cadenza trimestrale e comunicare allo stesso eventuali inottemperanze della Società alle restrizioni agli investimenti.

GESTORI DEL PORTAFOGLIO

I Gestori del Portafoglio citati nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo" sono stati incaricati dalla Società di Gestione di fungere da gestori dei portafogli dei Comparti, come altre società di consulenza per gli investimenti affiliate a Franklin Templeton Investments e di occuparsi della gestione ordinaria in riferimento agli investimenti e reinvestimenti dei patrimoni netti dei Comparti.

I Gestori del Portafoglio non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments.

I Gestori del Portafoglio dovranno presentare alla Società di Gestione relazioni scritte sulla composizione delle attività dei Comparti da loro gestiti con la frequenza ragionevolmente richiesta dalla Società di Gestione.

I Gestori del Portafoglio e le relative affiliate fungono da consulenti per un'ampia gamma di fondi comuni d'investimento pubblici e per clienti privati in molte nazioni. Franklin Templeton Investments si occupa di investimenti globali da oltre 60 anni e fornisce servizi di gestione e consulenza per gli investimenti a una clientela internazionale, compresi circa 24 milioni di conti azionisti. I Gestori del Portafoglio di Franklin Templeton Investments sono società interamente controllate in via indiretta da FRI. Tramite le proprie controllate, FRI è attiva in vari segmenti del settore dei servizi finanziari. I dettagli del valore del patrimonio attualmente gestito da Franklin Templeton Investments possono essere consultati sul sito Internet <http://www.franklintempleton.lu>.

BANCA DEPOSITARIA

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata nominata Banca Depositaria incaricata di fornire servizi di deposito, custodia, pagamento e certi altri servizi associati alla Società.

J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. è stata costituita in Lussemburgo come *société anonyme* per una durata illimitata a partire dal 16 maggio 1973 e ha sede legale in European Bank & Business Centre, 6C route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo fin dalla sua costituzione.

La Banca Depositaria dovrà inoltre:

- a) garantire: che le operazioni di emissione, rimborso e annullamento delle Azioni, effettuate dalla Società o per conto della stessa siano perfezionate nel rispetto della Legge del 17 dicembre 2010 e dello Statuto;

- b) garantire che il valore per Azione della Società sia calcolato nel rispetto della Legge del 17 dicembre 2010 e dello Statuto;
- c) perfezionare o, laddove applicabile, far perfezionare a ciascun subdepositario o altro delegato alla custodia le istruzioni della Società o del Gestore(i) di Portafoglio pertinente, salvo nel caso in cui esse non rispettino la Legge del 17 dicembre 2010 o lo Statuto;
- d) garantire che, per qualsiasi operazione inerente alle attività della Società, i corrispettivi siano rimessi alla Banca Depositaria entro i consueti limiti di tempo;
- e) garantire che gli utili della Società siano destinati nel rispetto dello Statuto.

Il Depositario può affidare la totalità o una parte delle attività della Società, detenute in sua custodia, ai subdepositari da esso stesso di volta in volta eventualmente determinati. Salvo quanto previsto dalle leggi applicabili, la responsabilità del Depositario non sarà inficiata dal fatto che esso abbia affidato a terzi la totalità o una parte delle attività in sua custodia.

Il Depositario svolgerà le proprie funzioni e responsabilità in conformità alle leggi applicabili come più dettagliatamente descritto nel contratto di deposito stipulato dal Depositario stesso, dalla Società e dalla Società di Gestione.

Il Contratto di Deposito

La Società ha nominato il Depositario quale depositario ai sensi di un contratto di deposito datato 31 agosto 1994, come modificato e riformulato da un contratto datato 18 marzo 2016 anch'esso stipulato dalla Società di Gestione (il "Contratto di Deposito").

Il Depositario svolgerà tutte le mansioni e adempirà a tutti gli obblighi di un depositario ai sensi della Direttiva OICVM, secondo quanto indicato nel Contratto di Deposito.

Il Contratto di Deposito potrà essere risolto da una qualsiasi delle parti previo preavviso scritto di 90 giorni. Subordinatamente alle leggi applicabili, il Contratto di Deposito potrà inoltre essere risolto dal Depositario previo preavviso scritto di 30 giorni qualora (i) il Depositario non sia in grado di assicurare il livello richiesto di protezione degli investimenti della Società ai sensi delle leggi applicabili a causa delle decisioni d'investimento della Società di Gestione e / o della Società; oppure (ii) la Società, o la Società di Gestione per conto della Società, intenda investire o continuare a investire in una giurisdizione nonostante il fatto che (a) l'investimento in questione possa esporre la Società o le sue attività a un rilevante rischio paese ovvero (b) il Depositario non sia in grado di ottenere una consulenza legale soddisfacente che confermi tra l'altro che, in caso di insolvenza di un subdepositario o altra entità pertinente in detta giurisdizione, le attività della Società detenute localmente in custodia non possano essere distribuite tra i, o realizzate a favore dei, creditori di tale subdepositario o altra autorità pertinente.

Prima della scadenza di tale periodo di preavviso, la Società di Gestione dovrà proporre un nuovo depositario che soddisfi i requisiti della Direttiva OICVM, al quale saranno trasferite le attività della Società e che assumerà le mansioni di depositario della Società in sostituzione del Depositario. La Società e la Società di Gestione faranno del proprio meglio per trovare un nuovo depositario idoneo e fino a quando tale sostituto sia nominato, il Depositario dovrà continuare a prestare i propri servizi ai sensi del Contratto di Deposito.

Il Depositario sarà responsabile della custodia e della verifica della proprietà delle attività della Società, del monitoraggio dei flussi finanziari e della sorveglianza in conformità alla Direttiva OICVM. Al fine di adempiere alle proprie mansioni, il Depositario agirà in modo indipendente dalla Società e dalla Società di Gestione e nell'esclusivo interesse della Società e dei relativi Investitori.

Il Depositario è responsabile nei confronti della Società, o dei relativi Investitori, della perdita di uno strumento finanziario detenuto in propria custodia o sotto la custodia di un proprio delegato. Il Depositario non sarà tuttavia responsabile qualora possa dimostrare che la perdita sia imputabile a un evento esterno esulante dal proprio ragionevole controllo, le cui conseguenze siano risultate inevitabili, nonostante ogni ragionevole sforzo in senso contrario. Il Depositario è altresì responsabile nei confronti della Società o dei relativi Investitori di tutte le altre perdite da essi subite a causa di un proprio inadempimento colposo o doloso dei propri obblighi in conformità alle leggi applicabili.

Conflitti di interesse

Al fine di adempiere alle proprie mansioni, il Depositario agirà con onestà ed equità, professionalmente, in modo indipendente e nell'esclusivo interesse degli Azionisti.

Nel normale corso dell'attività di custodia globale, è possibile che il Depositario abbia di volta in volta sottoscritto contratti con altri clienti, fondi o altri terzi per la fornitura di servizi di custodia e correlati. All'interno di un gruppo bancario multiservizi, potrebbero di volta in volta emergere conflitti tra il Depositario e i suoi delegati alla custodia, per esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società affiliata del gruppo e fornisca un prodotto o servizio a un fondo e abbia un interesse finanziario o economico in tale prodotto o servizio, ovvero qualora un delegato nominato sia una società affiliata del gruppo che percepisca compensi per altri servizi o prodotti di deposito correlati forniti ai fondi, come per esempio servizi di cambio, prestito titoli, determinazioni dei prezzi o valutazione. Laddove emerga un conflitto (o potenziale conflitto) d'interesse, il Depositario terrà conto dei propri obblighi nei confronti della Società (ai sensi delle leggi applicabili, incluso l'Articolo 25 della Direttiva OICVM) e tratterà la Società, e gli altri fondi per i quali opera, equamente e in modo tale che, per quanto possibile, qualunque contratto con fornitori di servizi sia sottoscritto a condizioni che non siano sostanzialmente meno favorevoli alla Società rispetto a quelle applicabili qualora non fosse emerso il

conflitto (o potenziale conflitto). Tali potenziali conflitti d'interesse sono identificati, gestiti e monitorati in vari altri modi quali, in via non limitativa, la separazione gerarchica e funzionale delle funzioni di depositario del Depositario dalle sue altre mansioni potenzialmente confliggenti e mediante l'ottemperanza del Depositario alla sua politica in materia di conflitti d'interesse.

Subdepositari e altri delegati

In sede di selezione e nomina di un subdepositario o altro delegato, il Depositario dovrà prestare le debite cura, attenzione e diligenza previste dalla Direttiva OICVM allo scopo di garantire che le attività della Società siano affidate esclusivamente a un delegato in grado di fornire un livello di protezione adeguato.

L'attuale elenco di subdepositari e altri delegati utilizzati dal Depositario e subdelegati potenzialmente istituiti da un'eventuale delega, è disponibile online nel sito web: <http://www.franklintempleton.lu>, selezionando le schede "Literature" (Documentazione), "Subcustodians" (Subdepositari). Gli Investitori possono inoltre ottenere la versione più recente di tale elenco facendone richiesta alla Società.

Informazioni aggiornate concernenti le mansioni del Depositario e i conflitti d'interesse che possono sorgere, nonché le funzioni di custodia delegate dal Depositario, l'elenco dei delegati terzi ed eventuali conflitti d'interesse derivanti da tale delega, potranno essere ottenute dagli Investitori, su richiesta, presso la sede legale della Società.

PUBBLICAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Comparto e Classe di Azioni è reso pubblico presso la sede legale della Società e consultabile presso le sedi della Società di Gestione. La Società provvederà alla pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei relativi Comparti in conformità alle leggi applicabili e nei quotidiani di volta in volta stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione. Tali informazioni sono disponibili anche sul sito Internet:

<http://www.franklintempleton.lu>. La Società e la Società di Gestione non si assumono alcuna responsabilità in ordine a eventuali errori o ritardi nella pubblicazione o alla mancata pubblicazione dei prezzi.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER GLI INVESTITORI

Considerazioni preliminari

La Società mira a fornire agli investitori una serie di Comparti che investono in una vasta gamma di valori mobiliari e altre attività idonee su scala internazionale e presentano un ventaglio di obiettivi d'investimento diversificati, inclusi crescita del capitale e reddito. Gli investitori devono valutare attentamente i propri obiettivi d'investimento personali e le eventuali implicazioni fiscali o normative locali applicabili alla propria situazione specifica. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi a consulenti finanziari e fiscali locali. Ulteriori informazioni in merito al regime fiscale sono fornite nelle sezioni "Tassazione della Società" e "Tassazione degli Investitori".

Si ricorda agli Investitori che il prezzo delle Azioni della Società e il relativo reddito sono soggetti a fluttuazioni al ribasso e al rialzo e che è pertanto possibile che un Investitore non recuperi l'importo originariamente investito. In particolare, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che gli investimenti operati dalla Società possono comportare una serie di rischi specifici, più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui rischi".

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta delle Azioni potranno essere soggette a limitazioni in alcune giurisdizioni e taluni Comparti potrebbero non essere disponibili per la distribuzione al pubblico in determinate giurisdizioni. Spetta ai soggetti che intendono presentare richiesta di sottoscrizione di Azioni, ai sensi del presente Prospetto, informarsi e rispettare tutte le leggi e le normative applicabili nelle giurisdizioni pertinenti.

Inoltre, la Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere informazioni e/o documenti supplementari all'Investitore, qualora il suo conto bancario sia situato in un paese diverso dal suo paese di residenza; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'acquisto e/o di qualsiasi altra operazione fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata.

Per le spese correnti e i grafici dei risultati storici delle Classi di Azioni dei relativi Comparti, si rimandano gli investitori al pertinente KIID della Società, ove applicabile.

Informazioni specifiche sui Fondi Comuni Monetari

Si richiama l'attenzione degli Azionisti su quanto segue:

- i Fondi Comuni Monetari non sono investimenti garantiti;
- l'investimento in un Fondo Comune Monetario è diverso dall'investimento in depositi in quanto il capitale investito può subire fluttuazioni;
- la Società non gode di sostegno esterno che garantisca la liquidità dei Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari o stabilizzi il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Comparti; e
- il rischio di perdita del capitale ricade sugli Azionisti.

Oltre alle informazioni messe a disposizione degli Azionisti in conformità alla parte principale del Prospetto, le informazioni seguenti saranno rese disponibili presso la sede legale della Società e nel sito web della Società di Gestione (www.franklintempleton.lu) a cadenza settimanale:

- la scomposizione per scadenza del portafoglio del Comparto pertinente;
- il profilo di credito del Comparto pertinente;
- la Scadenza Media Ponderata e la Vita Media Ponderata del Comparto pertinente;
- i dati relativi alle 10 principali partecipazioni del Comparto pertinente, tra cui denominazione, paese, scadenza e tipo di attività, nonché la controparte in caso di operazioni di vendita con patto di riacquisto e operazioni di acquisto con patto di rivendita;
- il valore totale del Comparto pertinente; e
- il rendimento netto del Comparto pertinente.

Emissione di Azioni

Le Azioni sono offerte tramite il Distributore Principale, il quale stipulerà di volta in volta accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione di tali Azioni.

Ove richiesto dalle circostanze, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere in qualunque momento, senza preavviso, l'emissione o la vendita di Azioni ai sensi del presente Prospetto informativo.

La Società avrà facoltà di imporre le restrizioni (all'infuori di restrizioni al trasferimento di azioni) a suo giudizio eventualmente necessarie al fine di garantire che le proprie Azioni non siano acquisite o detenute da (a) soggetti che violino la legge o i requisiti di un paese o di un'autorità governativa o regolatoria (qualora il Consiglio d'Amministrazione abbia stabilito che uno di essi, la Società, la Società di Gestione (come definita nel presente Prospetto), i gestori di portafoglio o i consulenti o altri soggetti da esso stesso determinati abbiano a subire danni a causa di tale violazione), oppure (b) soggetti in circostanze che a giudizio del Consiglio d'Amministrazione possano assoggettare o esporre la Società a obblighi d'imposta (inclusi obblighi normativi o debiti d'imposta potenzialmente derivanti, tra l'altro, dai requisiti della legge FATCA o dello standard comune di comunicazione (CRS) o disposizioni simili o eventuali violazioni delle stesse) o altri danni economici cui essa non sarebbe altrimenti assoggettata o esposta, incluso l'obbligo di registrazione ai sensi delle leggi o delle norme sui valori mobiliari o sugli investimenti di qualunque paese o autorità, ovvero (c) soggetti la concentrazione azionaria potrebbe, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, mettere a rischio la liquidità della Società o di uno dei suoi Comparti.

Più specificamente, la Società può limitare o impedire la titolarità di proprie Azioni da parte qualunque soggetto, persona fisica o giuridica e, senza alcuna limitazione, da parte di un "Soggetto Statunitense", secondo la definizione di cui al presente Prospetto.

A tali fini, la Società potrà:

- 1) rifiutarsi di emettere Azioni e di registrare qualunque trasferimento di Azioni ove emerga che tale registrazione o trasferimento dia luogo o possa dare luogo alla titolarità effettiva di tali Azioni da parte di un soggetto al quale è preclusa la detenzione di Azioni della Società;
- 2) in qualsiasi momento richiedere a un soggetto il cui nome sia iscritto nel registro degli Azionisti, ovvero un soggetto che intenda registrare il trasferimento di Azioni in detto registro, di fornirle qualsiasi dichiarazione e garanzia o informazione, corredata di una dichiarazione giurata, da essa eventualmente ritenuta necessaria allo scopo di appurare se, in quale misura e in quali circostanze, la titolarità effettiva delle Azioni dell'Azionista in questione sia attribuibile, o possa in futuro essere attribuita, a un soggetto al quale è preclusa la detenzione di Azioni della Società; e
- 3) ove la Società appuri che un soggetto al quale sia preclusa la detenzione di azioni o di una certa quota delle Azioni della Società, o al quale la Società ritiene ragionevolmente che sia preclusa la detenzione di Azioni della Società, vuoi da solo vuoi in combinazione con qualunque altro soggetto, sia titolare effettivo delle Azioni oppure violi le rispettive dichiarazioni e garanzie od ometta di rendere tali dichiarazioni e garanzie con la tempestività eventualmente richiesta dalla Società stessa, potrà procedere al rimborso forzoso di tutte o alcune delle Azioni detenute dall'Azionista siffatto con le modalità più dettagliatamente descritte nello Statuto; e rifiutarsi di accettare il voto di un Soggetto non ammesso in qualsiasi assemblea della Società; e
- 4) rifiutarsi di accettare il voto di un soggetto al quale sia preclusa la detenzione di Azioni della Società in qualsiasi assemblea degli azionisti della Società.

Quotazione delle Azioni

Talune Classi di Azioni idonee sono o saranno quotate nella borsa valori pertinente di Lussemburgo. Il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di presentare domanda di quotazione delle Azioni di qualsiasi Classe in qualunque altro mercato.

Forma e Valuta delle Azioni

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa. Le frazioni di azioni nominative saranno arrotondate a tre (3) decimali. Eventuali ordini di negoziazione di Azioni con un importo indicato di decimali superiore a tre (3) verranno arrotondati a tre (3) decimali, sulla base dell'arrotondamento convenzionale al millesimo più vicino.

Ai sensi della legge del 28 luglio 2014 in materia di deposito forzoso e immobilizzazione di azioni e quote al portatore, tutte le Azioni al Portatore con Certificato non depositate entro il 18 febbraio 2016 sono state annullate e gli importi derivanti dall'annullamento di dette azioni al portatore sono stati depositati il 25 febbraio 2016 presso la Caisse de Consignation fino a quando un detentore di certificati rappresentativi di Azioni al Portatore con Certificato Fisico non ne avrà chiesto il rimborso. I depositi sono soggetti a una tassa di deposito e potrebbero essere soggetti anche a commissioni di custodia specifiche, che saranno calcolate quando applicabili.

La Società e/o la Società di Gestione potranno offrire, nell'ambito di un Comparto, varie Classi di Azioni con Valuta Alternativa come descritto nella sezione "Classi di Azioni".

Orari Ultimi di Negoziazione

Gli Orari Ultimi di Negoziazione sono riportati nell'Appendice A. La Società e/o la Società di Gestione possono autorizzare, ove lo ritengano opportuno, Orari Ultimi di Negoziazione diversi da concordare con i distributori locali o per la distribuzione in giurisdizioni in cui ciò sia giustificato dalla differenza di fuso orario. In tali casi, l'Orario Ultimo di Negoziazione applicato deve sempre precedere l'ora alla quale viene calcolato e pubblicato il Valore Patrimoniale Netto applicabile. Tali Orari Ultimi di Negoziazione differenti dovranno essere indicati nel supplemento locale al presente Prospetto informativo, nei contratti in essere con i distributori locali o in altro materiale promozionale utilizzato nelle giurisdizioni in questione.

Calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

I prezzi ai quali le Azioni delle Classi pertinenti possono essere acquistate, vendute o convertite per ciascuna Classe di Azioni sono calcolati in ogni Giorno di Valutazione in riferimento al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe interessata e sono disponibili il successivo Giorno Lavorativo.

Alcune giurisdizioni non consentono l'accettazione delle operazioni degli Investitori durante i giorni festivi locali. I dettagli degli accordi in merito sono riportati nella versione locale approvata del presente Prospetto informativo.

I dettagli del calcolo del Valore Patrimoniale Netto sono riportati nell'Appendice D. Le istruzioni pervenute per iscritto alla Società di Gestione in Lussemburgo, ovvero a un distributore debitamente autorizzato, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile in un Giorno di Negoziazione, verranno evase al Valore Patrimoniale Netto per Azione pertinente fissato per il Giorno di Valutazione in questione.

Tutte le istruzioni di negoziazione devono essere regolate in base a un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto prima della determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione per quel Giorno di Valutazione.

Sospensione della negoziazione e del calcolo dei Prezzi delle Azioni/Valore Patrimoniale Netto

La Società potrà sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto (e conseguentemente gli acquisti, le vendite e le conversioni) di Azioni di qualunque Comparto in virtù dei poteri conferitile dallo Statuto e descritti nell'Appendice D. Le istruzioni impartite o in attesa di esecuzione durante tale sospensione potranno essere revocate mediante notifica scritta, la quale dovrà pervenire alla Società di Gestione prima della conclusione della sospensione in oggetto. Salvo revoca, le istruzioni saranno considerate come se pervenute il primo Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Liquidazioni dei Comparti

Qualora in qualunque momento il patrimonio netto di un Comparto scendesse al di sotto di USD 50.000.000, o importo equivalente nella valuta del Comparto in questione, ovvero quando un cambiamento della situazione economica o politica relativa al Comparto interessato giustifichi tale liquidazione ovvero sia necessario nell'interesse degli Azionisti del Comparto interessato, il Consiglio d'Amministrazione potrà decidere di liquidare tale Comparto. L'avviso di tale liquidazione sarà inviato a tutti gli Investitori iscritti nel libro dei soci. Il prezzo di rimborso delle Azioni sarà il Valore Patrimoniale Netto per Azione del Comparto in questione, stabilito in seguito al realizzo di tutte le attività attribuibili a detto Comparto. Maggiori dettagli sono riportati nell'Appendice C.

Soft Closure (chiusura temporanea) di un Comparto

È possibile chiudere un Comparto, o una Classe di Azioni, a nuovi investitori oppure a tutte le nuove sottoscrizioni o conversioni afferenti (ma non ai rimborsi, alle conversioni o ai trasferimenti in altri Comparti o Classi) qualora, a giudizio della Società di Gestione, la chiusura si renda necessaria per tutelare gli interessi degli Azionisti esistenti. Fatte salve le circostanze in cui la chiusura potrebbe risultare appropriata, si può citare come esempio il caso in cui il Comparto abbia conseguito una dimensione tale da aver portato al raggiungimento della capacità del mercato e/o del Gestore del Portafoglio e l'accettazione di ulteriori afflussi possa nuocere alle performance del Comparto. La chiusura di qualunque Comparto, o Classe di Azioni, a nuovi investitori o a tutte le sottoscrizioni o conversioni afferenti può essere effettuata senza preavviso agli Azionisti.

Fermo restando quanto anzi detto, la Società di Gestione può a sua discrezione accettare la continuazione delle sottoscrizioni da parte di piani di risparmio normali sulla base del fatto che questi tipi di flussi non comportano alcuna problematica in termini di capacità. Una volta chiusi, un Comparto o una Classe di Azioni non saranno riaperti fino a quando, a giudizio della Società di Gestione, cessino le circostanze che ne hanno richiesto la chiusura. Gli Azionisti e i potenziali investitori devono verificare con la Società, la Società di Gestione o il Distributore/i Distributori, o consultare sul sito web, lo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni.

Investimento minimo

L'investimento minimo iniziale nelle Azioni di ogni Comparto è di USD 5.000 (o USD 2.500 nel caso di conversioni), USD 5.000.000 per le Azioni di Classe I (ad eccezione delle Azioni di Classe I del Franklin U.S. Government Fund, il cui investimento minimo iniziale è di USD 1.000.000), USD 500.000 per le Azioni di Classe W, o importo equivalente in altra valuta liberamente convertibile, eccettuati gli investimenti operati da Intestatari professionali. Il Consiglio d'Amministrazione o la Società di Gestione possono derogare, in tutto o in parte, a tali importi minimi d'investimento. I detentori esistenti di Azioni di qualunque Comparto potranno incrementare le proprie Partecipazioni nel Comparto in questione con un aumento minimo per ogni acquisto di USD 1.000 o importo equivalente in altra valuta liberamente convertibile.

Qualunque investimento minimo iniziale specifico applicato in altre giurisdizioni sarà indicato nella versione locale del presente Prospetto informativo.

La Società e la Società di Gestione si riservano il diritto di respingere qualsiasi richiesta di sottoscrizione che non soddisfi i requisiti minimi di investimento. La Società e/o la Società di Gestione possono in qualsiasi momento decidere di procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni di qualsiasi Azionista la cui partecipazione sia inferiore all'importo minimo sopra specificato o indicato nella richiesta di sottoscrizione, oppure che non soddisfi altri requisiti di idoneità applicabili riportati nel Prospetto.

Intestatario

La documentazione d'offerta locale può contemplare per gli Investitori l'opzione di avvalersi di intermediari, broker/dealer e/o agenti di pagamento locali in veste di Intestatari. Il nome dell'Intestatario sarà riportato nel registro degli Azionisti della Società e l'Intestatario potrà effettuare acquisti, conversioni e vendite di Azioni per conto degli Investitori.

L'Intestatario tiene i propri registri e fornisce agli Investitori le informazioni specificamente riferite alle rispettive Partecipazioni. Salvo altrimenti previsto dalle leggi locali, qualunque Investitore operante tramite un intermediario in veste di Intestatario ha il diritto di rivendicare la titolarità diretta sulle Azioni acquistate per suo conto dall'Intestatario.

A titolo di ulteriore chiarimento e onde evitare ogni dubbio, gli Investitori che sottoscrivono azioni tramite detti soggetti (o tramite sub-distributori, intermediari, broker/dealer e/o investitori professionali nominati da tali soggetti) non saranno tenuti a pagare ulteriori commissioni e spese alla Società.

Pagamenti a/da Terzi

Si ricorda agli Investitori che la politica della Società non prevede alcun pagamento da parte, ovvero a favore, di alcun'altra parte all'infuori dell'Azionista iscritto a registro.

Gli Investitori devono notare che se il loro ordine di rimborso è accompagnato da una richiesta di pagare i proventi di vendita su un conto bancario situato in un paese diverso dal loro paese di residenza, la Società e/o la Società di Gestione si riserva il diritto di ritardare l'esecuzione dell'operazione o il rilascio dei proventi del pagamento fino a quando riceva informazioni o documenti aggiuntivi a suo giudizio atti a fornire ulteriore tutela degli investitori.

Registrazione delle conversazioni telefoniche

La Società di Gestione può adottare procedure per la registrazione di qualunque conversazione telefonica. Si ritiene che gli Investitori acconsentano alla registrazione delle conversazioni con la Società di Gestione e all'utilizzo di tali registrazioni da parte della Società di Gestione medesima e/o della Società in procedimenti legali o qualora ritenuto necessario. Inoltre, alcune sedi di Franklin Templeton Investments potrebbero dover registrare telefonate o comunicazioni elettroniche a fini di formazione, monitoraggio e/o conferma delle istruzioni degli investitori. Le registrazioni saranno rese disponibili previa richiesta (in tal caso potrebbero essere addebitate commissioni) per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data delle registrazioni stesse ovvero di sette anni laddove la richiesta sia formulata specificatamente dalle autorità di regolamentazione.

Portafoglio dell'Investitore

Ogni Investitore avrà almeno un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore. Detto Numero personale di Portafoglio dell'Investitore dovrà essere usato come riferimento in tutta la corrispondenza con la Società o la Società di Gestione. Qualora allo stesso Investitore siano assegnati più Numeri personali di Portafoglio dell'Investitore, essi devono essere tutti indicati in qualunque richiesta relativa a tutti i Portafogli detenuti dall'Investitore in questione.

Notifiche agli Azionisti

Notifiche di rilievo o altre comunicazioni agli Azionisti concernenti il loro investimento nel Comparto (incluse Note di Eseguito) potranno essere inoltrate a un Azionista con mezzi di comunicazione elettronici in conformità alle norme lussemburghesi applicabili, laddove l'Azionista abbia acconsentito e fornito a tali scopi alla Società di Gestione un indirizzo e-mail e/o i relativi dati di contatto per via elettronica. Inoltre, e ove richiesto dalla legge lussemburghese o dall'autorità di vigilanza lussemburghese, gli Azionisti saranno informati anche per iscritto o con altra modalità prescritta dalla legge lussemburghese. In particolare, si rimandano gli Azionisti alla sezione "Assemblee e Relazioni".

Nelle operazioni e comunicazioni elettroniche, Franklin Templeton farà ragionevolmente del proprio meglio per preservare e tutelare la riservatezza dei dati comunicati. I destinatari delle comunicazioni elettroniche devono ricordare che l'integrità e la riservatezza delle comunicazioni elettroniche online attraverso Internet non possono essere garantite a causa di molteplici fattori quali, in via non limitativa, vulnerabilità di hardware, software, sistemi operativi o piattaforme elettroniche usati da tali destinatari nelle loro operazioni con Franklin Templeton.

Note di Eseguito

Dopo l'esecuzione di un'operazione, all'Investitore verrà di norma inviata una Nota di Eseguito entro quattordici (14) Giorni Lavorativi. Gli Investitori dovranno controllare tempestivamente tali Note di Eseguito per accertarsi che ogni operazione sia stata accuratamente registrata nel Portafoglio dell'Investitore pertinente. Qualora individuassero una discrepanza, gli Investitori dovranno darne immediata comunicazione per iscritto alla Società di Gestione o alla sede locale di Franklin Templeton Investments. In mancanza di tale comunicazione entro quindici (15) Giorni Lavorativi dalla data della Nota di Eseguito, l'operazione sarà considerata corretta e l'Investitore sarà vincolato dai termini di detta Nota.

Furto di oggetti personali

Tutta la corrispondenza inviata dalla Società, ovvero dalla Società di Gestione, è privata e riservata. In caso di smarrimento o furto di corrispondenza con la Società o la Società di Gestione (o di documenti d'identità/passaporto), gli Investitori dovranno darne immediata comunicazione alla sede locale di Franklin Templeton Investments allo scopo di tutelare le loro Partecipazioni.

Protezione dei Dati

Subordinatamente alle leggi e normative locali applicabili, tutti i dati personali degli Investitori (i "Dati personali") contenuti nel modulo di sottoscrizione nonché qualsivoglia altro dato personale raccolto nell'ambito delle relazioni commerciali con la Società e/o la Società di Gestione possono essere acquisiti, registrati, memorizzati, adattati, trasferiti o altrimenti elaborati e utilizzati ("trattati") dalla Società, dalla Società di Gestione e da altre società di Franklin Templeton Investments, incluse Franklin Resources, Inc. e/o relative controllate e associate, dalla Banca depositaria e da terzi che forniscono loro servizi, che possono essere costituite in paesi al di fuori del Lussemburgo e/o dell'Unione Europea, inclusi gli Stati Uniti e l'India. Detti Dati personali saranno trattati ai fini dell'amministrazione contabile, dello sviluppo di relazioni commerciali, dell'identificazione ai sensi delle leggi antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo, dell'identificazione fiscale, ove appropriato, ai sensi della Direttiva Europea sul Risparmio oppure ai fini della conformità alla legge FATCA o leggi e normative simili (per es. a livello OCSE).

La Società e/o la Società di Gestione, ai fini della conformità alla legge FATCA o altra conformità di legge, potranno essere tenute a comunicare Dati personali relativi a Soggetti statunitensi e/o FFI non partecipanti alle autorità fiscali lussemburghesi che potrebbero trasferirli all'Internal Revenue Service negli Stati Uniti. La Società e i membri del gruppo Franklin Templeton Investments possono inoltre usare i Dati Personali per altre finalità indicate nell'Informativa sulla Privacy e sull'Uso dei Cookie ("Informativa sulla Privacy") di Franklin Templeton.

La Società chiede agli investitori di acconsentire all'uso di informazioni sulle loro opinioni politiche, convinzioni religiose o filosofiche eventualmente rivelate dalle verifiche di conformità condotte su persone politicamente esposte, per le finalità suddette. Tale consenso è registrato nel modulo di sottoscrizione.

L'Informativa sulla Privacy fornisce tra l'altro ulteriori informazioni sull'uso dei Dati Personali da parte della Società e di Franklin Templeton Investments, i tipi di Dati Personali trattati, le altre finalità per cui i Dati Personali sono trattati, l'elenco di entità coinvolte nel trattamento dei Dati Personali, nonché i diritti degli interessati. L'Informativa sulla Privacy è disponibile nel sito Internet www.franklintempletonglobal.com/privacy (una copia cartacea gratuita sarà fornita su richiesta). Qualora un Investitore desideri esercitare i suoi diritti personali o esporre domande, dubbi o reclami in merito all'Informativa sulla Privacy, può contattare la Società di Gestione oppure, in alternativa, il Data Protection Officer (indirizzo e-mail: DataProtectionOfficer@franklintempleton.com) presso Franklin Templeton International Services S.à r.l., 8A, rue Albert Borschette, L 1246 Lussemburgo.

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che l'Informativa sulla Privacy è soggetta a modifiche a esclusiva discrezione della Società di Gestione e/o della Società.

Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo

Conformemente alla legge lussemburghese del 5 aprile 1993 relativa al settore finanziario (e successive modifiche), alla legge lussemburghese del 12 novembre 2004 in materia di antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo (e successive modifiche), alla legge del 27 ottobre 2010 che rafforza il quadro legale in tema di antiriciclaggio e contro il finanziamento

al terrorismo e al Regolamento CSSF N. 12-02 del 14 dicembre 2012 che attua un'integrazione legalmente vincolante del quadro normativo, nonché alle circolari dell'autorità di vigilanza lussemburghese (in particolare le circolari CSSF 13/556, 11/529, 11/528, 10/486 e 10/484), la Società ha l'obbligo di adottare misure volte a prevenire l'uso di fondi d'investimento a fini di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La Società di Gestione ha pertanto istituito una procedura intesa a identificare tutti i suoi Investitori. Al fine di ottemperare ai requisiti della Società di Gestione, gli Investitori devono allegare al modulo di sottoscrizione i documenti d'identificazione necessari. In caso di investitori persone fisiche, tali documenti consistono in una copia del passaporto, o della carta d'identità, debitamente certificata come copia autentica da un organismo autorizzato nel paese di residenza dell'investitore. Le persone giuridiche saranno tenute a presentare documenti come licenze, adesione a una borsa valori riconosciuta oppure statuti societari/atti costitutivi ovvero altri documenti costitutivi applicabili. La Società di Gestione è altresì obbligata a identificare i titolari effettivi degli investimenti. I requisiti si applicano sia agli acquisti effettuati direttamente con la Società che agli acquisti indiretti tramite un intermediario.

La Società di Gestione si riserva il diritto di richiedere in qualsiasi momento informazioni e documentazione aggiuntive, come per esempio la fonte dei fondi e l'origine del patrimonio, eventualmente necessarie in situazioni a rischio più elevato, ovvero al fine di rispettare eventuali leggi e norme applicabili. La mancata presentazione di documentazione può comportare un ritardo negli investimenti o la trattenuta dei proventi di vendita. Qualora tali informazioni e/o documenti fossero forniti in ritardo o non forniti affatto, la Società di Gestione ha la facoltà di ritardare o rifiutare l'elaborazione delle istruzioni di acquisto o vendita o qualunque altra operazione. La Società di Gestione ha altresì la facoltà di ritardare o sospendere la distribuzione dei dividendi fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata. La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili di eventuali ritardi nell'elaborazione, o mancata elaborazione, di operazioni a causa del fatto che l'Investitore ha fornito informazioni e/o documenti incompleti o non li ha forniti affatto.

Le informazioni in questione, fornite alla Società di Gestione, sono raccolte e trattate in ottemperanza alle leggi antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo.

Politica di negoziazione

Market timing/negoziazione a breve termine in generale. La Società scoraggia la negoziazione eccessiva o a breve termine, spesso definita "market timing" ed intende cercare di limitare o impedire tale negoziazione o adottare altre misure, descritte nel prosieguo, ove a giudizio suo o della Società di Gestione, detta negoziazione possa interferire con la gestione efficiente del portafoglio di qualsiasi Comparto, incrementarne notevolmente i costi di transazione, le spese amministrative o le imposte ovvero altrimenti nuocere agli interessi della Società e degli Azionisti.

Conseguenze del marketing timing. Se dovessero essere portate all'attenzione della Società o della Società di Gestione informazioni relative all'attività di un Investitore nella Società, o in qualsiasi altro fondo Franklin Templeton Investments o di terzi, sulla base delle quali la Società, la Società di Gestione o i relativi agenti, a loro esclusiva discrezione, ritenessero siffatta negoziazione potenzialmente nociva per la Società stessa, come descritto nella presente sezione Politica di negoziazione in materia di market timing, la Società potrà temporaneamente o permanentemente impedire a un Investitore futuri acquisti nella Società medesima o, in alternativa, limitare l'importo, il numero o la frequenza di eventuali acquisti futuri e/o il metodo mediante il quale un Azionista può richiedere futuri acquisti e vendite (compresi acquisti e/o vendite mediante conversione o trasferimento tra la Società e qualsivoglia altro fondo Franklin Templeton Investments).

Nel considerare l'attività di negoziazione di un Investitore, la Società può valutare, tra gli altri fattori, la storia di negoziazione dell'Investitore sia direttamente sia, eventualmente, tramite intermediari finanziari con la Società, altri fondi Franklin Templeton Investments, fondi comuni terzi o conti a controllo o titolarità comuni.

Market timing tramite intermediari finanziari. Gli Investitori sono soggetti a questa politica sia nel caso in cui siano Azionisti diretti del Comparto, sia qualora investano indirettamente nella Società tramite un intermediario finanziario, quale una banca, una compagnia di assicurazioni, un consulente d'investimento o qualsiasi altro Distributore operante come loro Intestatario, i quali sottoscrivano le azioni a proprio nome ma per conto dei loro clienti (con le Azioni detenute in un "conto omnibus").

Sebbene la Società di Gestione inviti gli intermediari finanziari ad applicare la Politica di negoziazione della Società in materia di market timing ai loro clienti che investono indirettamente nella medesima, la Società di Gestione ha limitate capacità di monitoraggio dell'attività di negoziazione ovvero dell'applicazione di detta Politica in riferimento ai clienti di intermediari finanziari. Per esempio, la Società di Gestione potrebbe non essere in grado di rilevare pratiche di market timing eventualmente agevolate da intermediari finanziari, ovvero avere difficoltà a identificare i le partecipazioni/i conti intestatari da essi utilizzati per acquisti, conversioni e vendite cumulativi per conto dei loro clienti. Più precisamente, salvo ove gli intermediari finanziari siano in grado di applicare la Politica della Società in materia di market timing ai loro clienti attraverso metodi quali l'implementazione di limitazioni o restrizioni alla negoziazione a breve termine, monitorando l'attività di negoziazione per individuare eventuali pratiche di market timing, la Società di Gestione potrebbe non essere in grado di stabilire se la negoziazione da parte di clienti di intermediari finanziari sia contraria alla sua Politica suddetta.

Rischi per chi pratica market timing. In funzione di diversi fattori, incluse le dimensioni del Comparto, il volume di attività che il Gestore del Portafoglio detiene di norma in liquidità o mezzi equivalenti e l'importo in euro, yen o dollari statunitensi nonché il numero e la frequenza delle operazioni, la negoziazione a breve termine o eccessiva può interferire con la gestione efficiente del portafoglio del Comparto, aumentandone i costi di transazione, le spese amministrative e le imposte e/o influenzandone la performance.

Inoltre, se la natura delle partecipazioni nel portafoglio del Comparto espone quest'ultimo a Investitori che effettuano operazioni di negoziazione di tipo market timing mirate a trarre vantaggio da eventuali ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e la ripercussione del cambiamento sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto, operazione talvolta definita "arbitrage market timing", esiste la possibilità che tale negoziazione possa, in taluni casi, diluire il valore delle azioni del Comparto se gli Investitori operanti la vendita ricevono proventi (e gli Investitori operanti acquisti ricevono Azioni) sulla base di Valori Patrimoniali Netti che non rispecchiano prezzi appropriati in termine di valore equo. Chi pratica attività di arbitrage market timing può cercare di sfruttare i possibili ritardi tra il cambiamento di valore delle partecipazioni in portafoglio di un Comparto e il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in riferimento a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli esteri, dal momento che alcuni mercati esteri chiudono diverse ore prima di quelli negli Stati Uniti e a Comparti che detengono investimenti significativi in titoli small cap, obbligazioni ad alto rendimento ("junk") e altri tipi di investimenti non frequentemente negoziabili.

Attualmente la Società e la Società di Gestione adottano vari metodi per ridurre il rischio di market timing; tra di essi si annoverano:

- riesame dell'attività degli Investitori per individuare eventuali negoziazioni eccessive, e
- impegno del personale a riesaminare in modo selettivo su base continuativa la recente attività di negoziazione per individuare operazioni di negoziazione che possano essere in contrasto con la presente Politica di negoziazione in materia di market timing.

Nonostante tali metodi comportino valutazioni intrinsecamente soggettive e un certo grado di selettività a livello di applicazione, la Società cerca di elaborare valutazioni e applicazioni compatibili con gli interessi dei propri Investitori. Non è possibile garantire che la Società o i suoi agenti possano accedere ad alcune o a tutte le informazioni necessarie per rilevare pratiche di market timing nei conti omnibus. Pur cercando di adottare misure (direttamente e con l'aiuto di intermediari finanziari) atte a rilevare pratiche di market timing, la Società non può dichiarare che tale attività possa essere completamente eliminata.

Annullamento delle operazioni di market timing. Le operazioni effettuate in violazione della Politica di negoziazione in materia di market timing della Società non si ritengono necessariamente accettate dalla Società e possono essere annullate o revocate dalla stessa o dalla Società di Gestione nei Giorni di Valutazione successivi alla ricezione da parte di quest'ultima.

Piani di Risparmio e Piani di Rimborso Programmato

Piani di Risparmio Normali e Piani di Rimborso Normali sono a disposizione degli Investitori di vari paesi. Se un Piano di Risparmio viene estinto prima della data finale convenuta, l'importo delle commissioni di sottoscrizione dovute dagli Investitori pertinenti potrebbe essere maggiore di quello previsto nel caso di acquisti standard, come indicato nella sezione "Commissione di Sottoscrizione ed Eventuale Commissione di Vendita Differita". Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Società di Gestione o alla sede locale di Franklin Templeton Investments.

Il requisito minimo di Partecipazione (USD 2.500 o importo equivalente in altra valuta) non è necessario in riferimento a Piani di Risparmio Normali e Piani di Rimborso Normali.

Trattamento preferenziale

Potrebbero essere negoziate lettere collaterali con investitori specifici laddove: (i) le dimensioni dell'investimento abbiano raggiunto una determinata soglia, nel qual caso potranno essere concordate condizioni finanziarie speciali diverse da quelle attualmente indicate del Prospetto; e/o (ii) all'investitore sia richiesto di condurre analisi del portafoglio tra cui, a titolo non limitativo, ai fini dell'analisi del rischio/asset allocation ovvero questi sia tenuto a divulgare con anticipo informazioni non di dominio pubblico al fine di ottemperare a richieste regolatorie o di audit. La natura e la portata delle lettere collaterali può variare a seconda degli investitori ma, essenzialmente, si tratta di accordi che possono comprendere: (i) trattamenti specifici in termini di commissioni relativi a determinati investimenti importanti; o (ii) divulgazione prematura di informazioni sul portafoglio non di dominio pubblico attraverso accordi di non divulgazione.

Dati di Contatto

I dati di contatto relativi alla Società di Gestione sono riportati nella sezione "Informazioni di carattere amministrativo", sul modulo di sottoscrizione, su una Nota di Eseguito o nel sito Internet di Franklin Templeton Investments <http://www.franklintempleton.lu>.

CLASSI DI AZIONI

Classi di Azioni disponibili

Su decisione del Consiglio d'Amministrazione, sono o saranno emesse le seguenti Classi di Azioni.

Classi di azioni	Accumulazione	Distribuzione
Classe A	(Acc)	(Mdis) (Mdir) (Qdis) (Bdis) (Ydis)
Classe AS		
Classe AX		
Classe B ⁴		
Classe C		
Classe F		
Classe G		
Classe I		
Classe N		
Classe S		
Classe W		
Classe X		
Classe Y		
Classe Z		

Salvo altrimenti indicato nel Prospetto informativo, termini e condizioni identici si applicano alle diverse tipologie di Azioni, cioè ad accumulazione (acc), a distribuzione mensile (Mdis), a distribuzione mensile di Differenziale di tassi d'interesse (Mdir), a distribuzione trimestrale (Qdis), a distribuzione semestrale (Bdis) e a distribuzione annuale (Ydis), della stessa Classe di Azioni.

La differenza tra le varie Classi di Azioni si riferisce alla struttura delle commissioni e/o alla politica relativa ai dividendi applicabile a ciascuna di esse. Le Azioni possono essere a Distribuzione o ad Accumulazione. Il Consiglio d'Amministrazione intende distribuire tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. Nessuna distribuzione di dividendi verrà effettuata per le Azioni ad Accumulazione; il reddito netto attribuibile sarà tuttavia rispecchiato nell'aumento di valore delle Azioni. I dividendi potranno essere pagati con cadenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Maggiori dettagli sono forniti nelle sezioni seguenti e nella sezione "Politica relativa ai Dividendi".

Alcune Classi di Azioni possono addebitare una Commissione di Performance, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Commissioni di Performance". Le Classi di Azioni pertinenti saranno contraddistinte dall'inserimento di "PF" nei rispettivi nomi.

I proventi derivanti dall'acquisto delle varie Classi di Azioni di un Comparto sono investiti in un portafoglio comune sottostante di investimenti, ma il Valore Patrimoniale Netto di ciascuna Classe di Azioni sarà diverso in funzione delle differenze in termini di prezzo di emissione, struttura di commissioni e politica relativa ai dividendi.

Nel Regno Unito, le **Azioni di Classe A** non sono più disponibili agli Investitori retail diretti. Nel Regno Unito, le Azioni di Classe A continueranno a essere disponibili unicamente per esecuzioni non oggetto di consulenza e vendite discrezionali, nonché per regolari sottoscrizioni correnti da parte di Investitori esistenti.

Le **Azioni di Classe AS** possono essere offerte a fini di distribuzione a Singapore a Investitori CPF solo tramite distributori, piattaforme, Broker/Dealer, investitori professionali e in circostanze limitate ad altri investitori, a discrezione del Distributore Principale. In questo contesto, le Azioni di Classe AS possono essere offerte tramite prodotti assicurativi legati a investimenti ai sensi del CPF Investment Scheme di Singapore.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che a decorrere dal 1° aprile 2016 non verranno più emesse **Azioni di Classe B**.

Le **Azioni di Classe F** e **Classe G** saranno offerte per la distribuzione solo in determinati paesi e a distributori selezionati e/o Broker/Dealer su invito.

Le **Azioni di Classe I** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati).

⁴ Le Azioni di Classe B non sono più emesse.

Le **Azioni di Classe N** possono essere offerte per la distribuzione in taluni paesi e/o tramite alcuni sub-distributori, Broker/Dealer e/o investitori professionali a discrezione del Distributore Principale, nel qual caso ogni eventuale supplemento locale al presente Prospetto informativo o altro materiale promozionale, ivi incluso quello utilizzato dai relativi intermediari, farà riferimento alla possibilità e ai termini di sottoscrizione di Azioni di Classe N.

Le **Azioni di Classe S** saranno offerte soltanto in circostanze limitate, su invito, a intermediari selezionati e/o Broker/Dealer considerati distributori *wholesale* in quanto operanti su grandi volumi e previo accordo di distribuzione distinto in taluni paesi e che hanno accordi di commissione separati con i loro clienti per la fornitura di consulenza in materia di investimenti. A discrezione del Distributore Principale, le Azioni di Classe S possono inoltre essere offerte a investitori professionali e/o altri investitori.

Le **Azioni di Classe S** saranno offerte soltanto in circostanze limitate a determinati distributori e/o Broker/Dealer su invito e subordinatamente ad un accordo separato per la distribuzione in certi paesi e che (i) hanno accordi di commissione separati con i loro clienti e (ii) che, a discrezione del Distributore Principale, possono essere ritenuti investitori *wholesale* in quanto operano su grandi volumi e/o forniscono servizi ad altri investitori. A discrezione del Distributore Principale, le Azioni di Classe S possono inoltre essere offerte a investitori professionali e/o altri investitori.

Le **Azioni di Classe W** sono destinate all'offerta tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer i quali:

- non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);
- hanno accordi di commissione separati con i loro clienti per il pagamento di servizi di consulenza non indipendente, oltre ai quali non ricevono né conservano ulteriori incentivi; o
- effettuano attività di distribuzione al di fuori dell'UE sulla base di accordi di commissione separati con i propri clienti per la prestazione di consulenza sugli investimenti. A discrezione della Società di Gestione, per gli intermediari in Asia è consentito derogare a requisiti separati degli accordi commissionali.

Le **Azioni di Classe X** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione o del Gestore del Portafoglio e delle relative società affiliate.

Le Azioni di Classe X sono tra l'altro concepite per consentire una struttura commissionale alternativa in virtù della quale la Società di Gestione applica e preleva una commissione di gestione degli investimenti, come previsto nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti", direttamente agli Investitori che sono clienti di Franklin Templeton Investments e stipulano un accordo specifico con la Società di Gestione stessa. Di conseguenza, queste commissioni non sono pagabili a valere sul patrimonio netto del Comparto pertinente attribuibile alle Azioni di Classe X.

Alle Azioni di Classe X non saranno tuttavia imputate percentuali proporzionali di alcun'altra spesa applicabile, come per esempio commissioni dell'agente del registro, di trasferimento, societario, domiciliatario, amministrativo, della banca depositaria, spese di certificazione e normative nonché altre imposte applicabili e altri oneri e spese più dettagliatamente descritti nelle sezioni "Retribuzione della Società di Gestione" e "Altri oneri e spese della Società".

Le **Azioni di Classe Y** possono essere offerte solo agli Investitori Istituzionali, come di volta in volta definiti dalle linee guida o raccomandazioni delle autorità di vigilanza lussemburghesi competenti (cfr. più avanti l'elenco di Investitori Istituzionali qualificati), solo in determinate circostanze, a discrezione della Società di Gestione e/o delle relative società affiliate.

Le Azioni di Classe Y sono tra l'altro concepite per consentire una struttura commissionale alternativa in virtù della quale la Società di Gestione applica e preleva una commissione di gestione degli investimenti e le commissioni dell'agente del registro, di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, previste nelle sezioni "Retribuzione della Società di Gestione" e "Commissioni di gestione degli investimenti", direttamente agli Investitori che sono clienti di Franklin Templeton Investments e stipulano un accordo specifico con la Società di Gestione stessa. Di conseguenza, queste commissioni non sono pagabili a valere sul patrimonio netto del Comparto pertinente attribuibile alle Azioni di Classe Y.

Alle Azioni di Classe Y non saranno tuttavia imputate percentuali proporzionali di alcun'altra spesa applicabile, come per esempio commissioni della banca depositaria, spese di certificazione e normative nonché altre imposte applicabili e altri oneri e spese più dettagliatamente descritti nella sezione "Altri oneri e spese della Società".

Le **Azioni di Classe Z** sono destinate all'offerta tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer i quali:

- non possono ricevere o conservare alcuna commissione di gestione, sconto o altre commissioni analoghe (indicate come "incentivi") in conseguenza dei divieti legali e/o regolamentari applicabili a livello locale (nell'UE, tali divieti trovano applicazione per lo meno nella gestione discrezionale di portafogli e/o nella prestazione di consulenza indipendente ai sensi della MiFID);

- hanno accordi di commissione separati con i propri clienti per il pagamento di servizi di consulenza non indipendente, oltre ai quali non ricevono né acquisiscono ulteriori incentivi; o
- effettuano attività di distribuzione al di fuori dell'UE.

La Società e la Società di Gestione non emetteranno e non effettueranno una conversione o un trasferimento di Azioni a Investitori ritenuti non conformi ai requisiti di idoneità suddetti. Qualora in qualsiasi momento emerga che un detentore di una o più delle summenzionate Classi di Azioni non abbia i requisiti, ovvero non ne sia più in possesso, la Società o la Società di Gestione potranno decidere in qualsiasi momento di procedere al rimborso forzoso di dette Azioni in conformità alle condizioni e alle procedure indicate nello Statuto.

Un elenco completo delle Classi di Azioni disponibili, può essere reperito nel sito Internet di Franklin Templeton Investments <http://www.franklintempleton.lu> oppure richiesto presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

Elenco di Investitori Istituzionali qualificati

- Investitori istituzionali stricto sensu, quali banche e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, compagnie di assicurazione e riassicurazione, istituzioni previdenziali e fondi pensione, organizzazioni caritatevoli, società di gruppi industriali, commerciali e finanziari, che in ogni caso effettuano la sottoscrizione per conto proprio, e strutture che tali investitori istituzionali costituiscono ai fini della gestione del loro patrimonio.
- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario che investono a loro nome per conto di Investitori Istituzionali come sopra definiti.
- Istituti di credito e altri professionisti regolamentati del settore finanziario, costituiti in Lussemburgo o altri paesi, che investono a loro nome per conto dei rispettivi clienti non istituzionali ai sensi di un mandato di gestione discrezionale.
- Organismi d'investimento collettivo costituiti in Lussemburgo o altri paesi.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti siano Investitori Istituzionali come definiti nei paragrafi precedenti.
- Holding o entità analoghe, aventi sede in Lussemburgo o altri paesi, i cui azionisti/titolari effettivi siano persone fisiche con patrimoni ingenti e ragionevolmente considerabili investitori sofisticati e laddove lo scopo della holding in questione sia detenere investimenti/interessi finanziari considerevoli per una persona fisica o famiglia.
- Una holding o entità analoga, avente sede in Lussemburgo o altri paesi, che in virtù della sua struttura e della sua attività abbia un patrimonio reale e detenga investimenti/interessi finanziari considerevoli.

Classi con Valuta Alternativa

Possono essere offerte Classi di Azioni nelle valute seguenti:

- dollaro australiano (AUD)
- dollaro canadese (CAD)
- corona ceca (CZK)
- euro (EUR)
- dollaro di Hong Kong (HKD)
- fiorino ungherese (HUF)
- shekel israeliano (ILS)
- yen giapponese (JPY)
- corona norvegese (NOK)
- zloty polacco (PLN)
- renminbi (RMB)
- dollaro di Singapore (SGD)
- rand del Sudafrica
- corona svedese (SEK)
- franco svizzero (CHF)
- dollaro statunitense (USD)
- sterlina britannica (GBP)

o qualunque altra valuta liberamente convertibile.

Le Classi con Valuta Alternativa offerte in renminbi (RMB) saranno disponibili soltanto a investitori professionali e Investitori Istituzionali in giurisdizioni in cui l'offerta sia autorizzata o legale. L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro quattro (4) Giorni Lavorativi lussemburghesi dal Giorno di Valutazione, salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione.

Ai fini della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Classi con Valuta Alternativa denominate in RMB, sarà usato il tasso di mercato offshore del renminbi (CNH), non del mercato onshore del renminbi (CNY). Il valore del CNH potrebbe differire, anche in misura significativa, da quello del CNY a causa di svariati fattori tra i quali, in via non limitativa, le politiche di disciplina dei cambi e le restrizioni al rimpatrio di volta in volta imposte dal governo cinese nonché altre forze di mercato esterne. Il termine RMB, ove usato nel Prospetto informativo, si riferisce al mercato offshore del renminbi (CNH).

Il Valore Patrimoniale Netto delle Classi di Azioni con Valuta Alternativa sarà calcolato e pubblicato nella valuta alternativa; pagamenti di acquisti di tali Classi saranno pagati dagli Investitori, e i proventi di vendita saranno corrisposti agli Azionisti operanti la vendita, in tale Valuta Alternativa, salvo altrimenti consentito ai sensi del Prospetto. La Società attualmente non ha intenzione di coprire i rischi di valuta a cui tali Classi sono esposte, ad eccezione delle Classi di Azioni Coperte.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azioni disponibili in valuta alternativa sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base.

Il Consiglio d'Amministrazione può decidere di offrire una Classe di Azioni con Valuta Alternativa diversa da quelle sopra riportate; in tal caso il Prospetto informativo sarà aggiornato.

Classi di Azioni Coperte

Per quanto riguarda le Classi di Azioni Coperte, l'esposizione in valuta base della Classe di Azioni Coperte può essere coperta nella valuta alternativa della Classe di Azioni del Comparto Coperte al fine di ridurre le fluttuazioni del tasso di cambio e le fluttuazioni dei rendimenti (H1); oppure, può essere applicata una strategia di copertura per diminuire il rischio di fluttuazioni valutarie tra la valuta della Classe di Azioni Coperte e altre valute chiave dei titoli e della liquidità detenuti da detto Comparto (H2). La Classe di Azioni Coperta che si avvale del primo metodo includerà l'abbreviazione H1 nella rispettiva denominazione, mentre la Classe di Azioni Coperta che utilizza il secondo metodo includerà l'abbreviazione H2.

Ai Comparti la cui strategia d'investimento si basa su una valuta ("Valuta di Rendimento") diversa dalla rispettiva valuta base, si può applicare un terzo metodo, contenente l'abbreviazione H3. Le Classi di Azioni Coperte H3 prevedono una strategia di copertura che cerca, nella misura possibile, di ridurre l'influenza delle variazioni del tasso di cambio tra la valuta base dei Comparti e la Valuta di Rendimento.

Laddove i controlli valutari imposti dall'autorità monetaria di un paese impediscano la libera circolazione di moneta ("Moneta soggetta a limitazioni"), può essere utilizzata una quarta metodologia di copertura, contenente l'abbreviazione H4. La classe di azioni sarà denominata nella valuta base del Comparto, ma coprirà tale valuta nella Moneta soggetta a imitazioni della Classe di Azioni Coperta del Comparto, nel caso di investitori in siffatta Moneta.

La Classe di Azioni Coperta H4 è concepita per offrire una soluzione di copertura valutaria ai sottostanti investitori dei fondi feeder brasiliani che, a causa delle restrizioni alla negoziazione in real brasiliani ("BRL"), non può essere ottenuta con una tradizionale Classe di Azioni con copertura valutaria, che sarebbe denominata in BRL.

Sebbene la valuta di riferimento della Classe di Azioni Coperta H4 sia quella del Comparto, l'intenzione è di introdurre sistematicamente l'esposizione valutaria nel valore del NAV della Classe Azioni mediante l'uso di strumenti finanziari derivati, inclusi contratti a termine senza facoltà di consegna. Il NAV della Classe di Azioni Coperta H4, seppure denominato nella valuta base del Comparto, fluttuerà pertanto in linea con le fluttuazioni del tasso di cambio tra il BRL e detta Valuta Base. I conseguenti effetti si rispecchieranno nella performance della Classe di Azioni Coperta H4, che potrà pertanto differire in misura significativa dalla performance delle altre Classi di Azioni del Comparto. Eventuali profitti e perdite, nonché i costi e le spese derivanti da tali operazioni, si rifletteranno esclusivamente nel NAV della Classe di Azioni Coperta H4.

I fondi feeder brasiliani mirano a offrire agli investitori una soluzione di copertura valutaria combinando strumenti derivati, compreso l'investimento in contratti a termine senza facoltà di consegna nella Classe di Azioni Coperta, con la Conversione Valutaria Spot nel Fondo Feeder.

Templeton Global Total Return Fundo de Investimento Multimercado Investimento no Exterior e Franklin K2 Alternative Strategies Fundo de Investimento Multimercado Investimento no Exterior sono stati strutturati rispettivamente come fondi feeder (i "Fondi Feeder Brasiliani") in Franklin Templeton Investment Funds – Templeton Global Total Return Fund e Franklin Templeton Investment Funds - Franklin K2 Alternative Strategies Fund. Un fondo feeder è un fondo che investe tutte, o quasi tutte, le proprie attività in un altro singolo organismo d'investimento collettivo di norma definito fondo target.

I Fondi Feeder Brasiliani hanno sede in Brasile e sono gestiti da società di gestione appartenenti a FTI. Le Classi di Azioni Coperte H4 sono riservate agli Investitori Istituzionali sopra definiti, che sono organismi d'investimento collettivo costituiti in Brasile, gestiti da società di gestione appartenenti a FTI e autorizzati dalla Società di Gestione ad acquistare tale Classe.

Le tecniche di copertura valutaria possono essere utilizzate a livello di Classe di Azioni. In questo contesto, il(i) Gestore(i) del Portafoglio limiterà(limiteranno) la copertura in funzione dell'esposizione valutaria selezionata della Classe di Azioni Coperta pertinente. Le posizioni over-hedged (in sovracopertura) di norma non supereranno il 105% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta pertinente, mentre le posizioni under-hedged (in sottocopertura) di norma non saranno inferiori al 95% della componente del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni Coperta pertinente che deve essere coperta contro il rischio di cambio selezionato. Le posizioni coperte saranno tenute sotto costante controllo dal(i) Gestore(i) del Portafoglio allo scopo di garantire che le posizioni over-hedged o under-hedged non superino/siano inferiori ai livelli consentiti sopra indicati. Qualora, a causa di fluttuazioni di mercato o Sottoscrizioni/Rimborsi di Azioni, la copertura relativa a una Classe di Azioni Coperta superasse le tolleranze consentite, il(i) Gestore(i) del Portafoglio dovrà/dovranno adeguare tale copertura in modo appropriato.

Gli Azionisti devono inoltre ricordare che in generale non esiste alcuna separazione delle attività e passività tra le Classi di Azioni; di conseguenza, una controparte in un overlay su derivati perfezionato a fronte di una Classe di Azioni Coperta potrebbe rivalersi sulle attività del Comparto pertinente attribuibili ad altre Classi di Azioni del Comparto in questione, qualora le attività attribuibili alla Classe di Azioni Coperta non fossero sufficienti a onorarne le passività. Sebbene la Società abbia adottato misure per garantire che il rischio di contagio tra le Classi di Azioni sia attenuato allo scopo di assicurare che il rischio aggiuntivo introdotto nel Comparto dall'utilizzo di un overlay su derivati sia esclusivamente a carico degli Azionisti della Classe di Azioni pertinente, tale rischio non può essere interamente eliminato.

Un elenco aggiornato delle Classi di Azioni che utilizzano un overlay valutario è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società.

I termini e le condizioni applicabili alle Classi di Azione Coperte sono i medesimi che si applicano alle stesse Classi di Azioni offerte nella valuta base, con la sola differenza della copertura della Classe di Azioni Coperte nella valuta base del Comparto.

Commissione di Sottoscrizione ed Eventuale Commissione di Vendita Differita

Azioni di Classe A e Azioni di Classe AX

- Commissione di Sottoscrizione

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe A e Classe AX è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione basata sull'importo totale investito, che varia in funzione della classe di attività come segue:

- Comparti Azionari, Comparti Alternativi, Comparti Bilanciati e Comparti Multi-asset⁵: fino al 5,75%
- Comparti a Reddito Fisso: fino al 5,00%
- Comparti Monetari: fino all'1,50%

A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton Investments. Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe A e Classe AX e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali a vendere Azioni di Classe A e Classe AX in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

- Investimenti Qualificati di importo pari o superiore a 1 milione di dollari statunitensi

Per recuperare le commissioni corrisposte a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali con riferimento a investimenti qualificati di importo pari o superiore a 1 milione di dollari statunitensi relativamente alle Azioni di Classe A e Classe AX, si può derogare alla commissione di sottoscrizione e applicare un'Eventuale Commissione di Vendita Differita ("ECVD") non superiore all'1%, qualora un Investitore venda le Azioni entro i primi 18 mesi da ogni investimento. L'ECVD sarà pari all'1,00% del costo totale di dette Azioni (meno eventuali distribuzioni di dividendi reinvestiti) e verrà trattenuta dal Distributore Principale. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

Gli investimenti qualificati sono investimenti effettuati forfettariamente o mediante ordini cumulativi dell'Investitore, del coniuge, dei figli e/o dei nipoti di età inferiore ad anni 18. Ai fini dell'applicazione delle regole per gli investimenti qualificati, le partecipazioni in altri fondi d'investimento offerti da Franklin Templeton Investments possono essere cumulate su richiesta dell'Investitore. Le informazioni sui fondi d'investimento le cui azioni possono essere cumulate, e i dettagli della procedura, i termini e le condizioni applicabili possono essere richiesti alla Società di Gestione.

Per le Azioni soggette a tale eventuale commissione di vendita differita non sarà consentita la conversione in Azioni di altre Classi.

⁵ Con l'eccezione di Franklin Diversified Conservative Fund, che ha una commissione di sottoscrizione massima del 5,00%.

Azioni di Classe AS

• Commissione di Sottoscrizione

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe AS è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione non superiore al 3,00%⁶ dell'importo totale investito. Questa commissione di sottoscrizione si applica a tutte le diverse classi di attività. A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton Investments. Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Azioni di Classe B

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che a decorrere dal 1° aprile 2016 non saranno più emesse altre Azioni di Classe B. Le Azioni di Classe B acquistate da Investitori prima del 1° aprile 2016 sono soggette a un'ECVD non superiore al 4% qualora tale Investitore venda le Azioni entro quattro (4) anni dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

Dal mese di gennaio 2011, le Azioni di Classe B saranno convertite automaticamente e gratuitamente in Azioni di Classe A dello stesso Comparto, nel giorno di conversione mensile previsto, fissato dalla Società di Gestione alla scadenza di 84 mesi dalla data del loro acquisto, ovvero dopo tale scadenza. Di conseguenza i termini e le altre condizioni applicabili a dette Azioni diventeranno quelli applicabili alle Azioni di Classe A.

Azioni di Classe C

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe C è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe C non sono soggetti a commissioni di sottoscrizione. Le Azioni di Classe C sono tuttavia soggette a un'ECVD dell'1,00% qualora l'investitore venda le Azioni entro un (1) anno dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

Azioni di Classe F e G

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe F e G è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe F e G non sono soggetti a commissioni di sottoscrizione. Le Azioni di Classe F e G sono tuttavia soggette a un'ECVD non superiore al 3% qualora un Investitore venda le Azioni entro tre (3) anni dall'acquisto. Il modo in cui viene calcolata questa commissione è più dettagliatamente descritto nella sezione "Calcolo dell'ECVD".

Le Azioni di Classe F e G saranno convertite automaticamente e gratuitamente in Azioni di Classe A dello stesso Comparto, nel giorno di conversione mensile previsto, fissato dalla Società di Gestione alla scadenza di 36 mesi dalla data del loro acquisto, ovvero dopo tale scadenza. Di conseguenza i termini e le altre condizioni applicabili a dette Azioni diventeranno quelli applicabili alle Azioni di Classe A.

Azioni di Classe N

• Commissione di Sottoscrizione

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe N è il Valore Patrimoniale Netto per Azione, più una commissione di sottoscrizione non superiore al 3,00% dell'importo totale investito. Questa commissione di sottoscrizione si applica a tutte le diverse classi di attività. A valere su tale commissione, il Distributore Principale può effettuare pagamenti a sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali, tra cui possono essere incluse affiliate di Franklin Templeton Investments. Il Distributore Principale può rinunciare, in tutto o in parte, alla commissione di sottoscrizione per singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. Il saldo dell'importo investito, previa detrazione di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, sarà utilizzato per l'acquisto di Azioni del Comparto pertinente.

Se le leggi o le prassi vigenti in un paese in cui vengono offerte le Azioni richiedono o consentono una commissione di sottoscrizione inferiore o un massimo diverso dalla commissione sopra indicata per ogni singolo ordine d'acquisto, il Distributore Principale potrà vendere le Azioni di Classe N e autorizzare sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali a vendere Azioni di Classe N in detto paese a un prezzo totale inferiore al prezzo applicabile sopra indicato, ma conforme agli importi consentiti dalle leggi o dalla prassi vigenti in detto paese.

Azioni di Classe I, S, W, X, Y e Z

Il prezzo di offerta delle Azioni di Classe I, S, W, X, Y e Z è il Valore Patrimoniale Netto per Azione. Gli acquisti di Azioni di Classe I, S, W, X, Y e Z non sono soggetti a commissioni di sottoscrizione né ECVD.

Calcolo dell'ECVD

L'ECVD applicabile alle Azioni A, AX e G qualificate si basa sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto. L'ECVD relativa alle Azioni B, C e F applicabili si basa sull'importo minore tra il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute e il loro Valore Patrimoniale Netto all'acquisto. Il calcolo è effettuato sulla base della valuta pertinente delle Azioni

⁶ La Commissione di Sottoscrizione sarà totalmente eliminata a decorrere dal 1° ottobre 2019.

vendute. L'ECVD non si applica ad Azioni sottoscritte con importi di reinvestimento. Per tenere l'ECVD al livello più basso possibile, ogniqualvolta venga presentata una richiesta di vendita di Azioni, verranno vendute per prime le Azioni della Partecipazione dell'Investitore non soggette a ECVD. Nel caso in cui tali Azioni non siano sufficienti per soddisfare la richiesta, verranno vendute ulteriori Azioni nell'ordine in cui sono state acquistate. L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella riportata nell'Appendice E per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute o il loro Valore Patrimoniale Netto all'acquisto, a seconda del valore applicabile.

Il periodo di detenzione ai fini dell'applicazione di un'ECVD sulle Azioni di un particolare Comparto acquistate tramite una conversione di Azioni da un Comparto diverso verrà determinato a partire dalla data alla quale tali Azioni sono state inizialmente acquistate nell'altro Comparto.

Gli importi riconosciuti come ECVD vengono pagati al Distributore Principale, o ad altra parte di volta in volta nominata dalla Società per rimborsare i costi di distribuzione sostenuti dal Distributore Principale o da detta altra parte. Il Distributore Principale e/o qualunque altra parte, a sua discrezione, potranno derogare in tutto o in parte all'ECVD in riferimento riguardo a singoli Investitori o particolari gruppi di Investitori. La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale, o alla relativa parte terza, le ECVD alle percentuali indicate nell'Appendice F del presente Prospetto informativo, al netto di qualsiasi imposta. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare dell'ECVD sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sull'ECVD siano dovute o applicabili imposte.

Caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni

La tabella seguente illustra le caratteristiche specifiche delle Classi di Azioni offerte.

Categoria Investitori	Retail / Istituzionali			Istituzionali	
Panoramica delle Classi di Azioni	Classi A, AS, AX, C, F, G, N e Z	Classe S	Classe W	Classe I	Classi X e Y
Investimento minimo	USD 5.000	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione	USD 500.000	USD 5.000.000*	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione
Investimento successivo	USD 1.000	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione	USD 1.000	USD 1.000	Dettagli richiedibili alla Società o alla Società di Gestione

* eccettuati Franklin U.S. Government Fund, il cui investimento minimo iniziale è di USD 1.000.000, o importo equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile

ACQUISTO DELLE AZIONI

Domanda di sottoscrizione

I Potenziali Investitori devono compilare un modulo di sottoscrizione e inviarlo, unitamente ai documenti d'identificazione applicabili (indicati nel modulo di sottoscrizione) alla Società di Gestione allo scopo di perfezionare l'acquisto iniziale delle Azioni. Le domande di sottoscrizione possono essere accettate anche in caso di richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione può richiedere l'invio del modulo di sottoscrizione originale firmato e della documentazione d'identificazione e ciò potrebbe ritardare l'evasione della domanda di sottoscrizione fino a completa ricezione dei documenti in questione. Le domande di sottoscrizione saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

L'evasione di tutti i moduli di sottoscrizione ricevuti da un Distributore specifico inizierà solo una volta che i moduli siano stati inoltrati alla Società di Gestione, o a un Distributore debitamente autorizzato per iscritto.

Gli Investitori devono inoltre fornire la documentazione necessaria ai fini delle norme antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Legislazione antiriciclaggio e contro il finanziamento al terrorismo".

Inoltre, la Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere informazioni e/o documenti supplementari all'Investitore, qualora il suo conto bancario sia situato in un paese diverso dal suo paese di residenza; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'acquisto e/o di qualsiasi altra operazione fino alla ricezione delle informazioni e/o dei documenti pertinenti nella forma adeguata.

Nel caso di acquisti rilevanti di Azioni di Classe C, la Società o la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere informazioni e/o una conferma supplementari all'Investitore; ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione delle informazioni o della conferma richieste. Le istituzioni operanti in veste di Intestatario possono acquistare Azioni di Classe C, F, G a loro nome per conto degli Investitori purché abbiano ricevuto l'esplicita preliminare approvazione in tal senso dalla Società di Gestione e applichino una procedura concordata di monitoraggio della durata dell'esistenza di tali Azioni.

Presentando domanda di sottoscrizione di Azioni di Classe I, X e/o Classe Y, gli Investitori dichiarano alla Società e alla Società di Gestione di qualificarsi come idonei a rientrare in una o più delle tipologie di Investitore Istituzionali sopra elencate nella sezione "Classi di Azioni" e accettano di tenere la Società, la Società di Gestione e/o qualunque altra entità di Franklin Templeton Investments indenni da ogni genere di danni, perdite, costi o altre spese da essi eventualmente subiti agendo in buona fede ai sensi di detta dichiarazione.

A ciascun Investitore verrà assegnato un Numero personale di Portafoglio dell'Investitore che dovrà essere riportato, unitamente ai pertinenti riferimenti delle operazioni ove applicabili, in tutta la documentazione di contatto con la Società o la Società di Gestione.

Istruzioni per l'acquisto

Le istruzioni per l'acquisto iniziale di Azioni devono essere impartite utilizzando il modulo di sottoscrizione standard. In caso di acquisto successivo in un Portafoglio dell'Investitore esistente, non è necessario un ulteriore modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton Investments direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare un modulo di acquisto standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Le istruzioni per eventuali successivi acquisti di Azioni possono essere impartite mediante richiesta telefonica, elettronica o via fax, se espressamente consentito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle istruzioni per acquisti successivi e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione della conferma scritta richiesta. Le istruzioni per acquisti successivi saranno accettate a discrezione del Consiglio d'Amministrazione o della Società di Gestione.

Il KIID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima dell'acquisto delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KIID appropriato. Prima di acquistare le Azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton Investments, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KIID pertinente.

Le istruzioni per acquisti successivi devono essere debitamente firmate e:

- (a) indicare il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton Investments <http://www.franklintempleton.lu>) e il numero di Azioni da sottoscrivere nel(i) Comparto(i) (il numero di Azioni deve essere indicato in cifre e in parole) ovvero l'importo (in cifre e in parole) da investire (che deve includere l'ammontare di eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili). - Si informano gli Investitori che le istruzioni relative a Franklin Euro Short-Term Money Market Fund possono indicare unicamente l'importo da investire (gli ordini basati su quantitativi di Azioni non sono accettabili);
- (b) indicare come è stato o sarà effettuato il pagamento; e
- (c) confermare che è stato fornito il KIID pertinente.

In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni del(i) Comparto(i) indicati nelle istruzioni, l'ordine verrà eseguito sulla base del codice ISIN indicato.

La Società e/o la Società di Gestione si riservano il diritto di accettare o rifiutare interamente o parzialmente eventuali ordini di acquisto per qualsiasi ragione. Qualora le istruzioni d'acquisto siano respinte in tutto o in parte, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore a rischio e spese del medesimo.

Un Investitore non potrà revocare la propria domanda di acquisto salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca della domanda d'acquisto diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione prima della cessazione del periodo di sospensione. In tale eventualità, gli importi relativi all'acquisto saranno restituiti all'Investitore.

Gli Investitori devono ricordare che le Azioni di Classe C, F e G di Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund e Franklin Euro Short-Term Money Market Fund saranno emesse solo a fronte di conversione rispettivamente con Azioni di Classe C, F e G di altri Comparti. Per dettagli relativi a eventuali restrizioni in riferimento alla conversione di Azioni, si rimandano gli Investitori alla sezione "Conversione delle Azioni".

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di chi presenti domanda di sottoscrizione o di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione di un modulo di sottoscrizione o delle istruzioni d'acquisto, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio (incluso il mancato ricevimento di moduli di sottoscrizione via fax).

Prezzo d'acquisto

Alla data di lancio, le Azioni del Comparto sono generalmente offerte a USD 10, o valuta equivalente (più eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili) dell'importo totale investito. Dalla data di lancio in poi e nel caso di istruzioni d'acquisto ricevute e accettate dalla Società di Gestione in qualunque Giorno di Negoziazione prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione (come descritto nell'Appendice A), le Azioni saranno emesse al relativo Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in tale Giorno di Negoziazione (più le eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili). Potrà essere richiesto che gli importi relativi agli acquisti siano ricevuti dalla Società di Gestione o dal relativo Distributore in forma liquida prima dell'evasione delle istruzioni. In tal caso, le istruzioni saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato il Giorno di Valutazione in cui detti fondi sono ricevuti dalla Società di Gestione (più eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili).

Salvo altrimenti specificato nella versione locale di questo Prospetto, nel documento contenente informazioni specifiche locali da fornire a Investitori, nel modulo di richiesta o nei documenti di marketing, le istruzioni complete per l'acquisto di Azioni ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, dopo l'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile, saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato il Giorno di Valutazione (più eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione "Calcolo del Valore Patrimoniale netto" nell'Appendice D.

La Società e/o la Società di Gestione comunicheranno all'Azionista iscritto nel libro dei soci il prezzo di emissione delle Azioni nella loro Nota di Eseguito (cfr. la sezione "Nota di Eseguito").

Pagamento

La Società e la Società di Gestione non accettano pagamenti in contanti, traveller's cheque o vaglia postali. I pagamenti devono essere di norma effettuati mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario indicato dal Distributore Principale (come indicato nel modulo di sottoscrizione). I pagamenti possono essere effettuati nella valuta della Classe di Azioni. In taluni casi consentiti dalla Società di Gestione, un Investitore può comunque provvedere al pagamento in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile; in tal caso, le necessarie operazioni di cambio saranno condotte a nome e spese dell'Investitore. Si ricorda agli Investitori che i pagamenti effettuati in qualunque altra valuta liberamente convertibile potrebbero essere ritardati fino al Giorno di Valutazione successivo al fine di consentire la conversione valutaria.

Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad accettare acquisti di Azioni con pagamento totale o parziale in specie, nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualora l'Investitore non sia in grado di fornire un titolo incontestabile sulle attività, la Società ha il diritto di intentare un'azione legale contro l'Investitore inadempiente.

L'assegnazione di Azioni è subordinata al ricevimento degli importi relativi all'acquisto, comprese eventuali commissioni di sottoscrizione, che devono essere corrisposti entro tre (3) Giorni Lavorativi dal Giorno di Valutazione (o altro termine stabilito nella documentazione relativa al fondo locale o alla guida applicabile per la negoziazione), salvo ove il Consiglio d'Amministrazione richieda la disponibilità effettiva dei fondi all'atto o prima dell'accettazione della domanda di sottoscrizione. Il sottoscrittore di Azioni acquisisce la proprietà legale delle stesse soltanto all'avvenuto regolamento degli importi di sottoscrizione. Qualora un sottoscrittore di Azioni ometta di pagare gli importi di sottoscrizione o di fornire un modulo di sottoscrizione completo (per una sottoscrizione iniziale) entro il termine previsto, la Società e/o la Società di Gestione può/possono decidere di procedere al rimborso delle Azioni interessate, a spese del sottoscrittore o del suo

distributore. Il sottoscrittore di Azioni potrebbe essere tenuto a tenere indenne la Società o il Distributore principale da perdite, costi o spese direttamente o indirettamente sostenuti a seguito del mancato pagamento, da parte del sottoscrittore, delle Azioni richieste o della mancata presentazione dei necessari documenti entro il termine previsto.

In caso di pagamenti a mezzo bonifico bancario o telegrafico, la Società di Gestione non sarà responsabile della riconciliazione delle rimesse degli importi d'acquisto, laddove si verificano problemi di trasmissione oppure a causa di dati inadeguati o errati nelle istruzioni di trasferimento. Gli oneri bancari associati a un bonifico elettronico possono essere dedotti dai proventi del trasferimento dalla banca operante la rimessa, dai corrispondenti, agenti o sub-agenti; la banca ricevente può anch'essa dedurre gli oneri bancari da tale rimessa.

VENDITA DELLE AZIONI

Istruzioni per la vendita

Le Azioni di qualsiasi Classe di qualunque Comparto possono essere vendute in qualsivoglia Giorno di Negoziazione. Le istruzioni di vendita di Azioni devono essere presentate alla Società di Gestione per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell'Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Nel caso in cui sia stato emesso un certificato a nome dell'Azionista o degli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione potrà richiedere la restituzione di detto certificato, debitamente girato, alla Società di Gestione prima dell'esecuzione dell'operazione al Valore Patrimoniale Netto applicabile e quindi prima dell'effettuazione del pagamento.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell'Investitore, il nome del(i) Comparto(i), la(e) Classe(i) di Azioni, incluso il codice ISIN (disponibile sul sito Internet di Franklin Templeton Investments Internet <http://www.franklintempleton.lu>), il numero/valore delle Azioni da vendere, la valuta di regolamento e i dati bancari. In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato.

Le istruzioni di vendita di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da vendere.

Qualora a seguito di istruzioni il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a USD 2.500 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

La Società si riserva il diritto di non essere vincolata ad accettare la vendita o la conversione, in un singolo Giorno di Valutazione, di oltre il 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la vendita delle Azioni può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi lussemburghesi. Dette istruzioni di vendita saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

La Società e la Società di Gestione non saranno in alcun caso responsabili, nei confronti di un Investitore, di eventuali perdite derivanti dalla mancata ricezione delle istruzioni di vendita, indipendentemente dal metodo seguito per l'invio.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di vendita di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di vendita diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la vendita delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di vendita

Le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, dopo l'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato il Giorno di Valutazione successivo (meno qualunque ECVD applicabile).

Salvo altrimenti specificato nella versione locale di questo Prospetto, nel documento contenente informazioni specifiche locali da fornire a Investitori, nel modulo di richiesta o nei documenti di marketing, le istruzioni complete di vendita ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione (meno qualunque ECVD applicabile).

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione sarà calcolato nel modo descritto nella sezione "Calcolo del Valore Patrimoniale netto" nell'Appendice D.

Pagamento dei proventi di vendita

Il pagamento di Azioni vendute sarà effettuato entro tre (3) Giorni Lavorativi (o altro termine stabilito nella documentazione relativa al fondo locale o nella guida applicabile per la negoziazione) dopo che le istruzioni di vendita appropriate siano state ricevute e accettate dalla Società di Gestione; di norma verrà eseguito nella valuta della Classe di Azioni mediante bonifico bancario, salvo altrimenti indicato. La Società e/o la Società di Gestione non è/sono responsabile/i, dopo un'attenta procedura di due diligence, di eventuali ritardi subiti o spese sostenute presso qualsiasi banca ricevente o sistema di compensazione, né di ritardi nel regolamento che potrebbero verificarsi a causa dei tempi necessari per l'elaborazione locale di pagamenti in alcuni paesi o da determinate banche, banche corrispondenti locali, agenti di pagamento o altri agenti. Il pagamento potrà essere effettuato anche in qualunque valuta liberamente convertibile, ove richiesto nelle istruzioni, e a rischio e spese dell'Investitore.

Qualora, nelle circostanze eccezionali descritte nell'Appendice D, la liquidità del Comparto non consentisse il pagamento dei proventi di vendita entro tre (3) Giorni Lavorativi (o altro termine stabilito nella documentazione relativa al fondo locale o nella guida applicabile per la negoziazione) dal Giorno di Valutazione pertinente, i proventi di vendita saranno pagati non appena ragionevolmente possibile, ma senza interessi.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società è inoltre autorizzato ad estendere il termine di pagamento dei proventi di vendita per un periodo, non superiore a trenta (30) Giorni Lavorativi lussemburghesi (periodi più brevi potranno tuttavia essere applicati in talune giurisdizioni), eventualmente richiesto dalle procedure di regolamento e da altre limitazioni esistenti nei mercati finanziari di paesi in cui sia investita una percentuale consistente delle attività attribuibili a un Comparto e questo esclusivamente in riferimento ai Comparti della Società i cui obiettivi e le cui politiche d'investimento prevedano investimenti in titoli azionari di emittenti in paesi in via di sviluppo (vale a dire i Comparti Franklin Brazil Opportunities Fund, Franklin India Fund, Franklin MENA Fund, Templeton Africa Fund, Templeton Asian Growth Fund, Templeton Asian Smaller Companies Fund, Templeton BRIC Fund, Templeton China Fund, Templeton Eastern Europe Fund, Templeton Emerging Markets Fund, Templeton Emerging Markets Balanced Fund, Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund, Templeton Frontier Markets Fund, Templeton Latin America Fund e Templeton Thailand Fund).

Tutti i pagamenti sono effettuati a rischio dell'Investitore, senza alcuna responsabilità da parte dei Distributori, dei Gestori del Portafoglio, della Società di Gestione e/o della Società.

Oneri e commissioni di vendita

I pagamenti di Azioni vendute possono essere soggetti a un'ECVD nel caso in cui le Azioni siano vendute entro un numero prestabilito di anni dall'emissione delle stesse. I dettagli completi dell'ECVD sono forniti nella sezione "Classi di Azioni" e nell'Appendice E del presente Prospetto informativo.

Vendita in specie

Previo consenso dell'Investitore/degli Investitori interessato/i, e nel rispetto del principio della parità di trattamento degli stessi, il Consiglio d'Amministrazione potrà regolare i proventi di vendita in tutto o in parte con pagamenti in specie, allocando agli Investitori operanti la vendita titoli del portafoglio del Comparto pertinente per un valore uguale al Valore Patrimoniale Netto delle Azioni vendute.

CONVERSIONE DELLE AZIONI

Una conversione è un'operazione volta a convertire la Partecipazione di un Investitore in una Classe di Azioni in un'altra Classe di Azioni all'interno dello stesso Comparto ovvero nella stessa Classe di Azioni o in un'altra Classe di Azioni di Comparti differenti. L'operazione si esegue vendendo Azioni della Classe di Azioni originaria e acquistando Azioni della nuova Classe di Azioni a condizione che la Partecipazione dell'Investitore soddisfi i requisiti di idoneità per la Classe di Azioni o il Comparto sia nuovi che esistenti.

Gli Investitori possono, in talune circostanze, convertire le Azioni della Società in Azioni o quote di alcuni altri fondi d'investimento di Franklin Templeton Investments aventi una struttura di commissioni di vendita simile, compresa un'identica percentuale di ECVD nello stesso periodo di tempo. Le informazioni sui fondi d'investimento le cui Azioni possono essere convertite, e i dettagli della procedura, i termini e le condizioni di conversione possono essere richiesti alla Società di Gestione.

Azioni di Classe A e AX

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe A e Classe AX possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione.

Le Azioni di Classe A e le Azioni di Classe AX soggette a un'ECVD possono essere convertite solamente con Azioni di Classe A o Classe AX soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD.

Azioni di Classe AS

Le Azioni di Classe AS possono essere convertite solo con Azioni di Classe AS di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe AS della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di condizioni di volta in volta imposte dal CPF Board.

Azioni di Classe B

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che a decorrere dal 1° aprile 2016 non saranno più emesse altre Azioni di Classe B. Le Azioni di Classe B esistenti acquistate da Investitori prima del 1° aprile 2016 possono essere convertite solo con Azioni di Classe B di un altro Comparto con Azioni di Classe B esistenti della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe B.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe non sono disponibili in tutti i Comparti.

Azioni di Classe C

Le Azioni di Classe C possono essere convertite solo con Azioni di Classe C di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe C della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessuna altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe C.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe C non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe C della stessa valuta di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe F

Le Azioni di Classe F possono essere convertite solo con Azioni di Classe F di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe F della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe F.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe F non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe F della stessa valuta di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe G

Le Azioni di Classe G possono essere convertite solo con Azioni di Classe G di un altro Comparto che continua a emettere Azioni di Classe G della stessa valuta e soggette allo stesso tipo di ECVD. La durata dell'esistenza delle Azioni sarà riportata alla nuova Classe di Azioni e al momento di tale conversione non è dovuta alcuna ECVD. Nessun'altra Classe di Azioni può essere convertita in Azioni di Classe G.

Si richiama l'attenzione degli Investitori su questa restrizione, la quale può limitarne la possibilità di acquistare Azioni di un altro Comparto tramite conversione, in quanto le Azioni di Classe G non sono disponibili in tutti i Comparti e l'ulteriore emissione di Azioni di Classe G della stessa valuta di qualunque Comparto può essere sospesa in qualsiasi momento dal Consiglio d'Amministrazione.

Azioni di Classe I

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe I possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe I.

Azioni di Classe N

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe N possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione.

Azioni di Classe S

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe S possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe S è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni distributori, Broker/Dealer e/o investitori professionali che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe S conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe W

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe W possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe W è consentita esclusivamente a Investitori che impartiscano gli ordini tramite taluni intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe W conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe X

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe X possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe X, subordinatamente alle condizioni indicate nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe Y

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe Y possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. Solo gli Investitori Istituzionali possono convertire le loro Azioni con Azioni di Classe Y, subordinatamente alle condizioni indicate nella sezione "Classi di Azioni".

Azioni di Classe Z

Fatte salve le restrizioni specifiche per le Classi di Azioni previste nella presente sezione, le Azioni di Classe Z possono essere convertite con Azioni di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni differente, purché l'Investitore soddisfi i criteri di idoneità per la Classe di Azioni in questione. La conversione in Azioni di Classe Z è consentita unicamente (i) a Investitori che impartiscono istruzioni tramite intermediari, distributori, piattaforme e/o Broker/Dealer che soddisfano i requisiti di idoneità applicabili in riferimento alle Azioni di Classe Z conformemente alle condizioni stabilite nella sezione "Classi di Azioni".

Istruzioni per la conversione

Le istruzioni di conversione di Azioni devono essere presentate alla Società di Gestione per iscritto oppure, ove espressamente consentito, a mezzo telefonico, fax o per via elettronica. In caso di Investitori con Portafogli dell'Investitore congiunti, tutte le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Investitori, salvo ove sia stato autorizzato un firmatario unico o laddove alla Società di Gestione sia stata comunicata una delega. In caso di istruzioni non presentate per iscritto, la Società di Gestione può richiedere una conferma scritta e debitamente firmata delle stesse e ciò può determinare un ritardo nell'elaborazione dell'investimento fino a completa ricezione di detta conferma.

Per la Conversione di Azioni non è necessario un modulo di sottoscrizione. Tuttavia, gli Investitori persone fisiche che impartiscono istruzioni a Franklin Templeton Investments direttamente, non per il tramite di Broker/Dealer, dovranno compilare e firmare un modulo di conversione standard (disponibile sul nostro sito Internet o su richiesta). Il KIID pertinente deve essere fornito agli Investitori prima della conversione delle Azioni. Ove applicabile, i Broker/Dealer hanno la responsabilità di fornire agli Investitori il KIID appropriato. Prima di convertire le azioni, rivolgersi sempre al proprio Broker/Dealer. In assenza di un Broker/Dealer, rivolgersi alla Società di Gestione, o alla sede locale di Franklin Templeton Investments, che provvederà a fornire una copia elettronica o cartacea del KIID pertinente.

Le istruzioni devono contenere i dati del Numero personale del Portafoglio dell'Investitore e il numero/valore delle Azioni da convertire tra i Comparti e le Classi di Azioni indicati, inclusi i codici ISIN (disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton Investments <http://www.franklintempleton.lu>) nonché la conferma che è stato fornito il KIID pertinente. In caso di discrepanze tra il nome del(i) Comparto(i), la Classe di Azioni, il codice ISIN della Classe di Azioni o la valuta della Classe di Azioni indicati nelle istruzioni, le istruzioni saranno eseguite sulla base del codice ISIN indicato. Gli Investitori possono convertire le Azioni in qualunque Giorno di Negoziazione.

L'investimento minimo iniziale nel nuovo Comparto è USD 2.500 (o importo equivalente in altra valuta). Non possono essere eseguite istruzioni a seguito delle quali il saldo di una Partecipazione scenda al di sotto di USD 2.500 (o importo equivalente in altra valuta).

Le istruzioni di conversione di Azioni non potranno in alcun caso essere eseguite fino al completamento e al regolamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da convertire. Laddove la vendita sia regolata prima dell'acquisto, proventi di vendita rimarranno nel conto bancario d'incasso della Società in attesa del regolamento dell'acquisto. Non maturerà alcun interesse a beneficio dell'Investitore.

Le eventuali istruzioni di conversione di Azioni tra Comparti denominati in valute diverse saranno evase nello stesso Giorno di Valutazione. In circostanze eccezionali, la Società o la Società di Gestione può tuttavia, a propria discrezione, richiedere un (1) Giorno Lavorativo aggiuntivo al fine di espletare le operazioni di conversione. La Società si riserva il diritto di non essere

vincolata a convertire, in un singolo Giorno di Valutazione, più del 10% del valore delle Azioni di un Comparto. In tali casi, la conversione può essere differita per un periodo non superiore a dieci (10) Giorni Lavorativi. Dette istruzioni di conversione saranno eseguite in via prioritaria rispetto a istruzioni successive.

In alcune circostanze limitate e in caso di distribuzioni effettuate in determinati paesi e/o tramite particolari sub-distributori e/o investitori professionali, la Società o la Società di Gestione può richiedere un (1) Giorno Lavorativo aggiuntivo al fine di espletare operazioni di conversione. Il giorno aggiuntivo può essere necessario per ragioni operative laddove si debba effettuare una conversione valutaria.

Un Investitore non potrà revocare le proprie istruzioni di conversione di Azioni salvo in caso di sospensione della valutazione del patrimonio della Società (vedere l'Appendice D) e, in tal caso, la revoca delle istruzioni di conversione diverrà efficace solo laddove la notifica scritta sia pervenuta alla Società di Gestione prima della cessazione del periodo di sospensione. Qualora le istruzioni non vengano così revocate, la conversione delle Azioni sarà effettuata il Giorno di Valutazione successivo alla conclusione della sospensione.

Prezzo di conversione

Le istruzioni complete di conversione ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile (come descritto nell'Appendice A), saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato in tale Giorno di Negoziazione.

Le istruzioni complete di conversione ricevute e accettate dalla Società di Gestione o da un Distributore debitamente autorizzato in un Giorno di Negoziazione, dopo l'Orario Ultimo di Negoziazione applicabile, saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente determinato il Giorno di Valutazione successivo.

Il numero di Azioni emesse si baserà sul rispettivo Valore Patrimoniale Netto delle Azioni dei due Comparti o Classe di Azioni pertinenti nel(i) Giorno(i) di Valutazione in questione.

Oneri e commissioni di conversione

Potrà essere applicata una commissione di conversione non superiore all'1,00% del valore delle Azioni da convertire per la distribuzione in taluni paesi e/o tramite alcuni Distributori e/o investitori professionali. Detta commissione sarà dedotta automaticamente al momento del computo del numero delle Azioni e pagata dalla Società.

In alcune circostanze, la conversione da un Comparto o una Classe di Azioni necessiterà di una commissione equivalente alla differenza tra i due livelli di commissioni di sottoscrizione salvo ove l'Investitore, a seguito di precedenti conversioni, abbia già pagato la differenza tra le diverse commissioni di sottoscrizione.

Al momento si prevede che eventuali differenze di commissioni di conversione o sottoscrizione saranno corrisposte al Distributore Principale il quale, a sua volta, potrà versare parte di ciascuna differenza a Distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali. La Società e/o la Società di Gestione potranno comunque, a propria discrezione, rinunciare alla differenza tra le commissioni di sottoscrizione.

TRASFERIMENTO DELLE AZIONI

Un trasferimento è un'operazione intesa a trasferire la Partecipazione di un Investitore a un altro Investitore.

Il trasferimento di Azioni sarà effettuato mediante consegna alla Società di Gestione delle istruzioni di trasferimento, ovvero di un modulo di trasferimento di Azioni debitamente firmato, unitamente al relativo certificato Azionario (eventualmente emesso) da annullare. Le istruzioni devono essere datate e firmate dal/dai cedente/cedenti e, se richiesto dalla Società e/o dalla Società di Gestione, firmate anche dal/dai cessionario/cessionari o dai soggetti muniti di idonea procura per agire in tal senso.

L'accettazione del trasferimento da parte della Società di Gestione avverrà a condizione che la domanda di sottoscrizione del cessionario/dei cessionari sia stata accettata dalla Società e il cessionario/i cessionari soddisfi/soddisfino tutti i requisiti di idoneità applicabili in riferimento al Comparto e alla Classe di Azioni in questione.

Le istruzioni di trasferimento di Azioni saranno eseguite unicamente dopo il completamento di ogni precedente operazione concernente le Azioni da trasferire e il regolamento a saldo delle Azioni così ricevute.

Qualora a seguito di istruzioni di trasferimento il saldo di una Partecipazione risultasse inferiore a USD 2.500 (o importo equivalente in altra valuta), la Società e/o la Società di Gestione potranno rimborsare detto saldo e corrispondere i proventi all'Investitore.

Il trasferimento di Azioni sarà effettuato conformemente ai regolamenti applicabili alla borsa valori pertinente di Lussemburgo dove sono quotate le azioni.

Le Azioni sono liberamente trasferibili. Lo Statuto prevede che il Consiglio d'Amministrazione sia autorizzato a imporre restrizioni a suo parere necessarie al fine di garantire che nessuna Azione sia acquisita o detenuta da (a) un soggetto che abbia violato, o sia tenuto a rispettare, le leggi o le norme applicabili di qualsiasi paese o autorità governativa oppure (b) un soggetto in circostanze che, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, possano comportare per la Società eventuale assoggettamento a imposta ovvero altre conseguenze sfavorevoli che la stessa non avrebbe altrimenti subito.

Le Azioni trasferite potranno essere assoggettate a condizioni specifiche, quali l'ECVD. Gli Investitori devono assicurarsi di essere consapevoli di tutte le condizioni specifiche applicabili alle Azioni in questione.

POLITICA RELATIVA AI DIVIDENDI

In riferimento a tutti i Comparti che emettono Azioni a Distribuzione, il Consiglio d'Amministrazione della Società intende distribuire sostanzialmente tutto il reddito attribuibile alle Azioni a Distribuzione. I dividendi, subordinatamente a eventuali requisiti legali o regolamentari, potranno anche essere pagati a valere sul capitale di tali Comparti. Fatti salvi eventuali requisiti legali o regolamentari, il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di introdurre nuove Classi di Azioni, che potrebbero non distribuire e reinvestire il rispettivo reddito netto.

I dividendi annuali potranno essere dichiarati separatamente, in riferimento a ogni Comparto, in sede di Assemblea Generale Annuale degli Azionisti.

Previo decisione del Consiglio d'Amministrazione e/o della Società di Gestione, in relazione a qualsiasi Comparto potranno essere pagati acconti su dividendi Azionari.

Si prevede che, in circostanze normali, le distribuzioni saranno effettuate con la frequenza illustrata nella tabella seguente:

Tipo di Azioni	Nome delle Azioni	Pagamenti
Azioni ad Accumulazione	A (acc), AS (acc), AX (acc), B (acc), C (acc), F (acc), G (acc), I (acc), N (acc), S (acc), W (acc), X (acc), Y (acc) e Z (acc)	Non vi sarà alcuna distribuzione di dividendi, ma il reddito netto attribuibile si rifletterà nell'aumentato valore delle Azioni
Azioni a Distribuzione	A (Mdis), AS (Mdis), AX (Mdis), B (Mdis), C (Mdis), F (Mdis), G (Mdis), I (Mdis), N (Mdis), S (Mdis), W (Mdis), X (Mdis), Y (Mdis) e Z (Mdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà mensilmente (successivamente alla fine di ogni mese)
	A (Qdis), AS (Qdis), AX (Qdis), B (Qdis), C (Qdis), F (Qdis), G (Qdis), I (Qdis), N (Qdis), S (Qdis), W (Qdis), X (Qdis), Y (Qdis) e Z (Qdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà trimestralmente (successivamente alla fine di ogni trimestre di calendario)
	A (Bdis), AS (Bdis), AX (Bdis), B (Bdis), C (Bdis), F (Bdis), G (Bdis), I (Bdis), N (Bdis), S (Bdis), W (Bdis), X (Bdis), Y (Bdis) e Z (Bdis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà due volte all'anno (di norma a giugno e dicembre di ogni anno)
	A (Ydis), AS (Ydis), AX (Ydis), B (Ydis), C (Ydis), F (Ydis), G (Ydis), I (Ydis), N (Ydis), S (Ydis), W (Ydis), X (Ydis), Y (Ydis) e Z (Ydis)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà annualmente (di norma a luglio/agosto di ogni anno)
	A (Mdir), AS (Mdir), AX (Mdir), B (Mdir), C (Mdir), F (Mdir), G (Mdir), I (Mdir), N (Mdir), S (Mdir), W (Mdir), X (Mdir), Y (Mdir) e Z (Mdir)	In circostanze normali la distribuzione, come previsto, avverrà mensilmente (successivamente alla fine di ogni mese)

Per ricevere dividendi sulle Azioni a Distribuzione, gli Investitori devono essere registrati come detentori di dette Azioni nel registro degli Azionisti il Giorno di Valutazione stabilito dalla Società come data contabile di distribuzione.

I dividendi relativi ad Azioni nominative a Distribuzione saranno di norma reinvestiti nell'acquisto di altre Azioni a Distribuzione dello stesso Comparto e della stessa Classe di Azioni cui gli stessi si riferiscono, salvo altrimenti indicato nel modulo di sottoscrizione. Tali Azioni a Distribuzione aggiuntive saranno emesse alla data ex dividendo. Il prezzo sarà calcolato in maniera identica alle altre emissioni di Azioni del Comparto in questione nel Giorno di Valutazione in cui il prezzo delle Azioni a Distribuzione di detto Comparto è quotato ex dividendo. Le frazioni di Azioni saranno arrotondate a tre decimali. Non saranno dovute commissioni di sottoscrizione. Gli investitori che non intendono usufruire di questa possibilità di reinvestimento devono compilare la sezione appropriata del modulo di sottoscrizione. In caso di pagamento di dividendi in contanti, gli stessi saranno pagati ai detentori di Azioni nominative a Distribuzione che abbiano optato per ricevere i dividendi in contanti; il relativo pagamento avverrà mediante bonifico. Il Consiglio d'Amministrazione può tuttavia decidere che gli eventuali dividendi inferiori a USD 50 (o importo equivalente in altra valuta) siano reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe di Azioni anziché essere distribuiti direttamente agli Investitori. I dividendi da pagare in qualunque altra valuta liberamente convertibile saranno convertiti a spese dell'Investitore.

Qualora dividendi di valore pari o inferiore a USD 250 (o importo equivalente in altra valuta) non possano essere pagati a un Investitore iscritto a libro soci per mancanza di dati o impossibilità di effettuare il pagamento, la Società o la Società di Gestione si riserva il diritto – salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo – di reinvestire automaticamente tali dividendi ed eventuali dividendi successivi, che devono essere pagati, nell'acquisto di ulteriori Azioni a Distribuzione del Comparto e della Classe di Azioni cui si riferiscono detti dividendi fino a ricevimento di istruzioni appropriate da parte dell'Investitore.

In caso di dividendi dichiarati ma non pagati entro un periodo di cinque (5) anni, la Società dichiarerà - in ottemperanza a quanto previsto dalla legge del Granducato di Lussemburgo - decaduti i diritti su tali dividendi non pagati, i quali matureranno a beneficio del relativo Comparto.

Per ogni dividendo dichiarato, il Consiglio d'Amministrazione e/o la Società di Gestione potranno decidere se, e in quale misura, lo stesso debba essere pagato a valere sulle plusvalenze realizzate e non realizzate e, nel caso di Comparti che distribuiscono reddito al lordo delle spese a valere sul capitale inizialmente sottoscritto, indipendentemente dalle minusvalenze, maggiorate o diminuite - a seconda del caso - della parte di reddito netto da investimento e di plusvalenze attribuibile alle Azioni emesse e alle Azioni rimborsate.

Classi di Azioni con il suffisso “dire”

Le Classi di Azioni a Distribuzione con il suffisso “dire” sono offerte nell’ambito di una Classe di Azioni Coperta.

Tali Classi di Azioni di norma distribuiscono dividendi mensili nella valuta della Classe di Azioni pertinente. La percentuale di dividendo mensile per Azioni sarà variabile e verrà calcolata sulla base del rendimento annuo lordo stimato del portafoglio del Comparto pertinente attribuibile alla Classe di Azioni in questione e l’aggiunta del carry sui tassi d’interesse stimato, laddove tale carry sia ritenuto positivo.

Il carry sui tassi d’interesse si basa sul Differenziale dei Tassi d’Interesse approssimato tra la valuta della Classe di Azioni Coperta e la valuta base del Comparto, derivante da una strategia di copertura valutaria. Si calcola usando una media mobile a 12 mesi del differenziale tra il tasso di cambio a termine a 1 mese e il tasso a pronti delle due valute alla fine di ogni mese. Il Gestore del Portafoglio può decidere di distribuire meno del 100%, ma non mira mai a pagare oltre il 100% del Differenziale dei Tassi d’Interesse stimato.

Gli investitori devono ricordare che le Classi di Azioni “dire” danno la priorità ai dividendi, anziché alla crescita del capitale e solitamente distribuiscono più del reddito percepito dal Comparto. Di conseguenza, i dividendi possono essere pagati a valere sul capitale, con una conseguente erosione del capitale investito. Si invitano gli investitori a valutare con particolare attenzione il Rischio di copertura di classi di azioni e il Rischio della politica relativa ai dividendi nella sezione “Considerazioni sui rischi”.

Si deve ricordare che le distribuzioni di dividendi non sono garantite, che i Comparti non corrispondono interessi e che il prezzo delle Azioni dei Comparti e l’eventuale reddito percepito sulle Azioni sono soggetti a rialzi e ribassi. Si deve altresì ricordare che l’eventuale distribuzione di dividendi riduce il valore delle Azioni dei Comparti per l’ammontare della distribuzione. Futuri utili e performance degli investimenti possono essere influenzati da numerosi fattori (quali variazioni dei tassi di cambio) non necessariamente rientranti sotto il controllo della Società, del suo Consiglio d’Amministrazione, dei suoi funzionari, della Società di Gestione o di altri soggetti. La Società, i suoi Amministratori o funzionari, la Società di Gestione, Franklin Templeton Investments o alcuna delle affiliate in tutto il mondo, i relativi amministratori, funzionari o dipendenti non possono in alcun modo garantire le performance o i rendimenti futuri della Società.

Perequazione del Reddito

I Comparti adottano una pratica contabile nota come perequazione, mediante la quale una parte dei proventi di emissione e dei costi di vendita delle Azioni, equivalenti per ciascuna Azione all’importo del reddito netto da investimento non distribuito alla data dell’operazione, è accreditata o addebitata al reddito non distribuito. Il reddito netto da investimento non distribuito per ciascuna Azione non è pertanto influenzato dalle emissioni o dai rimborsi di Azioni. Per quanto attiene ai Comparti che offrono solo Azioni ad Accumulazione, il Consiglio d’Amministrazione e/o la Società di Gestione si riservano tuttavia il diritto di non applicare la perequazione.

RETRIBUZIONE DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

In qualità di Società di Gestione, Franklin Templeton International Services S.à r.l. svolge per la Società le funzioni di agente del registro e di trasferimento, societario, domiciliatario e amministrativo, per le quali percepirà dalla Società – a titolo di retribuzione – una commissione annua massima pari allo 0,20% del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni pertinente, un importo aggiuntivo (costituito da una componente fissa e una variabile) per Partecipazione dell’Investitore a livello della Classe pertinente nel corso del periodo di un (1) anno, e un ammontare fisso annuo a copertura di parte delle sue spese organizzative. Tale retribuzione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata.

Ai sensi dell’Articolo 111bis della Legge del 2010, la Società di Gestione ha istituito e applica una politica di retribuzione che è congruente con, e promuove, una gestione del rischio solida ed efficace. Tali politiche e prassi non devono incoraggiare l’assunzione di rischi non compatibili con il profilo di rischio, il prospetto o lo Statuto della Società e non devono compromettere l’impegno della Società di Gestione ad agire nel migliore interesse della Società.

I requisiti di retribuzione si applicano alle categorie di personale, inclusi gli alti dirigenti, soggetti che assumono rischi, funzioni di controllo ed eventuali dipendenti che in virtù della retribuzione totale percepita rientrano nella stessa fascia retributiva degli alti dirigenti e di coloro che si assumono rischi e le cui attività professionali abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società di Gestione o della Società. La retribuzione comprende una componente fissa (essenzialmente lo stipendio base) e variabile (bonus annuali). Il livello di finanziamento del bonus annuale (pagabile in contanti, premi in azioni o una combinazione di questi due) dipende dalla performance societaria complessiva di FRI,

è approvato dal comitato responsabile dei compensi e assegnato in funzione della performance effettiva della persona in questione. Una percentuale significativa del bonus può essere differita per almeno tre anni e il pagamento del bonus è soggetto a clausole di *claw back*. I dettagli della politica di retribuzione aggiornata inclusa, in modo non limitativo, una descrizione delle modalità di calcolo della retribuzione e dei benefici, l'identità dei soggetti responsabili del riconoscimento delle retribuzioni e dei benefici, compresa la composizione del comitato responsabile dei compensi, sono disponibili sul seguente sito web: <http://www.franklintempleton.lu>, selezionando le schede "Our Company" ("La nostra Società", "Regulatory Information" (Informazioni normative) (su richiesta, è disponibile una copia cartacea gratuita).

COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

La Società di Gestione percepisce dalla Società una commissione mensile di gestione degli investimenti pari a una determinata percentuale annua del patrimonio netto giornaliero rettificato di ogni Comparto durante l'anno. I dettagli delle commissioni di gestione degli investimenti sono riportati nell'Appendice E. I Gestori del Portafoglio saranno retribuiti dalla Società di Gestione a valere sulla commissione di gestione degli investimenti percepita dalla Società.

In alcuni documenti e/o supporti elettronici relativi alla Società, la suddetta pertinente commissione di gestione degli investimenti più gli oneri di mantenimento e/o servizio, ove applicabili a una Classe di Azioni, possono essere combinati ed espressi come un "onere annuo di gestione" per facilitare l'amministrazione/il raffronto.

La Società di Gestione e/o i Gestori del Portafoglio possono di volta in volta corrispondere una parte della propria commissione di gestione degli investimenti a vari sub-distributori, intermediari, operatori, investitori professionali e/o entità analoghe, che non devono necessariamente far parte di Franklin Templeton Investments. Detti pagamenti intendono compensare tali sub-distributori, operatori o altri intermediari per la fornitura dei servizi di distribuzione o di altro tipo agli Investitori, ivi compresi, a titolo non limitativo, servizi correlati al miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o di altri servizi agli azionisti e/o amministrativi. Qualsiasi richiesta di ulteriori informazioni in relazione a tali pagamenti deve essere indirizzata dagli Investitori ai rispettivi intermediari.

Coerentemente con l'ottenimento della migliore esecuzione, i Gestori del Portafoglio possono destinare le commissioni di intermediazione su operazioni di portafoglio per la Società a favore di Broker/Dealer a titolo di riconoscimento di servizi di ricerca da essi forniti e di servizi resi nell'esecuzione di ordini da parte di detti Broker/Dealer. La ricezione di risultati ed informazioni di tali ricerche sugli investimenti e servizi correlati consente ai Gestori del Portafoglio di integrare le loro ricerche ed analisi dirette mettendo a loro disposizione le opinioni e le informazioni di singoli e di gruppi di ricerca di altre aziende. Non rientrano fra tali prestazioni viaggi, vitto e alloggio, intrattenimento, beni o servizi amministrativi generali, attrezzature o infrastrutture d'ufficio generali, quote di adesione, retribuzione dei dipendenti o pagamenti diretti effettuati dai Gestori del Portafoglio.

I Gestori del Portafoglio possono stipulare con Broker/Dealer, persone giuridiche e non fisiche, accordi di soft commission solo quando vi sia un vantaggio diretto e identificabile per i clienti dei Gestori stessi, compresa la Società e laddove i Gestori siano certi che le operazioni che producono soft commission sono eseguite in buona fede, nel rigoroso rispetto delle disposizioni normative applicabili e nel migliore interesse della Società. Gli eventuali accordi di questo tipo devono essere stipulati dai Gestori del Portafoglio in conformità a condizioni compatibili con le migliori prassi di mercato. L'uso di soft commission dovrà essere indicato nelle relazioni periodiche.

ALTRI ONERI E SPESE DELLA SOCIETÀ

Il Distributore Principale può avere il diritto di ricevere eventuali commissioni di sottoscrizione applicabili, non superiori al 5,75% dell'importo totale investito, come più dettagliatamente descritto nella sezione "Classi di Azioni". La commissione di sottoscrizione non dovrà in alcun caso eccedere l'ammontare massimo previsto dalla legge, dai regolamenti e dalla prassi vigente in ogni paese in cui le Azioni sono vendute.

Il Distributore Principale potrà stipulare accordi contrattuali con vari sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali per la distribuzione delle Azioni al di fuori degli Stati Uniti d'America. Il pagamento delle spese o commissioni ai vari sub-distributori, Broker/Dealer o altri intermediari può essere effettuato a valere sugli oneri di mantenimento, di servizio o altre relative commissioni simili generalmente versati al Distributore Principale, laddove si preveda che detti pagamenti possano migliorare la qualità della distribuzione o degli altri servizi resi agli Investitori ivi compreso, tra cui ma non solo, il miglioramento delle comunicazioni delle informazioni periodiche agli Investitori, dell'elaborazione delle operazioni o altri servizi agli azionisti e/o amministrativi.

A titolo di compenso per i servizi da essa prestati alla Società in qualità di Banca Depositaria, J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A. percepirà una commissione annua, legata alla natura degli investimenti dei diversi Comparti e compresa tra lo 0,01% e lo 0,14% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato; saranno possibili commissioni di deposito annue più elevate per i Comparti della Società i cui obiettivi e le cui politiche d'investimento prevedano investimenti in titoli azionari di emittenti in paesi in via di sviluppo, come rispecchiato più dettagliatamente nel relativo TER (coefficiente di spesa totale) dei Comparti e nelle relazioni finanziarie della Società. Tale commissione sarà calcolata e maturerà giornalmente e sarà pagata ogni mese in via posticipata alla Banca Depositaria dalla Società.

Le predette commissioni non comprendono le normali competenze bancarie e di intermediazione relative a operazioni concernenti le attività e le passività della Società, ogni ragionevole spesa viva sostenuta in relazione alla Società e addebitabile alla Società stessa nonché le commissioni di volta in volta pattuite per altri servizi. L'importo complessivo effettivamente pagato sarà indicato nei bilanci della Società.

La Società sostiene i propri costi operativi compresi, a titolo non limitativo, i costi per l'acquisto e la vendita dei titoli sottostanti, oneri governativi e normativi, spese legali e di revisione, premi assicurativi, oneri di interessi, spese per le relazioni e le pubblicazioni, spese postali, telefoniche e di telefax. Tutte le spese sono valutate e maturano giornalmente nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto di ogni Comparto. La Società può di volta in volta pagare alla Società di Gestione determinate commissioni destinate ad essere distribuite a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer e/o investitori professionali relativamente al collocamento di determinati Comparti su piattaforme di vendita concepite per distribuire su ampia scala le Azioni dei Comparti. Tali costi saranno ripartiti esclusivamente tra i Comparti collocati su dette piattaforme.

Tutti gli oneri e le spese sopra citati non includono l'imposta sul valore aggiunto o altre imposte addebitabili, che il Comparto è tenuto a pagare come richiesto.

COMMISSIONI DI MANTENIMENTO E SERVIZIO

Commissione di Servizio

Potrà essere applicata una commissione di servizio in funzione della Classe di Azioni in cui è operato l'investimento. La commissione è applicata al Valore Patrimoniale Netto medio e pagata al Distributore Principale e/o altra parte allo scopo di rimborsare agli stessi i costi di finanziamento e le spese da essi sostenuti in relazione alla vendita delle Azioni. La commissione matura giornalmente e viene dedotta mensilmente e pagata al Distributore Principale o alla relativa terza parte.

La Società si è impegnata a pagare al Distributore Principale o alla relativa terza parte la commissione di servizio alle percentuali indicate nell'Appendice E, al netto di imposte. Ove detti importi fossero assoggettabili a imposte, l'ammontare della commissione di servizio sarà maggiorato in maniera tale da garantire che gli importi pattuiti siano versati al netto al Distributore Principale o alla terza parte pertinente. Alla data del presente Prospetto informativo, il Consiglio d'Amministrazione non ha motivo di ritenere che sulla commissione di servizio siano dovute o applicabili imposte.

I dettagli completi sulle commissioni di servizio sono riportati nell'Appendice E.

Commissione di Mantenimento

Una commissione di mantenimento pari a una determinata percentuale annua del Valore Patrimoniale Netto medio applicabile viene dedotta e pagata al Distributore Principale a titolo di rimborso delle spese da esso sostenute a fronte delle relazioni con gli Investitori, dell'amministrazione delle Azioni e della gestione dell'ECVD. Questa commissione matura giornalmente ed è dedotta e pagata al Distributore Principale su base mensile.

In generale, il Distributore Principale potrà pagare in toto o in parte questa commissione di mantenimento a diversi sub-distributori, intermediari, Broker/Dealer. A sua unica discrezione, potrà anche pagare in toto o in parte questa commissione di mantenimento a Investitori Istituzionali che soddisfino certe condizioni, tra cui un importo minimo d'investimento.

I dettagli completi sulle commissioni di mantenimento sono riportati nell'Appendice E.

COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Ai fini del calcolo della Commissione di Performance:

- Il **High Water Mark** sarà calcolato in riferimento (i) al prezzo di lancio iniziale oppure, se più elevato, (ii) al NAV nell'ultimo Giorno di Valutazione che abbia costituito la base di una maturazione nel Periodo di Performance pertinente per il quale è stata pagata una Commissione di Performance.
- Il **NAV di Riferimento** sarà l'High Water Mark rettificato per il rendimento giornaliero del Benchmark di Riferimento.
- Il **Periodo di Performance** coinciderà di norma con ogni esercizio finanziario, salvo laddove una Classe di Azioni soggetta a una Commissione di Performance sia lanciata nel corso dell'esercizio finanziario, nel qual caso il primo periodo di performance inizierà alla data di lancio.
- Il **Benchmark di Riferimento** è il benchmark applicabile indicato nell'Appendice E e sarà espresso nella valuta di denominazione o copertura della Classe di Azioni pertinente.

La Società di Gestione può avere il diritto di percepire, a valere sul patrimonio netto attribuibile a una Classe di Azioni, una commissione di incentivazione basata sulla performance annua (la "Commissione di Performance") che, se del caso, sarà calcolata e maturerà ogni giorno e dovrà essere pagata alla chiusura di ciascun esercizio finanziario. I dettagli della Commissione di Performance sono riportati nell'Appendice E. Si fa rilevare che le Classi di Azioni soggette a una Commissione di Performance hanno una commissione di gestione annua inferiore rispetto a quelle non soggette a Commissione di Performance (per i dettagli si rimanda all'Appendice E).

La Commissione di Performance è dovuta in caso di sovraperformance, ossia se l'aumento del NAV durante il Periodo di Performance pertinente (al netto di eventuali commissioni di sottoscrizione e/o rimborso applicate) supera (i) l'incremento del Benchmark di Riferimento nello stesso periodo e (ii) il livello di High Water Mark applicabile.

La Commissione di Performance matura ogni Giorno di Negoziazione sulla base della differenza tra il NAV del Giorno di Negoziazione precedente (al lordo di eventuali accantonamento per la Commissione di Performance) e il NAV di Riferimento, moltiplicata per il numero di Azioni in quel momento in circolazione. La Commissione di Performance sarà calcolata ed espressa nella valuta di denominazione o copertura della Classe di Azioni pertinente.

In ogni Giorno di Negoziazione, l'accantonamento contabile effettuato nel Giorno di Negoziazione immediatamente precedente è rettificato in modo da riflettere la performance della Classe di Azioni, positiva o negativa, calcolata con le modalità sopra descritte. Qualora il NAV in un dato Giorno di Negoziazione sia inferiore al NAV di Riferimento, l'accantonamento effettuato in tale Giorno di Negoziazione è rettificato per la Classe di Azioni pertinente all'interno del Comparto interessato.

Qualora gli Azionisti richiedano il rimborso di parte o della totalità delle loro Azioni prima della fine di un Periodo di Performance, la Commissione di Performance eventualmente maturata relativamente a tali Azioni sarà fissata in tale Giorno di Negoziazione e diverrà quindi pagabile.

Si fa rilevare che la Commissione di Performance è calcolata sulla base della performance della Classe di Azioni del Comparto pertinente e non in base a un singolo Portafoglio dell'Investitore. Gli esempi di seguito riportati illustrano la potenziale differenza di rendimenti tra una Classe di Azioni soggetta a Commissione di Performance e una Classe di Azioni non soggetta a Commissione di Performance in diversi scenari nel corso dell'esercizio finanziario. Gli esempi sono forniti a puro titolo illustrativo. I rendimenti sono indicati a puro titolo illustrativo e non vi è alcuna garanzia che un Comparto consegua tali rendimenti.

Esempio 1: un comparto sovraperforma il benchmark della commissione di performance nel corso dell'esercizio finanziario

- Il rendimento cumulativo della Classe di Azioni del Comparto al lordo di commissioni e spese è del 10,00%
- Il benchmark della Commissione di Performance cumulativo è del 6,00%
- La percentuale della Commissione di Performance è del 20%
- La commissione annua totale di gestione degli investimenti per una classe di azioni soggetta a Commissione di Performance è dell'1,00%
- La commissione annua totale di gestione degli investimenti per una classe di azioni senza Commissione di Performance è dell'1,50%

	Classe di Azioni soggetta a Commissione di Performance	Classe di Azioni non soggetta a Commissione di Performance
Rendimento cumulativo lordo della Classe di Azioni	10%	10%
Meno commissione annua di gestione degli investimenti	1,00%	1,50%
Rendimento cumulativo della Classe di Azioni al netto della commissione annua di gestione degli investimenti	9,0%	8,5%
Meno le Commissioni di Performance (ossia 20% della performance addizionale) (si veda anche la nota 1 più avanti)	0,6%	n/d
Rendimento cumulativo netto della Classe di Azioni al netto delle Commissioni di Performance	8,4%	8,5%

Nota 1: Commissioni di Performance = 20% x (rendimento della Classe di Azioni al netto della commissione annua di gestione degli investimenti - rendimento cumulativo del benchmark)

Esempio 2: un comparto sottoperforma il benchmark della commissione di performance nel corso dell'esercizio finanziario

- Il rendimento cumulativo della Classe di Azioni del Comparto al lordo di commissioni e spese è del 5,00%
- Il benchmark della Commissione di Performance cumulativo è del 6,00%
- La percentuale della Commissione di Performance è del 20%
- La commissione annua totale di gestione degli investimenti per una classe di azioni soggetta a Commissione di Performance è dell'1,00%
- La commissione annua totale di gestione degli investimenti per una classe di azioni senza Commissione di Performance è dell'1,50%

	Classe di Azioni soggetta a Commissione di Performance	Classe di Azioni non soggetta a Commissione di Performance
Rendimento cumulativo lordo della Classe di Azioni	5%	5%

Meno commissione annua di gestione degli investimenti	1,00%	1,50%
Rendimento cumulativo della Classe di Azioni al netto della commissione annua di gestione degli investimenti	4,0%	3,5%
Meno le Commissioni di Performance (ossia 20% della performance addizionale)	n/d	n/d
Rendimento cumulativo netto della Classe di Azioni al netto delle Commissioni di Performance	4,0%	3,5%

Commissioni di Performance = 20% x (rendimento della Classe di Azioni al netto della commissione annua di gestione degli investimenti - rendimento cumulativo del benchmark)

REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO

Regolamento UE sugli indici di riferimento

In conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/1011 dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (il "Regolamento sugli Indici di Riferimento"), le entità sottoposte a vigilanza possono usare indici di riferimento nell'Unione Europea se l'indice di riferimento fornito da un amministratore incluso nel registro degli amministratori e degli indici di riferimento tenuto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") ai sensi dell'Articolo 36 del Regolamento sugli Indici (il "Registro"). Gli amministratori di indici di riferimento situati nell'Unione Europea i cui indici siano usati dai Comparti beneficiano delle disposizioni transitorie ai sensi del Regolamento sugli Indici di Riferimento e potrebbero pertanto non apparire ancora nel Registro. Gli amministratori di indici di riferimento situati nell'Unione Europea dovrebbero presentare domanda di autorizzazione o registrazione in qualità di amministratori ai sensi del Regolamento sugli Indici di Riferimento e di essere iscritti nel Registro entro il 1° gennaio 2020. Gli amministratori di indici di riferimento situati in un paese terzo i cui indici siano usati dai Comparti beneficiano degli accordi transitori previsti dal Regolamento sugli Indici di Riferimento e potrebbero pertanto non apparire nel Registro.

Il Regolamento sugli Indici di Riferimento richiede alla Società di Gestione di redigere e mantenere solidi piani scritti che specificano le azioni che intende intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento (come definito da detto Regolamento) o qualora lo stesso cessi di essere fornito. La Società di Gestione mantiene un piano scritto che specifica le azioni che saranno intraprese in caso di sostanziali variazioni di un indice o qualora lo stesso cessi di essere fornito. Il piano scritto è disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

I seguenti indici di riferimento sono usati dai Comparti per le finalità indicate nella tabella di seguito riportata.

Fondo	Indice di Riferimento	Amministratore dell'Indice di Riferimento	Finalità
Franklin K2 Alternative Strategies Fund	LIBOR	ICE Benchmark Administration Limited	Commissione di performance
Franklin K2 Long Short Credit Fund	LIBOR	ICE Benchmark Administration Limited	Commissione di performance

TASSAZIONE DELLA SOCIETÀ

Le informazioni seguenti si basano sulle leggi, sui regolamenti, sulle ordinanze e sulla prassi attualmente in vigore nel Granducato di Lussemburgo e sono soggette alle relative modifiche, anche con effetto retroattivo. La presente sintesi non intende fornire una descrizione completa di tutte le leggi e implicazioni fiscali lussemburghesi potenzialmente pertinenti alla decisione di investire, possedere, detenere o cedere le Azioni né intende costituire una consulenza fiscale per un particolare o potenziale Investitore. Inoltre, non descrive alcuna conseguenza fiscale comportata dalle leggi di uno stato, una regione o altra giurisdizione fiscale differente dal Granducato di Lussemburgo. Gli investitori devono informarsi e, ove appropriato, rivolgersi ai consulenti professionisti di fiducia per quanto attiene alle possibili conseguenze fiscali delle operazioni di acquisto, acquisizione, detenzione o cessione delle Azioni ai sensi delle leggi vigenti nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza, domicilio o costituzione.

La Società non è soggetta ad alcuna imposta del Granducato di Lussemburgo sui propri proventi o sui propri utili né è soggetta all'imposta patrimoniale del Granducato di Lussemburgo.

Nel Granducato di Lussemburgo, la Società è tuttavia soggetta a un'imposta dello 0,05% annuo sul proprio Valore Patrimoniale Netto, pagabile trimestralmente in base al valore del proprio patrimonio netto alla fine del trimestre solare pertinente. Quest'imposta non è applicabile alla parte del patrimonio di un Comparto investita in altri organismi d'investimento collettivo già assoggettati a tale imposta. Allo scopo di usufruire dell'attuale aliquota d'imposta ridotta dello 0,01% (invece dello 0,05% sopra citato), i compartimenti Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund e Franklin Euro Short-Term Money Market Fund saranno investiti in modo tale che la scadenza media ponderata residua di tutti i titoli e gli strumenti compresi nel portafoglio dei rispettivi Comparti non superi dodici mesi. Ai fini del calcolo della scadenza residua dei singoli titoli

o strumenti, saranno considerati gli strumenti finanziari connessi. Per i titoli o gli strumenti i cui termini di emissione prevedano l'adeguamento del tasso d'interesse in riferimento a condizioni di mercato, verrà considerata la scadenza residua fino alla data d'adeguamento del tasso.

Le Azioni di Classe I, Classe X e Classe Y possono anch'esse avere diritto a un'aliquota d'imposta ridotta dello 0,01% se tutti gli Investitori di queste Classi di Azioni sono Investitori Istituzionali.

Nessuna imposta di bollo o di altro genere sarà dovuta nel Granducato di Lussemburgo all'atto dell'emissione delle Azioni della Società. All'atto della costituzione e a ogni modifica dello Statuto, deve essere pagata un'imposta di registro di EUR 75.

Secondo la legge e la prassi attualmente vigenti, nel Granducato di Lussemburgo non è dovuta alcuna imposta sulle plusvalenze a fronte della rivalutazione di capitale realizzata o non realizzata delle attività della Società.

La Società è registrata ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto nel Granducato di Lussemburgo ed è soggetta alla rendicontazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto in conformità alla legislazione applicabile.

Il reddito da investimento percepito o le plusvalenze realizzate dalla Società potranno essere soggetti a imposta, ad aliquote diverse, nei paesi di origine. In alcune circostanze la Società può avvalersi dei trattati sulla doppia imposizione stipulati tra il Granducato di Lussemburgo e altri Paesi.

RITENUTA ALLA FONTE

Le distribuzioni effettuate dalla Società non sono soggette a ritenute alla fonte nel Granducato di Lussemburgo.

TASSAZIONE DEGLI INVESTITORI

Gli Investitori devono ricordare che talune Classi di Azioni possono effettuare distribuzioni a valere sul capitale, plusvalenze nette realizzate e non realizzate nonché distribuire reddito al lordo delle spese. Di conseguenza, gli Investitori potrebbero percepire un dividendo più elevato di quello che avrebbero altrimenti percepito ed essere pertanto soggetti a un'imposta sul reddito più gravosa. In alcune circostanze, ciò può far sì che il Comparto distribuisca dividendi a valere sul capitale anziché sul reddito. Ai fini fiscali, tali dividendi possono comunque essere considerati distribuzioni di reddito a favore degli Investitori, in funzione della legislazione fiscale locale vigente. A questo proposito, gli Investitori devono rivolgersi al proprio consulente fiscale. Nel caso di classi di azioni che addebitano Commissioni di Performance, gli Investitori devono ricordare la possibilità che tali Commissioni, in funzione della legislazione fiscale locale vigente, non siano considerate spese deducibili ai fini della tassazione degli investitori. A questo proposito, gli Investitori devono rivolgersi al proprio consulente fiscale.

Lussemburgo

Gli Investitori al momento non sono soggetti a imposte su plusvalenze, reddito, ritenute, donazioni, patrimoniali, di successione o altro genere nel Granducato di Lussemburgo (a eccezione degli Investitori domiciliati, residenti o con stabile organizzazione nel Granducato di Lussemburgo).

Scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari e Direttiva Europea sul Risparmio

Il 29 ottobre 2014 il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto il *Multilateral Competent Authority Agreement* ("MCAA") concernente l'implementazione dello Standard globale per lo scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari. Sottoscrivendo l'MCAA, il Lussemburgo ha accettato di implementare la normativa mirata a consentire l'adozione dello scambio automatico di informazioni con altri paesi firmatari dell'MCAA. Il primo scambio di informazioni avverrà nel 2017 in relazione a conti detenuti nell'anno solare 2016.

Il 9 dicembre 2014 il Consiglio Europeo ha adottato la Direttiva 2014/107/UE in relazione alla collaborazione amministrativa nel campo della tassazione diretta. La Direttiva 2014/107/UE prevede lo scambio automatico di informazioni relative a conti tra gli Stati membri dell'Unione Europea ("Stati membri UE"), laddove nel 2017 avrà inizio la trasmissione di informazioni in relazione a conti detenuti nell'anno solare 2016. Nel Granducato di Lussemburgo la Direttiva 2014/107/UE è stata recepita dalla legge del 18 dicembre 2015 in materia di scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari nel settore fiscale (la "Legge del 2015"), entrata in vigore il 1° gennaio 2016.

Con il presente si informano gli Investitori che la Società potrebbe essere tenuta, ai sensi della legge del Lussemburgo, a trasmettere dettagli di determinati conti i cui titolari sono residenti negli Stati membri UE o in giurisdizioni firmatarie dell'MCAA. In conformità alla Direttiva 2014/107/UE e all'MCAA, le Autorità fiscali lussemburghesi potrebbero condividere tali dati sui conti con le Autorità fiscali di altri Stati membri UE e di giurisdizioni firmatarie dell'MCAA in cui il titolare del conto è residente ai fini fiscali. Tra le informazioni che possono essere trasmesse figurano, nel caso di una persona fisica, il nome, l'indirizzo il codice fiscale, la data e il luogo di nascita, il saldo del conto e l'importo lordo totale pagato o accreditato sul conto in ordine al periodo di riferimento pertinente.

A seguito dell'adozione della Direttiva 2014/107/UE, la Direttiva 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi (la "Direttiva Europea sul Risparmio") è stata abrogata. La legge lussemburghese che recepiva la Direttiva Europea sul Risparmio è stata pertanto abrogata con effetto dal 1° gennaio 2016.

Le informazioni sopra riportate costituiscono puramente una sintesi delle implicazioni della Direttiva 2014/107/UE e della Legge del 2015. Tale sintesi si basa sull'attuale interpretazione delle stesse e non intendono essere esaustive sotto ogni aspetto. Non costituiscono una consulenza d'investimento o fiscale e gli Investitori sono pertanto invitati a rivolgersi al loro consulente finanziario o fiscale di fiducia per conoscere tutte le rispettive implicazioni personali della Direttiva 2014/107/UE e della Legge del 2015.

FATCA

La Legge Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA"), che costituisce una modifica all'U.S. Internal Revenue Code, è stata promulgata negli Stati Uniti nel 2010 e molte delle disposizioni attuative sono diventate efficaci il 1° luglio 2014. In generale, la FATCA richiede alle istituzioni finanziarie al di fuori degli Stati Uniti ("istituzione finanziaria estera" o "FFI") di fornire all'Internal Revenue Service ("IRS") statunitense le informazioni sui conti finanziari detenuti direttamente o indirettamente da alcuni soggetti statunitensi specifici. Alcuni tipi di reddito di origine statunitense pagati a una FFI che non ottempera alla FATCA sono soggetti a una ritenuta fiscale del 30%. Il 28 marzo 2014, il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto un Model 1 Intergovernmental Agreement ("IGA", Accordo Intergovernativo, Modello 1) con gli Stati Uniti d'America e un protocollo d'intesa in merito. Di conseguenza, la Società è tenuta a ottemperare all'IGA lussemburghese, così come recepita nel diritto lussemburghese dalla legge del 24 luglio 2015 relativa alla FATCA (la "Legge FATCA") allo scopo di rispettare le disposizioni della FATCA anziché osservare direttamente i Regolamenti del Tesoro degli Stati Uniti che attuano la FATCA. Ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese, la Società sarà tenuta a raccogliere informazioni allo scopo di identificare i propri Azionisti diretti e indiretti che sono Soggetti statunitensi ai fini della FATCA ("conti soggetti a informativa"). Tali informazioni sui conti soggetti a informativa fornite alle Società saranno condivise con le autorità fiscali lussemburghesi, le quali le scambieranno automaticamente con il Governo degli Stati Uniti d'America ai sensi dell'Articolo 28 della convenzione tra il Governo degli Stati Uniti d'America stesso e il Governo del Granducato di Lussemburgo intesa a evitare la doppia tassazione e a prevenire l'evasione fiscale in ordine alle imposte sul reddito e i capitali, sottoscritta a Lussemburgo il 3 aprile 1996. La Società intende ottemperare alle disposizioni della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese in modo da essere ritenuta conforme alla FATCA e pertanto non soggetta alla ritenuta fiscale del 30% in ordine alla percentuale di siffatti eventuali pagamenti attribuibili a propri investimenti statunitensi effettivi e presunti. La Società valuterà costantemente l'entità degli obblighi a essa imposti dalla FATCA e in particolare dalla Legge FATCA.

Allo scopo di garantire l'ottemperanza della Società alla FATCA, alla Legge FATCA e all'IGA lussemburghese in conformità a quanto anzidetto, Franklin Templeton International Services S.à r.l., in veste di Società di Gestione della Società stessa, può:

- richiedere informazioni o documentazione, inclusi moduli fiscali W-8, un Global Intermediary Identification Number (Codice di Identificazione dell'Intermediario Globale), ove applicabile, oppure qualsiasi altra attestazione valida della registrazione ai fini FATCA di un Azionista presso l'IRS ovvero una corrispondente esenzione, allo scopo di appurare lo status FATCA dell'Azionista interessato;
- comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti un Azionista e la sua posizione di conto nella Società, laddove tale conto sia ritenuto un conto soggetto a informativa USA ai sensi della Legge FATCA e dell'IGA lussemburghese; e
- comunicare alle autorità fiscali lussemburghesi le informazioni concernenti i pagamenti ai detentori di conti con status FATCA di istituzione finanziaria estera non partecipante.

Regno Unito

È previsto che talune Classi di Azioni offerte dalla Società rispetteranno le condizioni per qualificarsi come "soggette all'obbligo di informativa" ai fini della legislazione fiscale del Regno Unito in materia di fondi offshore. Le relazioni annuali per gli investitori saranno disponibili sul sito Internet: <http://www.franklintempleton.co.uk>. L'elenco di tali Classi di Azioni può essere reperito anche sul sito Internet suddetto od ottenuto presso la sede legale della Società.

ASSEMBLEE E RELAZIONI

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti si tiene presso la sede legale della Società il 30 novembre di ogni anno ovvero, se tale giorno non è un Giorno Lavorativo lussemburghese, il Giorno Lavorativo lussemburghese immediatamente successivo al 30 novembre. Qualora nessuna pubblicazione sia richiesta dalla legge o imposta dal Consiglio d'Amministrazione, gli avvisi agli azionisti potranno essere inviati a mezzo raccomandata, via e-mail oppure con un altro mezzo di comunicazione. Gli avvisi di convocazione di tutte le assemblee per cui è altrimenti richiesta una pubblicazione, saranno pubblicati nel *d'Wort e nel Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (di seguito "RESA") almeno quindici (15) giorni civili prima dell'assemblea in questione. Detti avvisi di convocazione saranno disponibili su siti Internet come di volta in volta stabilito dal Consiglio d'Amministrazione. Essi dovranno comprendere l'ordine del giorno e indicare data e luogo dell'Assemblea, le condizioni di ammissione e i requisiti previsti dalle leggi del Granducato di Lussemburgo in merito al quorum necessario

e alle maggioranze richieste per l'Assemblea. I requisiti inerenti alla partecipazione, quorum e maggioranze in tutte le Assemblee generali saranno quelli indicati negli Articoli 67 e 67-1 della Legge del 10 agosto 1915 (e successive modifiche) relativa alle società commerciali e nello Statuto della Società.

Le relazioni annuali soggette a revisione e le relazioni semestrali non soggette a revisione saranno disponibili sul sito Internet di Franklin Templeton, <http://www.franklintempleton.lu>, oppure potranno essere richieste e ottenute presso la sede legale della Società e della Società di Gestione; verranno distribuite esclusivamente agli Azionisti iscritti nel registro in paesi in cui le leggi locali lo richiedono. La versione integrale delle relazioni annuali soggette a revisione e delle relazioni semestrali non soggette a revisione è disponibile presso la sede legale della Società e della Società di Gestione. L'esercizio contabile della Società si chiude il 30 giugno di ogni anno.

DIRITTI DI VOTO DEGLI INVESTITORI

In sede di assemblea generale degli Azionisti della Società, ogni Azionista avrà il diritto a un voto per ciascuna Azione intera detenuta, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Un Azionista di uno specifico Comparto o di una specifica Classe di Azioni avrà il diritto, in sede di assemblea separata degli Azionisti del Comparto o Classe di Azioni in questione, a un voto per ciascuna Azione intera detenuta di tale Comparto o Classe di Azioni, indipendentemente dalla Classe e dal Valore Patrimoniale Netto per Azione all'interno della(e) Classe(i) di Azioni.

Nel caso di Co-Azionisti, potrà votare soltanto l'Azionista il cui nome è indicato per primo, che la Società potrà ritenere rappresentante di tutti i Co-Azionisti, salvo laddove un Azionista sia stato espressamente nominato da tutti i Co-Azionisti o sia stata conferita un'autorizzazione scritta.

DOCUMENTI DISPONIBILI PER CONSULTAZIONE

Copie dello Statuto sono disponibili presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

APPENDICE A

ORARI ULTIMI DI NEGOZIAZIONE STANDARD

Salvo altrimenti indicato in un supplemento locale al Prospetto informativo e in qualsiasi tipo di materiale contrattuale o promozionale, le richieste di acquisto, vendita o conversione di Azioni (le "Operazioni") ricevute da una delle sedi di Franklin Templeton Investments di seguito elencate in un Giorno di Negoziazione, prima dell'Orario Ultimo di Negoziazione appropriato, saranno evase in tale giorno sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Azioni pertinente calcolato in quello stesso giorno.

Sede del Lussemburgo

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Qualunque paese in cui la Società sia registrata a fini di distribuzione, salvo altrimenti specificato in un'altra sede locale di Franklin Templeton Investments elencata di seguito.	18:00 CET	18:00 CET	18:00 CET

Sede di Francoforte

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle classi di Azioni Coperte
Austria Germania Svizzera	16:00 CET	16:00 CET	16:00 CET
Paesi Bassi	18:00 CET	18:00 CET	18:00 CET

Sede di Hong Kong (regione dell'Asia settentrionale)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Hong Kong Macao Corea del Sud	16:00 HKT	16:00 HKT	16:00 HKT

Sede di Singapore (regioni del Sud-Est asiatico e dell'Australasia, a seconda del caso)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Singapore	16:00 SGT	16:00 SGT	16:00 SGT

Sede americana

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Caraibi America Latina	16:00 EST	16:00 EST	12:00 EST (con l'eccezione di H4, che corrisponde alle 16:00 EST)

Negoziazione elettronica (Collegamento Swift e Direct Electronic con Franklin Templeton Investments)

Principali paesi coperti	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle valute della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni in altre valute accettabili diverse dalla valuta della Classe di Azioni pertinente	Orario Ultimo di Negoziazione per operazioni nelle Classi di Azioni Coperte
Qualunque paese in cui possono essere distribuite le Azioni della Società	22:00 CET	22:00 CET	18:00 CET

Gli investitori domiciliati in paesi non sopra elencati, ma in cui sia possibile effettuare le operazioni in Azioni della Società, ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili, devono contattare il rappresentante dell'assistenza ai clienti presso la sede Franklin Templeton Investments più vicina. Queste informazioni sono disponibili sul sito Internet <http://www.franklintempleton.lu>.

Definizioni:

CET: Central Europe Time (ora dell'Europa centrale)

EST: Eastern Standard Time (USA) (ora standard orientale degli Stati Uniti)

HKT: Hong Kong Standard Time (ora standard di Hong Kong)

SGT: Singapore Standard Time (ora standard di Singapore)

APPENDICE B

RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha adottato le seguenti restrizioni agli investimenti del patrimonio della Società e alle relative attività fermo restando quanto altrimenti disposto nella sottosezione 5 "Restrizioni specifiche all'investimento e norme per il portafoglio relative a Fondi del Mercato Monetario". Tali restrizioni e politiche possono essere di volta in volta modificate dal Consiglio d'Amministrazione se e nella misura a suo avviso appropriata nel migliore interesse della Società. In tale eventualità, il presente Prospetto informativo sarà aggiornato.

Le restrizioni agli investimenti imposte dalla legislazione lussemburghese devono essere rispettate da ciascun Comparto che non sia qualificato come Fondo del Mercato Monetario.

1. INVESTIMENTO IN VALORI MOBILIARI E ATTIVITÀ LIQUIDE

a) La Società investirà in una o più delle seguenti tipologie di investimenti:

- (i) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione o negoziati su un Mercato Regolamentato;
- (ii) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario negoziati su un altro mercato regolamentato in uno stato membro dello Spazio Economico Europeo (uno "Stato membro"), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;
- (iii) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario ammessi alla quotazione al listino ufficiale di una borsa valori di uno Stato non membro dell'UE o negoziati su un altro mercato regolamentato di uno Stato non membro dell'UE, che sia regolamentato, operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico;
- (iv) valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di recente emissione, a condizione che i termini di emissione prevedano un impegno a presentare domanda di ammissione alla quotazione ufficiale in una borsa valori o in un altro Mercato Regolamentato, nei paesi delle aree geografiche di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), che operi regolarmente e sia riconosciuto e aperto al pubblico e che detta ammissione avvenga entro un anno dall'acquisto;
- (v) quote di OICVM e/o altri OIC, aventi o meno sede in uno Stato membro, a condizione che:
 - tali altri OIC siano autorizzati in conformità alla legislazione di uno Stato membro dell'UE o di leggi ne stabiliscono l'assoggettamento a una supervisione considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalente a quella contemplata dalla legge UE e che la cooperazione tra autorità sia sufficientemente garantita;
 - il livello di tutela per i detentori di quote di tali altri OIC sia equivalente a quello previsto per i detentori di quote di un OICVM e in particolare che le regole in materia di separazione delle attività, assunzione e concessione di prestiti e vendite allo scoperto di valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009,
 - l'attività di tali altri OIC sia documentata in relazioni semestrali e annuali al fine di consentire una valutazione dello stato patrimoniale e del conto economico durante il periodo di rendicontazione;
 - non oltre il 10% delle attività degli OICVM o di tali altri OIC, la cui acquisizione sia contemplata, possano - in conformità ai rispettivi documenti costitutivi - complessivamente essere investiti in quote di altri OICVM od OIC;
- (vi) depositi presso istituti di credito che siano rimborsabili a richiesta o possano essere prelevati e scadano entro 12 mesi al massimo, a condizione che l'istituto di credito abbia sede legale in uno Stato membro dell'UE oppure, ove la sede legale dell'istituto di credito in oggetto fosse situata in uno Stato non membro, sempreché esso sia soggetto a norme prudenziali considerate dall'autorità di vigilanza lussemburghese equivalenti a quelle contemplate nella legge UE;
- (vii) strumenti finanziari derivati, inclusi strumenti equivalenti regolati in contanti, negoziati in un Mercato Regolamentato citato nei precedenti commi (i) - (iv) e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("derivati OTC"), a condizione che:
 - il sottostante consista di strumenti rientranti nella presente appendice 1. a), indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, in cui il Comparto possa investire in conformità ai suoi obiettivi d'investimento;
 - le controparti in operazioni su derivati OTC siano istituzioni soggette a supervisione prudenziale e appartenenti a categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese;
 - i derivati OTC siano soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento mediante un'operazione di compensazione a valore equo, su iniziativa della Società,

(viii) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati in un mercato regolamentato e rientranti nel punto 1. a), ove l'emissione (o l'emittente) degli stessi sia di per sé regolamentata (o regolamentato) ai fini della tutela degli investitori e del risparmio e a condizione che tali strumenti siano:

- emessi o garantiti da una autorità centrale, regionale o locale oppure da una banca centrale di uno Stato membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, un altro Stato non membro dell'UE ovvero, nel caso di uno stato federale, da uno dei membri che compongono la federazione o da un organismo pubblico internazionale cui aderiscano uno o più Stati membri dell'UE, oppure
- emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui Mercati Regolamentati sopra citati, oppure
- emessi o garantiti da una istituzione soggetta a supervisione prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legge UE, oppure da un istituto che sia soggetto e rispetti norme prudenziali la cui rigorosità sia considerata dall'autorità di vigilanza lussemburghese di livello almeno pari a quella delle norme contemplate dalla legge UE, oppure
- emessi da altri organismi appartenenti alle categorie approvate dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che gli investimenti in siffatti strumenti siano soggetti a una tutela degli investitori equivalente a quella contemplata nel primo, secondo e terzo comma e sempreché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve complessivamente ammontino ad almeno dieci milioni di euro e rediga e pubblichi il suo bilancio annuale in conformità alla quarta direttiva 78/660/CEE, sia un'entità che, nell'ambito di un gruppo di società, includa una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo ovvero sia un'entità dedicata al finanziamento di strumenti di cartolarizzazione che beneficino di una linea di liquidità bancaria.

b) La Società potrà investire fino al 10% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli indicati al precedente punto (a);

c) Ciascun Comparto della Società potrà detenere attività liquide in via accessoria;

d) (i) Ciascun Comparto della Società non potrà investire oltre il 10% del patrimonio netto in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso organismo. Nessun Comparto della Società potrà investire oltre il 20% del patrimonio netto in depositi effettuati presso lo stesso organismo. L'esposizione di un Comparto al rischio verso una controparte in un'operazione su derivati OTC non potrà superare il 10% del patrimonio netto laddove la controparte sia un istituto di credito citato nel precedente punto 1. a) (vi) ovvero il 5% del patrimonio netto negli altri casi.

(ii) Il valore totale dei valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario detenuti negli organismi emittenti in ognuno dei quali un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto non deve superare il 40% del valore del suo patrimonio. Questa limitazione non si applica a depositi e operazioni in derivati OTC condotte con istituzioni finanziarie soggette a supervisione prudenziale.

Fermi restando i singoli limiti definiti nel paragrafo 1. d) (i), un Comparto non potrà combinare:

- investimenti in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi da un singolo organismo,
- depositi effettuati presso un singolo organismo e/o
- esposizioni conseguenti a operazioni in derivati OTC condotte con un singolo organismo,

in misura superiore al 20% del suo patrimonio netto.

(iii) Il limite di cui alla prima frase del precedente paragrafo 1 d) (i) sarà del 35% nei casi in cui il Comparto abbia investito in strumenti finanziari trasferibili o Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle relative autorità locali, da uno Stato non membro o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri.

(iv) Il limite definito nella prima frase del paragrafo 1. d) (i) salirà al 25% nel caso di obbligazioni emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro e soggetto, ai sensi di legge, a una speciale supervisione pubblica mirante a proteggere i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni devono essere investite ai sensi di legge in attività che, durante l'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, siano destinate a essere impiegate su base prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Laddove un Comparto investa oltre il 5% del patrimonio netto in siffatte obbligazioni emesse dallo stesso emittente, il valore totale di tali investimenti non può superare l'80% del valore delle attività del Comparto.

(v) I valori mobiliari e gli Strumenti del Mercato Monetario citati nei paragrafi 1. d) (iii) e 1. d) (iv) non sono inclusi nel calcolo del limite del 40% citato nel paragrafo 1. d) (ii).

I limiti di cui ai precedenti punti 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono essere sommati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi dallo stesso organismo, in depositi ovvero strumenti derivati perfezionati con lo stesso organismo, effettuati in conformità alla sezione 1. d) (i), (ii), (iii) e (iv) non possono in alcun caso superare il totale del 35% del patrimonio netto del Comparto.

Le società facenti parte dello stesso gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, secondo quanto definito ai sensi della Direttiva 83/349/CEE o in conformità a principi contabili internazionali riconosciuti, sono considerate un singolo organismo ai fini del calcolo dei limiti contemplati nel punto 1. d). Un Comparto può investire complessivamente fino al 20% del patrimonio netto in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario nell'ambito dello stesso gruppo.

- (vi) Fatti salvi i limiti definiti nel paragrafo e), le limitazioni indicate nel presente paragrafo d) corrispondono al 20% nel caso di investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dallo stesso organismo quando l'obiettivo della politica d'investimento di un Comparto è quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dall'autorità di vigilanza lussemburghese, a condizione che:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,
- l'indice rappresenti un benchmark adeguato del mercato cui si riferisce,
- l'indice sia pubblicato in maniera appropriata.

Il limite definito nel precedente comma è innalzato al 35% laddove ciò si dimostri giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare in Mercati Regolamentati in cui predominino fortemente alcuni valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario, a condizione che l'investimento fino al 35% sia consentito esclusivamente per un singolo emittente.

- (vii) **ove un Comparto abbia investito in conformità al principio della diversificazione del rischio in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, la Società può investire il 100% delle attività di un Comparto in siffatti titoli, a condizione che il Comparto in oggetto debba detenere titoli di almeno sei emissioni diverse e i titoli appartenenti a ogni siffatta emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.**

- e) La Società o un Comparto non potrà investire in azioni con diritto di voto in misura tale da poter esercitare un'influenza sostanziale sulla gestione dell'emittente. Inoltre un Comparto non potrà acquisire più (i) del 10% delle azioni senza diritto di voto di un unico ente emittente, (ii) del 10% degli strumenti di debito di un unico ente emittente, (iii) del 25% delle quote di un organismo d'investimento collettivo, (iv) del 10% degli Strumenti del Mercato Monetario di un unico ente emittente. I limiti definiti nei precedenti paragrafi (ii), (iii) e (iv) possono tuttavia essere ignorati all'atto dell'acquisizione qualora, in quel momento, non sia possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli Strumenti del Mercato Monetario o l'importo netto degli strumenti emessi.

I limiti di cui alla presente sezione e) non saranno applicabili a (i) valori mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, da suoi enti locali, organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri facciano parte o da alcun altro Stato né ad (ii) azioni detenute dalla Società nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe le sue attività essenzialmente in titoli di organismi emittenti aventi sede legale in tale Stato dove, ai sensi della legislazione ivi vigente, detta detenzione rappresenta l'unico modo in cui la Società possa investire nei titoli di organismi emittenti di tale Stato, a condizione comunque che la Società persegua una politica d'investimento conforme ai limiti definiti negli Articoli 43 e 46 e nei paragrafi (1) e (2) dell'Articolo 48 della Legge del 17 dicembre 2010.

- f) (i) Salvo altrimenti previsto nella politica d'investimento di un Comparto specifico, ciascun Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in OICVM e altri OIC.
- (ii) Qualora la restrizione di cui al precedente punto f) (i) non sia applicabile a uno specifico Comparto, come previsto nella relativa politica d'investimento, il Comparto in questione potrà acquisire quote degli OICVM e/o altri OIC citati nel paragrafo 1. a) (v), a condizione che non oltre il 20% del patrimonio netto di un Comparto sia investito nelle quote di un singolo OICVM o altro OIC.

Ai fini dell'applicazione di questo limite d'investimento, ogni comparto di un OICVM e/o altro OIC multicomparto deve essere considerato un emittente separato, a condizione che sia garantito il principio di separazione delle obbligazioni dei vari comparti nei confronti di terzi.

- (iii) Gli investimenti operati in quote di OIC diversi da OICVM non possono complessivamente superare il 30% del patrimonio netto di un Comparto.
- (iv) Quando un Comparto investe nelle quote di OICVM e/o altri OIC a esso collegati in virtù di controllo o gestione comune, o di una sostanziale partecipazione diretta o indiretta, la Società non è soggetta ad alcuna commissione di sottoscrizione o rimborso a fronte dei suoi investimenti nelle quote di siffatti altri OICVM e/o OIC.

Per quanto attiene agli investimenti di un Comparto in OICVM e/o altri OIC collegati alla Società, di cui al paragrafo precedente, la commissione di gestione totale (escluse eventuali commissioni di performance) addebitata al Comparto interessato e a ogni OICVM o altro OIC in questione, non supererà il 2% del valore degli investimenti pertinenti. Nella sua relazione annuale, la Società indicherà le commissioni di gestione totali addebitate sia al Comparto interessato che agli OICVM e altri OIC in cui detto Comparto abbia investito nel corso del periodo in questione.

- (v) Un Comparto non potrà acquisire oltre il 25% delle quote degli stessi OICVM e/o altri OIC. Questo limite potrà essere ignorato al momento dell'acquisizione se contestualmente ad essa non sarà possibile calcolare l'importo lordo delle quote in emissione. In caso di OICVM o altri OIC multicomparto, questa restrizione è applicabile in riferimento a tutte le quote emesse dagli OICVM/OIC in questione, combinando tutti i compartimenti.
- (vi) Gli investimenti sottostanti detenuti dagli OICVM o altri OIC in cui i Compartimenti investono, non devono essere considerati al fine delle restrizioni agli investimenti indicate nel precedente paragrafo 1. d).
- g) Un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere azioni da emettere o emesse da uno o più Compartimenti, senza che il Comparto sia soggetto ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali (e successive modifiche), relativamente alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione, da parte di una società, delle proprie azioni a condizione comunque che:
 - (i) Il Comparto target non investa a sua volta nel Comparto investito nel Comparto target stesso; e
 - (ii) Non oltre il 10% delle attività del Comparto target di cui si contempla l'acquisizione possa essere investito in quote di OICVM e/o altri OIC; e
 - (iii) Gli eventuali diritti di voto connessi alle azioni del Comparto target siano sospesi finché siano detenuti dal Comparto interessato e fatta salva l'applicazione del regime appropriato nei bilanci e nelle relazioni periodiche; e
 - (iv) In ogni caso, fino a quando queste azioni siano detenute dal Comparto, il loro valore non sia considerato in sede di calcolo del patrimonio netto del Comparto al fine di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla Legge del 17 dicembre 2010; e
 - (v) Non vi sia alcuna duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o vendita tra quelle al livello del Comparto che ha investito nel Comparto target e quest'ultimo.
- h) La Società non potrà i) acquistare, a beneficio di un Comparto, titoli parzialmente pagati o non pagati oppure comportanti una passività (sopravvenienza passiva o di altro tipo), salvo ove i termini di emissione di detti titoli prevedano che i titoli vengano liberati, o possano essere liberati a discrezione del detentore, da dette passività entro un anno dal tale acquisizione né ii) sottoscrivere o sottoscrivere, per alcun Comparto, titoli emessi da altri soggetti.
- i) La Società non potrà acquistare o altrimenti acquisire investimenti ove la responsabilità del detentore sia illimitata.
- j) La Società non potrà acquistare titoli o strumenti di debito emessi dai Gestori del Portafoglio o alcun soggetto correlato o dalla Società di Gestione.
- k) La Società non potrà acquistare strumenti finanziari a margine (ma potrà tuttavia, entro i limiti definiti nella successiva clausola 2 e), ottenere i crediti a breve eventualmente necessari per la compensazione di acquisti o vendite di titoli) né vendere allo scoperto valori mobiliari, Strumenti del Mercato Monetario o altri strumenti finanziari sopra citati; la Società potrà comunque effettuare depositi di garanzia iniziali e di mantenimento a fronte di contratti future e a termine (e relative opzioni).

2. INVESTIMENTI IN ALTRE ATTIVITÀ

- a) La Società non potrà acquistare beni immobili, né acquisire opzioni, diritti o interessi a essi relativi, fermo restando che essa potrà investire per conto di qualunque Comparto in titoli garantiti da beni immobili o relativi interessi ovvero in titoli di società che investano in beni immobili.
- b) La Società non potrà investire in metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.
- c) La Società non potrà perfezionare operazioni dirette in materie prime o contratti aventi le stesse come oggetto; tuttavia, a copertura del rischio, la Società potrà stipulare future finanziari su tali operazioni entro i limiti indicati nella successiva clausola 3.
- d) La Società non potrà concedere prestiti ad altri soggetti né fungere da garante per conto terzi né assumere, sottoscrivere o divenire in altro modo direttamente o indirettamente responsabile di obbligazioni o indebitamenti di altri soggetti in relazione a importi assunti in prestito; a condizione che ai fini della presente restrizione:
 - (i) l'acquisizione di obbligazioni, o altri titoli di debito di enti statali o di società (interamente o parzialmente pagati) e investimenti in titoli emessi o garantiti da uno Stato aderente all'OCSE o da un'istituzione sovranazionale, da un'organizzazione o da una autorità, commercial paper a breve, certificati di deposito e accettazioni bancarie di primari emittenti o altri strumenti finanziari negoziati non dovranno essere considerati come prestito e
 - (ii) l'acquisto di valuta estera tramite un finanziamento back-to-back non dovrà essere considerato un prestito.

- e) La Società potrà assumere in prestito, per conto di un Comparto, solo importi complessivamente non superiori al 10% del patrimonio netto del Comparto in questione, al valore di mercato ed esclusivamente come misura provvisoria. La Società potrà invece acquistare valuta estera tramite un prestito back-to-back.
- f) La Società non potrà ipotecare, costituire in pegno, né gravare o in altro modo trasferire a titolo di garanzia di indebitamento, alcuno dei titoli o di altre attività dei Comparti, salvo nella misura eventualmente necessaria in relazione agli indebitamenti di cui alla suddetta clausola e). L'acquisto o la vendita di titoli in forma when-issued o a consegna dilazionata e gli accordi collaterali in relazione alla scrittura di opzioni o alla compravendita di contratti a termine o future non sono considerati un pegno sulle attività.

3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società può utilizzare strumenti finanziari derivati a fini d'investimento, copertura e gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge del 17 dicembre 2010. In nessun caso l'uso di tali strumenti e tecniche dovrà portare un Comparto a discostarsi dalla propria politica d'investimento.

Ciascun Comparto può investire in strumenti finanziari derivati nei limiti definiti nella clausola 1. a) (vii) a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi complessivamente i limiti d'investimento di cui alla clausola 1. d) - (i) a (v). Quando un Comparto investe in strumenti derivati basati su indici, detti investimenti non devono essere combinati in relazione ai limiti di cui alla clausola 1. d). Qualora un valore mobiliare o uno Strumento del Mercato Monetario incorpori un derivato, questo deve essere conteggiato ai fini della conformità ai requisiti della presente restrizione.

La Società, per conto di un Comparto pertinente, può scegliere unicamente controparti in swap che siano istituzioni finanziarie di prim'ordine selezionate dal Consiglio d'Amministrazione, soggette a supervisione prudenziale, appartenenti a categorie approvate dalla CSSF ai fini delle operazioni in derivati OTC e specializzate in questi tipi di operazioni.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta da ogni Comparto in relazione a operazioni in derivati OTC può compensare l'esposizione netta nei confronti della controparte, qualora soddisfatti i criteri stabiliti nelle leggi, i regolamenti e le circolari della CSSF applicabili di volta in volta, particolarmente quelli relativi a liquidità, valutazione, qualità di credito dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia collaterale e applicabilità, come stabilito di seguito. La garanzia collaterale è principalmente costituita da liquidità e obbligazioni sovrane aventi un rating elevato. Il valore della garanzia collaterale è ridotto di una percentuale (un "abbattimento") che tiene conto delle fluttuazioni a breve termine del valore di detta garanzia. Le esposizioni nette sono calcolate ogni giorno dalla controparte e, fatti salvi i termini degli accordi, incluso l'importo minimo di trasferimento, i livelli di garanzia collaterale tra il comparto e la controparte possono fluttuare in funzione dell'andamento di mercato dell'esposizione.

La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno. La garanzia collaterale in contanti può essere reinvestita, in conformità alle disposizioni di cui al Credit Support Annex ("CSA") dell'International Swaps and Derivatives Association Master Agreement ("ISDA Master Agreement") sottoscritto con la controparte pertinente e ai requisiti di diversificazione del rischio illustrati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti", in (a) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del mercato monetario a breve come definiti nell'MMFR, (b) depositi presso istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro ovvero presso istituti di credito situati in uno Stato non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE, (c) titoli di stato di alta qualità che sono considerati una garanzia collaterale idonea conformemente ai termini del CSA dell'ISDA Master Agreement, e (d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale. La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l'impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell'Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

L'Esposizione Globale relativamente a strumenti finanziari derivati è calcolata tenendo conto del valore attuale delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei movimenti di mercato prevedibili e del tempo disponibile per la liquidazione delle posizioni.

La Società dovrà assicurare che l'Esposizione Globale di ciascun Comparto relativamente a strumenti finanziari derivati non superi il patrimonio netto totale del Comparto in questione. L'esposizione complessiva del Comparto al rischio non dovrà quindi superare il 200% del patrimonio netto totale. Inoltre, tale esposizione complessiva al rischio non potrà essere aumentata di oltre il 10% tramite assunzioni di prestito temporanee (come indicato alla precedente clausola 2. e) cosicché non possa mai superare il 210% del patrimonio netto del Comparto.

Al fine di calcolare la loro Esposizione Globale, i Comparti adottano l'Approccio Value-at-Risk (VaR, valore a rischio) o l'Approccio Fondato sugli Impegni, a seconda del caso.

Laddove l'obiettivo d'investimento di un Comparto indichi un benchmark per la comparazione della performance, il metodo impiegato per calcolare l'Esposizione Globale potrà considerare un benchmark diverso rispetto a quello indicato per il calcolo della volatilità o della performance nell'obiettivo d'investimento del Comparto in oggetto.

Copertura valutaria

La Società potrà, in relazione a ogni Comparto e al fine di coprire i rischi di cambio, avere impegni in essere in contratti di cambio a termine, future su valute, opzioni call scritte e opzioni put acquistate su valute e swap su valute quotati in borsa o negoziati su un Mercato Regolamentato ovvero stipulati con istituti finanziari di prim'ordine.

Ferma restando l'attuazione delle tecniche di copertura valutaria sotto riportate, gli impegni in una valuta non possono superare il valore complessivo dei titoli e delle altre attività detenute dal Comparto pertinente e denominate in detta valuta (o altre valute che fluttuino in modo sostanzialmente simile a tale valuta).

In questo contesto, la Società potrà, in riferimento a ogni Comparto, adottare le seguenti tecniche di copertura valutaria:

- *hedging by proxy*, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto effettua la copertura della propria valuta di riferimento (o del benchmark o dell'esposizione valutaria delle proprie attività) a fronte dell'esposizione in una valuta vendendo (o acquistando) però un'altra valuta strettamente collegata ad essa, a condizione comunque che tali valute siano effettivamente destinate a fluttuare nello stesso modo. Le linee guida seguite per stabilire che una valuta si muove in maniera sostanzialmente simile a un'altra valuta includono quanto segue: i) la correlazione di una valuta con un'altra risulta superiore all'85% per un periodo di tempo significativo; ii) le due valute sono, per espressa politica governativa, candidate ad aderire all'Unione Monetaria Europea (paesi dell'Eurozona) entro una data futura stabilita (inclusa l'adozione dell'euro come strumento di copertura di posizioni obbligazionarie denominate in altre valute candidate ad aderire al sistema euro a una data futura stabilita); e iii) la valuta usata come strumento di copertura a fronte dell'altra valuta fa parte di un paniere di valute in rapporto al quale la banca centrale di detta altra valuta esplicitamente gestisce la propria valuta entro una banda o fascia stabile o flottante a percentuali predeterminate;
- *cross-hedging*, ovvero una tecnica in base alla quale un Comparto vende una valuta cui è esposto e acquista ulteriori quantitativi di un'altra valuta cui può essere esposto, lasciando invariato il livello della valuta base, a condizione comunque che tutte tali valute siano valute di paesi in quel momento inclusi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto e la tecnica sia usata come metodo efficace per acquisire l'esposizione valutaria e patrimoniale desiderata;
- *anticipatory hedging*, ovvero una tecnica in base alla quale la decisione di assumere una posizione in una determinata valuta e quella di detenere nel portafoglio di un Comparto titoli denominati in tale valuta sono separate, a condizione comunque che la valuta che viene acquistata in previsione di un successivo acquisto di titoli del portafoglio sottostante sia una valuta associata ai paesi compresi nel benchmark o nella politica d'investimento del Comparto.

Operazioni su *total return swap*

Un Comparto che, conformemente alla propria politica d'investimento, è autorizzato a investire in *total return swap* ma non ha ancora perfezionato tali operazioni alla data del presente Prospetto, può comunque perfezionarle a condizione che la percentuale massima del proprio patrimonio netto oggetto di dette operazioni non superi il 30% e che la pertinente sezione relativa a tale singolo Comparto sia adeguatamente aggiornata alla prima occasione disponibile. In tali casi, la controparte nell'operazione sarà approvata e monitorata dalla Società di Gestione o dal Gestore del Portafoglio. Una controparte in un'operazione non avrà in alcun caso facoltà discrezionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio di investimenti di un Comparto o sul sottostante del *total return swap*. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite o ad alcun criterio geografico, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione.

Le seguenti tipologie di attività possono essere oggetto di *total return swap*: azioni, indici su valute e/o materie prime (come per esempio, in via non limitativa, Morgan Stanley Balanced Ex Energy Index, Morgan Stanley Balanced Ex Grains Index, Morgan Stanley Balanced Ex Industrial Metals Index, Morgan Stanley Balanced Ex Precious Metals Index o Morgan Stanley Balanced Ex Softs Index), swap di varianza - volatilità, nonché obbligazioni, in particolare esposizioni a emissioni societarie ad alto rendimento e associate a prestiti bancari.

Il rischio d'insolvenza della controparte e l'effetto sui rendimenti per gli investitori sono più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui Rischi".

Laddove un Comparto perfezioni operazioni in *total return swap* alla data del presente Prospetto, la percentuale attesa del suo patrimonio netto che può essere oggetto di dette operazioni sarà calcolata come la somma dei nozionali dei derivati utilizzati; tale percentuale è indicata nella sezione "Informazioni sui Comparti, Obiettivi e Politiche d'investimento" del relativo Comparto. Ove e quando un Comparto perfezioni operazioni in *total return swap*, lo fa allo scopo di generare ulteriore capitale o reddito e/o al fine di ridurre i costi o i rischi.

Tutti i proventi derivanti da operazioni in *total return swap* saranno attribuiti al Comparto pertinente e la Società di Gestione non imputerà alcun genere di commissioni o costi a tali proventi, al di là della commissione di gestione degli investimenti applicabile al Comparto pertinente indicata nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti".

4. USO DI TECNICHE E STRUMENTI RELATIVI A VALORI MOBILIARI E STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO

a) Operazioni di riacquisto e riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli

(i) Tipologie e finalità

Nella massima misura consentita - e nei limiti previsti - dalla Legge del 17 dicembre 2010 nonché da relative leggi o regolamenti attuativi lussemburghesi presenti o futuri, dalle circolari e dalle linee guida dell'autorità di vigilanza lussemburghese (i "Regolamenti"), in particolare le disposizioni (i) dell'articolo 11 del regolamento del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008 riguardante talune definizioni della Legge lussemburghese del 20 dicembre 2002 in materia di organismi d'investimento collettivo e (ii) delle Circolari CSSF 08/356 e 14/592, ogni Comparto può, allo scopo di generare capitale o reddito supplementare ovvero al fine di ridurre i costi o i rischi (A) perfezionare, in qualità di acquirente o venditore, operazioni di riacquisto opzionali e non opzionali e (B) procedere ad operazioni di prestito titoli.

A seconda dei casi, la garanzia collaterale in contanti ricevuta da ogni Comparto in relazione a una di queste operazioni può compensare l'esposizione netta nei confronti della controparte, qualora soddisfi i criteri stabiliti nelle leggi, regolamenti e circolari emesse dalla CSSF applicabili di volta in volta relativi a liquidità, valutazione, qualità di credito dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia collaterale ed escutività, come stabilito di seguito.

La forma e la natura della garanzia consisteranno in primo luogo in liquidità e in titoli sovrani a reddito fisso con rating elevati che soddisfano determinati criteri di rating e saranno pari o superiori al valore dei titoli prestati. La garanzia idonea per operazioni di prestito titoli sarà costituita da titoli obbligazionari negoziabili (congiuntamente, "Obbligazioni sovrane di livello AA") emessi da governi (come per esempio Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Nuova Zelanda, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Regno Unito e altri), aventi un rating di credito pari ad almeno AA- e/o Aa3 rispettivamente assegnato da S&P e da Moody's, denominati nella valuta ufficiale del paese pertinente ed emessi sul relativo mercato interno (ma escludendo i derivati di altri titoli e titoli legati all'inflazione). La garanzia ricevuta dalla Società per operazioni di accordi di riacquisto può essere sotto forma di buoni del Tesoro USA, oppure di obbligazioni di agenzie governative statunitensi, avallate dalla clausola full faith and credit del governo degli Stati Uniti, e/o debito sovrano core dell'Eurozona con rating AA- o superiore. La garanzia tripartita accettabile per l'Organismo di Custodia in relazione al Contratto Quadro di Riacquisto comprende titoli del Tesoro statunitensi (Buoni, Effetti e Obbligazioni) e le seguenti Agenzie Sponsorizzate dal Governo: Federal National Mortgage Association (FNMA), Federal Home Loan Bank (FHLB), Federal Home Loan Mortgage Corp (FHLMC) e Federal Farm Credit System (FFCB).

La garanzia avrà una scadenza massima non superiore a 5 anni dalla data del perfezionamento dell'operazione.

Il valore dei titoli sarà inoltre pari o superiore al 102% dell'importo dell'operazione di riacquisto. Il valore della garanzia collaterale è ridotto di una percentuale (un "abbattimento") che tiene conto delle fluttuazioni a breve termine del valore di detta garanzia, come descritto più dettagliatamente nella tabella seguente, nella sezione (iv) Garanzia collaterale. Le esposizioni nette sono calcolate ogni giorno dalla controparte e, fatti salvi i termini degli accordi, incluso l'importo minimo di trasferimento, i livelli di garanzia collaterale tra il Comparto e la controparte possono fluttuare in funzione dell'andamento di mercato dell'esposizione. La garanzia collaterale non in contanti ricevuta non viene venduta, reinvestita né costituita in pegno. La garanzia collaterale in contanti ricevuta da ogni Comparto in relazione a una di queste operazioni può essere reinvestita, in conformità agli obiettivi d'investimento del Comparto in questione e ai requisiti di diversificazione del rischio illustrati nell'Appendice B "Restrizioni agli investimenti", in (a) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del mercato monetario a breve come definiti nell'MMFR, (b) depositi presso istituti di credito aventi sede legale in uno Stato Membro ovvero presso istituti di credito situati in uno Stato non membro, purché soggetti a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla legislazione UE, (c) titoli di stato di alta qualità e (d) operazioni in accordi di riacquisto inverso purché condotte con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti in base al principio della competenza temporale. La Società adotta politiche in materia di reinvestimento della garanzia collaterale (in particolare l'impossibilità di utilizzare derivati o altri strumenti che possano contribuire alla leva finanziaria) atte a evitare impatti sul calcolo dell'Esposizione Globale.

In conformità ai criteri esposti nel precedente paragrafo, un Comparto può essere interamente collateralizzato in differenti valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, da suoi enti locali ovvero da organismi pubblici internazionali di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte oppure da un altro Stato membro dell'OCSE, da Singapore o un altro stato membro del G20, a condizione che il Comparto in oggetto detenga titoli di almeno sei emissioni diverse e che una singola emissione non rappresenti più del 30% del patrimonio netto di detto Comparto.

(ii) Limiti e condizioni

– Operazioni di prestito titoli

Salvo diversamente previsto nella politica di investimento del Comparto pertinente, un Comparto può utilizzare fino al 50% delle proprie attività per operazioni di prestito titoli. Il volume delle operazioni di prestito titoli di ogni Comparto dovrà essere mantenuto a un livello appropriato, altrimenti ciascun Comparto avrà il diritto di richiedere la restituzione dei titoli concessi in prestito in maniera da poter rispettare in qualsiasi momento i propri obblighi di rimborso ed evitare che tali operazioni compromettano la gestione delle attività di ogni Comparto in conformità con la politica

d'investimento perseguita. Le controparti in operazioni di prestito titoli devono avere un rating di credito minimo pari o superiore ad A-, secondo Standard & Poor's, Moody's o Fitch, al momento delle operazioni. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite o ad alcun criterio geografico, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione.

Quando perfeziona operazioni di prestito titoli, un Comparto deve anche rispettare i requisiti seguenti:

- (i) il debitore in un'operazione di prestito titoli deve essere soggetto a norme di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto UE;
- (ii) un Comparto può concedere in prestito titoli a una controparte direttamente (A) oppure (B) nel quadro di un sistema di prestito standardizzato organizzato da un organismo di compensazione riconosciuto ovvero da un istituto finanziario di prim'ordine soggetto a norme di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle contemplate dal diritto UE e specializzato in questo tipo di operazioni. Goldman Sachs International Bank e JPMorgan Chase Bank, N.A., London Branch, fungeranno da agenti prestatori ai fini delle operazioni di prestito titoli per conto di un Comparto;
- (iii) un Comparto può perfezionare operazioni di prestito titoli soltanto a condizione che, ai sensi dei termini del contratto, abbia il diritto di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei titoli prestati ovvero la risoluzione del contratto;

Alla data del presente Prospetto, i titoli azionari sono l'unica tipologia di attività oggetto di operazioni di prestito titoli.

Laddove un Comparto perfezioni operazioni di prestito titoli alla data del presente Prospetto, per la percentuale attesa del suo patrimonio netto che può essere oggetto di dette operazioni si rimanda alla sezione "Informazioni sui Comparti, Obiettivi e Politiche d'investimento" del relativo Comparto.

Un Comparto che non ha ancora perfezionato operazioni di prestito titoli alla data del presente Prospetto ha pertanto una quota prevista dello 0% di uso di tali operazioni, e può comunque perfezionarle a condizione che la percentuale massima del proprio patrimonio netto oggetto di dette operazioni non superi il 50% e che la pertinente sezione relativa a tale singolo Comparto sia adeguatamente aggiornata alla prima occasione disponibile.

I rischi associati al ricorso a operazioni di prestito titoli e l'effetto sui rendimenti per gli investitori sono più dettagliatamente descritti nella sezione "Considerazioni sui Rischi".

Per evitare qualsiasi dubbio, i Comparti qualificati come Fondi Comuni Monetari non effettueranno operazioni di prestito titoli.

– **Operazioni di accordi di riacquisto e riacquisto inverso**

Salvo diversamente previsto nella politica di investimento del Comparto pertinente, un Comparto può utilizzare fino al 50% delle proprie attività per operazioni di accordi di riacquisto, fermo restando che l'esposizione di un Comparto a una singola controparte in riferimento alle operazioni di accordi di riacquisto è limitata al (i) 10% delle sue attività, laddove la controparte sia un istituto di credito avente sede legale in uno Stato membro dell'UE o soggetto a norme prudenziali equivalenti e al (ii) 5% delle sue attività negli altri casi. Le controparti in operazioni di accordi devono avere un rating di credito minimo pari o superiore ad A-, secondo Standard & Poor's, Moody's o Fitch, al momento delle operazioni. Sebbene la selezione delle controparti non sia vincolata a forme giuridiche prestabilite o ad alcun criterio geografico, questi elementi vengono di norma presi in considerazione nel processo di selezione. Il volume delle operazioni di accordi di riacquisto di ogni Comparto dovrà essere mantenuto a un livello tale da consentire al Comparto di rispettare in qualsiasi momento i propri obblighi di rimborso nei confronti degli azionisti. Ogni Comparto dovrà inoltre garantire di avere, alla scadenza delle operazioni di accordi di riacquisto, attività sufficienti a consentire il regolamento dell'importo concordato con la controparte ai fini della restituzione dei titoli al Comparto stesso. Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di accordi di riacquisto maturerà a favore del Comparto pertinente.

Le seguenti tipologie di attività possono essere oggetto di operazioni di riacquisto: debito sovrano, obbligazioni societarie e titoli di stato, titoli garantiti da ipoteche residenziali non emessi da agenzie e titoli garantiti da ipoteche commerciali, possibilmente altri titoli garantiti da attività.

Laddove un Comparto perfezioni operazioni di riacquisto alla data del presente Prospetto, per la percentuale attesa del suo patrimonio netto che può essere oggetto di dette operazioni si rimanda alla sezione "Informazioni sui comparti, obiettivi e politiche d'investimento" del relativo Comparto.

Un Comparto che non ha ancora perfezionato operazioni di riacquisto alla data del presente Prospetto, ha pertanto una quota prevista dello 0% di uso di tali operazioni, e può comunque perfezionarle a condizione che la percentuale massima del proprio patrimonio netto oggetto di dette operazioni non superi il 50% e che la politica del Comparto pertinente sia adeguatamente aggiornata alla prima occasione disponibile.

Le seguenti tipologie di attività possono essere oggetto di operazioni di riacquisto inverso: debito sovrano, obbligazioni societarie e titoli di stato, titoli garantiti da ipoteche residenziali non emessi da agenzie e titoli garantiti da ipoteche commerciali, possibilmente altri titoli garantiti da attività.

Laddove un Comparto perfezioni operazioni di riacquisto inverso alla data del presente Prospetto, per la percentuale attesa del suo patrimonio netto che può essere oggetto di dette operazioni si rimanda alla sezione "Informazioni sui Comparti, Obiettivi e Politiche d'investimento" del relativo Comparto.

Un Comparto che non ha ancora perfezionato operazioni di riacquisto inverso alla data del presente Prospetto, ha pertanto una quota prevista dello 0% di uso di tali operazioni, e può comunque perfezionarle a condizione che la percentuale massima del proprio patrimonio netto oggetto di dette operazioni non superi il 50% e che la politica del Comparto pertinente sia adeguatamente aggiornata alla prima occasione disponibile.

– **Costi e ricavi di operazioni di prestito titoli e/o accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso**

Dai ricavi rivenienti al Comparto pertinente, possono essere dedotti commissioni e costi operativi diretti e indiretti derivanti dalle operazioni di prestito titoli e/o di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso. Questi costi e commissioni non comprenderanno ricavi occulti. Tutti i ricavi derivanti da tali operazioni, al netto dei costi operativi diretti e indiretti, saranno attribuiti al Comparto pertinente. La relazione annuale della Società dovrà indicare i dettagli dei ricavi derivanti dalle operazioni di prestito titoli e/o di accordi di riacquisto e/o riacquisto inverso per l'intero periodo in esame, unitamente alle commissioni e ai costi operativi diretti e indiretti sostenuti. Le entità cui possono essere corrisposti commissioni e costi diretti e indiretti comprendono banche, società d'investimento, broker-dealer ovvero altri istituti finanziari o intermediari e possono essere parti correlate alla Società di Gestione e/o alla Banca Depositaria.

Tutti i proventi derivanti da operazioni di riacquisto e/o riacquisto inverso saranno attribuiti al Comparto pertinente e la Società di Gestione non imputerà alcun genere di commissioni o costi a tali proventi, al di là della commissione di gestione degli investimenti applicabile al Comparto pertinente indicata nella sezione "Commissioni di gestione degli investimenti".

Per i propri servizi, l'agente di prestito titoli riceve una commissione non superiore al 10% dei ricavi lordi generati a seguito del prestito dei titoli, mentre la parte restante dei ricavi viene percepita e trattenuta dal Comparto che ha concesso il prestito in questione. Qualsiasi reddito incrementale generato da operazioni di prestito titoli maturerà a favore del Comparto pertinente.

(iii) Conflitti di interesse

Nessun conflitto di interesse da rilevare. Il Gestore del Portafoglio del Comparto pertinente non intende concedere in prestito i titoli del Comparto a società affiliate

(iv) Garanzia collaterale

Il Comparto pertinente potrà utilizzare la garanzia collaterale ricevuta per ridurre la propria esposizione al rischio di controparte, qualora detta garanzia rispetti i criteri previsti da leggi, regolamenti e circolari applicabili di volta in volta emessi dalla CSSF, in special modo in termini di liquidità, valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione, rischi associati alla gestione della garanzia ed escutibilità. In particolare, la garanzia collaterale deve rispettare le condizioni seguenti:

- (a) l'eventuale garanzia collaterale non in contanti ricevuta deve essere di alta qualità, estremamente liquida e negoziata su un Mercato Regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, con meccanismi trasparenti di determinazione dei prezzi, affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita;
- (b) deve essere valutata a cadenza almeno giornaliera e le attività caratterizzate da un'elevata volatilità dei prezzi non devono essere accettate in garanzia, salvo ove siano adottati abbattimenti opportunamente prudenti;
- (c) deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e non destinata a esprimere una correlazione elevata con l'andamento della controparte;
- (d) deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti con un'esposizione massima complessiva del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto a un singolo emittente, tenendo debito conto di tutta la garanzia collaterale ricevuta. A titolo di deroga, un Comparto può essere interamente collateralizzato in valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti da uno Stato Membro UE, uno o più suoi enti locali, un Paese Terzo, ovvero un organismo pubblico internazionale cui uno o più Stati Membri UE aderiscano. In tal caso, il Comparto pertinente deve ricevere titoli di almeno sei emissioni differenti, fermo restando che i titoli di una singola emissione non possono rappresentare oltre il 30% del valore patrimoniale netto del Comparto;
- (e) deve essere interamente escutibile dal Comparto pertinente in qualunque momento senza riferimento alla, ovvero approvazione della, controparte;
- (f) laddove vi sia una cessione di titolarità, la garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dal Depositario nel rispetto delle mansioni di custodia dello stesso ai sensi del Contratto di Deposito. In caso di altri tipi di accordi, la garanzia collaterale può essere detenuta da un depositario terzo, che sia soggetto a vigilanza prudenziale e non essere correlato all'emittente della garanzia stessa.

(g) La garanzia collaterale ricevuta deve avere una qualità creditizia investment grade.

La garanzia collaterale sarà valutata in ogni Giorno di Valutazione, usando gli ultimi prezzi di mercato disponibili in conformità alle direttive ISDA e tenendo conto di sconti appropriati per ogni classe di attività sulla base della rispettiva politica di abbattimento. La Garanzia Collaterale sarà valutata ai prezzi di mercato ogni giorno e in funzione della corrente esposizione di mercato e del relativo saldo, potrà essere soggetta a fluttuazioni del margine di variazione laddove e qualora siano superate talune soglie predefinite.

La Società di Gestione applica i seguenti abbattimenti alla garanzia collaterale; si fa rilevare che la Società di Gestione si riserva il diritto di apportare modifiche a questa politica in qualunque momento:

Garanzia Collaterale idonea	Abbattimento
Liquidità	100%
Treasury USA - 1 anno o meno	97%-100%
Treasury USA - da 1 a 5 anni	95% - 100%
Treasury USA - 5 anni o più	95%-100%
Treasury USA - da 5 a 10 anni	95%-100%
Treasury USA - da 10 a 30 anni	90%-100%
Informazioni dettagliate sulle Obbligazioni Sovrane	Abbattimento
Obbligazioni sovrane - meno di 1 anno	99%-100%
Obbligazioni sovrane - da 1 a 2 anni	95-100%
Obbligazioni sovrane - da 2 a 5 anni	95-100%
Obbligazioni sovrane - da 5 a 10 anni	90-100%
Obbligazioni sovrane - da 10 a 20 anni	N/D
Obbligazioni sovrane - da 20 a 30 anni	85-100%

I livelli di abbattimento vengono concordati con ogni singola controparte e sono riportati nelle direttive CSA - ISDA. I livelli di abbattimento sono oggetto di monitoraggio e riconciliazioni costanti (mediante sistemi di gestione della garanzia collaterale) allo scopo di identificare eventuali variazioni della politica di abbattimento applicabile concordata. L'applicazione di un livello di abbattimento diverso (non concordato) che incide sulla valutazione della garanzia collaterale viene valutata con la controparte pertinente. I livelli di abbattimento possono essere inoltre modificati a seguito di variazioni nell'affidabilità creditizia di una determinata controparte.

Per evitare qualsiasi dubbio, le disposizioni di questa sezione si applicano anche ai Fondi Comuni Monetari a condizione che non siano incompatibili con le disposizioni del MMFR.

5. RESTRIZIONI SPECIFICHE AGLI INVESTIMENTI E NORME IN MATERIA DI PORTAFOGLIO DEI FONDI COMUNI MONETARI

Restrizioni specifiche agli investimenti

In deroga ai precedenti punti 1 - 3, il Consiglio d'Amministrazione ha approvato le seguenti restrizioni relative agli investimenti dei Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari Variabili a Breve Termine. Tali restrizioni e politiche possono essere di volta in volta modificate dal Consiglio d'Amministrazione nella misura a suo avviso appropriata nel migliore interesse della Società. In tale eventualità, il presente Prospetto informativo sarà aggiornato.

I) Ogni Comparto può investire esclusivamente nelle seguenti attività ammissibili:

A) Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano tutti i seguenti requisiti:

a) Rientrano nelle categorie seguenti:

- i) Strumenti del Mercato Monetario ammessi o negoziati su un Mercato Regolamentato, ammessi al listino ufficiale di una borsa valori; e/o
- ii) Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato Regolamentato, qualora l'emittente degli stessi sia regolamentato ai fini della protezione degli investitori e del risparmio e purché detti Strumenti siano:

1. emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale o da una banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro UE oppure, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri costituenti la federazione, ovvero da un organismo pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati membri UE, oppure
2. emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati sui Mercati Regolamentati di cui al precedente punto a) i); oppure

3. emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a supervisione prudenziale, in conformità ai criteri definiti dalla legge UE, oppure da un istituto che sia soggetto e tenuto a rispettare norme prudenziali il cui rigore sia considerato dalla CSSF di livello almeno pari a quello della legge UE; oppure
 4. emessi da altri organismi appartenenti a categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in detti strumenti siano soggetti ad un grado di tutela degli investitori equivalente a quella indicata nei precedenti punti 1 e 3 e che l'emittente sia una società con patrimonio e riserve pari ad almeno 10.000.000 di euro e che presenti e pubblichi un bilancio annuale in conformità alla Direttiva 2013/34/UE, sia un organismo che, all'interno di un gruppo di società comprendente una o più società quotate, si occupi del finanziamento del gruppo oppure sia un organismo che si occupi del finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di credito bancaria.
- b) presentano una delle caratteristiche alternative seguenti:
1. abbiano, all'emissione, una scadenza legale non superiore a 397 giorni;
 2. abbiano una vita residua non superiore a 397 giorni;
- c) l'emittente dello Strumento del Mercato Monetario e la qualità di tale Strumento hanno ottenuto una valutazione favorevole a norma della procedura di valutazione interna della qualità creditizia stabilita dalla Società di Gestione;
- Questo requisito non si applica a Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dall'UE, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria.
- d) laddove i Comparti investano in una cartolarizzazione o ABCP, sono soggetti ai requisiti di cui al successivo paragrafo B).
- B) 1) Cartolarizzazioni ammissibili e ABCP, purché le stesse siano sufficientemente liquide, abbiano ottenuto una valutazione favorevole a norma della procedura di valutazione interna della qualità creditizia stabilita dalla Società di Gestione e si tratti di:
- a) una cartolarizzazione di cui all'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione⁷;
 - b) un'ABCP emessa da un programma ABCP che:
 1. è interamente garantita da un ente creditizio regolamentato che copre tutti i rischi di liquidità, di credito e di diluizione, nonché i costi correnti delle operazioni e i costi correnti dell'intero programma in relazione all'ABCP, se necessario per garantire all'investitore il pagamento integrale di qualsiasi importo a titolo dell'ABCP;
 2. non è una ricartolarizzazione e le esposizioni sottostanti la cartolarizzazione a livello di ciascuna operazione ABCP non includono alcuna posizione verso la cartolarizzazione;
 3. non include una cartolarizzazione sintetica ai sensi dell'articolo 242, punto (11), del Regolamento (UE) n. 575/2013⁸;
 - c) una cartolarizzazione e ABCP semplici, trasparenti e standardizzate (STS), purché siano rispettati i criteri che consentono di identificare tali STS ai sensi dell'articolo 11 dell'MMFR e successive modifiche.
- Dal 1° gennaio 2019, il presente paragrafo sarà modificato come segue:
- “una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS), come definita in conformità ai criteri e alle condizioni di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, o una ABCP STS, nel rispetto dei criteri e delle definizioni di cui agli articoli 24, 25 e 26 di tale Regolamento.”
- 2) Il Comparto può investire in cartolarizzazioni o ABCP purché sia rispettata una delle condizioni seguenti, ove applicabile:
 - a) la scadenza legale all'emissione, o la vita residua delle ABCP e delle cartolarizzazioni di cui ai precedenti punti 1), a), b) e c), sia minore o uguale a due anni e il tempo rimanente sino alla successiva data di adeguamento dei tassi d'interesse sia pari o inferiore a 397 giorni;
 - b) la scadenza legale all'emissione o la vita residua delle cartolarizzazioni o ABCP di cui ai precedenti punti 1) b) e c) sia pari o inferiore a 397 giorni;
 - c) le cartolarizzazioni di cui ai precedenti punti 1) a) e c) siano strumenti di ammortamento e abbiano una Vita Media Ponderata pari o inferiore a due anni.
- C) depositi presso enti creditizi purché siano rispettate tutte le condizioni seguenti:

⁷ Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi.

⁸ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012

- a) il deposito è rimborsabile su richiesta o può essere ritirato in qualsiasi momento;
- b) il deposito giunge a scadenza entro 12 mesi;
- c) il deposito è costituito presso un ente creditizio che ha sede legale in uno Stato membro UE o, se la sede è situata in un Paese Terzo, è soggetto a norme prudenziali considerate equivalenti a quelle stabilite dal diritto europeo ai sensi della procedura di cui all'articolo 107(4) del Regolamento (UE) n. 575/2013.

D) Operazioni di acquisto con patto di rivendita purché siano rispettate tutte le condizioni seguenti:

- a) sono utilizzate su base temporanea, per un massimo di sette giorni lavorativi, esclusivamente a fini di gestione della liquidità e non a fini di investimento diversi da quelli di cui al successivo punto c);
- b) alla controparte che riceve le attività trasferite dal Comparto pertinente a titolo di garanzia nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto è fatto divieto di vendere, investire, impegnare o trasferire in altro modo tali attività senza previa approvazione della Società;
- c) la liquidità ricevuta dal Comparto pertinente nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto può essere:
 1. collocata in depositi conformemente al precedente paragrafo C); oppure
 2. investita in valori mobiliari liquidi o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli di cui al precedente paragrafo I) A) purché tali attività soddisfino una delle condizioni seguenti:
 - (i) siano emesse o garantite dall'Unione, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione;
 - (ii) siano emesse o garantite da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato non membro UE, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione.

La liquidità ricevuta dal Comparto pertinente nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto non può essere investita in altro modo in altre attività, né trasferita o altrimenti riutilizzata.

- d) La liquidità ricevuta dal Comparto pertinente nel quadro dell'operazione di vendita con patto di riacquisto non supera il 10% delle proprie attività.
- e) La Società ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni lavorativi.

E) Operazioni di acquisto con patto di rivendita purché siano rispettate tutte le condizioni seguenti:

- a) Il Comparto ha il diritto di porre fine all'operazione in qualsiasi momento con un preavviso massimo di due giorni lavorativi;
- b) le attività ricevute dal Comparto nel quadro dell'operazione di acquisto con patto di rivendita:
 1. consistono di Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano i requisiti di cui al precedente paragrafo I) A);
 2. non comprendono cartolarizzazioni e ABCP;
 3. hanno un valore di mercato pari in qualsiasi momento almeno all'esborso di contante;
 4. non sono vendute, reinvestite, impegnate né altrimenti trasferite;
 5. sono sufficientemente diversificate e l'esposizione verso un dato emittente non supera il 15 % del patrimonio netto del Comparto, tranne quando tali attività assumono la forma di Strumenti del Mercato Monetario che soddisfano i requisiti di cui al successivo punto III) a) (viii);
 6. sono emesse da un'entità indipendente dalla controparte e che non dovrebbe presentare un'elevata correlazione con il rendimento di quest'ultima.

In deroga al precedente punto (1), il Comparto può ricevere nel quadro di un'operazione di acquisto con patto di rivendita valori mobiliari liquidi o Strumenti del Mercato Monetario diversi da quelli di cui al precedente paragrafo I) A) purché tali attività soddisfino una delle condizioni seguenti:

- (i) siano emesse o garantite dall'Unione Europea, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato membro UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia istituita dalla Società di Gestione.

- (ii) siano emesse o garantite da un'autorità centrale o dalla banca centrale di uno Stato non membro UE, a condizione che abbiano ottenuto una valutazione favorevole conformemente alla procedura di valutazione interna della qualità creditizia della Società di Gestione;

Le attività ricevute nel quadro di un'operazione di acquisto con patto di rivendita in conformità a quanto sopra soddisfano gli obblighi di diversificazione di cui al punto III) a) viii.

- c) La Società garantisce di poter ritirare in qualsiasi momento l'intero importo in contanti secondo il criterio della competenza o alla Valutazione in base ai prezzi di mercato. Quando la liquidità può essere ritirata in qualsiasi momento alla Valutazione in base ai prezzi di mercato, il valore di mercato dell'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine viene utilizzato per calcolare il Valore patrimoniale netto del Comparto pertinente.
- F) Azioni o quote di altri Fondi Comuni Monetari ("FCM obiettivo") a breve termine a condizione che siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- a) non oltre il 10 % delle attività dell'FCM obiettivo può, conformemente al regolamento o ai documenti costitutivi del fondo, essere complessivamente investito in azioni o quote di altri FCM obiettivo;
 - b) l'FCM obiettivo non detiene azioni o quote dell'FCM acquirente;
 - c) l'FCM obiettivo è autorizzato ai sensi dell'MMFR.
- G) Strumenti finanziari derivati purché siano negoziati su una borsa valori o un Mercato Regolamentato oppure OTC e purché soddisfino tutte le condizioni seguenti:
- (i) il sottostante allo strumento finanziario derivato consiste di tassi d'interesse, tassi di cambio, valute oppure indici che rappresentano una di tali categorie;
 - (ii) scopo esclusivo dello strumento derivato è coprire il rischio di tasso d'interesse o di tasso di cambio insiti in altri investimenti del Fondo;
 - (iii) le controparti delle operazioni con strumenti derivati OTC sono enti soggetti e appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF;
 - (iv) gli strumenti derivati OTC sono oggetto di una valutazione affidabile e verificabile su base quotidiana e possono essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore equo («fair value») su iniziativa della Società.
- II) Il Comparto può detenere liquidità a titolo accessorio.
- III) a) (i) La Società investirà non oltre il 5% delle attività di un Comparto in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da uno stesso organismo.
- (ii) La Società potrà investire non oltre il 10% delle attività di tale Comparto in depositi costituiti presso lo stesso ente creditizio, a meno che la struttura del settore bancario lussemburghese sia tale che non esistono sufficienti enti creditizi solvibili per soddisfare tale obbligo di diversificazione e che per il Comparto non sia economicamente fattibile effettuare depositi in un altro Stato membro, nel qual caso fino al 15% delle attività può essere depositato presso lo stesso ente creditizio.
 - (iii) In deroga al precedente primo paragrafo III) a) i), un Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da uno stesso organismo, a condizione che il valore totale di detti Strumenti del Mercato Monetario, Cartolarizzazioni e ABCP detenuti dal Comparto pertinente presso ciascun emittente in cui investe più del 5% delle proprie attività non superi il 40% del valore delle proprie attività.
 - (iv) Il valore aggregato di tutte le esposizioni di un Comparto a cartolarizzazioni e ABCP non supererà il 15% delle attività del Comparto pertinente.
A decorrere dal 1° gennaio 2019, il valore aggregato di tutte le esposizioni di un Comparto a cartolarizzazioni e ABCP non supererà il 20% delle attività del Comparto pertinente, di cui fino al 15% delle relative attività può essere investito in cartolarizzazioni e ABCP non conformi ai criteri per l'identificazione di cartolarizzazioni e ABCP STS.
 - (v) L'esposizione complessiva di un Comparto al rischio verso una stessa controparte, determinata da operazioni in derivati OTC che rispettano le condizioni di cui al precedente paragrafo I) G), non supererà il 5% delle attività del Comparto pertinente.
 - (vi) L'importo complessivo del contante fornito a una stessa controparte della Società operante per conto di un Comparto nel quadro di operazioni di acquisto con patto di rivendita non supererà il 15% delle attività del Comparto in questione.
 - (vii) Fermi restando i limiti individuali stabiliti nel paragrafo III a) i), ii) e iii), la Società non può cumulare, per ogni Comparto:

- i) investimenti in Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da, e/o
- ii) depositi costituiti presso, e/o strumenti finanziari derivati OTC che comportano un'esposizione al rischio di controparte nei confronti di un singolo organismo, superiori al 15% delle attività del Comparto in questione.
- (viii) Il limite del 15% di cui al precedente punto III) a) vi) può essere aumentato a un massimo del 20% in Strumenti del Mercato Monetario, depositi e strumenti finanziari derivati OTC di tale singolo organismo laddove la struttura del mercato finanziario lussemburghese sia tale che non esistono sufficienti enti finanziari solvibili per soddisfare tale obbligo di diversificazione e che per la Società non sia economicamente fattibile ricorrere a enti finanziari in altri Stati membri UE.
- (ix) **Ferme restando le disposizioni di cui al punto III) a) i), la Società competente è autorizzata a investire, nel rispetto del principio di ripartizione dei rischi, sino al 100% delle attività di qualunque Comparto in Strumenti del Mercato Monetario diversi emessi o garantiti individualmente o congiuntamente dall'UE, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri UE o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un Paese Terzo, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali oppure da qualsiasi altro ente od organismo finanziario internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri UE, purché il Comparto in questione detenga Strumenti del Mercato Monetario di almeno sei emissioni diverse di un emittente e gli Strumenti del Mercato Monetario di un solo emittente rappresentino al massimo il 30% delle attività di detto Comparto.**
- (x) Il limite di cui al primo paragrafo di III) a) i) possono salire a un massimo del 10% per talune obbligazioni emesse da un unico ente creditizio che ha la propria sede legale in uno Stato membro UE e che è sottoposto, in base alla legge, ad un controllo pubblico particolare inteso a tutelare i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme risultanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite, conformemente alla legge, in attività che per tutto il periodo di validità delle obbligazioni siano in grado di coprire i crediti connessi alle obbligazioni e che, in caso di insolvenza dell'emittente, verrebbero utilizzate a titolo prioritario per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Qualora un Comparto investa più del 5% delle attività nelle obbligazioni di cui al precedente paragrafo, emesse da un solo emittente, il valore complessivo di tali investimenti non può superare il 40% del valore delle attività del Comparto.

- (xi) Fermi restando i limiti individuali di cui al paragrafo III) a) i), il Comparto può investire sino ad un massimo del 20% delle attività in obbligazioni emesse da un unico ente creditizio nel caso in cui i requisiti stabiliti all'articolo 10, paragrafo 1, lettera f), o all'articolo 11, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 siano soddisfatti, ivi compresi eventuali investimenti in attività di cui al precedente paragrafo III) a) ix).

Qualora un Comparto investa più del 5% delle attività nelle obbligazioni di cui al precedente paragrafo, emesse da un solo emittente, il valore complessivo di tali investimenti non supererà il 60% del valore delle attività del Comparto pertinente, ivi compresi eventuali investimenti nelle attività di cui al precedente paragrafo III) a) ix), nel rispetto dei limiti ivi stabiliti.

Le società che sono incluse nello stesso gruppo ai fini della redazione dei conti consolidati, ai sensi della Direttiva 2013/34/UE o in base alle norme contabili riconosciute a livello internazionale, sono considerate un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti di cui alla sezione III) a).

- IV) a) La Società non può acquisire per conto di alcun Comparto più del 10% di Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da un unico organismo.
- b) Il precedente paragrafo a) non applica a Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti dall'UE, dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali degli Stati membri dell'UE o dalle loro banche centrali, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Fondo europeo per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità, dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un Paese Terzo, dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionali oppure da qualsiasi altro ente od organismo finanziario internazionale pertinente di cui fanno parte uno o più Stati membri UE.
- V) a) Un Comparto può acquisire quote o azioni di FCM obiettivo come definiti nel paragrafo I) F) a condizione che, in via di principio, non oltre il 10% totale delle attività di un Comparto sia investito in quote o azioni di FCM obiettivo.

Un Comparto specifico può avere facoltà di investire oltre il 10% delle attività in quote di altri FCM obiettivo e tale facoltà deve essere esplicitamente citata nella sua politica d'investimento.

- b) Un Comparto può acquisire quote o azioni di un altro FCM obiettivo purché rappresenti non oltre il 5% delle attività di un Comparto.
- c) Qualunque Comparto che possa derogare al primo paragrafo della precedente voce V) a) può investire, complessivamente, non oltre il 17,5% delle proprie attività in azioni o quote di altri FCM obiettivo.
- d) In deroga ai precedenti punti b) e c), qualunque Comparto può essere un Fondo Comune Monetario che investe almeno l'85% delle attività in un altro singolo FCM OICVM obiettivo in conformità all'articolo 58 della Direttiva, oppure investire fino al 20% delle attività in altri FCM obiettivi con un massimo complessivamente del 30% delle attività in FCM obiettivo che non sono OICVM in conformità all'articolo 55 della Direttiva, a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - a. il Comparto pertinente è commercializzato esclusivamente attraverso un piano di risparmio dei dipendenti disciplinato dalla normativa nazionale e i relativi investitori sono solo persone fisiche;
 - b. il piano di risparmio dei dipendenti sopra citato consente agli investitori di riscattare il proprio investimento soltanto a condizioni di riscatto restrittive stabilite dalla normativa nazionale, in base alle quali i riscatti possono avvenire solo in determinate circostanze che non sono legate agli sviluppi del mercato.
- e) Allorché l'FCM in cui si intende investire sia gestito, direttamente o per delega, dalla Società di Gestione o da qualsiasi altra società con la quale la Società di Gestione sia collegata mediante gestione o controllo comuni o grazie ad una partecipazione rilevante diretta o indiretta, la Società di Gestione, o tale altra società, non può chiedere commissioni di sottoscrizione o di rimborso.

Qualora un Comparto investa oltre il 10% delle proprie attività in un FCM obiettivo legato alla Società nel modo descritto nel precedente paragrafo, una commissione di gestione (esclusa un'eventuale commissione di performance) pari a un massimo del 2% può essere imputata alla percentuale in questione delle attività del Comparto pertinente. Nella sua relazione annuale, la Società indicherà le commissioni di gestione totali imputate sia al Comparto interessato che al FCM obiettivo in cui detto Comparto abbia investito nel corso del periodo in questione.
- f) Gli investimenti sottostanti detenuti dai FCM obiettivo in cui investe un Comparto non devono essere considerati ai fini delle restrizioni agli investimenti di cui al precedente punto III) a).
- g) Fermo restando quanto anzidetto, un Comparto può sottoscrivere, acquisire e/o detenere titoli da emettere o emessi da uno o più Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari senza che per questo la Società sia soggetta ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali e successive modifiche, in ordine alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione da parte di una società delle proprie azioni, purché:
 - 1. il Fondo Comune Monetario obiettivo non investa a sua volta nel Comparto pertinente investito nel Fondo Comune Monetario obiettivo stesso; e
 - 2. non oltre il 10% delle attività che i Fondi Comuni Monetari obiettivo di cui è contemplata l'acquisizione possa essere investito in quote di altri Fondi Comuni Monetari; e
 - 3. gli eventuali diritti di voto connessi alle azioni del Fondo Comune Monetario obiettivo siano sospesi finché siano detenuti dal Comparto interessato e fatta salva l'applicazione del regime appropriato nei bilanci e nelle relazioni periodiche; e
 - 4. in ogni caso, fintantoché tali titoli sono detenuti dal Comparto, il loro valore non sarà considerato ai fini del calcolo del patrimonio netto del Comparto allo scopo di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla legge lussemburghese.

VI) Inoltre, la Società non:

- a) investirà in attività diverse da quelle di cui al precedente paragrafo I);
- b) venderà allo scoperto Strumenti del Mercato Monetario, cartolarizzazioni, ABCP e quote o azioni di altri Fondi Comuni Monetari;
- c) assumerà esposizione diretta o indiretta in azioni o materie prime, neanche per mezzo di derivati, certificati che le rappresentano, indici basati su di esse o qualsiasi altro mezzo o strumento che determini un'esposizione in esse.
- d) concluderà accordi di concessione o assunzione di titoli in prestito ovvero qualsiasi altro accordo che vincoli le attività del Comparto;
- e) non assumerà e concederà prestiti in contante.

Ogni Comparto deve garantire un'adeguata ripartizione dei rischi d'investimento mediante una sufficiente diversificazione.

VII) La Società osserverà inoltre le altre restrizioni eventualmente imposte dalle autorità di vigilanza del paese in cui siano commercializzate le Azioni.

VIII) La Società non è tenuta a rispettare i limiti percentuali di investimento allorché esercita diritti di sottoscrizione connessi con titoli che fanno parte delle sue attività.

Se il superamento dei limiti percentuali stabiliti dalle suddette restrizioni ha luogo indipendentemente dalla volontà della Società o in seguito all'esercizio di diritti di sottoscrizione, la Società si prefigge come obiettivo prioritario delle proprie operazioni di vendita la rettifica di tale situazione tenendo conto dell'interesse degli Azionisti.

Norme in materia di portafoglio

I Comparti Monetari Variabili a Breve Termine rispettano in ogni momento tutti i seguenti obblighi:

- a. il portafoglio deve sempre avere una Scadenza Media Ponderata non superiore a 60 giorni;
- b. il portafoglio deve sempre avere una Vita Media Ponderata non superiore a 120 giorni, fatte salve le disposizioni dell'MMFR;
- c. almeno il 7,5% delle attività deve essere costituito da attività a scadenza giornaliera, operazioni di acquisto con patto di rivendita (eventuali) che possono essere chiuse con un giorno lavorativo di preavviso o contante che può essere ritirato con un giorno lavorativo di preavviso;
- d. almeno il 15% delle attività deve essere costituito da attività a scadenza settimanale, operazioni di acquisto con patto di rivendita (eventuali) che possono essere chiuse con cinque giorni lavorativi di preavviso o contante che può essere ritirato con cinque giorni lavorativi di preavviso. Ai fini del calcolo citato nella frase precedente, nelle attività a scadenza settimanale possono essere inclusi Strumenti del Mercato Monetario ovvero quote o azioni di altri Fondi Comuni Monetari purché possano essere rimborsati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

Se il superamento dei limiti suddetti ha luogo indipendentemente dalla volontà della Società o in seguito all'esercizio dei diritti di sottoscrizione o rimborso, la Società si prefigge come obiettivo prioritario la rettifica di tale situazione tenendo conto dell'interesse degli Azionisti.

6. ULTERIORI RESTRIZIONI LOCALI

- a) Se e fintantoché un Comparto della Società è autorizzato dalla Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica ai termini della sezione 65 quale organismo d'investimento collettivo estero in Sudafrica, si applicheranno le seguenti disposizioni:
 - (i) il Comparto potrà assumere in prestito fino al 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto, soltanto in via temporanea, al fine di soddisfare le richieste di vendita, fatto sempre salvo il limite di indebitamento di cui alla precedente clausola 2. e);
 - (ii) per i Comparti che investono in azioni o titoli legati ad azioni, il 90% di tali azioni o titoli legati ad azioni del Comparto in oggetto dovrà essere investito esclusivamente su borse valori che risultino essere membri a pieno titolo della Federazione Mondiale delle Borse, oppure borse valori che abbiano soddisfatto i requisiti delle linee guida in materia di due diligence a esse tra l'altro applicate dal gestore, come determinate dall'agente di registro;
 - (iii) per i Comparti che investono in strumenti di debito o altri strumenti idonei, il 90% di tali strumenti detenuti dal Comparto in oggetto dovrà avere un rating creditizio "investment grade" secondo Standard & Poor's, Moody's o Fitch Ratings Limited, fermo restando comunque che in relazione ai seguenti Comparti non saranno acquisiti titoli di debito non-investment grade:
 - Franklin Biotechnology Discovery Fund;
 - Franklin U.S. Government Fund;
 - Franklin U.S. Opportunities Fund;
 - Franklin Technology Fund;
 - Templeton Emerging Markets Fund;
 - Templeton Euroland Fund;
 - Templeton Global Fund; e
 - Templeton Global Smaller Companies Fund.
 - (iv) il Comparto potrà detenere quote di altri OICVM o OIC, a condizione che tali OICVM o OIC abbiano un profilo di rischio non significativamente più elevato del profilo di rischio di altri titoli sottostanti che possono essere detenuti dal Comparto;
 - (v) gli strumenti derivati dovranno essere utilizzati entro i limiti sopra indicati. Non è consentita alcuna operazione di indebitamento, leva e/o margining. Non si useranno strumenti derivati per finanziare il portafoglio del Comparto e sarà coperto in qualsiasi momento. Non è consentito detenere posizioni scoperte;
 - (vi) il Comparto non investirà in fondi di fondi o in feeder fund;

- (vii) nella misura in cui il limite del 10% di cui al paragrafo 1. f) (i) non sia applicabile a uno specifico Comparto, una percentuale non superiore al 20% del patrimonio netto di detto Comparto potrà essere investita in quote di un singolo OICVM o altro OIC di cui al paragrafo 1. a) (v);
- (viii) non è consentito l'indebitamento
- (ix) il Comparto può perfezionare accordi di prestito titoli, a condizione che gli stessi non superino il 50% del valore di mercato totale del proprio portafoglio.

Se e fintantoché un Comparto della Società sia autorizzato dal Financial Sector Conduct Authority in Sudafrica come organismo di investimento collettivo in hedge fund secondo la sezione 65, le summenzionate restrizioni non dovrebbero applicarsi.

- b) Se e fintantoché la Società è autorizzata dal Securities and Futures Bureau di Taiwan e in relazione a qualsiasi Comparto ivi registrato, si applicherà quanto segue:
 - (i) gli impegni complessivi derivanti da strumenti derivati non potranno in alcun momento (fatta salva l'approvazione del Securities and Futures Bureau) eccedere il limite del 40% del patrimonio netto del Comparto pertinente e del 100% a fini di copertura.
 - (ii) l'importo totale di un Comparto investito nei titoli negoziati sul mercato mobiliare della Cina continentale non eccederà il dieci per cento (10%) del Valore Patrimoniale Netto in quel momento più recente del Comparto, salvo altrimenti stabilito dall'autorità di vigilanza competente.
 - (iii) l'importo totale del Comparto investito in titoli di Taiwan non sarà superiore al cinquanta per cento (50%) del Valore Patrimoniale Netto del Comparto, o a qualsivoglia altra percentuale decisa dall'autorità di regolamentazione di Taiwan.
- c) Se e fintantoché un Comparto della Società è autorizzato dal Capital Market Board in Turchia, si applicherà quanto segue:
 - (i) almeno l'80% del portafoglio del Comparto deve essere investito in attività diverse dagli strumenti del mercato di capitale emessi da organismi residenti in Turchia e in strumenti di debito pubblico turchi; e
 - (ii) il Comparto non deve detenere oltre il 9% dei diritti di voto o del capitale di una società per azioni.
- d) Se e fintantoché la Società è autorizzata dalla Securities and Futures Commission of Hong Kong (la SFC) e in relazione a qualsiasi Comparto autorizzato dalla stessa, sarà soggetta alle linee guida della SFC per quanto riguarda:
 - (i) l'investimento di oltre il 10% del patrimonio netto complessivo di un Comparto in azioni A e azioni B cinesi
 - (ii) l'investimento di oltre il 10% del patrimonio netto di un Comparto l'esposizione massima alle Azioni A e B è limitata al 10% del patrimonio netto del Comparto (salvo diversamente previsto nella politica d'investimento del Comparto pertinente) e (ii) il Comparto non investirà oltre il 10% del proprio patrimonio netto in titoli emessi e/o garantiti da qualsiasi singolo emittente sovrano (compreso il suo governo e un'autorità pubblica o locale di tale paese) avente un rating di credito inferiore a investment grade;
 - (iii) l'Esposizione Globale (utilizzando l'Approccio basato sugli Impegni) derivante dall'uso di derivati finanziari superiore al 50% del patrimonio netto totale; e
 - (iv) alcuna operazione di prestito titoli, accordi di riacquisto, accordi di riacquisto inverso o altre operazioni OTC analoghe.
- e) Se e fintantoché Franklin NextStep Balanced Growth Fund, Franklin NextStep Dynamic Growth Fund e Franklin NextStep Stable Growth Fund sono autorizzati dalla SFC, saranno soggetti alle linee guida della SFC in riferimento a:
 - (i) l'investimento di oltre il 10% del loro patrimonio netto complessivo in Fondi Sottostanti non domiciliati in Irlanda, Lussemburgo o Regno Unito e non autorizzati dalla SFC;
 - (ii) l'investimento di oltre il 10% del loro patrimonio netto in OIC non OICVM; e
 - (iii) investimenti intensivi in strumenti finanziari derivati a scopo d'investimento o in Fondi Sottostanti che utilizzano strumenti finanziari derivati in modo intensivo a scopo d'investimento.
- f) Qualora e fino a quando i Comparti seguenti accettino investimenti da parte di The Central Provident Fund (CPF), saranno soggetti alle CPF Investment Guidelines pubblicate dal Central Provident Fund Board di Singapore, come di volta in volta modificate:
 - 1) Franklin Biotechnology Discovery Fund
 - 2) Franklin India Fund
 - 3) Franklin U.S. Opportunities Fund
 - 4) Templeton Asian Growth Fund
 - 5) Templeton China Fund
 - 6) Templeton Emerging Markets Fund
 - 7) Templeton Global Fund

- 8) Templeton Global Balanced Fund
 - 9) Templeton Global Equity Income Fund
 - 10) Templeton Thailand Fund
- g) Se e fintantoché i seguenti Comparti accettano investimenti da imprese d'assicurazione subordinatamente alle disposizioni della legge tedesca in materia di supervisione delle imprese d'assicurazione (*Versicherungsaufsichtsgesetz - VAG*), i Comparti non investiranno in (i) titoli aventi un rating pari e inferiore a B meno secondo Standard & Poor's Corporation e/o Fitch Ratings Limited, ovvero pari e inferiore a B3 secondo Moody's Investors Service, Inc. (qualora in qualsiasi momento le attività del Comparto non siano più conformi a questi requisiti di rating a causa di un declassamento, dovranno essere vendute - nel migliore interesse degli investitori - entro 6 mesi), tuttavia, qualora i titoli declassati rappresentino meno del 3% del valore del patrimonio totale, potranno essere tollerati dal Gestore del Portafoglio a condizione che non siano danneggiati gli interessi degli investitori (qualora privi di rating, i titoli devono essere dichiarati di qualità comparabile dal Gestore del Portafoglio), (ii) titoli garantiti da attività con rating inferiore a investment grade:
- 1) Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund
 - 2) Franklin Euro Government Bond Fund
 - 3) Franklin Euro Short Duration Bond Fund
 - 4) Franklin Euro Short-Term Money Market Fund
 - 5) Franklin Global Aggregate Bond Fund
 - 6) Franklin Global Aggregate Investment Grade Bond Fund
- h) Per assicurare l'ammissibilità all'esenzione fiscale parziale per i comparti azionari per gli investitori residenti in Germania, i Comparti seguenti investiranno almeno il 51% del proprio capitale netto in titoli azionari come definiti alla Sezione 2, paragrafo 8 della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti, coerentemente con l'attuazione della Riforma della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:
- 1) Franklin Biotechnology Discovery Fund
 - 2) Franklin European Dividend Fund
 - 3) Franklin European Growth Fund
 - 4) Franklin European Small-Mid Cap Growth Fund
 - 5) Franklin Global Fundamental Strategies Fund
 - 6) Franklin Global Listed Infrastructure Fund
 - 7) Franklin Global Small-Mid Cap Growth Fund
 - 8) Franklin Gold and Precious Metals Fund
 - 9) Franklin India Fund
 - 10) Franklin Japan Fund
 - 11) Franklin MENA Fund
 - 12) Franklin Mutual European Fund
 - 13) Franklin Mutual Global Discovery Fund
 - 14) Franklin Mutual U.S. Value Fund
 - 15) Franklin Natural Resources Fund
 - 16) Franklin Select U.S. Equity Fund
 - 17) Franklin Technology Fund
 - 18) Franklin U.S. Opportunities Fund
 - 19) Franklin World Perspectives Fund
 - 20) Templeton Africa Fund
 - 21) Templeton Asian Growth Fund
 - 22) Templeton Asian Smaller Companies Fund
 - 23) Templeton BRIC Fund
 - 24) Templeton China Fund

- 25) Templeton Eastern Europe Fund
 - 26) Templeton Emerging Markets Fund
 - 27) Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund
 - 28) Templeton Euroland Fund
 - 29) Templeton Frontier Markets Fund
 - 30) Templeton Global Climate Change Fund
 - 31) Templeton Global Equity Income Fund
 - 32) Templeton Global Fund
 - 33) Templeton Global Smaller Companies Fund
 - 34) Templeton Growth (Euro) Fund
 - 35) Templeton Latin America Fund
 - 36) Templeton Thailand Fund
- i) Per assicurare l'ammissibilità all'esenzione fiscale parziale per i comparti bilanciati per gli investitori residenti in Germania, i Comparti seguenti investiranno almeno il 25% del proprio capitale netto in titoli azionari come definiti alla Sezione 2, paragrafo 8 della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti, coerentemente con l'attuazione della Riforma della Legge tedesca in materia di tassazione degli investimenti:
- 1) Franklin Diversified Balanced Fund
 - 2) Franklin Diversified Dynamic Fund
 - 3) Franklin European Income Fund
 - 4) Templeton Emerging Markets Balanced Fund
 - 5) Templeton Global Balanced Fund
 - 6) Templeton Global Income Fund
- j) Se e fintantoché accetta investimenti da fondi d'investimento malesi autorizzati dalla Malaysian Securities Commission come feeder, Templeton Global Balanced Fund di norma investirà il 65% del proprio patrimonio netto in azioni e titoli legati ad azioni e il 35% del proprio patrimonio netto in titoli a reddito fisso e attività liquide e lo scostamento massimo consentito da tale allocazione non potrà superare il 5% di detto patrimonio netto.
- k) Al fine di assicurare agli Investitori residenti in Francia l'idoneità a una parziale esenzione fiscale prevista dall'Articolo 150-0 D, 1 ter del Codice Fiscale Generale francese, in conseguenza dell'implementazione della Legge Finanziaria francese per il 2014, i seguenti Comparti investiranno almeno il 75% del proprio patrimonio netto in titoli azionari:
- 1) Franklin European Growth Fund
 - 2) Franklin European Small-Mid Cap Growth Fund
 - 3) Franklin U.S. Opportunities Fund
- l) Se e fintantoché la Società è autorizzata dalla Monetary Authority of Singapore (MAS) a Singapore e in relazione a qualsiasi Comparto ivi registrato, gli investimenti in OIC non OICVM non dovranno superare il 10% del patrimonio netto totale di un Comparto.

GESTIONE DEL RISCHIO

La Società di Gestione impiegherà un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni della Società e il rispettivo contributo al profilo di rischio globale di ogni Comparto. La Società di Gestione e i Gestori del Portafoglio adottano un processo di valutazione accurata e indipendente del valore degli strumenti derivati OTC.

Su richiesta degli investitori, la Società di Gestione fornirà ulteriori informazioni sui limiti quantitativi applicabili nella gestione del rischio dei singoli Comparti, sui metodi scelti a tal fine e sul recente andamento dei rischi e dei rendimenti delle principali categorie di strumenti.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE INTERNA DELLA QUALITÀ CREDITIZIA

La Società di Gestione predispone, attua e applica sistematicamente una procedura prudente di valutazione interna della qualità creditizia, basata su metodologie di valutazione prudenti, sistematiche e continue, per determinare sistematicamente la qualità creditizia dei Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari in conformità con il Regolamento e ai pertinenti atti delegati integranti il Regolamento.

La Società di Gestione ha stabilito un processo efficace per garantire l'acquisizione e l'aggiornamento delle pertinenti informazioni sull'emittente e sulle caratteristiche dello strumento.

La determinazione del rischio di credito di un emittente o garante è effettuata sulla base di un'analisi indipendente della capacità dell'emittente o del garante di rimborsare i suoi obblighi di pagamento; tale analisi è eseguita costantemente da analisti di ricerca sul credito all'interno del Money Market Research Team che possono fare affidamento anche sulle ricerche sul credito dell'Investment Grade Bond Research Team sotto la responsabilità della Società di Gestione e che riportano a detta Società di Gestione con regolarità, a cadenza almeno annuale. La gestione di portafoglio non rientra in tali ricerche, allo scopo di garantirne l'indipendenza. Tale determinazione comprende gli elementi seguenti, ove applicabile:

- a) Condizioni finanziarie e analisi dei bilanci recenti;
- b) Capacità di reagire a eventi futuri generalizzati del mercato o specifici per l'emittente o il garante, compresa la capacità di rimborso del debito in una situazione estremamente sfavorevole;
- c) Forza del settore dell'emittente o del garante all'interno dell'economia in relazione alle tendenze economiche e la posizione competitiva;
- d) Valutazione del profilo di liquidità dell'emittente, incluse fonti di liquidità, considerazione delle linee di credito bancario e fonti alternative di liquidità, nonché capacità di un emittente di rimborsare il debito a breve termine;
- e) Nel caso di emittenti di tipo sovrano, la forza della politica fiscale (entrate dello stato rispetto a fabbisogno di spesa), politica monetaria (offerta di moneta, nonché livello e tendenza dei tassi d'interesse), bilancia dei pagamenti (forza del conto capitale, della bilancia delle partite correnti e commerciale del paese), come pure l'entità delle riserve valutarie con il conseguente impatto sulle prospettive valutarie;

Allo scopo di quantificare il rischio di credito di un emittente o garante e il relativo rischio di inadempimento di un emittente o garante e di uno strumento, la metodologia di valutazione della qualità creditizia utilizza i seguenti criteri quantitativi:

- a) Tendenze legate a flussi finanziari, ricavi, spese, redditività, servizio del debito a breve e lungo termine, incluso un confronto del rapporto tra flussi finanziari da operazioni e indici di redditività e debito a breve termine rispetto alle medie settoriali;
- b) Rapporto debito totale - capitalizzazione e rapporto debito a breve termine - capitalizzazione rispetto agli stessi rapporti per titoli di credito analoghi;
- c) Rapporto tra attività correnti e passività correnti rispetto a titoli di credito analoghi;
- d) Nel caso di titoli di credito di società finanziarie e banche, un confronto con altre società finanziarie e banche internazionali per quanto attiene a: i) percentuale di finanziamento dal debito a breve termine versus debito a lungo termine, ii) rapporto tra high-risk load e patrimonio nette e riserve, e iii) riserve per perdite su crediti in percentuale delle attività in sofferenza.
- e) Per i titoli di credito di controparti e società di intermediazione, un confronto con altri broker internazionali per quanto attiene a: i) rapporto tra debito a breve termine e finanziamento totale, ii) rapporto tra debito a breve termine e patrimonio netto, iii) rapporto tra attività liquide e linee di credito e debito a breve termine;
- f) Nel caso di titoli di credito di tipo sovrano, un confronto degli indicatori associati a politica fiscale (saldo di bilancio in percentuale del prodotto interno lordo ("PIL")), politica monetaria (crescita dell'offerta di moneta, nonché livello e tendenza dei tassi d'interesse, livello e profilo di scadenza del debito in essere (inclusa la percentuale di debito in essere in rapporto al PIL), bilancia dei pagamenti (bilancia delle partite correnti e commerciale in percentuale del PIL) ed entità delle riserve valutarie.

I criteri specifici per la valutazione qualitativa dell'emittente o garante di uno strumento concepiti dalla Società di Gestione comprendono:

- a) La classe di attività o il titolo di strumento o titolo, incluso l'eventuale rischio operativo o di controparte insito nella struttura del titolo o dello strumento in questione.
- b) Valutazione del credito dell'emittente o del garante dello strumento o del titolo, comprendente: i) fattori macroeconomici che potrebbero influenzare la qualità creditizia attuale o futura dell'emittente o del garante, ii) protezione delle attività, iii) qualità della gestione e delle pratiche contabili dell'emittente o del garante, iv) effetto di eventuali posizioni proprietarie significative, v) grado di flessibilità finanziaria dell'emittente o del garante al fine di far fronte a problemi imprevisti e sfruttare opportunità, nonché una valutazione del grado e della natura dei rischi eventi, vi) probabilità di un improvviso cambiamento della qualità creditizia da fonti esterne o interne, incluso il rischio relativo di insolvenza, vii) per i titoli garantiti da governi, se il titolo sia garantito dalla clausola full faith and credit di un'autorità governativa o solo dal credito dell'agenzia o dell'ente paragonativo emittente il titolo, e se vi siano rischi socio-politici, normativi, di ritenute alla fonte ovvero il rischio di nazionalizzazione delle attività o controlli valutari, e viii) per i titoli governativi locali, fonti di rimborso, profilo demografico dell'emittente, capacità autonoma dell'emittente di riscuotere imposte ed entrate, dipendenza dell'emittente da fonti di entrate esterne, nonché forza e stabilità dell'economia supportante.

- c) L'esistenza e l'ampiezza del mercato secondario per lo strumento o il titolo, nonché il periodo rimanente fino alla data alla quale la somma capitale può essere recuperata su richiesta (ossia alla scadenza).
- d) Rating di credito esterni:
 - i. I Comparti che si qualificano come fondi comuni monetari ai sensi del Regolamento, mireranno a detenere solo titoli aventi un A-1 o più elevato secondo S&P, P-1 secondo Moody's o un rating simile attribuito da altre organizzazioni di valutazione statistica riconosciute a livello internazionale.
 - ii. In assenza di un rating di breve termine, la qualità del credito deve essere ritenuta equivalente a tali rating dalla Società di Gestione.
 - iii. Non deve essere fatto eccessivo affidamento meccanico ai rating esterni.

Gli input qualitativi e quantitativi della metodologia di valutazione della qualità creditizia devono essere affidabili e ampiamente documentati. Il risultato finale della metodologia di valutazione della qualità creditizia sarà un elenco approvato di titoli di credito ("Elenco Approvato") utilizzabile dai fondi comuni monetari. Laddove un titolo di credito sia rimosso dall'Elenco Approvato a causa di una valutazione sfavorevole del credito, le posizioni a esso correlate saranno ridotte o eliminate come appropriato e non appena possibile, in considerazione delle condizioni di mercato al momento prevalenti. Le metodologie di valutazione della qualità creditizia e l'Elenco Approvato sono riesaminati dalla Società di Gestione a cadenza almeno annuale e più spesso, se necessario. Qualora si verifichi un cambiamento sostanziale, ai sensi del Regolamento, che può ripercuotersi sulla valutazione esistente di uno strumento o avere un impatto sulle metodologie della qualità creditizia, si procederà a una nuova valutazione della qualità creditizia e/o saranno aggiornate dette metodologie.

APPENDICE C

ULTERIORI INFORMAZIONI

1. La Società è una società d'investimento a responsabilità limitata costituita come *société anonyme* secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo e si qualifica come *société d'investissement à capital variable*. La Società è stata costituita in Lussemburgo in data 6 novembre 1990 per un periodo indeterminato. Lo Statuto della Società è stato pubblicato nel Mémorial il 2 gennaio 1991. Lo Statuto della Società è stato pubblicato nel Mémorial il 2 gennaio 1991. Emendamenti allo Statuto sono stati pubblicati nel Mémorial il 25 ottobre 1994, il 4 novembre 1996, il 22 maggio 2000, il 16 giugno 2004 e il 25 marzo 2005. La Società è registrata presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de Luxembourg*, al numero B 35 177. Copie dello Statuto modificato sono consultabili presso il *Registre de Commerce et des Sociétés de et à Luxembourg* e la sede legale della Società e della Società di Gestione.
2. Il capitale minimo della Società è di 1.250.000 euro o importo equivalente in dollari statunitensi.
3. La Società potrà essere sciolta su delibera di una assemblea generale straordinaria degli Azionisti. Se il capitale della Società scende al di sotto dei due terzi del capitale minimo, il Consiglio d'Amministrazione deve presentare proposta di scioglimento della Società a un'assemblea generale per la quale non sarà prescritto alcun quorum e la delibera dovrà essere approvata dalla maggioranza semplice degli Azionisti rappresentati all'assemblea. Se il capitale della Società scende al di sotto di un quarto del capitale minimo, gli Amministratori dovranno presentare proposta di scioglimento della Società in una Assemblea generale per la quale non sarà previsto alcun quorum; lo scioglimento potrà venire deciso dagli Azionisti che detengano un quarto delle azioni rappresentate in assemblea. In caso di liquidazione della Società, la liquidazione verrà attuata in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo, che indicano le misure da adottare per consentire agli Azionisti di partecipare alla(e) distribuzione(i) della liquidazione; è inoltre previsto il deposito in custodia presso la *Caisse de Consignation* di eventuali importi non tempestivamente rivendicati dagli Azionisti. I diritti sugli importi in custodia non rivendicati entro il termine prescritto potranno essere dichiarati decaduti in conformità alle disposizioni delle leggi del Granducato di Lussemburgo. Qualsiasi importo trasferito alla *Caisse de Consignation* è soggetto a una "*taxe de consignation*" e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.
4. Il Consiglio d'Amministrazione della Società potrà decidere di liquidare un Comparto qualora il patrimonio netto del Comparto in questione scenda al di sotto di USD 20.000.000 o un mutamento della situazione politica o economica relativa al Comparto giustifichi detta liquidazione oppure ove richiesto dagli interessi degli Azionisti del Comparto interessato. La decisione inerente alla liquidazione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato, dalla Società prima della liquidazione e nell'annuncio e/o nella comunicazione verranno indicati i motivi e le procedure della liquidazione. Salvo altrimenti deciso dal Consiglio d'Amministrazione negli interessi degli Azionisti, o per garantire il trattamento equo degli stessi, gli Azionisti del Comparto interessato potranno continuare a richiedere la vendita o la conversione delle proprie Azioni. Le attività che non potranno essere distribuite ai rispettivi beneficiari alla chiusura del periodo di liquidazione del Comparto, saranno depositate presso la *Caisse de Consignation* a nome di detti beneficiari. Qualsiasi importo trasferito alla *Caisse de Consignation* è soggetto a una "*taxe de consignation*" e di conseguenza l'importo iniziale potrebbe non essere rimborsato.

In ogni altra circostanza o laddove il Consiglio d'Amministrazione deliberi che la decisione debba essere sottoposta all'approvazione degli Azionisti, la decisione di liquidare un Comparto potrà essere assunta in sede di assemblea degli Azionisti del Comparto da liquidare. In detta assemblea del Comparto, non sarà necessario alcun quorum e la decisione relativa alla liquidazione sarà assunta a maggioranza semplice dei voti espressi.

L'eventuale fusione di un Comparto sarà deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo ove lo stesso decida di rimettere la decisione relativa alla fusione a un'assemblea degli Azionisti del Comparto interessato. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

Qualora a seguito della fusione di uno o più Comparti la Società cessasse di esistere, la fusione dovrà essere decisa da un'assemblea degli Azionisti nel corso della quale non sarà necessario alcun quorum e le decisioni potranno essere assunte a maggioranza semplice dei voti espressi. Si applicheranno inoltre le disposizioni in materia di fusioni di OICVM contemplate nella Legge del 17 dicembre 2010 e in qualunque regolamento attuativo (in particolare per quanto attiene alla notifica agli azionisti).

Il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo del punto 4., decidere la riorganizzazione di qualunque Comparto mediante la suddivisione in due o più Comparti separati. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata, ove appropriato; la pubblicazione o la comunicazione conterrà inoltre le informazioni relative ai Comparti derivanti dalla riorganizzazione.

Il paragrafo precedente si applica anche alla suddivisione di Azioni di qualunque Classe di Azioni.

Nelle circostanze sopra indicate nel primo paragrafo, il Consiglio d'Amministrazione potrà altresì, fatta salva l'approvazione normativa (ove richiesta), deliberare il consolidamento o il frazionamento di Classi di Azioni di un Comparto. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata e la pubblicazione e/o la comunicazione conterranno inoltre le informazioni relative al frazionamento o consolidamento proposto. Il Consiglio d'Amministrazione

potrà altresì decidere di rimettere la questione del consolidamento o frazionamento della Classe di Azioni a un'assemblea dei detentori della Classe di Azioni in questione. In detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni saranno assunte a maggioranza semplice dei voti espressi.

5. Come politica, la Società di Gestione intende esercitare i diritti di voto eventualmente associati ai diversi investimenti della Società in valori mobiliari. A tale riguardo, la Società di Gestione ha delegato il potere di voto in relazione ai titoli del portafoglio detenuti dalla Società al/ai Gestore/i del Portafoglio e al/ai Sub-Gestore/i del Portafoglio, i quali possono essere o meno entità di Franklin Templeton Investment. I verbali delle votazioni per delega sono disponibili gratuitamente e su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di Gestione.

APPENDICE D

DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

DELLE AZIONI

CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione ("NAV") di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto sarà espresso, nella valuta del Comparto o della Classe pertinente, in riferimento a ogni singola Azione e sarà determinato - in relazione a un Giorno di valutazione - dividendo il patrimonio netto della Società corrispondente a ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto, ossia il valore delle attività della Società corrispondenti al Comparto in questione meno le passività attribuibili al Comparto stesso, per il numero di Azioni del Comparto in circolazione; il risultato sarà poi arrotondato per eccesso o per difetto a due decimali, come eventualmente stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

VALUTAZIONE

Le attività della Società comprendono:

- (a) tutta la liquidità di cassa o in deposito, inclusi i relativi interessi eventualmente maturati;
- (b) tutti gli effetti, cambiali a vista e crediti (inclusi i proventi di titoli venduti ma non consegnati);
- (c) tutti i titoli obbligazionari, pagherò a tempo, azioni, partecipazioni azionarie, titoli azionari misti, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni e altri strumenti derivati, quote o azioni di organismi d'investimento collettivo e altri investimenti e titoli detenuti o attribuibili alla Società;
- (d) tutte le azioni, i dividendi, dividendi in contanti e distribuzioni in contanti dovuti alla Società e nella misura nota alla stessa (sempre che la Società possa effettuare rettifiche a fronte di fluttuazioni del valore di mercato dei titoli dovute a operazioni ex-dividendi, ex-diritti o pratiche simili);
- (e) tutti gli interessi maturati su titoli fruttiferi posseduti dalla Società, salva la misura in cui gli stessi siano compresi o riflessi nella somma capitale di detti titoli;
- (f) le spese di costituzione della Società nella misura in cui le stesse non siano già state ammortizzate; e
- (g) tutte le altre attività di qualsivoglia genere e natura, inclusi i risconti attivi.

Le passività totali includono:

- (a) tutti i prestiti, gli effetti e i debiti;
- (b) tutte le spese amministrative maturate o pagabili (incluse commissioni della Società di gestione, commissioni di gestione degli investimenti e/o consulenza, della banca depositaria e degli agenti societari);
- (c) tutte le passività note, presenti e future, incluse tutte le obbligazioni contrattuali maturate per pagamenti di denaro o beni, ivi compresi gli importi di dividendi non pagati dichiarati dalla Società laddove il Giorno di Valutazione coincida con la data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto ovvero sia successiva a tale data;
- (d) un accantonamento appropriato per future imposte sulla base del capitale e del reddito nel Giorno di Valutazione, come di volta in volta determinato dalla Società nonché eventuali altri accantonamenti autorizzati e approvati dal Consiglio d'Amministrazione a copertura, tra le altre, di spese di liquidazione; e
- (e) tutte le altre passività della Società, di qualsivoglia genere e natura, eccettuate le passività rappresentate da Azioni della Società. In sede di determinazione dell'importo di tali passività, la Società dovrà considerare tutte le spese pertinenti da essa pagabili, comprendenti spese di costituzione, commissioni e spese per i conti, commissioni pagabili alla Società di Gestione per la prestazione dei suoi vari servizi e quelli resi dai Gestori del Portafoglio e/o consulenti per gli investimenti, alla Banca Depositaria, all'Agente Principale di Pagamento e agli Agenti di Pagamento locali nonché a rappresentanti permanenti nei luoghi di registrazione e qualsiasi altro agente impiegato dalla Società, spese per servizi legali o di revisione, premi assicurativi, spese di stampa, rendicontazione e pubblicitarie, incluso il costo della pubblicità e/o della redazione e stampa di prospetti informativi, KIID, note esplicative o dichiarazioni per la registrazione, commissioni per la ricerca sugli investimenti, imposte od oneri governativi o di supervisione, tutte le altre spese operative, incluso il costo di compravendita di attività, interessi, competenze bancarie e commissioni di intermediazione, postali, telefoniche, telex, messaggi e fotocopie (o altri mezzi di comunicazione analoghi). La Società potrà calcolare spese amministrative e di altro genere, di natura regolare o ricorrente, in base a un dato stimato per periodi annuali o di altra durata in via preventiva e rateizzare le stesse in proporzioni uguali nell'arco di tali periodi.

Nella valutazione delle attività si applicheranno le norme seguenti, fermo restando quanto altrimenti disposto nella sezione successiva "Disposizioni specifiche relative al calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di Comparti qualificati come Comparti del Mercato Monetario" applicabili a Comparti del Mercato Monetario.

La copertura dei cambi potrà essere utilizzata a beneficio delle Classi di Azioni Coperte. In tal caso, i costi e le corrispondenti passività e/o i benefici di dette attività di copertura saranno di pertinenza esclusiva della classe interessata. Tali costi e corrispondenti passività e/o benefici saranno pertanto riflessi nel Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna di dette

Classi di Azioni Coperte. Le esposizioni valutarie delle attività del Comparto pertinente non saranno allocate a classi separate. La copertura dei cambi non dovrà essere utilizzata a fini speculativi. Le relazioni periodiche della Società indicheranno in che modo queste operazioni sono state utilizzate.

In sede di determinazione del NAV della Società, la Società di Gestione valuta la liquidità e i crediti a breve termine ai loro importi realizzabili e rileva gli interessi come maturati e i dividendi alla data ex dividendo. In generale, la Società di Gestione utilizza due servizi di determinazione dei prezzi indipendenti per agevolare la determinazione del valore di mercato corrente di ogni titolo. Se le quotazioni di mercato sono prontamente disponibili per i titoli in portafoglio quotati o negoziati su una borsa valori, la Società di Gestione valuterà tali titoli all'ultimo prezzo disponibile su detta borsa valori (rispettivamente l'ultimo prezzo di vendita quotato o il prezzo ufficiale di chiusura di giornata) ovvero, se non ci sono state vendite, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. I titoli negoziati in un mercato organizzato saranno valutati nella maniera più prossima possibile a quella adottata per i titoli quotati.

La Società valuta i titoli over-the-counter detenuti in portafoglio, acquistati da un determinato comparto, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, nella fascia compresa tra i prezzi denaro e lettera più recenti. Se i titoli in portafoglio sono negoziati in un mercato over-the-counter e su una borsa valori, la Società di Gestione li valuta in riferimento al mercato più ampio e più rappresentativo, come stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

In generale, la negoziazione in obbligazioni societarie, titoli di stato o Strumenti del Mercato Monetario viene sostanzialmente conclusa ogni giorno a varie ore, prima della chiusura del New York Stock Exchange. Il valore dei titoli utilizzati per calcolare il NAV è stabilito a tali ore. Di quando in quando, tra l'ora in cui viene determinato il valore di questi titoli e l'ora di chiusura del New York Stock Exchange, possono verificarsi eventi che incidono sul valore dei titoli stessi e che non saranno riflessi nel calcolo del NAV. La Società di Gestione si affida a fornitori terzi di servizi di determinazione dei prezzi nell'ottica di controllare gli eventi che incidono in maniera sostanziale sul valore dei titoli durante questo lasso di tempo. Se un evento si verifica, i fornitori terzi comunicheranno i valori rivisti alla Società di Gestione.

Il valore dei titoli non quotati o non negoziati in una borsa valori o in un mercato organizzato e dei titoli quotati o negoziati, ma per i quali non sia disponibile alcuna quotazione o per i quali il prezzo quotato non sia rappresentativo del valore equo di mercato dei titoli, verrà fissato dal o su indicazione del Consiglio di Amministrazione. I valori mobiliari a breve scadenza e gli Strumenti del Mercato Monetario non negoziati in una borsa valori regolamentata sono abitualmente valutati sulla base del costo ammortizzato.

Dal momento che la Società può investire, conformemente alle restrizioni agli investimenti illustrate nella precedente Appendice B, in titoli non registrati presso la Securities and Exchange Commission statunitense, non quotati, negoziati raramente, poco scambiati o relativamente illiquidi, è possibile che esista uno scarto tra gli ultimi prezzi di mercato disponibili per uno o più di tali titoli e le indicazioni più recenti dei valori di mercato degli stessi. La Società di Gestione ha istituito procedure per stabilire il valore equo di singoli titoli e altre attività i cui prezzi di mercato non siano prontamente disponibili (ad esempio certi titoli non registrati o non quotati e collocamenti privati) o i cui prezzi non possano essere determinati in maniera attendibile (ad esempio nel caso di sospensioni o interruzioni delle negoziazioni, limiti delle fluttuazioni dei prezzi fissati da certi mercati esteri e titoli poco scambiati o illiquidi). Tra i metodi utilizzati per valutare questi titoli si annoverano: analisi fondamentale (multiplo degli utili, ecc.), determinazione dei prezzi a matrice, sconti rispetto a prezzi di mercato di simili titoli o sconti applicati in ragione della natura e della durata delle restrizioni all'atto della cessione dei titoli.

L'applicazione di procedure di determinazione dei prezzi in base al valore equo rappresenta una determinazione in buona fede basata su procedure specificamente applicate. Non esiste alcuna garanzia che la Società possa ottenere il valore equo attribuito a un titolo qualora fosse in grado di vendere lo stesso all'incirca nel momento in cui la Società di Gestione ne determina il NAV per azione.

La negoziazione su borse valori estere e in mercati over-the-counter, ad esempio quelli in Europa e in Asia, può di norma concludersi ben prima dell'orario di chiusura del New York Stock Exchange nei giorni di apertura di questa borsa. La negoziazione in titoli europei o dell'Estremo Oriente in generale, o in uno o più paesi particolari, potrebbe non avere luogo ogni Giorno di Valutazione. Inoltre, la negoziazione può effettuarsi in vari mercati esteri in giorni che non coincidono con i Giorni di Valutazione e in cui il Valore Patrimoniale Netto del Comparto non viene calcolato. Il calcolo del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni non avviene pertanto contemporaneamente alla determinazione dei prezzi di molti dei titoli in portafoglio utilizzati per il calcolo; inoltre, qualora si verificassero eventi in grado di influire sostanzialmente sui valori di tali titoli esteri, i titoli saranno valutati al valore equo determinato e approvato in buona fede dalla Società di Gestione o su sua indicazione.

Disposizioni specifiche relative al calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari

In deroga alle suddette disposizioni, al fine di valutare le attività, ai Comparti che si qualificano come Fondi Comuni Monetari si applicano i seguenti principi di valutazione:

- (1) Le attività sono valutate con il metodo di Valutazione in base ai prezzi di mercato oppure con la Valutazione in base ad un modello laddove la Valutazione in base ai prezzi di mercato non sia possibile o i dati di mercato non siano di qualità sufficiente;

- (2) Il valore di eventuali disponibilità liquide di cassa o in deposito e crediti, risconti attivi, dividendi in contanti e interessi dichiarati o maturati come sopra descritto, e non ancora percepiti, sarà considerato l'importo totale corrispondente, salvo ove sia improbabile che lo stesso venga pagato o percepito per intero, nel qual caso il valore rispettivo sarà stabilito in modo prudenziale usando la Valutazione in base ad un modello;
- (3) Le quote o azioni di Fondi Comuni Monetari saranno valutate al loro ultimo valore patrimoniale netto disponibile riportato dai Fondi in questione;
- (4) Tutte le attività o le passività denominate in divise diverse dalla Valuta Base saranno convertite utilizzando il relativo tasso di cambio a pronti quotato da una banca o altra istituzione finanziaria riconosciuta.

RETTIFICA DI SWING PRICING

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto può subire una riduzione a causa dell'acquisto, della vendita e/o della conversione di azioni del Comparto stesso da parte degli Investitori a un prezzo che non riflette i costi di negoziazione associati alle operazioni di portafoglio di tale Comparto condotte dal Gestore del Portafoglio al fine di conciliare gli afflussi o deflussi di liquidità.

Nell'ottica di contrastare questo effetto di diluizione e tutelare gli interessi degli Azionisti, la Società può adottare un meccanismo di swing pricing nell'ambito della propria politica di valutazione.

Ove in un qualsiasi Giorno di Valutazione le operazioni nette complessive in Azioni di un Comparto, condotte dagli investitori, eccedano una soglia prestabilita (che può essere vicina o pari a zero), di volta in volta determinata dal Consiglio d'Amministrazione in percentuale del patrimonio netto del Comparto in questione in base a criteri oggettivi, il Valore Patrimoniale Netto per Azione potrà essere rettificato per eccesso o difetto in modo da riflettere i costi rispettivamente attribuibili agli afflussi netti e ai deflussi netti.

Gli afflussi e i deflussi netti saranno determinati dalla Società sulla base delle ultime informazioni disponibili al momento del calcolo del Valore Patrimoniale Netto.

Si ricorda agli Investitori che la volatilità del Valore Patrimoniale Netto potrebbe non riflettere la reale performance del portafoglio a causa dell'applicazione dello swing pricing. Di norma, tale rettifica incrementa il Valore Patrimoniale Netto per Azione quando vi sono afflussi netti nel Comparto e lo riduce nel caso di deflussi netti. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto sarà calcolato separatamente, ma un'eventuale rettifica influenzerà in modo identico, in termini percentuali, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di un Comparto.

Poiché questa rettifica è legata agli afflussi e ai deflussi di capitale nel/dal Comparto, non è possibile prevedere esattamente l'eventualità di una diluizione in un momento futuro. Di conseguenza, non è nemmeno possibile prevedere accuratamente con quale frequenza la Società dovrà effettuare tali rettifiche.

Il meccanismo di swing pricing potrà essere applicato a tutti i Comparti della Società. L'entità della rettifica del prezzo sarà periodicamente adeguata dalla Società allo scopo di riflettere un'approssimazione dei costi correnti di negoziazione e delle altre spese. Tale rettifica potrà variare da Comparto a Comparto, senza tuttavia superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto per Azione.

La rettifica del prezzo è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

SOSPENSIONE DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

1. La Società potrà sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di un particolare Comparto nonché l'acquisto e la vendita delle Azioni e la conversione delle stesse dal/nel Comparto in questione durante:
 - (a) qualsiasi eventuale periodo di chiusura di una delle borse valori o uno dei mercati principali su cui è di volta in volta quotata una percentuale sostanziale degli investimenti della Società attribuibili al Comparto in oggetto, ovvero durante il quale le negoziazioni sono limitate o sospese; oppure
 - (b) l'esistenza di una condizione che rappresenti un'emergenza a causa della quale non sia possibile procedere alla cessione o alla valutazione di attività detenute dalla Società attribuibili al Comparto in oggetto; oppure
 - (c) qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente impiegati ai fini della determinazione del prezzo o del valore degli investimenti di una particolare Classe di Azioni ovvero del prezzo o dei valori correnti su una borsa valori o un mercato; oppure
 - (d) qualsiasi eventuale periodo in cui la Società non sia in grado di rimpatriare fondi allo scopo di effettuare pagamenti dovuti a fronte della vendita delle Azioni in oggetto o nel corso del quale il trasferimento di fondi in riferimento al realizzo o all'acquisizione di investimenti ovvero i pagamenti dovuti a fronte della vendita di dette Azioni non possano, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, essere effettuati ai normali tassi di cambio; oppure
 - (e) qualsiasi eventuale periodo in cui il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni di qualunque Comparto non possa essere determinato in maniera appropriata; oppure

- (f) durante un periodo in cui, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione, sussistano circostanze insolite in grado di rendere impossibile o iniquo, nei confronti degli Investitori, continuare a negoziare le Azioni di un Comparto ovvero in cui la mancata azione in tal senso potrebbe assoggettare o esporre gli Investitori o un Comparto a obblighi d'imposta o altri danni economici o eventi pregiudizievoli cui gli stessi non sarebbero altrimenti assoggettati o esposti; oppure
 - (g) qualora la Società o un Comparto siano o possano essere liquidati alla data, o a decorrere dalla data, di assunzione di tale decisione da parte del Consiglio d'Amministrazione ovvero di invio agli Azionisti dell'avviso di convocazione di un'assemblea generale alla quale debba essere proposta una delibera di liquidazione della Società o di un Comparto; oppure
 - (h) nel caso di una fusione, ove il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga giustificato ai fini della tutela degli Azionisti; oppure
 - (i) nel caso di una sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più fondi d'investimento sottostanti in cui un Comparto ha investito una percentuale rilevante di attività.
2. La Società provvederà alla pubblicazione di ogni siffatta sospensione e la notificherà agli Azionisti richiedenti la vendita o la conversione delle loro Azioni all'atto del deposito delle rispettive richieste scritte irrevocabili di vendita e conversione.

ALLOCAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Il Consiglio d'Amministrazione creerà un pool di attività per le Azioni di ogni Comparto nel modo seguente:

1. (a) i proventi dell'emissione di Azioni di ciascuna Classe di ogni Comparto saranno attribuiti nei registri della Società al pool di attività istituito per il Comparto in oggetto e le attività e passività, unitamente alle entrate e alle uscite a esso attribuibili, saranno imputate a detto pool;
 - (b) ove determinate attività derivino da altri cespiti, siffatte attività derivate saranno imputate nei registri della Società allo stesso pool proprietario dei cespiti originari e, al momento di ogni rivalutazione di un cespite, l'incremento o il decremento del suo valore verrà attribuito al pool pertinente;
 - (c) ove la Società sostenga una passività correlata a un'attività di un pool particolare ovvero a una misura assunta in relazione a un'attività di un pool particolare, detta passività sarà allocata al pool pertinente;
 - (d) nel caso in cui un'attività o una passività della Società non possa essere considerata attribuibile a un pool particolare, l'attività o passività in oggetto sarà equamente suddivisa tra tutti i pool ovvero, laddove gli importi lo giustifichino, allocata ai pool proporzionalmente ai valori patrimoniali netti del pool pertinente;
 - (e) alla data di rilevamento delle quote azionarie ai fini della determinazione degli aventi diritto agli eventuali dividendi sulle Azioni di ogni Classe di qualunque Comparto, il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni del Comparto in oggetto sarà ridotto dell'importo di tali dividendi dichiarati.
2. Qualora nell'ambito dello stesso Comparto fossero state istituite due o più Classi di Azioni, a queste ultime saranno applicate, *mutatis mutandis*, le regole di allocazione sopra descritte.
3. Ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, della valutazione e dell'allocazione secondo quanto anzidetto, le Azioni della Società da rimborsare saranno considerate come esistenti e rilevate fino al momento immediatamente successivo alla chiusura delle operazioni nel Giorno di Valutazione e, di volta in volta, fino all'atto del pagamento del prezzo relativo, saranno considerate una passività della Società; tutti gli investimenti, i saldi di cassa e le altre attività della Società espressi in valute diverse dalla valuta del Comparto pertinente saranno valutati dopo aver tenuto conto del tasso di mercato o dei tassi di cambio vigenti alla data e nel momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto delle Azioni; e per quanto possibile in qualsiasi Giorno di Valutazione, saranno effettuati gli eventuali acquisti o vendite di titoli per i quali la Società si è impegnata nel Giorno di Valutazione in questione.

APPENDICE E

ONERI, COMMISSIONI E SPESE DI

FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS

1. COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE ED ECVD

Commissione di Sottoscrizione

Panoramica delle Classi di Azioni	Classi: · A · AX	Classi: · C · F · G	Classi: · AS** · N	Classe: · S · W · Z	Classi: · I · X · Y
Categoria Investitori	Retail e Istituzionali	Retail e Istituzionali	Retail e Istituzionali	Retail e Istituzionali	Istituzionali
Comparti Azionari, Comparti Bilanciati, Comparti Alternativi e Comparti Multi-asset	Fino al 5,75%*	Vedere di seguito la tabella ECVD	Fino al 3,00%	No	No
Comparti a Reddito Fisso	Fino al 5,00%	Vedere di seguito la tabella ECVD	Fino al 3,00%	No	No
Comparti Liquidità e Comparti Monetari	Fino all'1,50%	Vedere di seguito la tabella ECVD	Fino al 3,00%	No	No

* con l'eccezione di Franklin Diversified Conservative Fund, che ha una commissione di sottoscrizione massima del 5,00%.

** Le Azioni di Classe AS saranno soggette a una commissione di sottoscrizione massima dell'1,50% a partire dal 1° ottobre 2018 e dello 0% a decorrere dal 1° ottobre 2019.

ECVD

L'ammontare dell'ECVD è calcolato moltiplicando le percentuali indicate nella tabella seguente per il Valore Patrimoniale Netto delle Azioni all'acquisto, o il loro Valore Patrimoniale Netto alla vendita, a seconda del valore applicabile.

ECVD per Azioni di Classe A e Classe AX su investimenti qualificati di importo pari o superiore a USD 1.000.000		ECVD per Azioni di Classe B		ECVD per Azioni di Classe C		ECVD per Azioni di Classe F e G	
Periodo dall'acquisto	Percentuale	Periodo dall'acquisto	Percentuale	Periodo dall'acquisto	Percentuale	Periodo dall'acquisto	Percentuale
Inferiore a 18 mesi	Fino all'1%	Meno di un anno	4%	Inferiore a 12 mesi	1%	Meno di un anno	3%
		Uguale o superiore a 1 anno ma inferiore a 2	3%			Uguale o superiore a 1 anno ma inferiore a 2	2%
		Uguale o superiore a 2 anni ma inferiore a 3	2%			Uguale o superiore a 2 anni ma inferiore a 3	1%
Uguale o superiore a 18 mesi	0%	Uguale o superiore a 3 anni ma inferiore a 4	1%	Uguale o superiore a 12 mesi	0%	Uguale o superiore a 3 anni	0%
		Uguale o superiore a 4 anni	0%				

2. COMMISSIONI DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI (ANNUE)

Poiché le **Azioni di Classe X** e le **Azioni di Classe Y** sono tra l'altro concepite per consentire una struttura commissionale alternativa in virtù della quale l'Investitore è cliente di Franklin Templeton Investments e assoggettato a commissioni di gestione degli investimenti direttamente da Franklin Templeton Investments, nessuna commissione di gestione degli investimenti sarà pagabile in ordine alle Azioni di Classe X e alle Azioni di Classe Y a valere sul patrimonio netto del Comparto pertinente.

Le commissioni di gestione degli investimenti di seguito indicate si applicano in riferimento alle Azioni nel modo seguente:

Nome dei Comparti	Classi A, AS, AX, B, C, F, G, N, Z	Classe I	Classe S	Classe W
Franklin Asia Credit Fund	0,75%	0,55%	N/D	0,55%
Franklin Biotechnology Discovery Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Brazil Opportunities Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Diversified Balanced Fund	0,85%	0,55%	fino allo 0,55%	0,55%
Franklin Diversified Conservative Fund	0,80%	0,50%	fino allo 0,55%	0,50%
Franklin Diversified Dynamic Fund	0,90%	0,60%	fino allo 0,55%	0,60%
Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund	N/D	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Euro Government Bond Fund	0,35%	0,30%	N/D	0,30%
Franklin Euro High Yield Fund	0,80%	0,60%	N/D	0,60%

Nome dei Comparti	Classi A, AS, AX, B, C, F, G, N, Z	Classe I	Classe S	Classe W
Franklin Euro Short Duration Bond Fund	0,30%	0,25%	N/D	0,25%
Franklin Euro Short-Term Money Market Fund	0,25%	0,20%	N/D	0,20%
Franklin European Corporate Bond Fund	0,45%	0,40%	N/D	0,40%
Franklin European Dividend Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin European Growth Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin European Income Fund	0,85%	0,60%	N/D	0,60%
Franklin European Small-Mid Cap Growth Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin European Total Return Fund	0,40%	0,35%	N/D	0,35%
Franklin Flexible Alpha Bond Fund	0,75%	0,55%	N/D	0,55%
Franklin GCC Bond Fund	0,75%	0,55%	N/D	0,55%
Franklin Global Aggregate Bond Fund	0,65%	0,40%	N/D	0,40%
Franklin Global Aggregate Investment Grade Bond Fund	0,65%	0,40%	N/D	0,40%
Franklin Global Convertible Securities Fund	0,75%	0,60%	N/D	0,60%
Franklin Global Corporate Investment Grade Bond Fund	0,65%	0,40%	0,40	0,40%
Franklin Global Fundamental Strategies Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Global Listed Infrastructure Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Global Multi-Asset Income Fund	0,85%	0,60%	N/D	0,60%
Franklin Global Real Estate Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Global Small-Mid Cap Growth Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Gold and Precious Metals Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin High Yield Fund	0,80%	0,60%	N/D	0,60%
Franklin Income Fund	0,85%	0,60%	N/D	0,60%
Franklin India Fund	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	0,70%
Franklin Japan Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin K2 Alternative Strategies Fund	2,05%*	1,75%*	fino all' 1,70%	1,75%*
Franklin K2 Global Macro Opportunities Fund	2,05%	1,75%	N/D	1,75%
Franklin K2 Long Short Credit Fund	2,05%*	1,75%*	N/D	1,75%*
Franklin MENA Fund	1,50%	1,05%	N/D	1,05%
Franklin Mutual European Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Mutual Global Discovery Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Mutual U.S. Value Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Natural Resources Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin NextStep Balanced Growth Fund	0,85%	N/D	N/D	N/D
Franklin NextStep Conservative Fund	0,80%	N/D	N/D	0,60%
Franklin NextStep Dynamic Growth Fund	0,85%	N/D	N/D	N/D
Franklin NextStep Growth Fund	1,00%	N/D	N/D	0,70%
Franklin NextStep Moderate Fund	0,95%	N/D	N/D	0,65%
Franklin NextStep Stable Growth Fund	0,80%	N/D	N/D	N/D
Franklin Select U.S. Equity Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin Strategic Income Fund	0,75%	0,55%	N/D	0,55%
Franklin Technology Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Franklin U.S. Dollar Short-Term Money Market Fund	0,30%	0,20%	N/D	0,20%
Franklin U.S. Government Fund	0,65%	0,40%	N/D	0,40%
Franklin U.S. Low Duration Fund	0,65%	0,40%	N/D	0,40%
Franklin U.S. Opportunities Fund	1,00%	0,70%	fino allo 0,60%	0,70%
Franklin World Perspectives Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Africa Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%
Templeton Asian Bond Fund	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	0,55%
Templeton Asian Growth Fund	1,35%	0,90%	N/D	0,90%
Templeton Asian Smaller Companies Fund	1,35%	0,90%	N/D	0,90%
Templeton BRIC Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%

Nome dei Comparti	Classi A, AS, AX, B, C, F, G, N, Z	Classe I	Classe S	Classe W
Templeton China Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%
Templeton Eastern Europe Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%
Templeton Emerging Markets Balanced Fund	1,30%	0,90%	N/D	0,90%
Templeton Emerging Markets Bond Fund	1,00%	0,70%	fino allo 0,70%	0,70%
Templeton Emerging Markets Fund	1,15%*	1,00%*	N/D	1,00%*
Templeton Emerging Markets Local Currency Bond Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%
Templeton Euroland Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Frontier Markets Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%
Templeton Global Balanced Fund	0,80%	0,60%	N/D	0,60%
Templeton Global Bond (Euro) Fund	0,75%	0,55%	N/D	0,55%
Templeton Global Bond Fund	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	0,55%
Templeton Global Climate Change Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Global Currency Fund	0,75%	0,55%	N/D	0,55%
Templeton Global Equity Income Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Global Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Global High Yield Fund	0,85%	0,60%	N/D	0,60%
Templeton Global Income Fund	0,85%	0,60%	fino allo 0,60%	0,60%
Templeton Global Smaller Companies Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Global Total Return Fund	0,75%	0,55%	fino allo 0,55%	0,55%
Templeton Growth (Euro) Fund	1,00%	0,70%	N/D	0,70%
Templeton Latin America Fund	1,40%	1,00%	N/D	1,00%
Templeton Thailand Fund	1,60%	1,10%	N/D	1,10%

Le commissioni di gestione degli investimenti di seguito indicate si applicano in riferimento alle Azioni PF nel modo seguente:

Nome dei Comparti	Classe A PF	Classe I PF	Classe W PF
Franklin K2 Alternative Strategies Fund	1,30%	1,20%	1,20%
Franklin K2 Long Short Credit Fund	1,30%	1,20%	1,20%

3. COMMISSIONI DI MANTENIMENTO

Le commissioni di mantenimento seguenti si applicano in relazione alle Azioni di Classe A, Azioni di Classe AS, Azioni di Classe AX, Azioni di Classe B, Azioni di Classe C, Azioni di Classe F, Azioni di Classe G e Azioni di Classe N:

Nome dei Comparti	Classe A, F*	Classe AS	Classe AX*	Classe B*	Classe C*	Classe G*	Classe N*
Franklin Asia Credit Fund	0,30%	0,40%	0,30%	0,75%	1,08%	0,10%	fino all'1,25%
Franklin Biotechnology Discovery Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Brazil Opportunities Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Diversified Balanced Fund	0,40%	0,40%	N/D	N/D	N/D	0,10%	fino all'1,20%
Franklin Diversified Conservative Fund	0,30%	0,40%	N/D	N/D	N/D	0,10%	fino all'1,20%
Franklin Diversified Dynamic Fund	0,50%	0,40%	N/D	N/D	N/D	0,10%	fino all'1,25%
Franklin Emerging Markets Debt Opportunities Hard Currency Fund	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
Franklin Euro Government Bond Fund	0,20%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	0,75%
Franklin Euro High Yield Fund	0,40%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Euro Short Duration Bond Fund	0,20%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	0,75%
Franklin Euro Short-Term Money Market Fund	0,10%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	0,50%
Franklin Euroland Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin European Corporate Bond Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin European Dividend Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin European Growth Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%

Nome dei Comparti	Classe A, F*	Classe AS	Classe AX*	Classe B*	Classe C*	Classe G*	Classe N*
Franklin European Income Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin European Small-Mid Cap Growth Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin European Total Return Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Flexible Alpha Bond Fund	0,40%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin GCC Bond Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Global Aggregate Bond Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Global Aggregate Investment Grade Bond Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Global Convertible Securities Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Global Corporate Investment Grande Bond Fund	0,30%	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D
Franklin Global Fundamental Strategies Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Global Listed Infrastructure Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Global Multi-Asset Income Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Global Real Estate Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Global Small-Mid Cap Growth Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Gold and Precious Metals Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin High Yield Fund	0,40%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Income Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin India Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Japan Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin K2 Alternative Strategies Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin K2 Global Macro Opportunities Fund	0,50%	0,40%	0,50%	N/D	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin K2 Long Short Credit Fund	0,50%	0,40%	0,50%	N/D	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin MENA Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Mutual European Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Mutual Global Discovery Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Mutual U.S. Value Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Natural Resources Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin NextStep Balanced Growth Fund	0,40%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,20%
Franklin NextStep Conservative Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,20%
Franklin NextStep Dynamic Growth Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin NextStep Growth Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin NextStep Moderate Fund	0,40%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,20%
Franklin NextStep Stable Growth Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,20%
Franklin Select U.S. Equity Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin Strategic Income Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin Technology Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin U.S. Dollar Liquid Reserve Fund	0,10%	0,40%	0,50%	0,10%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin U.S. Government Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,50%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin U.S. Low Duration Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,50%	1,08%	0,10%	1,00%
Franklin U.S. Opportunities Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Franklin World Perspectives Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Africa Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Asian Bond Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Asian Growth Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Asian Smaller Companies Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton BRIC Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton China Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Eastern Europe Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Emerging Markets Balanced Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Emerging Markets Bond Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Emerging Markets Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%

Nome dei Comparti	Classe A, F*	Classe AS	Classe AX*	Classe B*	Classe C*	Classe G*	Classe N*
Templeton Emerging Markets Local Currency Bond Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Emerging Markets Smaller Companies Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Euroland Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Frontier Markets Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Balanced Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Bond (Euro) Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Bond Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Climate Change Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Global Currency Fund	0,30%	0,40%	0,50%	N/D	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Equity Income Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Global Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Global High Yield Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Income Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Global Smaller Companies Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Global Total Return Fund	0,30%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Growth (Euro) Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,25%
Templeton Latin America Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%
Templeton Thailand Fund	0,50%	0,40%	0,50%	0,75%	1,08%	0,10%	1,00%

* Commissione di mantenimento annua applicata al Valore Patrimoniale Netto medio della Classe di Azioni.

4. COMMISSIONI DI SERVIZIO

Azioni di Classe B

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe B, può essere applicata una commissione di servizio pari all'1,06% annuo.

Azioni di Classe F e G

Al Valore Patrimoniale Netto medio delle Azioni di Classe F e G, può essere applicata una commissione di servizio pari all'1,00% annuo.

5. COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Alle Azioni PF si applicano le seguenti Commissioni di Performance come indicato di seguito:

<u>Nome del Comparto</u>	<u>Valuta delle Azioni*</u>	<u>Commissione di performance</u>	<u>Benchmark*</u>
<u>Franklin K2 Alternative Strategies Fund</u>	EUR	15%	ICE LIBOR (EUR) 3 Month
	CHF	15%	ICE LIBOR (CHF) 3 Month
	USD	15%	ICE LIBOR (USD) 3 Month
	GBP	15%	ICE LIBOR (GBP) 3 Month
	JPY	15%	ICE LIBOR (JPY) 3 Month
<u>Franklin K2 Long Short Credit Fund</u>	EUR	15%	ICE LIBOR (EUR) 3 Month
	CHF	15%	ICE LIBOR (CHF) 3 Month
	USD	15%	ICE LIBOR (USD) 3 Month
	GBP	15%	ICE LIBOR (GBP) 3 Month
	JPY	15%	ICE LIBOR (JPY) 3 Month

* In relazione a una Classe di Azioni coperta, il benchmark applicabile usato per il calcolo della commissione di performance sarà il benchmark rappresentativo della valuta in cui è coperta la Classe di Azioni coperta.

APPENDICE DATATA APRILE 2019 AL PROSPETTO DATATO 25 GENNAIO 2019

Il Consiglio di amministrazione ha approvato la seguente modifica al Prospetto vigente:

1. Modifica della sezione “Definizioni”

La seguente definizione viene modificata con effetto immediato come di seguito indicato:

“Giorno di Valutazione” o “Giorno di Determinazione del Prezzo” *qualsunque giorno di apertura della Borsa di New York (“NYSE”) oppure qualsiasi giorno di regolare apertura completa delle banche in Lussemburgo (eccettuati i periodi di sospensione della normale negoziazione). Per quanto concerne Franklin Japan Fund, la Società di gestione può tenere conto anche dell’eventuale chiusura per la negoziazione delle borse valori e/o dei Mercati regolamentati locali pertinenti che siano il mercato principale per una porzione significativa degli investimenti attribuibili a Franklin Japan Fund e in tal caso può scegliere di considerare tali chiusure come Giorni di non Valutazione per questo Fondo. Per ulteriori informazioni concernenti i Giorni di Valutazione dei Fondi, si rimanda al sito web <http://www.franklintempleton.lu>*



**FRANKLIN
TEMPLETON**

Franklin Templeton Investment Funds
Société d'investissement à capital variable
sede legale: 8A, rue Albert Borschette, L-1246 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 35 177